

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI

20 ANNI: 1983-2003

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 RAVELLO - Italia

tel. +39 089 857669 - 089 858101

fax +39 089 857711

www.univeur.org

info@univeur.org - univeur@tiscali.it

Grafica

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Copertina

Menabò comunicazione Salerno

Stampa

Tipografia De Rosa Maiori (SA)

© Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello, Italia

Finito di stampare nel mese di novembre 2003

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - ONLUS, è un'Associazione di diritto privato, costituita con atto del Notaio Vincenzo Sisto il 10 febbraio 1983, dotata di personalità giuridica con decreto del Presidente della Repubblica del 9 marzo 1987, registrato alla Corte dei Conti il 15 settembre 1987, registro n. 52, foglio n. 82.

SOMMARIO

Un'esperienza esaltante	p. 5
<i>Alfonso Andria</i>	
Venti anni dopo	p. 7
<i>Mario Valiante</i>	
Un regard sur vingt années d'activité	p. 11
<i>Jean-Paul Morel</i>	
LE ATTIVITA'	p. 17
Archeologia, storia, cultura	p. 19
Scienze e materiali del patrimonio culturale	p. 37
Territorio storico e ambiente	p. 47
Rischio sismico e patrimonio culturale	p. 69
Beni librari	p. 99
Informatica e beni culturali	p. 107
Studio, tutela e fruizione del patrimonio culturale	p. 115
L'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale	p. 133
I partecipanti e le attività	p. 141
Elenco delle pubblicazioni	p. 143
<i>L'Esprit di Ravello</i>	p. 149
Il Centro dal 1983 al 2003	p. 151
L'Assemblea Generale	p. 153
Il Consiglio di Amministrazione (2002-2004)	p. 155
Il Comitato Scientifico (2002-2004)	p. 157

Un'esperienza esaltante

Alfonso Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Una storia lunga vent'anni. Una bella storia che ho vissuto intensamente e che anzi per me è più lunga ancora. Data infatti dall'autunno del 1981, quando come funzionario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno cominciai a seguire l'iter procedurale che avrebbe poi portato i nove Enti fondatori ed i sette Soci promotori alla sottoscrizione dell'atto costitutivo il 10 febbraio 1983. Il Sen. Mario Valiante - con impegno tenace espresso all'interno dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa di cui era all'epoca autorevole componente - era riuscito, grazie alla disponibilità del territorio, ad orientare su Ravello e nella Villa Rufolo la scelta della localizzazione del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.

Si trattava di un'intuizione straordinaria: il Consiglio d'Europa precorreva i tempi promuovendo l'avvio di una riflessione sulla cultura dei saperi. Il confronto tra le scienze umane e quelle esatte e il conseguente approccio multidisciplinare alle tematiche oggetto di studio sarebbe diventato poi il segno distintivo dell'azione del Centro.

Desidero perciò attribuire a queste righe introduttive della pubblicazione del ventennale del Centro il significato di una testimonianza: un tuffo nella memoria di chi - come me - ha attraversato tutto intero quel periodo, dalla fase iniziale del conferimento dell'incarico di Segretario Generale da parte del Presidente Jacques Soustelle dinanzi al Consiglio di Amministrazione appena insediato, sino alla recentissima nuova responsabilità di Presidente che rappresenta un banco di prova impegnativo, consapevole come sono di aver

raccolto un'eredità ricchissima.

La capacità che il Centro ha espresso nelle relazioni con la comunità scientifica nazionale ed internazionale ne ha favorito l'accrescimento sulle tematiche connesse alla salvaguardia, alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali. Al tempo stesso si è sperimentata l'attitudine a lanciare nuove sfide, aprendo nuovi fronti di indagine e di ricerca: la cooperazione euro-mediterranea, la formazione intesa come momento di incontro tra etnie e culture differenti, il patrimonio immateriale.

Nel corso degli anni a Ravello ha preso forma un vero e proprio laboratorio che ha individuato contenuti e proposte di alta valenza qualitativa. La crescita costante del Centro, l'autorevolezza acquisita, la continuità delle azioni compiute e la loro variegata articolazione hanno stimolato una ricaduta positiva anche dal punto di vista dell'animazione socio-culturale del territorio.

Tutto ciò è il risultato di un robusto partenariato istituzionale, del prestigioso accompagnamento del Consiglio d'Europa, della guida illuminata ed accorta del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico.

Ripensare a questo lungo lasso di tempo che mi lascio alle spalle significa anche - se posso consentirmi un riferimento di ordine personale - analizzare una fase della mia vita nella quale sono stati raggiunti importanti traguardi: riconoscimenti sul piano professionale, l'impegno in politica, il servizio alle istituzioni locali culminato nell'elezione a Presidente della Provincia di Salerno (1995). La presenza costante presso il Centro nei differenti incarichi ricoperti, animata da una forte spinta ideale, ha arricchito

notevolmente la mia formazione, offrendomi la possibilità di vivere un'esperienza esaltante. Dalle fasi pioneristiche iniziali, fino alla costruzione di una piccola-grande équipe di preziose collaboratrici che - brillantemente coordinata dal Segretario Generale Dott.ssa Eugenia Apicella - si esprime quotidianamente con ammirevole abnegazione e riconosciuta efficienza, il Centro ha consolidato ritmi di lavoro, spessore dell'offerta formativa e produzioni editoriali di prestigio, che ne fanno oggi una realtà affermata e rispettata.

Sulla base di tali motivazioni la celebrazione del ventennale del Centro va colta non soltanto quale legittima, orgogliosa sottolineatura di quanto realizzato, ma anche come occasione per un rilancio della sua azione.

Al mio riconfermato impegno aggiungo l'auspicio che si possa continuare nel percorso tracciato con la stessa capacità creativa e con uguale freschezza per delineare nuovi scenari di confronto culturale e di crescita collettiva.

Venti anni dopo

Mario Valiante, già Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Venti anni sono un periodo assai modesto nella storia dell'umanità, per non dire della sua scarsa significanza nelle vicende del cosmo. Ma sono importanti nella vita di una istituzione, così come nella vita di un uomo: in questa segnano quasi un passaggio di generazione, dell'ente evidenziano la vitalità: se dura ancora dopo vent'anni vuol dire che era valido ed è vitale. I venti anni del Centro ci confortano e ci fanno ben sperare.

Purtroppo non sono più con noi Amici autorevoli e preziosi: Jacques Soustelle, Georges Vallet, Giuseppe Petrilli, Tony Hackens. Il loro apporto è stato determinante nella vita del Centro, tanto da spiegare ancora oggi i suoi effetti. Crediamo che anch'essi celebrano con noi questo anniversario.

La costituzione

La creazione del *Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali* si colloca nelle prospettive esaltanti che il Consiglio d'Europa si poneva quando era ancora la sola istanza politica a sostenere le attese di un'Europa unita. L'Università Europea dei Beni Culturali sembrava essere uno dei primi Istituti superiori di alta formazione da realizzare: poteva colmare le lacune in un settore assai ricco di interessi culturali, scientifici ed altresì economici, e contribuire anche più di altri alla formazione di una coscienza europea. Avrebbe avuto peraltro funzione trainante per analoghe istituzioni in altri settori, in direzione di un'Università europea "diffusa" in tutti gli Stati, con funzioni niente affatto sostitutive di quelle nazionali, ma piuttosto di specializzazione nei settori più elitari e perciò meno approfonditi in sede locale.

Il nostro impegno per realizzare l'istituzione in Italia

non era legato a sollecitazioni nazionalistiche, ma piuttosto alla convinzione che la ricchezza dei beni culturali nel Paese e particolarmente nella Regione ne avrebbero facilitato le ricerche, esteso le frequenze e garantito i risultati degli studi. Ci favorirono poi la posizione e la bellezza incomparabili di Ravello, che indicammo come sede, l'ospitalità nella prestigiosa Villa Rufolo, con profonda perspicacia offertaci dall'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, la disponibilità di Enti territoriali e nazionali ad operare con noi. Un grosso sostegno ricevemmo da P.A.C.T. (gruppo europeo di studiosi delle tecniche fisiche, chimiche, biologiche e matematiche applicate all'archeologia).

Evitando i tempi inevitabilmente lunghi dei decisori politici, costituimmo il *Centro* come associazione di diritto privato. Il 10 febbraio 1983, nella Villa Rufolo di Ravello, i rappresentanti del Consiglio d'Europa, della Regione e della Provincia e del Comune, dell'Università e di Enti territoriali e locali nonché gli autorevoli promotori¹ diedero vita ad un'Associazione di persone e di Enti per la specializzazione scientifica e professionale in materia di beni culturali, pioniera e sperimentatrice di quella che dovrebbe essere l'Università europea per i beni culturali.

Presidente del Centro fu eletto il prof. Jacques Soustelle, illustre archeologo e studioso della civiltà messicana, già Ministro della Repubblica francese, Accademico di Francia. Io fui chiamato alla Vice presidenza e il dottor Alfonso Andria nominato Segretario generale. Un Comitato scientifico formato da studiosi di tutta Europa ne sostiene l'attività.

L'associazione fu subito riconosciuta giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica.

Il metodo di lavoro

All'inizio dell'attività del Centro, in un Convegno su *L'universalità della cultura*, illustri studiosi di tutta Europa affermarono il principio dell'*unità della cultura*. Da l'*Ésprit de Ravello* - come fu definita questa linea - il Centro derivò il metodo dell'*interdisciplinarietà*, che da allora caratterizza la sua attività.

Interdisciplinarietà non è tanto analisi dal punto di vista delle varie discipline interessate, ma piuttosto utilizzazione di metodi e modelli anche di scienze differenti, per una più articolata e completa conoscenza.

Questo metodo di lavoro è favorito a Ravello dall'apporto di studiosi di discipline diverse, che operano in cooperazione, al di fuori di vincoli regolamentari e uniti appunto dalla possibilità di confrontarsi e di arricchire le proprie conoscenze con i risultati delle rispettive ricerche. La facilità di incontri, la continua possibilità di scambi e la libertà di cui possono godere legano ricercatori e docenti al Centro.

L'impegno continuo e disinteressato di tutti conferma l'interesse ad operare nel Centro. Esso è diventato un *foyer* di studiosi e un istituto di alta formazione. Finora diverse centinaia di docenti italiani ed europei e altresì extra-europei hanno diretto le attività di studio e garantito l'insegnamento, e alcune migliaia di allievi hanno frequentato i corsi nei diversi settori della vasta materia dei beni culturali.

L'attività

Fu probabilmente la presenza di molti archeologi - a cominciare dal Presidente e dai componenti del Gruppo P.A.C.T. - ad orientare le prime e più numerose iniziative del Centro in direzione dell'*Archeologia*.

Ma non sono stati trascurati gli altri settori. Particolare importanza è stata data anche alle discipline delle *Scienze e materiali del patrimonio culturale*, dei *Beni librari*, del *Territorio storico e Ambiente*, della *Tutela e fruizione del patrimonio culturale*, del *Turismo culturale*, dell'*Informatica nei beni culturali*.

Un impegno speciale è stato riservato al settore del *Rischio sismico e patrimonio culturale*, anche per soddisfare le esigenze di prevenzione e di intervento nelle non limitate zone del Mediterraneo e del Medio Oriente esposte ai pericoli di terremoto. In questa materia il Centro ha svolto ricerche e acquisito

conoscenze - soprattutto nel settore della *Cultura sismica locale* - che, convalidate scientificamente, costituiscono una disciplina sostanzialmente nuova ed originale. Peraltro proprio dall'impegno del Centro sono derivate le iniziative del Consiglio d'Europa per la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici (*Programma EUR.OPA - Risques majeurs*), preparate con i primi incontri dei Ministri della Protezione civile dell'Europa Mediterranea, organizzati dal Centro nel 1985 a Ravello e ad Atene e nel 1986 ad Istanbul.

Un programma speciale per il secondo decennio è stato riservato ai *Beni diffusi*, quelli che, presenti in tutto il territorio, rappresentano e perpetuano la storia delle società e delle civiltà locali.

Nella imminenza del Giubileo del 2000 è stato costituito l'*Osservatorio europeo sul turismo culturale*. Rilevante la formazione della *Carta dell'Etica del turismo culturale*, poi presentata all'UNESCO a Parigi.

Dal 1998, muovendo dai *Forum* di Paestum - svolti nell'ambito dell'annuale Borsa Mediterranea del Turismo archeologico, organizzata dalla Provincia di Salerno - è stato promosso un raccordo con i Paesi dell'Area nord-africana e medio-orientale del Mediterraneo, per la partecipazione dei loro ricercatori e studiosi alle iniziative del Centro. Significativo il sostegno del Ministero degli Esteri italiano a un *master* annuale riservato ad allievi di quelle zone.

Generalmente incontri seminariali preparano i Corsi e frequenti Convegni divulgano i risultati delle ricerche. Taluni Corsi formativi sono permanenti.

A servizio delle comunità locali vengono realizzati interventi sul territorio. Tra i principali: il supporto alle ricerche scolastiche sui beni culturali, il monitoraggio della loro fruizione, il censimento e il recupero degli antichi mestieri.

Poco meno di cento volumi di Atti dei corsi e dei convegni e altresì di monografie scientifiche sono stati pubblicati, prima con le Edizioni P.A.C.T. di Bruxelles, poi con l'Istituto Poligrafico dello Stato, quindi in una specifica collana della casa editrice Edipuglia.

Una Biblioteca di diverse migliaia di volumi - attualmente in corso di informatizzazione - sostiene adeguatamente l'attività.

La funzione

Sono ricercate intese con Università europee. Accanto alla co-fondatrice Università degli studi di Salerno, l'Istituto Politecnico di Tomar (Portogallo) e

l'Università del Sannio (Benevento) si sono associate al Centro. Con le Università di Brema (Germania), di Paris XII e di Saint-Etienne (Francia), di Napoli "Federico II", di Pisa e di Salerno sono state sottoscritte convenzioni di cooperazione e di riconoscimento dei corsi e delle attività.

L'Istituto di Ravello è giustamente considerato *centro di eccellenza*. Esso specializza i laureati,

perfezionando le loro competenze per la ricerca scientifica e per l'attività professionale, secondo le nuove esigenze che vanno emergendo nella società contemporanea.

La mancanza di valore legale dei titoli conferiti non ne esclude la ricchezza culturale e scientifica giustamente apprezzata. Il Centro soddisfa una assai vasta esigenza di formazione interdisciplinare e di perfezionamento tecnico, tanto che la frequenza dei corsi continua ad essere largamente sollecitata. "Venti anni" di impegno e di realizzazioni hanno fatto del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali una realtà scientifica e formativa di rilievo e garantiscono per l'avvenire.

¹ Soci promotori furono il sen. Giuseppe Petrilli, Vice Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; il dott. Gaetano Adinolfi, Segretario generale aggiunto del Consiglio d'Europa, il prof. Jaques Soustelle, Presidente del Gruppo P.A.C.T., l'on. Alfredo De Poi, Presidente della Delegazione italiana all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il sen. Mario Valiante, membro dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, il dott. Jean-Pierre Massué e la dott. Carla Magnoni, della Divisione insegnamento superiore e ricerca del Consiglio d'Europa.

Enti fondatori furono il Consiglio d'Europa, l'Università degli Studi di Salerno, il FORMEZ, la Provincia di Salerno, l'Ente provinciale per il Turismo di Salerno, la Comunità Montana della Penisola Amalfitana e il Comune di Ravello. La qualità di *fondatori* fu attribuita anche alla Regione Campania e all'Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravello, che avevano preannunziato la loro adesione.

Un regard sur vingt années d'activité

Jean-Paul Morel, Vice-Président

Le Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels accomplit en 2003 sa vingtième année. Cette sorte de majorité symbolique représente, pour une institution relativement jeune encore, mais riche déjà en réalisations, une occasion de considérer le trajet accompli, de dresser un bilan, de conforter ou d'infléchir son action, de prendre de nouvelles résolutions.

Le Centre a été créé le 10 février 1983 à l'initiative de la Délégation parlementaire italienne auprès du Conseil de l'Europe, sous les auspices du Secrétaire général de cet organisme et du Gouvernement italien. Ces parrainages fixaient d'emblée sa double nature, profondément insérée dans le tissu institutionnel, culturel et humain de l'Italie, mais en même temps largement européenne. En particulier, la tutelle du Conseil de l'Europe se plaçait dans le droit fil de l'action de cette institution, qui, depuis sa création en 1949, et plus encore depuis les années soixante, avait développé un important travail international en faveur du patrimoine culturel européen, jalonné par une longue série de résolutions, recommandations, chartes et autres textes ayant pour objet la protection et la mise en valeur de ce patrimoine.

L'Esprit de Ravello

Dès sa seconde année d'existence, le CUEBC allait poser, par la "Déclaration de Ravello" (6-7 juin 1984), un des principes fondamentaux de son action, connu sous le nom d'«Esprit de Ravello» et qui n'a cessé de le guider. L'exigence première en est le "développement des sciences humaines en étroite concertation et coopération avec les sciences de la

nature". Un aspect, par conséquent, de cette interdisciplinarité que depuis quelques décennies invoquent à l'envi universitaires et chercheurs, mais qui, lorsqu'elle ne se réduit pas, comme c'est si souvent le cas, à la coexistence au sein d'une même université de disciplines variées, ne va guère au-delà d'approches parallèles d'un même sujet d'étude selon des optiques différentes. Pour les pères fondateurs du CUEBC, en revanche (et nous citons là encore la déclaration de 1984), l'interdisciplinarité doit non seulement comporter "l'étude d'un phénomène du point de vue des différentes disciplines scientifiques qui s'y intéressent", mais aussi et surtout implique que "dans le but d'atteindre une connaissance plus complète, des méthodes, des modèles et des outils empruntés à des sciences différentes sont utilisés et qu'une comparaison entre les différents types d'analyses est effectuée".

Ce ne sont pas là des mots creux. En effet ce n'est pas un hasard si parmi les organismes qui ont tenu le Centre de Ravello sur les fonts baptismaux figurait en bonne place le Groupe PACT (littéralement "Physique, archéologie, chimie, techniques"), créé dans l'orbite du Conseil de l'Europe par une poignée de chercheurs soucieux d'appliquer à l'archéologie, pour en identifier, dater, analyser ou conserver les objets, des techniques physiques, chimiques, biologiques et mathématiques. On pourrait en résumer l'ambition en disant qu'il s'agissait, symboliquement, de mettre au service de l'Antiquité ce que les sciences et les techniques avaient de plus moderne (non sans retombées bénéfiques pour ces sciences et ces techniques elles-mêmes, souvent contraintes d'innover et d'inventer, une fois confrontées à des problèmes inédits pour elles). Cette

démarche fraternelle des sciences «dures» dans ce qu'elles ont parfois de plus pointu et des sciences humaines dans ce qu'elles ont parfois de plus "humaniste" est restée une constante du CUEBC. On a pu légitimement signaler comme particulièrement emblématique à cet égard un double séminaire sur "La nature et le paysage chez Horace" tenu à Venosa en 1992 et à Ravello en 1993, au cours duquel l'œuvre du grand poète latin fut scrutée, en ce qui concernait ce thème, par les regards convergents d'hommes de lettres, de sémiologues, de grammairiens, d'archivistes, d'historiens, mais aussi d'agronomes, de botanistes, de naturalistes, de chimistes, de physiciens, et encore de géographes, d'urbanistes, de paysagistes, d'écologistes, d'hydrauliciens. Comme on le verra, la composition actuelle du Comité scientifique du Centre ne dément pas cette fraternité d'armes mise au service des biens culturels dans leurs multiples aspects.

Des règles, des hommes, un lieu

Le Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels est un "Organisme à but non lucratif d'utilité sociale" ("ONLUS"). "Il s'insère — précisent ses statuts — dans la coopération européenne dans le secteur de la protection, de la conservation et de la mise en valeur du patrimoine culturel [...] dans l'ordre de la formation et de la spécialisation du personnel, de la déontologie professionnelle et de l'expertise scientifique, ainsi que de la protection, de la promotion et de la mise en valeur des choses d'intérêt artistique et historique". Et les statuts d'énumérer les modalités de cette action.

Mais, au-delà des statuts, le CUEBC est aussi (dirons-nous "surtout" ?) un groupe d'hommes et de femmes qui depuis vingt ans se sont voués avec foi et désintéressement, compétence et inventivité, à en impulser l'activité.

Quatre personnalités — pour ne citer que celles qui sont décédées ou retirées — ont particulièrement marqué la vie du Centre: Jacques Soustelle, illustre ethnologue, spécialiste des Aztèques, homme politique, premier président du Centre; Mario Valiante, homme politique lui aussi, grand juriste et organisateur avisé, à qui revint un rôle essentiel dans la création du CUEBC, dont il fut le premier vice-président et le second président; Georges Vallet, éminent archéologue et historien, homme aux curiosités multiples, second vice-président du Centre; Tony Hackens enfin, qui en fut un directeur des

programmes particulièrement dynamique.

Deux commissions les ont entourés, jouant, sous leur impulsion, un rôle déterminant dans l'activité du Centre. Le Conseil d'administration, composé de membres de droit, de membres fondateurs du Centre et de membres ordinaires (ou de leurs représentants) "défini et dirige l'activité du Centre". Le Comité scientifique, de son côté, constitue l'instance de suggestion et d'expertise dont émanent en grande partie les actions conduites par le Centre. En cette vingtième année de l'existence du CUEBC, la composition de son Comité scientifique reflète fidèlement la pérennité de l'"Esprit de Ravello", puisqu'y siègent côte à côte des personnalités du monde politique, des membres des grandes organisations mondiales (UNESCO) et européennes (Conseil de l'Europe, Communauté européenne), d'administrations et d'institutions italiennes et de grands organismes scientifiques ou de haute formation de divers pays, ainsi que des universitaires, des savants et des spécialistes représentant les disciplines suivantes: archéologie (terrestre et sous-marine, préhistorique, antique et médiévale), archéométrie, architecture, archivistique, bibliothéconomie, ethnologie, géologie, gestion du tourisme, histoire de la culture, informatique, littérature, minéralogie, muséographie, numismatique, physique, sciences de l'ingénieur, de la terre, du territoire ou de la restauration, techniques de construction, urbanisme, volcanologie, appartenant à neuf nationalités. Cette énumération dit assez le caractère interdisciplinaire et international des instances du Centre. D'autres organismes secondent l'action du Comité scientifique en tant que de besoin (Commission de programmes, Comité de coordination scientifique de l'étude du risque sismique, Observatoire du tourisme culturel). Enfin, sous la conduite d'Eugenia Apicella, secrétaire générale, le secrétariat du Centre en assure magistralement la marche au jour le jour aussi bien que le lancement des nouveaux projets.

Le lieu, enfin, où se déroule l'activité du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels n'est pas indifférent. Car il n'est pas indifférent qu'il soit implanté en ce site exceptionnel qu'est Ravello, village pétri de grâce au cœur de la splendide Costiera amalfitana et d'une région qui regorge de trésors culturels, laboratoire inégalable pour les activités du Centre. Il n'est pas indifférent non plus de se réunir et de travailler dans la Villa Rufolo, monument chargé d'histoire, incluant des vestiges deux fois millénaires, dominant un panorama

admirable. A l'écart des grandes voies, Ravello doit se mériter. Mais quel meilleur site pourrait-on imaginer pour des rencontres de décision, d'organisation ou d'étude, auxquelles le relatif isolement des lieux offre un cadre recueilli et une atmosphère amicale ?

Des collaborations et des appuis

L'activité du Centre de Ravello n'est concevable qu'en liaison avec une série d'institutions et d'initiatives internationales et nationales dont le choix est dicté bien entendu par sa double vocation européenne et culturelle. Si les grands organismes européens, Conseil de l'Europe et Union Européenne, sont évidemment des partenaires et des tuteurs essentiels, ces concours s'élargissent d'une part sur le plan mondial, avec des émanations de l'ONU, telles que l'UNESCO ou la Décennie internationale pour la réduction des désastres naturels (IDNDR), ou encore avec les grands organismes internationaux qui supervisent les monuments et les sites (ICOMOS), les musées (ICOM), la conservation et la restauration des biens culturels (ICCROM), le tourisme (Alliance internationale du tourisme), sans compter l'Eglise et notamment sa Commission pour les biens culturels. Ils s'élargissent d'autre part et surtout vers des institutions italiennes de toute sorte : ministères, communautés territoriales, principalement en Campanie (Région, Provinces et tout particulièrement celle de Salerne, Commune de Ravello, Comunità Montana "Penisola Amalfitana"), surintendances diverses en charge des biens culturels, "enti per il turismo" ou autres institutions analogues, musées, universités (au premier rang desquelles celles de Salerne et de Naples), sociétés savantes, fondations, FORMEZ, Scuola superiore per la formazione e la specializzazione dei dirigenti dell'Amministrazione pubblica, PASS (Pubbliche Amministrazioni per lo Sviluppo del Sud), Automobile Club d'Italia.... Enfin, ces contacts concernent aussi des organismes étrangers : universités, principalement en Allemagne, en Autriche, en France, en Grande Bretagne, au Portugal, administrations en charge de l'éducation, musées comme le Louvre, outre les écoles spécialisées ou les instituts de diverses nations européennes établis à l'étranger et notamment en Italie, allemands, britanniques et français. Le Centre est ainsi en relation avec des organes de décision et des foyers culturels remarquablement nombreux et divers.

Les activités

Les grandes rubriques entre lesquelles sont traditionnellement réparties les activités du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels — et que nous reprenons ci-dessous — répondent au désir d'une plus grande clarté dans les programmes diffusés par le Centre, dans la répartition des responsabilités au sein des instances de Ravello, ou encore dans le regroupement des publications entre plusieurs séries. Mais elles résultent de distinctions parfois circonstancielles, opérées au gré du développement des activités, et n'impliquent donc nullement des cloisons étanches entre ces rubriques. Bien au contraire, des synergies constantes s'opèrent entre ces divers domaines (qui tous, bien entendu, se rapportent aux biens culturels), et de nombreuses passerelles les réunissent, rendant parfois difficile le classement de tel ou tel projet. On doit y voir en tout état de cause une construction commode qui ne régit pas en profondeur l'activité du Centre. Ces rubriques (qui sont analysées plus en détail dans ce même volume) sont les suivantes:

— *Archéologie, histoire, culture.* Dans une chronologie totale allant du Paléolithique au temps présent, il s'agit d'étudier diverses matières, formes ou productions, parfois un peu négligées, se rapportant à la "culture matérielle" (ivoire, gemmes, corail, métaux, monnaies, colorants, céramiques, parfums...), mais dont les implications dans la vie artistique, intellectuelle ou spirituelle peuvent être notables. Il s'agit aussi d'étudier divers phénomènes historiques ou naturels qui ont concerné, engendré, modifié ou détruit des biens culturels, comme les échanges dans l'Antiquité ou l'évolution des cités médiévales. Il s'agit, enfin, d'analyser l'influence des biens culturels ou de leur étude sur certains événements historiques (par exemple le rôle de l'archéologie dans la formation d'un sentiment national en Italie au moment de l'unification).

— *Sciences et matériaux du patrimoine culturel.* Ce programme, évidemment très lié au précédent, étudie, notamment dans une optique de conservation ou de restauration, des matériaux de l'architecture ou de la décoration (la pierre essentiellement, mais aussi les fresques ou les vitraux, par exemple) soumis à l'usure du temps ou de la pollution atmosphérique. En particulier ce dernier risque, relativement récent, requiert un effort soutenu de recherche et de formation, dans lequel le Centre est particulièrement impliqué. Il peut bénéficier dans ce domaine des magnifiques occasions de travaux

pratiques qu'offrent par exemple les monuments de Paestum, ou de Pompéi, ou de Ravello même.

— *Territoire historique et milieu*. Sans négliger, bien entendu, les monuments les plus prestigieux, ce programme met particulièrement l'accent sur le patrimoine architectural dit "mineur" ou "diffus", sur ce tissu de monuments secondaires, de "lieux de mémoire", qui font le charme des villes et des campagnes d'Europe et leur confèrent une densité patrimoniale exceptionnelle: "architecture vernaculaire", bâti rural typique, oratoires, fontaines, maisons, fermes, granges anciennes, bergeries, chalets traditionnels, vieilles usines, échoppes d'artisans, boutiques typiques... Il analyse le rôle et l'évolution du paysage comme bien culturel, de l'antiquité à nos jours. Enfin il est fortement impliqué dans l'étude des interactions entre les grands bouleversement naturels et la vie des sociétés humaines ou leur patrimoine culturel, notamment, comme il est naturel en Campanie, en ce qui concerne les éruptions volcaniques.

— *Risque sismique et patrimoine culturel*. Cette variante particulièrement ciblée de la rubrique précédente s'insère dans le programme "EUR.OPA Risques majeurs" ("Accord partiel ouvert en matière de prévention, protection et organisation des secours contre les risques naturels et technologiques majeurs"), géré par le Conseil de l'Europe. Parmi la **vingtaine** de centres spécialisés participant à ce programme, répartis dans divers pays d'Europe **et du pourtour méditerranéen**, le CUEBC est chargé des activités de recherche et de formation pour la protection du patrimoine culturel dans les zones à risque. Il a acquis une notoriété particulière dans l'étude des "cultures sismiques locales" (une expression née à Ravello), qui s'intéresse à la façon dont des architectures traditionnelles ont su assurer aux édifices une pérennité défiant les tremblements de terre au cours des siècles, et dont il importe d'analyser, de "récupérer" et de vulgariser ces savoir-faire. Le CUEBC est en contact avec des centres analogues spécialisés dans d'autres types de menaces, incendies, glissements de terrain, raz de marée, inondations...

— *Livres et bibliothèques* ("beni librari"). Bénéficiant d'une collaboration étroite entre le CUEBC et l'Ecole européenne pour la conservation des livres de Spolète, ce programme, dans le cadre du Centre de Ravello, se distingue par une activité de formation spécialisée très suivie quant à la gestion et à la conservation des bibliothèques (qu'il s'agisse de leur architecture, des livres eux-mêmes ou de leurs reliures,

par exemple) moyennant des techniques aussi bien traditionnelles que d'avant-garde.

— *Informatique et biens culturels*. Exploiter les potentialités considérables de l'informatique et des multimédias dans le domaine des biens culturels, tel est le but de ce programme. Un exemple emblématique en est le projet "Nouvelles méthodologies pour la connaissance du patrimoine culturel européen", qui amène des classes de l'enseignement secondaire de divers pays européens à "adopter" des monuments du "patrimoine culturel historique et artistique diffus", à réunir ou à préparer à leur sujet une documentation variée (films, photographies, interviews de personnes du lieu, recherche de documents et d'images, rédaction de fiches), et à présenter ces données sur un site Web commun, avec l'assistance du CUEBC et du Département de mathématiques et d'informatique de l'Université de Salerne. Sensibilisation des jeunes au patrimoine culturel qui leur est proche, initiation à une recherche collective, apprentissage de l'informatique et des multimédias, mise en valeur de monuments souvent méconnus, telles sont les voies simultanément explorées en ce cas.

— *Etude, protection et mise en valeur du patrimoine culturel*. On ne sera pas surpris que ce programme recoupe abondamment les objectifs et les méthodes des rubriques précédemment signalées. La protection des biens culturels ne saurait en effet être assurée sans leur connaissance approfondie de la part des spécialistes et sans une implication du public, amené à les apprécier et à les sauvegarder grâce à une politique intelligente de vulgarisation et de valorisation. Une fois de plus, le patrimoine "diffus", plus menacé que des monuments ou des œuvres illustres, requiert ici une attention particulière. Le CUEBC étudie et promet à cet égard plusieurs types d'initiatives: "itinéraires culturels alternatifs", souvent à caractère thématique (routes de pèlerinages, route européenne du fer...), pour mieux répartir les courants touristiques; "récupération" d'un artisanat traditionnel en voie d'extinction pour assurer la pérennité de l'entretien et de la restauration des monuments; formation de responsables (fonctionnaires et autres) capables d'appréhender dans toutes ses nuances et ses implications la dimension culturelle et patrimoniale des biens meubles ou immeubles dont ils ont la charge; création de parcs naturels ou archéologiques; "conservation intégrée" de monuments anciens, c'est-à-dire leur utilisation à une fin différente de celle à laquelle ils étaient originellement destinés...

— *L'Observatoire européen du tourisme culturel*, créé dans le cadre du CUEBC et étroitement lié au programme précédent, se préoccupe de l'impact parfois destructeur du tourisme de masse sur les biens culturels comme sur la qualité de vie des communautés d'accueil; il vise à promouvoir un tourisme mieux averti et plus respectueux, plus conscient de l'unité et tout à la fois de la spécificité des cultures; à cette fin, il se propose d'analyser les motivations et les comportements des touristes, d'inventorier les règlements et les mesures de préservation élaborées dans divers pays, de former les responsables et les opérateurs des activités touristiques. Il a élaboré une "Charte de l'éthique du tourisme culturel", qui a fait l'objet d'une présentation à l'UNESCO et dont le maître mot pourrait être "comprendre la culture de l'autre", afin que le tourisme culturel devienne, non pas un fléau, mais une chance du XXI^e siècle.

Dans ces divers domaines, de 1984 à 2002, ce sont plus de deux cents activités (réunions, colloques, séminaires, cours, expositions...), sans compter les publications, qui ont été conduites par le Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels, à l'intention des publics les plus variés, mais avec des objectifs toujours conformes aux divers programmes.

Les modes d'action

Dans le cadre des rubriques précédemment énumérées, l'action du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels se développe selon divers modes : rencontres organisationnelles, séminaires de recherche, colloques visant l'information mutuelle des participants et la diffusion des connaissances, constitution de fichiers ou de banques de données, cours ou «ateliers», expositions, création de sites Web, publications.

Le Centre attache une importance particulière à son action de formation. Les nombreuses initiatives qu'il a prises en ce domaine couvrent tout le spectre du possible, de l'initiation d'élèves de l'enseignement primaire ou secondaire jusqu'à des cours de haute spécialisation destinés à des étudiants, des doctorants, des professionnels, des responsables. Certains ont été organisés au gré des besoins, des occasions, du surgissement des problématiques; d'autres sont devenus permanents, particulièrement en ce qui concerne les matériaux des biens culturels, la bibliothéconomie, les cultures sismiques locales. Ces sortes d'"écoles permanentes" amènent à poser

le problème des relations du Centre avec les universités. Le vœu des fondateurs était de faire du Centre le pionnier et l'expérimentateur de ce que devrait être une Université européenne pour les biens culturels. Si le Centre lui-même peut difficilement aspirer à être une université, du moins il peut, et par conséquent il doit, développer des synergies avec des universités d'Europe, voire d'autres continents, dont les cursus prendraient en compte des enseignements de spécialisation dispensés par le CUEBC. Après l'instauration de cours permanents et la conclusion de conventions avec diverses universités européennes, la création en 2002 d'un "Master en nouvelles technologies pour la mise en valeur et la gestion du patrimoine culturel méditerranéen" témoigne d'une volonté accrue de s'engager dans la voie d'un enseignement de type universitaire.

Les principes de l'action

Nous avons déjà évoqué la "Déclaration de Ravello" de 1984 et son affirmation d'une nécessaire interdisciplinarité de la recherche et de la formation mises au service des biens culturels, dont le CUEBC n'a jamais cessé de s'inspirer sous le nom d'"Esprit de Ravello". D'autres principes ont guidé son action au long des vingt premières années de son existence. Bornons-nous ici à en mentionner trois, à vrai dire fondamentaux.

— Le trinôme «recherche-action-formation» est l'un d'eux. L'étude par les membres du Centre d'un problème, d'une catégorie de biens culturels, de mesures à prendre, etc., doit déboucher idéalement (et de fait débouche le plus souvent) sur des applications, des interventions sur le terrain ou dans un laboratoire, et, après cette mise à l'épreuve, sur un enseignement de tel ou tel niveau, pour tel ou tel auditoire. La recherche et l'expérimentation restent en effet largement lettre morte si elles ne conduisent pas à une action formatrice, à la sensibilisation du public, des décideurs ou des spécialistes. L'étude des "cultures sismiques locales" est, entre autres, particulièrement exemplaire d'une alliance étroite entre la recherche, l'intervention sur le terrain et la formation.

— Les enseignements que dispense le Centre ne doivent pas concerner seulement des érudits, des spécialistes ou des étudiants avancés, mais aussi des décideurs, des fonctionnaires responsables, des opérateurs économiques. Ils doivent viser une formation de nature universitaire, certes, mais

également professionnelle.

— Le Centre est animé d'une volonté véritablement européenne, qui se traduit dans la composition de ses instances comme dans le champ de ses activités. En même temps, il doit tirer le meilleur parti de son ancrage dans une région d'Italie riche en potentialités culturelles, scientifiques et humaines. Ravello, la Costiera amalfitana, la Campanie, constituent un cadre idéal pour des recherches, des expérimentations, des démonstrations, des stages de formation dont les résultats peuvent s'élargir à l'Europe tout entière et au-delà, qu'il s'agisse, pour ne prendre que quelques exemples, de l'étude ou de la conservation des biens culturels, de l'évolution des paysages, du risque sismique, ou de l'impact du tourisme sur les sociétés locales.

Le CUEBC aime assez concentrer ses principes d'action en quelques mots, comme "De la protection de la culture à la culture de la protection", ou "L'avenir du passé": on ne doit pas y voir des slogans vides, mais la formulation de méthodes et de finalités véritablement ressenties comme des évidences ou des nécessités.

Vers l'avenir

Notre monde évolue vite. En ses premiers vingt ans d'existence, le Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels s'est vu confronté à de nouveaux problèmes, à de nouveaux défis, il a vu apparaître, aussi, de nouvelles opportunités, de nouvelles exigences.

Les problèmes, les défis? Citons la croissance exponentielle d'un tourisme «de masse» dont nous avons déjà évoqué les dangers pour les biens culturels, mais peut-être aussi, s'il est maîtrisé et canalisé, les avantages que ces biens pourraient en retirer. Citons aussi la tendance, actuellement menaçante, à considérer les biens culturels comme une marchandise parmi d'autres, comme un objet de commerce, sans égard pour leur valeur intellectuelle, artistique ou simplement humaine, ni pour leur caractère absolument non renouvelable. Les opportunités? Celles qu'engendrent la diffusion croissante de l'enseignement et, peut-on espérer, de bases culturelles, aussi bien que la diversité croissante

de moyens de diffusion des connaissances et des données dont l'Internet est un exemple emblématique.

Les exigences? Le Centre de Ravello est actuellement sensible à trois d'entre elles. Celle de se tourner vers ces garants de l'avenir que sont les jeunes, voire les enfants, de les sensibiliser sans attendre aux biens culturels, prestigieux ou modestes, qui les entourent, ou encore aux dangers des tremblements de terre pour les personnes comme pour les édifices (ce n'est certes pas par hasard que le CUEBC a été amené à abriter le siège du Secrétariat technique et opérationnel du «Réseau euro-méditerranéen des écoles pour la prévention des risques et la sécurité», EDUMED). Celle de renforcer le dialogue des cultures entre les diverses rives de la Méditerranée, qu'elles s'appellent Europe, Afrique ou Asie, avec le souci de la part du "Nord" de partager ses expériences et ses compétences avec les nations du "Sud", mais aussi d'écouter avec humilité ce qu'elles ont à nous apprendre dans bien des domaines (le Centre développe actuellement ses programmes "euro-méditerranéens" et participe assidûment aux "Bourses méditerranéennes du tourisme archéologique" organisées annuellement à Paestum par la Province de Salerne et aux forums euro-méditerranéens dont elles sont le cadre). Celle enfin d'élargir la palette des biens culturels auxquels ils est amené à s'intéresser. On avait vu le Conseil de l'Europe, qui limitait initialement la notion de bien culturel au patrimoine immobilier, l'étendre au fil des ans, par ondes successives, au patrimoine technique et industriel, à l'architecture vernaculaire et rurale, aux espaces publics urbains, aux paysages, aux biens meubles, tous domaines par lesquels le Centre de Ravello se sent concerné depuis sa création. S'associant à un projet récent, où la Province de Salerne est partie prenante, c'est maintenant aux biens culturels "immatériels", dont la musique et les coutumes ne sont que deux exemples, qu'il entend aussi s'intéresser, dans la conviction que "là où existe une trace humaine, il y a un bien culturel": formule qui résumerait assez exactement, à bien voir, l'intime conviction de ceux qui animent le Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels.

LE ATTIVITÀ

Le attività realizzate dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali nel corso del suo primo ventennio sono elencate di seguito, suddivise in ordine cronologico per settore d'intervento. Per le attività (convegni, corsi, seminari, ecc.) di cui sono stati pubblicati gli atti, viene presentato l'indice e viene riprodotta la copertina. Per le altre, vengono indicati i relativi contributi. Una breve introduzione precede ciascun settore di attività.

Les activités conduites par le Centre Unversitaire Européen pour les Biens Culturels au cours des vingt premières années de son existence sont énumérées ci-dessous, réparties par ordre chronologique dans des rubriques correspondant aux divers domaines d'intérêt du Centre. Pour les activités (colloques, cours, séminaires, etc.) qui ont fait l'objet d'une publication, on donne la table des matières du livre correspondant, dont on reproduit la couverture. Pour les autres, on indique les contributions relatives. Une brève introduction précède chaque rubrique.

The activities carried out by the European University Centre for Cultural Heritage during its first 20 years are listed in chronological order, inside each field of interest. The activities (conferences, courses, workshops, etc) whose proceedings have been published are presented with their index and cover's reproduction. The others are illustrated by the relative contributions of activity. A short introduction prefaces each field of activity.

Les recherches en archéologie, non seulement la fouille mais tout ce que l'on nomme "l'histoire matérielle", ont été et sont encore un domaine où la rencontre des sciences humaines et des sciences de la Nature est aussi souhaitable qu'elle est peu développée et souvent mal utilisée. La déclaration fondatrice de "l'Esprit de Ravello" était un appel à restaurer l'Unité de la Culture, écartelée depuis le XIX^e siècle entre humanisme et technologie. Ainsi, de nombreuses activités du Centre ont tenté de rapprocher des disciplines dont les recherches combinées sont encore trop rares, malgré les progrès enregistrés ces dernières années.

La diversité européenne a permis de faire connaître des disciplines développées dans certains pays à des chercheurs de pays où elles le sont moins ou pas du tout. On a eu par exemple l'occasion de mettre à profit la différence d'orientation de l'archéologie dans les pays où la culture classique est absente, passant pratiquement sans transition de la Préhistoire au Moyen-Age. Dès 1986, le cours intensif de Palinuro: "Conservation sur le terrain: méthodes d'échantillonnage et d'analyses scientifiques appliquées à l'archéologie", dirigé par des spécialistes scandinaves, enseignait sur une fouille le prélèvement de micro-restes comme les diatomées et les phytolithes, d'une grande importance pour les études environnementales en archéologie.

Les limites de disciplines qui cloisonnent l'enseignement universitaire sont souvent mal adaptées à la très grande diversité des sites et des objets rencontrés en archéologie. Plusieurs activités du Centre ont tenté de compléter l'enseignement habituel par des cours transversaux. Ainsi l'étude de l'architecture est généralement considérée comme complètement distincte de l'archéologie. Pourtant, une architecture ancienne, souvent modifiée, détruite et reconstruite partiellement, doit être considérée comme un ensemble stratigraphique où le niveau du sol n'est qu'une variable, ce qui a donné lieu à deux cours intitulés "Pour une lecture archéologique de l'architecture"; accompagnés de campagnes de fouilles sur la Villa Rufolo.

De nombreux cours et conférences ont pris pour thème l'étude d'un matériel particulier, tel que les céramiques, les métaux, les monnaies, les gemmes, l'ivoire, les denrées alimentaires, les cosmétiques. On ne peut les citer tous dans leur diversité, non seulement par les matériaux mais aussi par le point de vue adopté: ce fut parfois une vision générale sur une période historique comme "L'artisanat métallurgique dans les sociétés antiques de la Méditerranée occidentale: techniques, lieux et formes de production", parfois au contraire l'étude particulière d'un aspect technique comme par exemple "Le lustre métallique des céramiques glaçurées médiévales". L'étude du matériel a souvent été associée à une recherche sur les techniques d'élaboration et de décoration et sur la diffusion des produits par le commerce à différentes époques historiques à travers la Méditerranée, par exemple: "Production et circulation des céramiques glaçurées au temps des Croisades, XII^e-XIII^e siècles" ou par les routes terrestres, comme les études sur la "Route européenne du fer". Ces études ont même été prolongées jusqu'à la période moderne par des études comparatives avec l'artisanat récent ou encore en activité. La réunion sur "L'homme et

la mesure du temps" a étudié les moyens très divers inventés au cours de l'histoire pour cette mesure.

L'histoire par les textes a souvent aussi donné lieu à des rencontres, soit exclusivement consacrées à la littérature antique comme celles sur "Grégoire de Naziance" ou sur "La nature et le paysage dans Horace", soit souvent alliées à l'étude de données archéologiques, comme les symposiums sur "Flottes et commerce en mer Tyrrhénienne" à différentes époques ou sur "L'héritage d'Arechi II: histoire, archéologie, arts, relations internationales du Duché-Principauté de Bénévent, de Charlemagne aux Normands".

Une réunion de physiciens opérant des datations par différentes méthodes et d'archéologues préhistoriens, "Chronologies géophysiques et archéologiques du Paléolithique Supérieur", a donné lieu à des discussions critiques sur la validité des échantillons archéologiques et des mesures par la confrontation avec les résultats d'études climatiques et géophysiques dont les progrès spectaculaires vont complètement bouleverser les études sur la Préhistoire récente. Sa chronologie imprécise et parfois remise en cause, basée sur l'observation des variations dans la fabrication des outils lithiques, a mené certains préhistoriens à une vision pratiquement antihistorique de leur discipline. Les vingt dernières années ont apporté par la calibration des dates ¹⁴C au moyen des arbres semi-fossiles et des coraux, les carottages glaciaires, les dosages isotopiques de l'oxygène, entre autres, les moyens de recouper les données de chronologie humaine avec la chronologie climatique, à présent extrêmement précise.

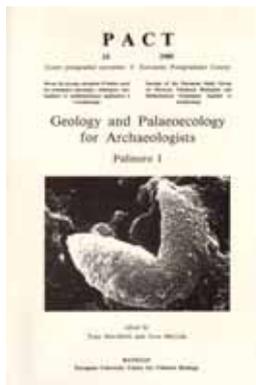
On peut trouver des contradictions entre les besoins de différentes disciplines concernant un objet archéologique. Il est à la fois un objet d'étude et parfois aussi une œuvre d'art, un objet de musée. Une altération due au vieillissement sur un objet comporte à la fois un aspect négatif, la marche vers sa disparition, mais aussi elle fournit souvent une méthode de datation de l'objet, multipliant son intérêt historique. La restauration d'un objet, nécessaire à sa survie, à la sauvegarde de son aspect esthétique, amène souvent une perte d'information par la modification de sa composition chimique. Les rencontres de Ravello ont souvent mis en lumière ces nécessités parfois difficiles à concilier.

La vision scientifique des données historiques qui peut paraître un peu sèche, a en pratique toujours été étroitement liée à celle du Patrimoine culturel sous toutes ses formes, de l'architecture aux objets d'art et aux livres, et sans vouloir déborder les limites de la collection de publications ici concernée, il faut bien remarquer que certaines activités mentionnées ici, comme les publications qui en sont résultées, auraient presque aussi bien pu se trouver dans une série consacrée au patrimoine et à l'histoire de l'Art. Le croisement de la géophysique avec l'archéologie aurait logiquement dû comprendre la volcanologie qui est pourtant considérée à part. Les limites entre les différents domaines sont évidemment un peu arbitraires et résultent aussi des circonstances, des personnes aujourd'hui concernées. Il ne faut surtout pas attacher trop d'importance à ces limites, encore moins les considérer comme des frontières intangibles et infranchissables. C'est une des sources de l'originalité, de la richesse des activités du Centre de Ravello d'avoir fréquemment permis, en conservant une exigence de haute qualité scientifique, la transgression de frontières parfois jalousement gardées par les spécialistes dans les Universités, constituant un obstacle au progrès des recherches. Déjà dans son introduction à l'Encyclopédie, Denis Diderot expliquait qu'il y avait deux manières de faire avancer les connaissances: en approfondissant toujours plus un point particulier, ou en faisant se rencontrer deux domaines qui ne l'avaient pas encore fait. Le Centre de Ravello peut à bon droit se réclamer de cette période des Lumières où une personne ne pouvait passer pour cultivée si elle ne s'intéressait pas aussi bien aux sciences qu'aux lettres.

*Paolo Peduto, Centro di Archeologia Medievale, Università di Salerno
François Widemann, Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France, Paris*

GEOLOGY AND PALAEOECOLOGY FOR ARCHAEOLOGISTS: PALINURO I

European Postgraduate Course, Ravello-Palino, September 1986, PACT 24, 1989



Preface • I. Introduction: Archaeology as a Science (*B. Arrhenius*) • II. Geological aspects: Sediments and Soils (*J. Lundqvist*) • Geological Aspects of the Mediterranean Sea (*G. Linnman*) Campanian Province, Tyrrhenian Sea and Human Settlement with special reference to the Palinuro Peninsula (*G. Linnman*) • Geology and Environmental History of the Stockholm Region as shown at the Museum of Medieval Stockholm, Helgeandsholmen (*U. Miller*) • III. Botanical aspects methods and projects: on the History of cultivated plants in Europe (*K.-E. Behre*) • Floristic and Phytogeographic aspects of Campania (*M. Ricciardi*) • Botanical Research Methods in Archaeology: an outline of some interdisciplinary projects in Italy (*M. Follieri*) • Suggestions for a field sampling guide in Archaeobotany (*M. Follieri*) • The importance of integrated Palaeoethnobotanical Archaeological Research to consider the distribution and transport of plant material (*K. Krzywinski*) • Conservation and handling of delicate botanical material in field and in the laboratory (*K. Krzywinski*) • Interdisciplinary Research Project: the Bryggen project (*K. Krzywinski*) • IV. Pollen and diatom analysis: natural and cultural landscapes in the past, reconstructed by pollen analysis (*S. Th. Andersen*) • Pollen analysis. background, laboratory techniques and identification (*A.-M. Robertsson*) • Pollen analysis in Archaeogeology and Geoarchaeology (*L.-K. Königsson*) • An introduction into pollen analysis used in archaeological work with some examples from interdisciplinary projects (*D. Moe*) • Indications of anthropogenic erosion in a Palaeo-Environmental context (*I. Vuorela*) • Diatom analysis. Introduction to methods and applications (*U. Miller, M.-B. Florin*) • V. Other methods: The 14C method. Its possibilities and some pitfalls. An introduction (*I. U. Olsson*) • Palaeoentomology, methods and applicability in archaeology (*S. Noe-Nygaard*) • Stratigraphical methods applied to shore displacement studies (*J. Risberg*) • Information science in archaeological survey (*A. Voorrips, S.H. Loving, H. Kamermans*) • Environmental projects, collections and their long term storage (*D. Moe*)

Coordinator: *U. Miller*

NAVIES AND COMMERCE OF THE GREEKS, THE CARTHAGINIANS AND THE ETRUSCANS IN THE TYRRHENIAN SEA

Proceedings of the European Symposium Ravello, January 1987, ed. T. Hackens, PACT 20, 1988.



In memoriam Ettore Lepore (*A. Stazio, T. Hackens*) • I. Study of literary and epigraphical sources: Fonti greche e latine sulla navigazione etrusca (*G.A. Mansuelli*) • The Tyrrhenian Pirates: Prolegomena to the study of the Tyrrhenian sea (*S.C. Bakuizen*) • Dioniso, i pirati, i delfini (*M. Harari*) • *L'emporion*: alcuni problemi storiografici e metodologici (*E. Lepore*) • Il Tirreno tra commercio eroico ed *emporion* classica (*A. Mele*) • Problemas sobre el comercio y la guerra segun las fuentes escritas y la arqueologia (*N. Sureda Carrión*) • El comercio cniido en el Mediterraneo y la fundación di Lipara (*A. J. Dominguez Monedero*) • Graffites mercantiles puniques (*J. De Hoz*) • Comercio marítimo y epigrafía emporitana (*R. A. Santiago*) • II. Ports and relays: La relevancia comercial de la presencia cartaginesa en Ibiza (*P. Barcelo*) • El fondeadero de Cales Coves (Alayor, Menorca). Noticia preliminar de la campaña de 1986 (*A. Rodero*) • Francavilla Marittima, una tappa sulla rotta marittima per Ischia (*J. De La Genière*) • Après le XXVle Convegno di studi sulla Magna Grecia: quelques réflexions sur le Détroit de Messine (*G. Vallet*) • Materiali inediti di provenienza orientale dalle necropoli di Cuma di età del Ferro, protocoloniale ed arcaica (*R. Adinolfi*) • Riflessioni a margine dell' *emporion* di Gravisca (*M. Torelli*) • Isola del Giglio: acquisizioni sul commercio etrusco (*P. Rendini*) • III. Ships: Appunti per uno studio delle navi greche dell' VIII secolo a.C. (*F. Avilia*) • Les constructeurs puniques (*H. Frost*) • Il contributo dell' archeologia subacquea per la conoscenza dei commerci arcaici nel Tirreno (*P.A. Gianfrotta*) • Contributo alla discussione sulle strutture del commercio arcaico: le navi (*A. Corretti*) • Considerazioni sui reperti massalioti rinvenuti sull' isola Gallinaria-Albenga-Savona (*E. Riccardi, G. Grimaudo*) • Un progetto pilota che unisce archeologia subacquea ed informatica: rilevamento di reperti archeologici sul fondo marino prospiciente la Costa Calabria e Maratea

(*M. Vallero*) • IV. Study of the amphorae: Continuità e innovazioni nel sistema di scambi fenicia-punica nel Mediterraneo occidentale (*A.M. Bisi*) • L'apport des amphores à la connaissance des commerces archaïques en mer Tyrrhénienne (*M. Gras*) • Contributo alla problematica delle anfore etrusche tardive. Il caso di Castiglione di S. Martino (Portaferraio, Elba) (*A. Corretti*) • Las ánforas griegas etruscas y fenico-púnicas en las costas del País Valenciano (*A. Fernandez, C. Gomez, A. Ribera*) • V. Other products of the commerce: A proposito delle importazioni di suppellettili di lusso e da tavola lungo la costa occidentale della Lucania e la Campania dalla fine del VII al IV secolo (*W. Johannowsky*) • Le frequentazioni marittime della Costa Tirrenica Lucana alla luce dei rinvenimenti subacquei (*A. Freschi*) • I prodotti del commercio transmarino e la loro diffusione nella Lucania sud-occidentale (*P. Bottini*) • El tráfico comercial etrusco hacia el Extremo Occidente (*J. Alvar*) • Cerámica de cocina abordo de mercantes púnicos (*V.M. Guerrero*) • Evidence of Greek and Etruscan maritime commerce South of the Tyrrhenian: the Maltese case (*A. Bonanno*) • Les Phocéens dans la mer Tyrrhénienne (*J.-P. Morel*) • VI. Numismatic sources: Moneta straniera in Etruria (*F. Catalli*) • Sources monétaires et histoire économique à l'époque archaïque en Méditerranée occidentale. Un bilan (*T. Hackens*) • Le monete nelle città della stretto di Messina (*A. Stazio*) • Conclusion: Osservazioni conclusive sul simposio (*E. Lepore*)

Coordinator: *T. Hackens*

Tavola rotonda di preparazione

METODI ED APPLICAZIONI PER UNA LETTURA ARCHEOLOGICA DELL'ARCHITETTURA DEI MONUMENTI

Ravello, 23 - 24 aprile 1987

Contributi Interventi (*M. De Cunzio, P. De Maisonneuve, F. Ferrigni, M. Galante, L.-F. Genicot, E. Kutkan, P. Natella, P. Peduto, M. Sarfati, G. Tocco, S. Vitolo, F. Widemann*)

Coordinatori: *P. Peduto, F. Widemann*

Tavola rotonda

FLOTTE E COMMERCIO NEL MAR TIRRENO IN EPOCA ELLENISTICA

Ravello, 10 giugno 1988

Contributi Interventi (*Pallarés, Alpözen, D. Blackman, M. Egloff, P. A Gianfrotta, T. Hackens, P. Pomey, A. Stazio*)

Coordinatori: *T. Hackens, A. Stazio*

LA PRÉPARATION ALIMENTAIRE DES CÉRÉALES

Rapports présentés à la table ronde organisée à Ravello par le Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels, du 11 au 14 avril 1988, éd. F. Sigaut et D. Fournier, PACT 26, 1991



Préface • La préparation alimentaire des céréales, fil directeur dans l'histoire technique et économique de l'Europe (*F. Sigaut et D. Fournier*) • Aperçu sur les artefacts associés à la transformation des céréales en préhistoire. État des études en Espagne méditerranéenne (*R. Buxo I Capdevila*) • Les moulins à grains portugais. Quelques aspects relatifs à leurs complémentarité et évolution (*H. Coutinho Gouveia*) • Images de panification au Moyen Âge (*P. Mane*) • Granaries Stores and Insects. The Archaeology of Insect Synanthropy (*P.C. Buckland*) • L'équipement des boulangers bourguignons à la fin du Moyen Âge (*F. Piponnier*) • The processing of cereal Ggains in Scotland and around (*A. Fenton*) • L'introduzione del mais in Italia e la sua utilizzazione alimentare (sec. XVI-XVIII) (*F. Cazzola*) • An innovatian in cereal food: Noodles (*E. Kisbàn*)

Coordonnateurs: *F. Sigaut, D. Fournier*

Tavola Rotonda
CERAMICHE ANTICHE E TRADIZIONALI
 Ravello, 1 - 4 dicembre 1988

Contributi Sessione introduttiva: Indirizzo di saluto (*D. Cufari, Presidente Comunità Montana "Penisola Amalfitana" e Sindaco di Vietri Sul Mare*) • Articolazione e scopi delle reti PACT (*T. Hackens: Direttore dei Programmi del Centro*) • Rete PACT sull'analisi della ceramica. Origini e motivazioni di una proposta di rete. Formulazione della proposta. Scopi e natura dell'incontro. Dettagli pratici • Discussione generale (*F. Verhaeghe, P. De Paepe, J. Boardman*) • I. Scopi generali e specifici della rete: Generalità: la centralizzazione e lo scambio di informazioni, lo stimolo di contatti e cooperazione, contatti con archeologi, sistema di banca-dati. Scopi specifici: attività come centro di riferimento, attività come centro di informazione (connessione con le ultime discussioni sui sistemi di computers, ecc., aiuto per progetti specifici). Organizzazione e struttura • II. Metodi e temi: - relativi alla rete: - da includersi nel sistema di banca-dati: metodi; bibliografia: sistema di riferimento, analisi di contenuti, struttura; campioni e banca di campioni problemi di fattibilità; riferimenti a corpus di gruppi di ceramiche; standards: problemi e riferimenti a corpus di gruppi di ceramiche; reti tra laboratori e verifica; laboratori specializzati: mezzi, fattibilità e problemi • III. Computers e sistema di banca-dati: quale genere di hardware e software bisogna usare?; portata e natura di una banca dati (indirizzi, bibliografia, campioni, informazioni metodologiche, ecc.; raccolte (bibliografia, parametri per campioni, descrizioni, necessità di laboratorio, ecc.); informazioni da includersi (natura, portata, qualità dei dettagli, protezioni di dati non pubblicati, ecc.); l'organizzazione di entrata e uscita delle informazioni (raccolta di dati, struttura, scambio, accessibilità, bollettino, ecc.) • IV. Struttura e organizzazione della rete: sfera geografica; sub-reti e loro sfera; coordinatori nazionali, loro sfera e ruolo; investimenti: necessità, livelli, influenza nei sistemi di finanziamento, possibilità, ecc.; specializzazione di laboratori; comunicazioni e scambi; direzione (struttura) e incontri; incontri • V. Progetti: il ruolo di PACT; ruolo della rete; progetti specifici proposti dai partecipanti: ceramica invetriata, anfore, provenienza, tecnologia della ceramica, depositi di argilla, commercio di ceramica • V. Conclusioni: misure adottate e progetti esecutivi

Coordinatori: *J. Boardman, F. Verhaegen*

Symposium européen
FLOTES ET COMMERCE DANS LA MÉDITERRANÉE À L'ÉPOQUE HELLÉNISTIQUE
 Ravello, 26 - 28 Gennaio 1989

Contributions I. Aspects historiques documentés par les textes Tutela dei mari d'Italia fra la seconda guerra punica e l'età augustea (*M. Bollini*) • II. Ports: Porti e traffici nel Tirreno centro-settentrionale. Contributi dell'isola del Giglio (*P. Rendini*) • Il porto di Pozzuoli del I° secolo a.C. (*G. Camodeca*) • Les chantiers navals de Béotie (*P. Roesch*) • Les chantiers navals de Kition (Chypre) (*M. Yon*) • Il porto di Kyme eolica (*S. Lagona*) • III. Epaves et bateaux: Le bateau d'Hiéron II de Syracuse, mythe ou réalité? (*F. Salviat*) • Une épave hellénistique parmi les épaves superposées de la Pointe Lequin, Porquerolles (Var, France) (*L. Long, J. Mirò, G. Volpe*) • The Serçe Limani Hellenistic wreck (*O. Alpözen*) • Il relitto di S. Caterina di Nardò (LE). Stato e prospettiva dello scavo e della valorizzazione (*G.P. Ciongoli*) • L'exportation des métaux d'Espagne au début de l'Empire. L'épave Sud-Lavezzi 2, Bonifacio (Corse) (*B. Liou*) • IV. Piraterie: Pirateria e commercio: nuove evidenze archeologiche sottomarine (*P. Gianfrotta*) • Un monumento per i caduti nella guerra contro i pirati a Rodi (*B. Andreae*) • V. Commerce en général: Criteri per inventari di zone di artigianato antico nel Mediterraneo occidentale (Leoben et Ravello) (*G. Sperl*) • Aspetti e momenti della presenza di monete dell'Adriatico orientale in Puglia (*A. Siciliano*) • Relazione Consorzio A.R.S. (*M.L. Bruto*) • La circulation monétaire à l'époque hellénistique est-elle témoin de relations commerciales méditerranéennes? (*T. Hackens*) • VI. Commerce de céramique: La Méditerranée et le commerce des céramiques à vernis noir (*J.-P. Morel*) • Diffusione della ceramica a vernice nera campana verso sud e verso l'interno (*W. Johannowsky*) • Le commerce carthaginois de l'époque hellénistique à partir des données céramologiques (*F. Chelbi*) • Presenza di ceramica iberica in Etruria

(*S. Bruni*) • Il contributo dei bolli figulini rinvenuti in Calabria allo studio dei traffici ellenistici (*L. Lazzarini*) • Bruttio e Tirreno nell'età ellenistica: le anfore greco-italiche (*N. Valenza*) • La ceramica iberica in Italia (*R.A. Staccioli*) • La ceramica a vernice nera di Talamonaccio fra IV e III secolo: prospettive per lo studio delle rotte commerciali nel Tirreno centro-settentrionale (*G. Ciampoltrini*) • I porti e gli approdi nel Salento ellenistico (*F. D'Andria*) • Importazioni puniche a Populonia: i dati della ceramica acroma (*E. J. Shepher*)

Coordonnateur: *T. Hackens*

COUNCIL OF EUROPE; COMMISSION OF THE EUROPEAN COMMUNITIES; COMUNI DI PORTOFERRAIO, PIOMBINO E MASSA MARITTIMA; ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "VAL DI CORNIA"; SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA TOSCANA; COMITATO "ETRURIA MINERARIA" DELL'ISTITUTO DI STUDI ETRUSCHI ED ITALICI, FIRENZE; COMITÉ POUR LA SIDÉRURGIE ANCIENNE DE L'UISPP

European intensive course

ARCHAEOLOGY AND HISTORICAL METALLURGY OF IRON MAKING

Ravello - Island of Elba - Populonia, 16 - 27 May 1989

Contributions

Part A. (*Ravello*). Opening and introduction (*T. Hackens*, Director of the programmes, head of the group PACT numismatique metals) • Theme A1: Technology, History and Archaeology of Iron: Mineralogy (*G. Tanelli*) • Metallurgy (*G. Sperl*) • History of iron making (*R. Pleiner*) • Metals in the historical development (*G. Camporeale*) • Archaeology of the iron (*F. Delpino, E. Cleere, G. Magnusson, J. Gomöry, E. M. Nosek, B. Scott*) • History of iron in Campania (*L. Salvi, F. Barra, G. Sperl*) • Industrial zones in antiquity (*G. Sperl*) • Medieval fortresses (*R. Francovich*) • Industrial archaeology (*I. Tognarini*) • Problems of conservation (*B. G. Scott*) • Theme A2: Scientific research methods on ancient iron making: Seminar I: Fundamentals with examples of practice • Introduction, presentation of the speakers (*G. Sperl*) • The preparation of the specimens for microscopical research; instruments for sectioning, grinding and polishing (*W. Mazza*) • Practical exercises: preparation of specimens of historical interest (metal, slags, metallurgical ceramics) • Principles of mineralogical research on iron-smelting slags: theory, methods, tools and results (*C. Reimann*) • Nomenclature of iron: name, alloys, methods of forging and heat-treatment; the iron-carbon system, methods of research, trace elements of iron; slag inclusions: provenances (*G. Sperl*) • Seminar II: Practical exercises on microscopy: Theory of microscopy: specimens, preparation, the MeF 3 microscope (Reichert/Wien) and its possibilities; incident, transmitted light, polarisation, microhardness, etc. (*W. Mazza*) • Equipment (*W. Pabisch*) • Exercises at the microscope (*W. Mazza, C. Reimann, G. Sperl*) • Part B. (Island of Elba, Loc. Norsi). Theme B1: the situation at the site: Mineralogical excursion: The deposits of iron ores and their accompanying minerals (*G. Tanelli*) • The archaeology of iron at the Island of Elba (*O. Pancrazi, A. Corretti, G. Brambilla*) • Archaeological excursion: iron smelting sites of Etruscan, Roman and medieval times (*O. Pancrazi, A. Corretti, G. Brambilla*) • The structure of Etruscan iron smelting furnaces, materials used (*O. Voss*) • Collecting materials for the construction and the manipulation for practical iron making. Visit to a charcoal production site • Optional visit to the museum of Portoferraio • Theme B2: Public presentation of the history of iron: Presentation of the project: The Tuscan Iron Park as the starting point of the European Iron Trail (*G. Sperl, I. Tognarini, L. Giannoni*) • Excursion in Maremma - The Tuscan Iron Park: Piombino - Follonica - Valpiana - Massa - Suvereto - Campiglia - Populonia - Piombino • Theme B3: Experimental archaeology of iron making: Smelting experiments in a shaft furnace; using local iron ores, charcoal and bellows • Discussion of the results • Smelting experiments in a domed furnace • Final discussion, further activities, publication of the results (*T. Hackens*)

Coordinator: *G. Sperl*

FROM EPIDAUROS TO SALERNO

Symposium, Ravello, 1990. Ed. A. Krug, PACT 34, 1991



Avant-Propos - Vorwort • Verzeichnis des Vorträge - Liste des Communications
 • Pourquoi Salerne? (A.R. Amarotta) • Medical thinking of the educated class in the Roman Empire: letters and writings of Plutarch, Fronto and Aelius Aristides (P. Ballér) • La tradizione delle *Curae ex animalibus* nella cultura scientifica altomedievale (L. Benassai) • The Hercules motif on Greco-Roman surgical tools (L.-J. Bliquez) • Angoscia e malattia nei santuari di Asclepio e alle origini del pellegrinaggio cristiano (L. Bonuzzi) • Trascendenza e "discendenza" in tema di psicoterapia occidentale (M. A. Coccanari) • Les sanctuaires de sources en Gaule romaine: des dieux et de la pathologie (S. Deyts) • Contribution à l'étude des manuscrits illustrés d'hippiatrie grecque (A.-M. Doyen-Higuët) • Masuccio e la "malattia d'amore" (F. D'Episcopio) • Il grande ciclo festivo. (M. Fenelli) • Die Listen medizinischer Gerätschaften im *Onomastikon* des Pollux und in den *Hermeneumata Monacensia* (K.-D. Fischer) • La lèpre a-t-elle été représentée dans l'iconographie antique? (M.-D. Grmek) • Ein römisches Arztkästchen aus Kyzikos (H. Heres) • *Staphylagria*, *Staphylocaustes*, Uvulectomy and Haemorphoidectomy: the Roman instruments and operations (R. Jackson) • Archive in Heiligtümern (A. Krug) • Spätantike und byzantinische medizinische Instrumente (E. Künzl) • Knochenverletzungen und Frakturen an mittelalterlichen Skelettfunden aus Hessen (M. Kunter) • Di un poco noto "glossario" botanico-farmaceutico del IX secolo (Cod. Cassinese 69, secolo IX) (A. Russo) • I preparatori di farmaci nella società romana (A. Russo) • Le *Traité de matière médicale* de Dioscoride en Italie depuis la fin de l'Empire romain jusqu'aux débuts de l'école de Salerne. Essai de synthèse (A. Touwaide) • Richero di Reims: il viaggio a Chartres (M. Oldoni)

Coordinator: A. Krug

Simposio

L'UOMO E LA MISURA DEL TEMPO

Ravello, 21 - 24 Ottobre 1990

Contributi

Seduta inaugurale: M. Valiante, Vice-Presidente del CUEBC; T. Hackens, Direttore dei programmi; Y. Göksu, E. Buchner, B. Hutchinson, Responsabili del simposio • I. Metodi fisici e biologici di datazione nella preistoria e nella protostoria: Time ranges of dating methods: from decades to million years. A review of all dating methods (Y. Göksu) • Dendrochronological dating of the prehistory (B. Becker) • Two old C¹⁴ dates due to depressed C¹⁴ activity in volcanic and other regions (I. Olsson) • Calibration of radiocarbon dates (B. Kromer) • Dater l'apparition et le développement de l'art (M. Schvoerer) / Spin through the time - ESR resonance dating (D. Regulla) • Magnetic dating of early man in China (J. Shaw) / Tracks of time: cosmic and terrestrial vestiges (S. A. Durrani) • How to read natural and cultural changes in a landscape (U. Miller) • Photoluminescence, a new technique for dating in geochronology and archaeology (G. Hütt) • Experience from 20 years of dating in archaeology (H. Jungner) • II. Civiltà classiche e civiltà tradizionali: La notation du temps à l'époque hellénistique et quelques considérations très générales qui peuvent en découler (F. De Callatay) • Les manipulations paysannes du temps (J. Bonnet, A. Popova, A. Carenini) / L'horloge d'Auguste (E. Buchner) • El tiempo entre los Aztecas del centro de Mexico (E. Matos Moctezuma) • La mesure du temps et le calendrier dans la confrérie religieuse des Gnawa du Maroc (V. Pâques) • Archéologie et chronologie: la perception du temps par les méthodes classiques de l'archéologie (T. Hackens) • Time measurement in Babylonia (E. Gehlken) • Event, duration and seasons: Time and archaeological resolution (F. Fedele) • III. Civiltà più recenti: The development of the mechanical clock for scientific purpose (B. Hutchinson) • Gli orologi solari della torre dei venti ad Atene (G. Fantoni) • Previsione e misurazione del tempo come paradigmi medievali del mondo moderno / Public timekeepers (B. Hutchinson) • Eclipses dans la culture byzantine (A. Duhoux-Tihon) • IV. Il significato del tempo nella filosofia e nella psicologia: Il significato del tempo nella filosofia e nella psicologia (J. Schotte)

Coordinatori: E. Buchner, B. Hutchinson, Y. Göksu

Seminario europeo

PER UNA LETTURA ARCHEOLOGICA DELL'ARCHITETTURA

Ravello, 24 - 26 settembre 1990

Contributi

Introduzione (*P. Peduto, F. Widemann*) • Il restauro di Villa Rufolo (*F. Serrettiello*) • I giardini di Villa Rufolo (*A. Tagliolini*) • Studio architettonico della zona del cortile (*S. Vitolo*) • Analisi delle malte del cortile (*P. Giovannini*) • Photogrammètrie de la zone du cortile (*M. Sarfati*) • Scavo del settore orto: stratigrafia e materiale rinvenuto (*P. Peduto*) • Scavo del settore cortile: stratigrafia e materiale rinvenuto (*F. Widemann*) • Le tracce d'insediamento romano nella Villa Rufolo (*M. Romito*) • Présentation d'une sélection du matériel de la fouille (*P. Peduto, F. Widemann*) • Visite de la Villa Rufolo (*M. Romito*) • Les pigments minéraux de cinq fresques attribuées à Roberto D'Oderisio (14e s.) sur la côte Amalfitaine: une étude par microscopie électronique analytique (*R. Lefèvre*) • Tentative de datation des pyroclastiques trouvés en stratigraphie: méthodes et résultats (*J. C. Lefèvre*) • La famiglia Rufolo nelle fonti documentarie (sec. XI-XIII) (*S. D'Amato, M. Galante*) • L'inizio della fortuna dei Rufolo nelle fonti letterarie (*S. D'Amato*) • L'apogée et la confiscation des biens des Rufolo après les Vèspres Siciliennes (*F. Widemann*)

Coordinatori: *P. Peduto, F. Widemann*

Simposio

BIMILLENARIO DELLA MORTE DI ORAZIO

in collaborazione con il Foromez

Ravello, 29 gennaio 1990

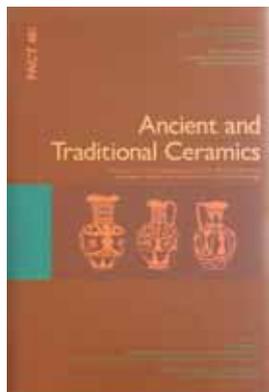
Contributi

Introduzione (*T. Hackens, L. Forenza*) • Presentazione delle manifestazioni organizzate dal Comitato Celebrazioni (*V. Leggieri*) • Orazio e Venosa: interventi (*A. Stazio, H. J. Tschiedel, S. La Rocca*)

Coordinatori: *R. P. Boyle, L. Forenza, T. Hackens, S. La Rocca*

ANCIENT AND TRADITIONAL CERAMICS. CÉRAMIQUES ANCIENNES ET TRADITIONNELLES

Seminar held at the European University Centre for Cultural Heritage, Ravello, March 19-24 1990, ed. Tony Hackens, PACT 40, 1994



Préface • Classifications of non-Attic Pottery: style and analysis (*J. Boardman*) • Euboean Pottery, East and West (*J. Boardman, M. Popham*) • Corinthian Wares and the West (*N. Kourou*) • The classification of Athenian painted pottery (*D.C. Kurtz*) • Céramiques puniques (*F. Chelbi*) • Lucerne italiche tardo-repubblicane (*C. Pavolini*) • La terra sigillata de la Gaufresenque como fenómeno social y económico (*J. Nieto*) • Eastern terra sigillata wares - Late Roman red-slip wares and their competitors: filling in the Mediterranean picture (*J.W. Hayes*) • Surveys, spreadsheets and wrecks: what is the point in pottery analysis? (*A.J.N.W. Prag*) • L'étude pétrographique des céramiques archéologiques: observations méthodologiques et exemples d'utilisation des résultats (*M. Ricq-de Bouard*) • Rete europea di laboratori per le analisi scientifiche applicate alle ceramiche archeologiche (*N. Cuomo di Caprio*)

Coordinators: *J. Boardman, T. Hackens, J.-P. Morel*

COUNCIL OF EUROPE; COMMISSION OF THE EUROPEAN COMMUNITIES; AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MASSA MARITTIMA; SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA TOSCANA; ASSOCIAZIONE "ETRURIA MINERARIA", MASSA MARITTIMA; ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE MINERARIO "BERNARDINO LOTTI", MASSA MARITTIMA; ISTITUTO STUDI ETRUSCHI ED ITALICI, FIRENZE

European Intensive Course

ARCHAEOLOGY AND HISTORICAL METALLURGY OF COPPER

Ravello, 14 - 19 May 1990 / Massa Marittima, 21 - 27 May 1990

Contributi

Welcome speech *A. Andria*, Counsellor to the Presidency of EUCCH • Opening speech (*G. Spertl*) • Part A. Archaeology and historical metallurgy of copper (Theory). Theme A1: Archaeology and history of copper technology: Ores and deposits of copper (*M. Benvenuti, G. Tanelli*) • The importance of copper in

prehistoric Italy according to literary sources (*G. Camporeale*) • Fundamentals of copper metallurgy and the history of copper technology (*G. Sperl, R. F. Tylecote*) • Discussion • Round table • Special problems of copper technology, trace elements • Presentation of the participants' research • The Bronze Age in Italy (*M. A. Fugazzola Delpino*) • History of copper in Denmark (*V. F. Buchwald*) • Vietri's role in copper production in Principato Ultra (*A. Tesauro*) • The working of ancient bronze alloys (*E. Formigli*) • Discussion • Round table: Archaeology of coppermaking, typology of slags • Presentation of the participants' research • Excursion: Metal handicraft in Herculaneum; Chiurazzi's artistic foundry in Naples • **Theme A2: Scientific research methods on ancient copper making:** Presentation of the microscope Reichert Polivar-Met and its operative possibilities (*T. Sergio*) • The metallography of copper and its alloys (*G. Sperl*) • Corrosion and restauration of bronze objects (*E. Formigli*) • Discussion • Preparation of the participants' specimens • Mineralogy of copper slags (*G. Sperl, C. Reimann*) • Practical exercises on metallographical microscope • Practical exercises with the lecturers • Discussion of the microscopical results • **Part B. Archaeology and historical metallurgy of copper (Practice).** **Theme B1: The history of copper in Tuscany:** Welcome speech *R. Bolognini*, Mayor of Massa Marittima • Ore deposits in the Colline Metallifere between Volterra and the Tolfa Mountains (*G. Tanelli*) • The excavations in the miners village of lake Accesa (*G. Camporeale*) • Survey of the principles of working sulphide copper ores (*H. Moesta*) • Etruscan and medieval metallurgy of copper in Tuscany (*G. Sperl*) • Discussion • Round table: Results of the Soprintendenza Archeologica of Tuscany's excavations in Maremma (*A. Romualdi*) • Rocca San Silvestro and the production of non-ferrous alloys around Campiglia (*R. Francovich*) • Archaeology of copper in Central Europe (*C. Eibner*) • Mineralogical excursion in the Colline Metallifere : Niccioleta - Bocchegiano - Montieri - Monterotondo (*G. Tanelli*) • Archaeological excursion: lake Accesa - Vetulonia - Populonia - Campiglia - Rocca San Silvestro - Val Fucinaia (*G. Camporeale*) • **Theme B2. Smelting experiments:** Round table: Outlines and results of smelting experiments in copper metallurgy • Preparation of the smelting experiments at lake Accesa - Working groups • Building of the furnaces, roasting, smelting and melting equipments, first smelting campaign using local copper ores at lake Accesa • The smelting experiments and, eventually, alloying of copper with local tin ores • Final discussion

Coordinator: *G. Sperl*

Corso europeo

VITA E SOPRAVVIVENZA DELLE MONETE ANTICHE

Ravello, 11 - 15 Ottobre 1990

Contributi

Cerimonia d'inaugurazione: *M. Valiante*, Vice-Presidente del CUEBC; *T. Hackens*, Direttore dei programmi e responsabile del corso; *A. Stazio*, Responsabile del corso • **I. Metodologia:** Problemi della circolazione monetaria in Italia meridionale (*A. Stazio*) • The concept of emission in the context of the third century A.D. Roman coinage (*C. E. King*) • Classification of great series of coins (*M. Rueda Sabater*) • The concept of emission in ancient Numismatics (*M. Alram*) • Trésor des monnaies de fouilles et découvertes de monnaies isolées: leur témoignage sur la production et la circulation monétaire (*C. Morrisson*) • Methods of coining, alloying, etc. (*J. N. Crelo*) • Il tesoro del Campidoglio riconsiderato (*F. Panvini Rosati*) • Incidenza delle monete di "imitazione barbarica" nella monetazione greca e romana (*G. G. Belloni*) • Contemporary recovery (*T. Volk*) • **II. Circolazione di monete antiche:** La durée de vie des monnaies à Thasos, d'après les données des fouilles (*O. Picard*) • Circulation of coins of the cities on the South Coast of the Black Sea (*A. Mehl*) • Makedonian coins by hoards (*K. Liampi*) • Les fonds numismatiques du Musée Gréco-romain d'Alexandrie (*E. Tadros*) • Velia: problemi di circolazione monetale (*G. Libero Mangieri*) • Un rinvenimento monetale da Casoli (*A. Polosa*) • I simboli numismatici dell'antico Buthroto (*S. Liti*) • I ripostigli e le monete provenienti dagli scavi di Crotona (*M.A. Mastelloni*) • The circulation of Cypriot coins in Cyprus during the classical period (*A. Destrooper-Georgiades*) • Tesoretto da Carosino riconsiderato (*A. Siciliano*) • **III. Circolazione di monete ellenistiche:** Destinées particulières ou parallèles de quelques monnayages de la fin de la période hellénistique (*F. de Callatay*) • Contribution à la circulation des monnaies

épirotes à l'époque hellénistique d'après les trésors (*M. Oeconomides, C. Papageorgiadou*) / Presenza di monete greche in Italia Settentrionale. Le monete trovate in Aquileia primo bilancio (*G. Gorini*) • Le monete puniche delle necropoli di Olbia in Sardegna: un caso di sopravvivenza? (*E. Acquaro*) • La riconiazione e gli errori di conio nella monetazione punica (*L. I. Manfredi Acquaro*) • Circolazione monetale a Locri e nel suo territorio in età greca e romana. Dati da recenti scavi (*F. Barello*) • La circulation monétaire en Cilicie à l'époque hellénistique: le témoignage du Musée de Silifke (*A. Davesne*) • Tesoretto da San Chirico Nuovo (*A. Siciliano*) • Rinvenimenti da Vaste (*L. Travaglini*) • IV. Circolazione delle monete romane di età repubblicana: Circolazione delle monete repubblicane in Andalusia (*F. Tristan Chaves*) • Essai-bilan des volumes des émissions monétaires de bronze dans la Péninsule Ibérique, antérieures à Auguste (*L. Villaronga*) • Ritrovamento di Piazza Argentina a Roma di 19 denari (*P. Calabria*) • La circulation des frappes locales en Sicile sous domination romaine: l'exemple des monnaies de Panormos et de Iaitas (*S. Frey-Cooper*) • La circulation des monnaies républicaines romaines en Illyrie du sud (*S. Giongecaj*) • La circulación monetaria en la Via de la Plata (*C. Bazquez Cerreto*) • Tesoretto da San Paolo Civitate (*A. Siciliano*) • V. Età imperiale: da Augusto al III s.: Münzumlau in der Stadt Rom in Vergleich mit den Nordprovinzen (*M. Alföldi*) • The copying of bronze coins of Claudius I in Roman Britain (*R. F. Kenyon*) • La monnaie romaine chez les peuplades dites "Barbares": l'exemple des territoires polonais (*A. Kunisz*) • Did Roman coins circulate in Denmark? (*A. Kromann*) • Third century coin circulation in Raetia, Noricum and Pannonia. Problems of interpretation and dating possibilities (*P. Kos*) • The misuse of hoard evidence: demonetisation and C.Th. ix 23, 1 (*D. Wigg*) • Le trésor d'Eauze (*J.M. Gurt i Esparraguera*) • VI. Monete romane basso-impero: An approach to the circulation of late Roman coins in Greece (324-425): the evidence of the hoards (*V. Penna*) • Maiorina Gloria Romanorum: ritrovamenti e aree di circolazione in Hispania nel tardo IV sec. d.C (*J. J. Cepeda*) • Monnayages romains du Bas-Empire (*G. Depeyrot*) • Monete rinvenute in livelli tardo antichi nello scavo del Capitolium di Verona (*A. Arzone*) • Circolazione di monete tardo romane nelle Venezie e sulla sopravvivenza delle stesse in epoca alto medievale (*A. Saccocci*) • Témoins de la circulation des monnaies romaines dans divers pays (*S. Garaffo*) • Analisi dei ripostigli tardo romani di Bova Marina e di Messina (*M. L. Mastelloni*) • Circolazione monetaria in Gerosia (Giordania) in epoca basso-imperiale e bizantina (*T. Marot Salsas*) • VII. Tecnologia e analisi: Circulation et usure des monnaies: le frai. Le point de vue du tribologue (*F. Delamare*) • Analyses programmées des séries (*J. N. Barrandon*) • Analisi metallografiche del Tesoro di Campidoglio (*M. Perrone Mercanti*) • Mining coinage in Hispania (*M. Garcia-Bellido Paz*) • Quantité frappées et qualités des alliages: est-il légitime d'appliquer le modèle monétariste à l'économie antique et médiévale? (*C. Morrison*) • An alternative view of the debasement of the *denarius* (*J. D. Creighton*) • Indagini statistiche applicate ai medaglioni di bronzo di Adriano, Antonino Pio, Commodo (*F. Barengi, A. Zisa*) • Il *corpus* della monete fuse e coniate di *Ariminum*, per un'ipotesi sulla consistenza e sul ruolo di queste emissioni (*M. Biordi, E. Ercolano-Cocchi*)

Coordinatore: *T. Hackens*

L'AMBIENTE CULTURALE A RAVELLO NEL MEDIOEVO. IL CASO DELLA FAMIGLIA RUFOLO

a cura di Paolo Peduto e François Widemann, (Archeologia, Storia, Cultura, 1), Edipuglia, 2000



Prefazione (*P. Peduto e F. Widemann*) • Indagini archeologiche nella Villa Rufolo: Ravello, Villa Rufolo: le campagne di scavo del 1988 e 1989 (*F. Widemann, P. Peduto e L. Gonzago Valencia*) • Tracce di continuità nell'occupazione del territorio dall'età romana al VII secolo (*M. Romito*) • La galleria inferiore del "Cortile Moresco" di Villa Rufolo a Ravello. Impiego dell'endoscopio, studio dell'apparecchio murario e ipotesi sulle fasi di cantiere (*P. Giovannini*) • Il vetro (*S. Marino*) • Le monete (*F. Widemann*) • Fonti scritte per lo studio della storia della famiglia Rufolo: I Rufolo delle origini: fonti scritte - La famiglia Rufolo nelle fonti documentarie (secoli XI-XIII) (*M. Galante*) • Le genealogie (sec. XI - prima metà del sec. XIII) (*G. Severino*) • L'inizio della fortuna dei Rufolo nelle fonti letterarie (*S. D'Amato*) • Studio e nuove trascrizioni di fonti scritte locali - Distribution des documents datés, des origines (998) à 1300, dans les archives épiscopales de Ravello (*F. Widemann*) • Les familles Rufolo et della Marra dans les archives

épiscopales locales de Ravello au XIII^e siècle (*F. Widemann*) • Jean de Comines, religieux et homme politique. Enquête sur un procès à la cour de Charles I^{er} d'Anjou, roi de Sicile (*F. Widemann*) • La ceramica invetriata al tempo delle crociate (secc. XII-XIII): Considerazioni sulla cosiddetta "ceramica crociata" (*G. Berti e S. Gelichi*) • The distribution of 13th - 15th centuries' glazed wares and the reconstruction of settlement patterns in Al Karak, Transjordan (*R. M. Brown*) • Ceramiche di importazione dall'area mediterranea e produzioni locali a Genova nei secoli XII-XIII (*Alexandre Gardini*) • Produzioni invetriate, ingobbiate e smaltate nelle manifatture savonesi del XII^e e XIII^e secolo (*Carlo Varaldo*)

Coordinatori: *S. Gelichi, P. Peduto, F. Widemann*

LE TRAVAIL ET L'USAGE DE L'IVOIRE AU PALÉOLITHIQUE SUPERIEUR

Table ronde, 29-31 Mai 1992, éd. Joachim Hahn, Michel Menu, Yvette Taborin, Philippe Walter et François Widemann, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1995

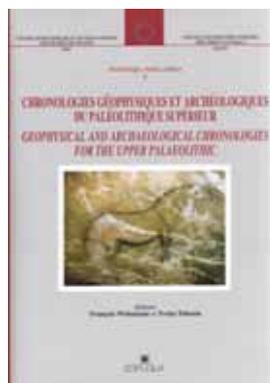


Introduction (*J. Hahn, M. Menu, Y. Taborin, P. Walter et F. Widemann*) • Statuettes en ivoire du Paléolithique supérieur (*H. Delporte*) • Délitage et débitage dans le travail de l'ivoire vrai sur des exemples du début du Paléolithique supérieur (*F. Poplin*) • Ivory personal ornaments of Aurignacian age: technological, social and symbolic perspectives (*R. White*) • Formes et décors des éléments de parure en ivoire du Paléolithique français (*Y. Taborin*) • Objets en ivoire du Paléolithique supérieur conservés au Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris (*D. Vialou*) • Objets d'ivoire du Musée des Antiquités Nationales (*D. Kandel*) • L'ivoire paléolithique au Nord-Ouest européen (*M. Otte*) • Les ivoires en Allemagne: débitage, façonnage et utilisation au Paléolithique supérieur (*J. Hahn*) • Pendeloques en ivoire durant le Gravettien en Allemagne du Sud; un indice chronologique et social? (*A. Scheer*) • Les pendeloques en ivoire de la sépulture paléolithique du «Jeune Prince» (Grotte des Arènes Candide, Finale Ligure, Italie) (*G. Giacobini et G. Malerba*) • L'usage de l'ivoire au Paléolithique de la Tchécoslovaquie (*M. Oliva*) • Les ivoires du Sud-Est de l'Europe: Bulgarie, Grèce, Yougoslavie et Roumanie jusqu'au Dniestr (*V. Chrica, Ilie Borzic*) • Ivory working in Avdeevo (*G. P. Grigoriev*) • Utilisation de l'ivoire du site d'Yudinovo sur la plaine russe (*Z. Abramova, G. Grigorieva*) • La tracéologie de l'ivoire - essais de différenciation des micro-polis des matières osseuses (*M. Christensen*) • Ivory experimentation in use-wear analysis (*A. Pawlik*) • Clovis ivory and bone tools (*B. A. Bradley*) • Appendice • Considerazioni sulla tecnica e sulla conservazione degli avori medievali del Museo Diocesano di Salerno (*A. Braca*) • Elenco dei partecipanti

Coordonnateurs: *M. Menu, Y. Taborin, P. Walter, F. Widemann*

CHRONOLOGIES GÉOPHYSIQUES ET ARCHÉOLOGIQUES DU PALÉOLITHIQUE SUPERIEUR / GEOPHYSICAL AND ARCHAEOLOGICAL CHRONOLOGIES FOR THE UPPER PALAEOLITHIC

Compte-rendus du colloque international de Ravello, 3-8 mai 1994, (*Archeologia, Storia, Cultura*, 3), Edipuglia, 2003



Préface (*M. Valiante*) • Peut-on utiliser des données sans les comprendre ? (*F. Widemann*) • A la recherche de l'histoire des sociétés humaines au Paléolithique supérieur (*Y. Taborin*) • Session I: Méthodologie et archéologie - Résultats et questions: La méthode chrono-stratigraphique (*F. Djindjian*) • Discussion • Session II: Méthodologie, datations géophysiques, données récentes et état des calibrations du 14C, coraux, isotopes cosmogéniques, etc.: Les isotopes cosmogéniques et la datation (*F. Yiou*) • Cinquante ans d'histoire de la chronométrie des vingt derniers millénaires (*J. Evin*) • Dendrochronology and radiocarbon dating in the early Holocen (*B. Kromer-B. Becker*) • Recent developments in the uranium-series dating of contaminated carbonates (*A. Latham*) • Dating the Upper Palaeolithic: the interface-radiocarbon chronology and archaeological methodology (*J. Gowlett*) • Discussion • Session III: Méthodes mesurant des variations continues ou annuelles: glaces polaires, climatologie, sédimentologie, faune, flore...; ou des catastrophes ou événements ponctuels volcanologie, sismologie, paléomagnétisme, événements d'origine extra-terrestre: A description of astrophysical processes of interest to archaeological and climate chronology (*T. Widemann*) • Optical dating of Upper Palaeolithic sediments (*A.*

Aitken) • L' "événement" 10Be à 35.000 BP: une discussion sur son origine possible, ses implications et applications (*G. Raisbeck*) • La chronologie du Paléolithique supérieur en Ukraine (*L. Jakovleva*) • The Laachersee eruption (LES) - An enormous catastrophe - The Laachersee tephra (LST) - An important Late glacial isopach (*F. Kaiser*) • Discussion • Session IV: Méthodes physico-chimiques, biologiques, chimie organique, etc.: La physico-chimie de la racémisation des acides aminés: de la théorie aux datations (*B. Saint-Martin*) • Données radiochronologiques et évolution humaine au Proche-Orient (*B. Vandermeersch*) • Circumstances of the discovery of the Altamura archaic human skeleton (*V. Pesce Delfino, E. Vacca*) • Discussion • Session V: Chronologie de 45.000 à 30.000 BP: Chronologie et milieu en Cilento entre 40 et 30.000 années du présent (*P. Gambassini*) • Observations sur la chronologie de l'Aurignacien en Vénétie (*A. Broglio*) • The first half of the last interpleniglacial: chronology, environment and cultures (*J. Kozłowski*) • Banque de données ¹⁴C du Paléolithique européen (*M. Otte et K. Engesser*) • Discussion • Session VI: Chronologie de 30.000 à 17.000 B.P.: Observations sur la chronologie du Gravettien et de l'Epigravettien ancien en Vénétie (*A. Broglio*) • L'Epigravettien italien et la chronologie du ¹⁴C (*M. Mussi*) • Dating the Early Upper Palaeolithic in Western Asia (*O. Bar-Yosef*) • The dating of the Upper Palaeolithic layers in Kebara cave, Mt. Carmel and its implications for the chrono-stratigraphy of the southern Levant (*O. Bar-Yosef*) • Gravettian and Epigravettian chronologies in the Middle-Danube area (*J. Svoboda*) • Chronologie et climato-stratigraphie du Paléolithique supérieur ancien français à partir des données du Périgord (*F. Djindjian*) • La chrono-stratigraphie du Magdalénien cantabrique (*P. Utrilla*) • Discussion

Coordonnateurs: *Y. Taborin, F. Widemann*

LA NATURA E IL PAESAGGIO IN ORAZIO

Seminario e Mostra, 24-25 settembre 1993, CUEBC, 1995



Apertura dei lavori (*A. Andria, Pasquale Barbieri*) • Introduzione (*G. Vallet*) • La natura e il paesaggio in Orazio (*M. Cocchia*) • Orazio e l'archeologia. Contributo all'analisi del testo oraziano come fonte per la topografia antica (*P. Sommella*) • Venosa e la media valle dell'Ofanto nella cartografia antica (*G. Angelini*) • Paesaggio in Orazio: aspetti naturalistici e spunti didattici (*F. Fedele*) • La comunicazione in Orazio, Orazio nella comunicazione (*T. De Mauro*) • Natura e paesaggio in Orazio: un percorso didattico (*D. Caiazza*) • Orazio e la natura. Approfondimenti filologico-letterari (*G. D'Anna, A. Marchetta, H. S. Tschiedel*) • La Villa di Orazio a Licenza (*A. Reggiani*) • Archivi e cartografia. (*M. P. Rinaldi Mariani*) • Orazio e il mondo della scuola (*R. Vuolo, L. Grisorio, C. Restaino, A. Postiglione, M. G. Iodice Di Martino*) • Il bimillenario di Orazio in Basilicata (*L. Forenza*) • Interventi • Riflessioni e prospettive (*S. La Rocca*) • Alcune parole di conclusione (*G. Vallet*) • Il paesaggio oraziano tra veduta e topografia (*Mostra didattica a cura di L. Lombardi*)

Coordinatori: *P. Barbieri, T. Hackens, P. Sommella*

Convegno Internazionale

ASPETTI ARCHEOLOGICO-ARCHITETTONICI DELL'EUROPA NORMANNA NEL MEDIOEVO: ANALISI E CRITERI D'INTERVENTO

Ravello, 21 - 24 aprile 1994

Contributi

Introduzione: L'Europa nei secoli XI-XII (*G. Duby, C. Damiano Fonseca*) • Le fonti storico-letterarie: Difesa militare e organizzazione dei castelli nel regno di Sicilia (*E. Cozzo*) • La tradizione di Jumièges nell'Europa normanna (*M. Oldoni*) • Valutazione storico-critica dell'architettura benedettina-cassinese (*G. Ciotta*) • Quel regard les chroniqueurs de la Normandie médiévale (Xe-XIIIe siècles) ont-ils porté sur l'architecture de leur époque et comment en ont-ils parlé? (*P. Bouet*) • L'arte della Sicilia normanna nella contemporanea letteratura araba (*B. Patera*) • L'architettura normanna nelle fonti archivistiche siciliane (*C. Grasso Naddei, G. Giordano*) • Aspetti storico-artistici e archeologici: Mileto normanna: progetto di recupero dell'area archeologica (*M. D'Onofrio*) • I normanni e la tradizione architettonica benedettina-cassinese (*C. Bozzoni*) • Les fortifications de terre en Normandie comme sources de l'histoire médiévale. Intérêt de leur sauvegarde

et de leur conservation (*J. Decaens*) • Le groupe épiscopal de Rouen: de la fouille à la présentation muséographique (*J. Le Maho*) • Scultura architettonica dell'Italia meridionale "normanna" (*V. Pace*) • Materiali normanni poco noti e inediti del Museo Interdisciplinare regionale di Messina: riutilizzi e arredo urbano (*M. A. Mastelloni, F. Cicale Campagna*) • La conservazione e il restauro: Il campanile arabo-normanno dell'Annunziata di Minori; notizie sul restauro (*G. Zampino*) • Le donjon anglo-normand et la géométrie ou la permanence de la démarche conceptuelle dans l'oeuvre architecturale au Moyen-Âge (*B. Decaris*) • Anglo-Norman architecture: archaeological and art historical perceptions from recent conservation projects on cathedrals (*R. Gem*) • Caratteri e restauri del mausoleo di Marco Boemondo di Altavilla a Canosa (*M. Cilla*) • La restauration des églises romanes de Normandie: quelques jalons au XIXe et au XXe siècles (*M. Baylé*) • Conclusioni: Lo studio delle impalcature e dei contrassegni utilitari nel Mezzogiorno normanno: note per il restauro (*G. Coppola*) • Problemi di conservazione di architetture d'epoca normanna in Campania (*S. Casello*)

Coordinatore: *C. Damiano Fonseca, G. Coppola*

Convegno Internazionale

L'EREDITÀ DI ARECHI II: STORIA, ARCHEOLOGIA, ARTI, RAPPORTI INTERNAZIONALI NEL DUCATO-PRINCIPATO DI BENEVENTO FRA CARLOMAGNO ED I NORMANNI

Ravello, 17 - 19 giugno 1995

Contributi

Introduzione: (*P. Peduto, J. Mitchell*) • Salerno: lo scavo archeologico di S. Pietro a Corte (*P. Peduto*) • Arechi e le arti (*J. Mitchell*) • I rapporti fra Bisanzio ed i Longobardi fra VIII e X secolo (*V. Von Falkenhausen*) • Mediterranean communications in the 8th and 9th centuries: the prosopographical evidence (*M. McCormick*) • Byzantium, the Lombards and Santa Sofia in Benevento (*L. Brubaker*) • Altri affreschi dell'VIII secolo in Italia Settentrionale (*C. Bertelli*) • San Vincenzo al Volturno e la realtà politica della Longobardia minore nel IX secolo (*F. Marazzi*) • The monastery of San Vincenzo al Volturno 780-880: the material culture (*R. Hodges*) • Monetazione di Benevento e Salerno nell'VII e IX secolo (*A. Rovelli*) • "Vix a Saracenis Amalfitanorum miseratione redemptus": Docibile I di Gaeta, gli Amalfitani e gli Arabi nel IX secolo (*P. Skinner*) • I rapporti tra Sicilia e l'area campana tra il X e il XII secolo attraverso le fonti materiali (*A. Molinari*) • Al-Andalus y el Magreb en la epoca del ducato de Benevento. Una espansione economica? (*E. Maranzano Moreno*) • Conclusione • Visita agli scavi di S. Pietro a Corte e al deposito di reperti archeologici nel Centro "Nicola Cilento" per l'Archeologia Medievale dell'Università di Salerno • Escursione a Olevano sul Tusciano

Coordinatori: *J. Mitchell, P. Peduto*

UNIVERSITÀ DI PERUGIA; SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI POMPEI

Convegno

PER UN'EDIZIONE MODERNA DI POMPEI

Ravello, 22 - 23 giugno 1996

Contributi

Presentazione dell'iniziativa: (*P. Guzzo, M. Torelli, F. Coarelli*) • L'esperienza dell'Università di Freiburg i.B. per l'edizione delle domus pompeiane (*V. M. Strocka*) • Le norme per la pubblicazione delle pitture e dei mosaici (*F. Parise Badoni, I. Bragantini*) • Discussione • Per una pubblicazione dell' instrumentum domesticum pompeiano (*J.-P. Morel*) • L'edizione di un'insula pompeiana: esperienze e proposte (*E. De Abentiis, F. Pesando*) • Discussione • Tavola rotonda finale

Coordinatori: *F. Coarelli, P. G. Guzzo, M. Torelli*

Table ronde

GLAÇURES ET LUSTRE MÉTALLIQUE

Ravello, 11-12 Octobre 1998

Contributions

Hommage au Prof. Tony Hackens (1939-1997) (*M. Schvoerer*) • Des matériaux composites du passé: les objets glaçurés d'origine architecturale ou archéologique. Problématiques. Regards de physiciens (*M. Schvoerer, F. Bechtel*,

C. Ney, S. Dubernet) • La céramique glaçurée de Ravello (*P. Peduto*) • Installation de transformation des matières premières pour la glaçure et le décor de céramiques médiévale – approche de terrain, question et espoirs de réponses (*J. Thiriot, P. Jimenez, M. Mesquida, F. Muñoz*) • La ceramica invetriata ad impasto siliceo dell'Egitto e della Siria fra XI e XII secolo. Problemi di classificazione, provenienza e datazione (*C. Tonghini*) • La céramique glaçurée d'Alger à l'époque turque; cas du bastion 23 (palais des Rais) et de Dar Khdiwij el Amya (Dr Bakri) (*M. Debièche*) • Céramiques médiévales à glaçure plombifère : étude exploratoire des glaçures de céramiques byzantines trouvées à Pergame par analyse des isotopes du plomb (*S.Y. Waksman*) • L'IPC-MS couplée à l'ablation laser : une méthode de caractérisation des glaçures de céramiques. Application à l'étude de la provenance des matières premières (*M. Blet, B. Gratuze, J.N. Barrandon*) • Sur l'altération des verres et des glaçures (*S. Dubernet, M. Schvoerer, F. Bechtel*) • Visite de San Giovanni del Toro et du Duomo de Ravello: tesselles et mosaïques en céramique glaçurée et bacini • Islamic and Mudjar glazed ceramic productions in Spain (10th to 16th centuries): general trends and reference groups (*M. Vendrell, M. Saz, J. Molera, J. Perez Arantegui, T. Pradell*) • Lustre métallique du Musée de la Céramique de Caltagirone. Nouvelles questions (*E. Cilia Platamone*) • Le lustre métallique. Le point de vue archéométallurgique. Où se trouve le film qui produit le reflet métallique des céramiques glaçurées (*M. Schvoerer, O. Bobin, C. Lopez, C. Ney, R. Chapouline, S. Dubernet, E. Sellier, A. Guette, M. Lahaye, F. Labrugère*) • Le secret de l'homme de Bagdad: les images • Discussion, recommandation • Visite des ateliers de Vietri et du Musée de la Céramique de la Villa Guariglia (Raito)

Coordonnateur: *M. Schvoerer*

ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME

Séminaire

ARCHÉOLOGIE ET CONSTRUCTION NATIONALE EN ITALIE AUX XIX^e ET XX^e SIÈCLES

Ravello, 7 - 8 avril 2000

Contributions

Présentation: *J.-P. Morel*, Vice-Président du CUEBC • Introduzione: *C. Brice*, École Française de Rome; *S. Verger*, École Française de Rome • I. Acteurs et terrain de l'archéologie: Archeologia e immagine di Venezia tra XIX e XX secolo (*C. Franco*) • L'archeologia tra municipalismo e regionalismo nell'Abruzzo post-unitario (*S. Trillo*) • Les Jatta et le musée archéologique de Ruvo (*C. Pouzadoux*) • Discussion • II. Le cas sicilien: Dalla Commissione Antichità e delle Belle Arti di Palermo all'amministrazione delle "Antichità e Belle Arti" nella Sicilia post-unitaria. Rottura e continuità amministrativa (*P. Pelagatti*) • Les premières fouilles de Mégara Hyblaea (*A. Iacovella*) • Mostrare la storia: Palermo e il suo museo (*S. De Vido*) • III. Rome: chantiers et musées: L'archéologie dans la capitale italienne : Rome 1870–1911 (*D. Bocquet*) • Le musée national romain (*S. Bruni*) • Discussion • IV. La conscience nationale: L'antichità romana nella formazione dell'identità della nazione italiana (1860-1918) (*G. Salmeri*) • Formazione dei maestri, insegnamento elementare e archeologia (*T. Bertilotti*) • Penser l'identité nationale: Gaulois, Gallo-Romains et Romains après Sedan (*A. Schnapp*) • V. Archéologie et représentation internationale: Archéologie entre auto-représentation nationale et représentation internationale: l'exposition de 1911 (*C. Brice*) • Archeologi italiani in Egeo: l'identità nazionale e il contesto internazionale (1884-1930) (*A.L. D'Agata*) • Discussion • Conclusion (*P.G. Guzzo, J.-P. Morel, F. Zevi*)

Coordonnateurs: *C. Brice, J.-P. Morel, S. Verger*

ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME

Colloque

L'ARTISANAT MÉTALLURGIQUE DANS LES SOCIÉTÉS ANCIENNES EN MÉDITERRANÉE OCCIDENTALE. TECHNIQUES, LIEUX ET FORMES DE PRODUCTION

Ravello, 4 - 6 mai 2000

Contributions

Ouverture: *J.-P. Morel*, Centre Universitaire Européen pour les biens culturels ; *S. Verger*, École Française de Rome • Introduction: *A. Lehöerff*, École Française de Rome • I. Acquisition des savoir-faire et transferts techniques: La metallurgia

micenea e l'Occidente (*A. M. Bietti Sestieri*) • Intervention: Larnaud e l'Italia (*S. Verger*) • L'Eubea e la metallurgia occidentale (*B. D'Agostino*) • Ornamenti personali preziosi della necropoli di Pitecusa (*P. Guzzo*) • Discussion • The first millennium B.C. technological domain system in the Iberian Peninsula: gold workshops and production (*A. Perea*) • Tradition atlantique et innovation méditerranéenne à la fin de l'Age du Bronze dans le dépôt de Baioes (Viseu, Portugal) (*B. Armbruster*) • Discussion • Problematiche relative al primo ferro in Italia: discussione dei primi risultati analitici (*F. Delpino, G. Giachi, P. Pallecchi*) • L'introduzione delle tecniche metallurgiche nel mondo etrusco (*E. Formigli*) • II. Les sources pour l'étude de la métallurgie du bronze: Des bronziers dans leur atelier (*M. Pernot*) • Les ateliers des bronziers en Méditerranée occidentale au Ier millénaire avant notre ère (*A. Lehöerff*) • Produzione, distribuzione e conservazione degli strumenti di lavoro nella Sardegna nuragica (*F. Lo Schiavo*) • La metallurgia del bronzo in Sicilia (*R. M. Albanese*) • La métallurgie du bronze entre Rhône, Pyrénées et Massif Central: la question launacienne (*J. Guilaine*) • Discussion • III. Origine et diffusion des produits manufacturés: Approches de la notion flux de métal et de recyclage au sein des sociétés européennes de l'Âge du Bronze (*C. Mordant*) • Mines et production métallique dans l'Occident méditerranéen au Ier millénaire avant notre ère (*C. Domergue*) • Importazioni occidentali nel ripostiglio di Castelluccio di Sicilia (Ragusa). Note tecniche (*G. Di Stefano*) • Discussion • Importazioni greche e produzioni locali nel vasellame bronzeo dell'Italia meridionale (*C. Tarditi*) • Comment furent fabriquées les casseroles romaines? (*J. M. Welter, R. Guibellini, S. Tassinari*) • Intervention: (*C. Giardino, G. Ettore Gigante*, Università di Roma "La Sapienza") • Discussion • IV. L'insertion spatiale de l'artisanat dans les sociétés anciennes de la Méditerranée occidentale: Introduction (*A. Nijboer*, Université de Groningen) • Attività metallurgica negli insediamenti costieri dell'Etruria centrale fra VI e V secolo a.C.: nuovi dati di scavo (*B. M. Aranguren, G. Ciampoltrini, G. Giachi, P. Pallecchi*) • Les ateliers pour la fabrication des grands bronzes (*G. Zimmer*) • Un'officina di plumbarius a Ercolano (*M. Pagano*) • Lingotti di piombo nella bottega ins. VI, civ. 12, e il loro uso. Aspetti epigrafici e tecnici (*N. Monteix*) • Aperçu sur la topographie des ateliers en Méditerranée occidentale (*J.-P. Morel*) • Discussion • Conclusion (*C. Rolley*) • Discussion générale

Coordonnateurs: *A. Lehöerff, J.-P. Morel, S. Verger*

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO, PROVINCIA DI SALERNO, CENTRO STUDI "RAFFAELE GUARIGLIA", CENTRO INTERNAZIONALE STUDI FEDERICIANI, CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE: ISTITUTO RAPPORTI ITALO-IBERICI

Convegno

TRA ROMA E GERUSALEMME NEL MEDIOEVO

Salerno - Cava dei Tirreni - Ravello, 26 - 29 ottobre 2000

Contributi

Itinerari e problemi del pellegrinaggio meridionale (*R. Stopani*) • Il pellegrinaggio nella tradizione degli Ebrei (*R. Bonfil*) • Fonti di crociata o fonti di pellegrinaggio? (*G. Cherubini*) • Roma, Gerusalemme, il Mediterraneo: uomini, poteri, terre (*C. D. Fonseca*)/ Pellegrini per mare. Motivi d'un viaggio e d'una ragion d'essere (*J. E. Ruiz Dommènc*) • Discussione • Gli scopi del pellegrinaggio bizantino: Gerusalemme, Roma o Costantinopoli? (*A. Ducellier*) • Da Santiago de Compostela a Gerusalemme (*M. D. Cabañas Gonzales*) • Veneziani verso Gerusalemme (*G. Ravegnani*) • In cammino nel Mezzogiorno dalle Alpi a Gerusalemme (*G. Andenna*) • Lo status del pellegrino (*F. Vanni*) • Pellegrini sul mare (*M. Tangheroni*) • Pellegrini a Montecassino (*F. Avagliano*) • I pellegrini e la scrittura (*M. Galante*) • La più antica tessera d'invalidità di un pellegrino dell'XI secolo (*G. Silagi*) • Percorsi e ricoveri di pellegrini nell'Italia meridionale (*P. Dalena*) • Pellegrini bizantini in Terrasanta (*V. von Falkenhausen*) • Discussione • Francescani in Terrasanta (*G. M. Merlo*) • Pellegrini dell'Italia meridionale verso Gerusalemme (*B. Figliuolo*) • Pellegrini dal lontano nord europeo verso Gerusalemme (*L. De Anna*) • Federico II e la Terrasanta (*E. Pispisa*) • Ruvo di Puglia e i pellegrini (*D. Kottler*) • Discussione • Pellegrini a Barletta (*V. Pace, D. Fiorella*) • L'iconografia del pellegrino nella miniatura meridionale (*M. Gargiulo*) • L'iconografia della salvezza lungo la strada dei pellegrini (*S. Mola*) • La documentazione archeologica delle aree funerarie nella Puglia settentrionale in relazione ai pellegrini (*A. Campese Simone*) • Il monte sacro al Gargano: ospitalità

di pellegrini micaelici? (*S. Fulloni*) • Le carte dei pellegrini (*P. Gautier Dalché*) • Comunità monastiche, poteri locali e pellegrini nel Mezzogiorno (*G. Vitolo*) • Le tradizioni agiografiche (*A. Galdi*) • L'itinerarium del monaco Bernardo (*G. Giammaria*) • Amalfitani nel Mediterraneo (*G. Gargano*) • Discussione • La peregrinatione di Bernardo di Breydenbach (*P. Guerrini*) • Il pellegrinaggio fra miracolo e magia. Una nota storico - folklorica (*M. Montesano*) • D'Egitto in Gerusalemme (Paradiso XXV 55-56) (*F. Sanguineti*) • La geografia di Boncompagno da Signa (*P. Garbini*) • Strutture territoriali in Italia meridionale e flotte sulle rotte d'Oriente degli ordini monastico-cavallereschi (*G. Iorio*) • Verso il centro del mondo. Il pellegrinaggio cristiano come viaggio iniziatico (*F. Cardini*) • Discussione • Vie francigene, *hospitalia* e toponimi carolingi in Sicilia (*G. Arlotta*) • Da Roma a Gerusalemme: l'itinerario del monaco islandese Nikolàs (*B. Kedar*) • Riflessioni sul pellegrinaggio meridionale (*P. Caucci von Saucken*) • Discussione

Coordinatore: *M. Oldoni*

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI SUL RINASCIMENTO MERIDIONALE

Giornate internazionali di studio

LE CARTE ARAGONESI

Ravello, 3 - 4 Ottobre 2002

Contributi

Napoli capitale aragonese (*G. D'Agostino*) • La rifondazione aragonese dello *Studium* partenopeo (*E. Cortese*) • Le presenze di letteratura in volgare nella biblioteca degli Aragonesi (*M. Cataudella*) • I volgarizzamenti nella biblioteca aragonese (*P. Cherchi*) • La recepción de la obra de Angela de Foligno en la Corona de Aragón, en el marco del reinado de Alfonso el Magnánimo (*Montserrat Casas*) • Le traduzioni spagnole della letteratura italiana all'epoca aragonese: "cabos sueltos" e nuovi elementi (*M. De Las Nieves Muñoz Muñoz*) • Potere aragonese e ideologia nobiliare nel *De oboedientia* di Giovanni Pontano (*I. Nuovo*) • Un problematico autografo del *De fortitudine* di Giovanni Pontano (*R. Rinaldi*) • Un'inedita orazione per Alfonso d'Aragona (*G. Resta*) • Stampa e cultura: il contributo aragonese (*M. Santoro*) • Poeti spagnoli alla corte aragonese (*A. Gargano*) • Le collezioni di Alfonso il Magnanimo attraverso le fonti aragonesi (*G. Toscano*) • L'incunabolistica napoletana e il Panormita: le *Epistolae familiares* (*C. Reale*) • "Uno libro tanto caro al Sacratissimo Re". Il *Liber de homine* e il sodalizio Del Tuppo-Geraldini (*P. Zito*) • Alfonso e la scrittura. Frammenti della biblioteca aragonese alla Nazionale di Napoli (*E. Ambra*) • Le "carte aragonesi" presso l'Archivio di Stato di Napoli (*C. Belli*) • Due sconosciuti endecasillabi di Giovambattista Cantalicio in un quinternio autografo della Biblioteca Nazionale di Napoli (ms. V E 62) (*G. Germano*) • Una ignota lettera del Laudivio al Pontano (*L. Monti Sabia*) • Il codice Burney 343 e la tradizione manoscritta del "Parthenopeus" del Pontano (*A. Iacono*) • Pontano e le tradizioni medievali: postille e "marginalia" autografi in due miscellanee astrologiche annotate dall'umanista (*M. Rinaldi*) • Conclusione dei lavori (*M. Cataudella*)

Coordinatore: *M. Santoro*

FOR-MED Master "New technologies for the valorisation and management of Mediterranean cultural heritage" Workshop

EUROPEAN PREHISTORIC ART: DIVERSITY, RESEARCH METHODS AND MANAGEMENT

Ravello, 14 March 2002

Contributions

Brief presentation of the day's programme and aims (*L. Oosterbeek*) • Les origines de l'art au paléolithique supérieur (*M. Otte*) • L'arte mobiliare epigravettiana del Riparo Tagliente (Verona) (*C. Veronese*) • The levantine pre-historic art (*M. Cruz Berrocal, J. M. Vicent*) • Particularities in Portuguese prehistoric art (*M. Simões de Abreu*) • Discussion • Arte rupestre dell'arco alpino (*A. Arcá, A. Fossati*) • The Prehistoric art in Western Spain (*H. Collado*) • An Introduction to Scandinavian Rock art (*Li Winter*) • Prehistoric Art and Landscape management (*L. Oosterbeek*) • Computer applications into pre-historic art (*A. Velho, G. Velho*) • Rock Art and perception: Bio-Cultural synergies and diffusion in conservation (*D. Seglie*) • Valorizzazione dei beni culturali con percorsi mirati e produzione di cd rom (*M. Raffo, R. Seglie*)

Coordinator: *L. Oosterbeek*

Meeting
EUOPREART
 Ravello, 15 March 2002

Contributions Publications: EuroPreArt guide • EuroPreArt-FOR-MED • Data base: New forms • Web SIG • Specific programme objectives of each partner • Finances: EuroPreArt 1 • EuroPreArt 2 • New projects

Coordinator: *L. Oosterbeek*

Ricerca
RICERCA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CONTADINE E ARTIGIANALI IN VIA DI ESTINZIONE
 Ravello, in progress

Presentazione Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - già da alcuni anni - vede la sua attività caratterizzata da una particolare attenzione per il patrimonio cosiddetto "minore": centri storici non tutelati, coltivazioni tradizionali, edilizia rurale tipica, mestieri legati all'economia e alle risorse locali, documenti della cultura materiale. Uno dei prodotti avviati nell'ambito di questa linea di ricerca è rappresentato dalla costruzione di una banca dati, che censisca le istituzioni, gli studiosi, le azioni e la documentazione relativi allo studio, valorizzazione e protezione di tutti i valori che documentano, a vari livelli, la cultura locale di un'area.

Coordinatori: *F. Cetti Serbelloni, M. Pietrobelli, M. Valiante*

Il y a vingt ans, l'étude scientifique du patrimoine culturel ne faisait l'objet que de rares cursus universitaires autonomes destinés aux étudiants en Sciences exactes et naturelles désirant appliquer leurs connaissances scientifiques et techniques aux objets de ce patrimoine, en particulier par une approche de type Sciences des Matériaux et de l'Environnement. L'enseignement concernant le patrimoine culturel était un domaine universitaire réservé aux étudiants et enseignants en Lettres et Sciences Humaines, en particulier en Histoire de l'Art et en Archéologie, ou en Conservation et en Restauration. Les chercheurs et ingénieurs des laboratoires scientifiques actifs sur le patrimoine culturel, souvent implantés dans de grands musées ou à proximité de ceux-ci, apprenaient pragmatiquement dans l'exercice quotidien de leur profession ce qui distingue la pierre d'une sculpture de la roche d'une carrière, le pigment d'un tableau de celui d'une banale peinture, le verre d'un vitrail de celui d'une vitre, c'est-à-dire leur caractère unique et rare, leur message historique et esthétique, qui leur confèrent leur dimension culturelle. Mais ils savaient aussi que ces matériaux, qu'ils fussent utilitaires ou culturels, étaient physiquement, chimiquement, minéralogiquement et biologiquement les mêmes et justifiaient ainsi de la même démarche au laboratoire.

C'est le désir de combler cette lacune dans l'enseignement universitaire qui a poussé à la création à Ravello, en 1993, des Cours et Ecoles pratiques annuels, de niveau doctoral, sur les Sciences et les matériaux du patrimoine culturel, conçus principalement pour des étudiants européens de formation scientifique en Physique, Chimie, Géologie et Biologie, mais qui ont aussi été suivis minoritairement par des étudiants en Architecture, en Histoire de l'Art, en Conservation et en Restauration. Bien que le niveau scientifique élevé de ces Cours et Ecoles pratiques ait posé quelques problèmes à ces derniers étudiants, leur présence a permis de ne pas oublier la finalité de cet enseignement : poser les bases scientifiques de la conservation et de la restauration du patrimoine culturel. De plus, le mélange de jeunes de près d'une dizaine de nationalités a préfiguré la future Europe de la Science et de la Culture. Le corps enseignant, rassemblant les meilleurs spécialistes internationaux du domaine, en était déjà d'ailleurs une image vivante. Les étudiants ont été associés activement à la pédagogie en présentant et en commentant leurs propres travaux présentés sous forme de posters.

A vrai dire, dès 1985 — avant par conséquent l'instauration à Ravello d'un enseignement régulier consacré aux matériaux du patrimoine culturel, mais encore après la création de cet enseignement —, diverses rencontres (séminaires, colloques, stages, cours) avaient permis d'échanger des connaissances et des expériences concernant certains de ces matériaux, ou d'en approfondir la connaissance chez des auditoires sélectionnés : ces actions de recherche et de formation concernèrent les problèmes de caractérisation et de datation des matières colorantes et de leurs

supports, les gemmes, le corail de Méditerranée, et particulièrement les céramiques (qu'il s'agit par exemple, dans ce dernier domaine, des tests d'ancienneté par thermoluminescence, du lustre métallique des céramiques glaçurées, ou encore des céramiques anciennes et traditionnelles en général).

Quant aux cours doctoraux de nature universitaire instaurés annuellement depuis 1993, ils ont concerné alternativement trois matériaux : la pierre (1993, 1994, 2000, 2001 et 2002), le verre et les vitraux (1995, 2000 et 2001), la matière picturale, la fresque et la peinture murale (1997, 2001 et 2002). L'enseignement théorique donné à Ravello a été illustré par des visites commentées du patrimoine culturel de Rome (1993) et de Florence (1994).

En alternance avec les Cours théoriques, des Ecoles pratiques ont été organisées sur le patrimoine monumental de Ravello : Villa Rufolo, Museo del Duomo, San Giovanni del Toro, Santissima Annunziata, Santa Maria delle Grazie (1995, 1998, 2003) et sur les temples et les peintures des tombes du site archéologique grec de Poseidonia/Paestum (2002). Les étudiants répartis en équipes ont observé, décrit, analysé, relevé et commenté les divers matériaux constitutifs de ces monuments, les divers facteurs environnementaux agissant sur eux et les dégradations qui en résultent. Les problèmes de conservation et de restauration ont été abordés mais non traités en détail : ils devraient faire l'objet d'un autre ensemble de Cours et d'Ecoles pratiques, car ils ne s'adressent pas au même public et ne mènent pas aux mêmes métiers.

*Roger-Alexandre Lefèvre, Université Paris XII
Max Schvoerer, Université de Bordeaux III*

IIIème Ecole Européenne de Physique appliquée à l'archéologie
DATATION-CARACTERISATION DES PEINTURES PARIÉTALES ET MURALES

Ravello, 30 Septembre - 4 Octobre 1985
 en collaboration avec Group PACT

Contributions

Séance d'ouverture (*Mario Valiante*, Vice-président du Centre, *Tony Hackens*, Rapporteur du Comité Scientifique, *François Delamare*, *Bruno Helly*, *Max Schvoerer*, Responsables du Cours) • I. Approche archéologique: Art et nature au Paléolithique, propos de naturaliste (*M. Bouvier*) • Méthodes d'approche chronologique des œuvres pariétales du Paléolithique Franco-Cantabrique (*B. et G. Deluc*) • Les colorants utilisés en préhistorique. Provenance, préparation, modes d'utilisation (*C. Couraud*) • Les surfaces de l'art rupestre en plein air: relations avec les milieux biophysiques et méthodes d'études (*F. Soleihavoup*) • II. Approche physique : Vision et mesure de la couleur (*F. Delamare*) • La physique de la couche picturale (*F. Delamare*) • La peinture grecque: la vision de l'archéologue, techniques picturales, acquisitions des nouvelles données par des techniques photographiques (*B. Helly*) • Caractérisation – datation des peintures murales romaines, découvertes, fouille, sauvetage (*A. Barbet*) • Nuove osservazioni sul fregio della Villa dei Misteri di Pompei (*U. Pappalardo*) • Etudes techniques et stylistiques (*A. Barbet*) • Eléments de physique de base. Quantification de l'énergie dans l'atome (*Y. Crissoulakis*) • Méthodes de datation par le radio-carbone (*M. Schvoerer*) • La méthode de datation par thermoluminescence (*M. Schvoerer*) • U-series dating of speleothems relevant to Cave art (*Y. Liritzis*) • Réunion de constitution d'un Réseau Européen • Contribution des méthodes physiques de datation à la chronologie de l'art pariétal, deux exemples : Lascaux et Tassili (*M. Schvoerer*) • Datations des supports de peintures pariétales (*R. Bouchez*) • Microscopie à balayage et microanalyse élémentaire (*F. Delamare*) • Application des techniques photographiques spécifiques en vue de l'analyse scientifique des peintures murales (*Y. Crissoulakis*) • La peinture sur la statuaire grecque, méthodes d'étude (*B. Guineu*) • Organisation des travaux pratiques à Valbonne – Sophia Antipolis (*F. Delamare*) • Etude des pigments à base d'oxyde de fer (*F. Delamare*) • Egyptian blue and green frit. Characterisation, history and occurrence, synthesis (*D. Ullrich*) • Les terres vertes (*F. Delamare*) • Les relevés des œuvres pariétales paléolithiques (*N. Aujoulat*) • Interventions sur les œuvres pariétales préhistoriques (*P. Vidal*) • Insediamenti rupestri nel Ducato di Amalfi (*A. Caffaro*)

Coordonnateurs: *F. Delamare*, *B. Helly*, *M. Schvoerer*

European Workshop on
THERMOLUMINESCENCE IN ARCHAEOLOGY

Ravello, May 29th – 31st 1986

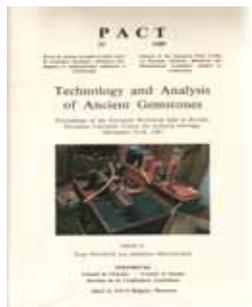
Contributions

Opening session (*M. Valiante*, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, *J.-P. Massué*, Council of Europe, Strasbourg, *T. Hackens*, PACT, University of Louvain, *D. F. Regulla*, GSF, Munich-Neuherberg) • Recent developments in TL dating (*V. Mejdah*) • Le site de Coamiles, Nayazit, Mexique, Céramique et problématique archéologique (*C. Duverger*) • Routine TL dating service for archaeologists (*I. Bailliff*) / Recognition of authentic pottery (*N. Cuomo di Caprio*) • Radiation environment and archaeometry (*D. Regulla*) • New possibility with zircon dating (*R. Temple*) • Practical solution for anomalous fading (*D. Stoneham*) • Limits of predose dating (*I. Bailliff*) • Thermoluminescence in architectural history (*C. Gödicke*) • Limits of authenticity tests (*S. Bowman*) • Round table discussion: possibilities and limits of TL dating and authenticity tests • The use of TL and other methods in a prehistoric excavation (*M. Dewez*) • Experiments on authenticity in Bordeaux (*M. Schvoerer*) • Problems on dating Northern Italian pottery (*G. Spinola*) • Problems on dating Anatolian pottery (*D. Regulla*)

Coordinator: *H. François*

TECHNOLOGY AND ANALYSIS OF ANCIENT GEMSTONES

Proceedings of the European workshop, Ravello, 13 - 16 November 1987, ed. T. Hackens and G. Moucharte, PACT 23, 1989.



Préface (*Tony Hackens*) • I. Techniques d'analyse et technologie de la gravure: Materials and Techniques of Ancient Near Eastern Cylinder Seals (*D. Collon*) • Note sur les techniques de gravure des sceaux cylindres en Asie Antérieure (*Ö. Tunca*) • Evidence for Technological Improvements in Ancient Seal Manufacture (*L. Gorelick, A. J. Gwinnett*) • The Use of Modern Analytical Techniques in the Identification of (Ancient) Gems (*J. Malley*) • How to Identify Types and Origins of Pearls (*A. Banerjee*) • Termoinerzia: un metodo pratico a complemento del rifrattometro per il riconoscimento delle gemme (*R. Zancanella*) • Les techniques de sertissage de l'époque hellénistique au VIIIe siècle (*F. De Cuyper*) • Application de la spectrométrie des gemmes et pierres de synthèse. Étude par réflexion et par transmission (*P. Zecchini, H. Merigoux*) • II. Les mondes minoen et mycénien: Zehn frühkretische Skarabäen (*I. Pini*) • The Representation of Birds (*J.-P. Ruuskanen*) • Nouveaux cachets mycéniens de Phthiotide, de Locride de l'Est et de Phocide (*A. Onassoglou*) / Le rôle de la bague-cachet dans la glyptique créto-mycénienne (*A. Xenaki-Sakellariou*) • III. De la période grecque archaïque à la période hellénistique: Les relations entre graveurs de coins monétaires et graveurs de gemmes dans l'Antiquité grecque (*T. Hackens*) • Seal Impressions from Titani, a Hellenistic Metropolis of Thesprotia (*K. Preka-Alexandris*) • Deux intailles indo-grecques à caractère politique (*F. Widemann*) • IV. Le monde romain: The Microscope and Roman Republican Gem Engraving. Some Preliminary Remarks (*M. Maaskant-Kleibrink*) • La «Tazza Farnese»: datazione, interpretazione e trasmissione del cimelio (*U. Pannuti*) • Gemme antiche da Claterna (Bo) al Museo Civico Archeologico di Bologna (*A. R. Mandrioli Bizzari*) • Fundgemmen aus Xanten (*G. Platz-Horster*) • Le gemme delle raccolte Agostini (*L. Tondo*) • La collezione ottocentesca di scarabei, gemme e cammei del Museo di Archeologia dell'Università di Pavia (*C. M. Tomaselli*) • *Opus et materia*: pietre, serie iconografiche e variazioni di gusto nella glittica di età romana (*G. Sena Chiesa*) • Alcune riproduzioni di rovesci monetari in gemme (*F. M. Vanni*) • Problematica de la gliptica en España: estado de la cuestión (*F. Chaves Tristan e R. Casal Garcia*) • V. Le moyen age: ... la luce de la gran Costanza (*A. Giuliano*) • La fortuna del cristallo di rocca nel Medioevo. Guida alla consultazione della bibliografia (*L. Dolcini*) • Wiederverwendung und Gebrauch antiker Gemmen im Mittelalter (*A. Krug*) • VI. De la renaissance au néo-classicisme: Antikisierende Gemmen des 16.-18. Jahrhunderts (*E. Zwiertein-Diehl*) • Riproduzioni di gemme nel XVIII-XIX secolo: la collezione di impronte di «Ennio Quirino Visconti» a Novara (*G. M. Facchini*) • La glittica all' Opificio delle Pietre Dure di Firenze (*A. Maria Giusti*) • Le incisioni su gemme del Real Laboratorio delle Pietre Dure a Napoli (1737-1861): ipotesi per una ricostruzione storica (*A. Banchieri*) • Le gemme antiche e la glittica neoclassica: la documentazione della collezione Paoletti del Museo di Roma (*L. Pirzio Biroli Stefanelli*)

Coordinator : *T. Hackens*

Atelier europeo

TECNOLOGIA E ANALISI DELLE GEMME ANTICHE

Ravello, 9 - 12 dicembre 1990

Contributi

Sessione inaugurale (*Mario Valiante*, Vice Presidente del Centro - *Tony Hackens*, Direttore dei Programmi e responsabile dell'atelier) • I. Età del bronzo: Aegean metal seals of the early and middle Bronze Age (*I. Pini*) • Some aspects of Bronze Age gems (*A. Tamwaki*) • II. Medio Oriente - Fenicia - Grecia arcaica: La glyptique phénicienne: grammairie iconographique, typologie et stylistique (*E. Gubel*) • The problem of dating Neo-Assyrian and Neo-Babylonian cylinder seals (*D. Collon*) • Near Easter cylinder seals and their problems (*E. Klengel*) • Greeks, Phoenician and gems (*J. Boardmann*) • Cylindres et cachets ouest-sémitiques inscrits: la terminologie antique (*P. Bordreuil*) • III. Età ellenistica: Quelques aperçus sur la glyptique de l'époque d'Alexandre le Grand et des Diadoques (*L. M. Vollenweider*) • Public seals of the Aetolian Confederacy (*P. A. Pantos*) • Particularités de style des camées à portrait féminin des provinces balkaniques jusqu'à la moitié du IIIème siècle (*A. Miltchéva*) • Bagues à chaton gravé des Vème-IIIème siècles av. J.-C. (*M. Tonkova*) • Three late Hellenic gem engravers: Apolophanes, Apelles and Sostatos (*J. Spier*) • IV. Età romana: *Sub specie deae*.

Les portraits glyptiques des impératrices romaines et leurs correspondants monumentaux, épigraphiques et numismatiques (*T. Mikocki*) • Contributi all'interpretazione delle gemme magiche (*E. Zwielerlein Diehl*) • Cameos in daily use. Meaning and purposes (*M. Henig*) • A collection of gems from Dalmatia (*S. E. Middleton*) • L'atelier de la glyptique à Viminacium: les portraits impériaux (*I. Propovic*) • Intailles et camées du trésor d'Eauze (*H. Guiraud*) • Ritratti incisi in gemme antiche del Museo Archeologico di Napoli (*U. Pannuti*) • Calcite cameos (*G. Platz*) • V. Età tardo-romana e Medioevo: *Admiranda Vetustas*: produzione classicistica e riuso della glittica tardoantica (*G. Sena Chiesa*) • Problemi di restauro di oreficerie medioevali con pietre preziose (*L. Dolcini*) • VI. Problemi tecnici: Identification problems in church collections (*M. Superchi*) • Lapis lazuli and its imitation – past and present discussion (*E. Strack*) • The scientific examination of the Olbia treasure (*B. Arrhenius*) • L'aspect et l'utilisation du disque taillant les sceaux minoens-mycéniens (*A. Onassoglou*) • Results of archaeological research in Estonia (*T. Magi*) • Roman wheels and engravings of the 1st and 2nd c. A. D.: the example of the find of intagli at Snettisham (GB) (*M. Maaskant-Kleibrink*) • From ancient semiprecious stone engravings to modern engravings in rock, crystal and glass (*J. Harcuba*) • Late Roman glass sealings and their measurement by x and gamma rays (*T. Gesztelyi*) • The first millennium B. C. cylinder seals: their materials, identification and possible sources (*M. Sax*) • Technique traditionnelle de la glyptique ou l'art de graver les pierres fines (*M. Rips*) • Projection d'une vidéo-cassette (*M. Rips*) • VII. Collezioni: An introduction to the Beck collection (*M. Hutchinson*) • A collection of gemstones in Basel (*R. Fellmann*) • Some unpublished gems in the Padua Museo Civico (*G. Seidman*) • Discussione generale – conclusioni

Coordinatore: *T. Hackens*

LA PIETRA DEI MONUMENTI NEL SUO AMBIENTE FISICO

Atti del corso, Ravello-Rome, 13 - 30 aprile 1993, a cura di R.-A. Lefèvre e F. Widemann (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 1). Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1995.



Avant-Propos (*R.-A. Lefèvre*) • La Villa Rufolo à Ravello et le Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels (*F. Widemann*) • Minerali costituenti le rocce (pietre): processi e sequenze di alterazione (*F. Veniale*) • Le rocce dei monumenti: composizione, proprietà, origini e impiego (*U. Zezza*) • Cave di pietra e tecniche d'estrazione: elementi di conoscenza dell'architettura medievale (*G. Coppola*) • Structure poreuse et transport d'humidité dans les roches (*J.-F. Daian, J.-P. Laurent*) • Temperature, humidity, condensation and rainwater (*D. Camuffo*) • The interactions between the stone and the atmospheric pollutants. The formation of black crusts (*V. Fassina*) • Microbiological impacts on the cultural heritage with special reference to rock materials (*W. E. Krumbein, C. E. Urzi*) • Sources et rôle des microparticules atmosphériques dans la formation des croûtes d'altération superficielle des pierres monumentales (*R.-A. Lefèvre*) • Evolution des sels solubles dans l'altération et la conservation des monuments (*A. Arnold*) • Materiali e tecniche costruttive nell'ottica della conservazione (*L. Marino*)

Coordinatore: *R.-A. Lefèvre, F. Widemann*

LA PIETRA DEI MONUMENTI NEL SUO AMBIENTE FISICO E CULTURALE

Atti del 2° corso, Ravello-Firenze, 10 - 24 aprile 1994, a cura di R.-A. Lefèvre, (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 2). Edipuglia, 1997.



Presentazione (*M. Valiante*) • Weathering and preservation of stone monuments. Methods of interdisciplinary approach (*A. Arnold*) • Histoire et géographie des matériaux des monuments (*F. Widemann*) • Microclimate and deposition (*D. Camuffo*) • Structures de porosité, mécanismes de transfert des solutions et principales altérations des roches des monuments (*D. Jeannette*) • Les problèmes posés par la conservation des sculptures (*J.-R. Gaborit*) • Physical and chemical properties of aerosols and of sea-salt particles (*V. Fassina*) • Azione dell'aerosol marino sui monumenti del Bacino mediterraneo: stato delle ricerche e grandi programmi internazionali (*F. Zezza*) • Un exemple de coordination des études scientifiques avec la restauration d'un monument: Saint-Trophime d'Arles (*R.-A. Lefèvre, R. Bougrain-Dubourg*)

Coordinatore: *R.-A. Lefèvre*

1ère école pratique européenne

Sciences et Matériaux du Patrimoine Culturel

LE PATRIMOINE MONUMENTAL DE RAVELLO:

ENVIRONNEMENT, MATÉRIAUX, ALTÉRATIONS, MÉTHODES D'ÉTUDE

Ravello, 18 - 27 avril 1995

Contributions

Introduction (*R. Lefèvre*) • Présentation de Ravello (*F. Widemann*) • Méthodologie d'approche d'un monument (*A. Arnold, D. Jeannette*) • Péetrophysique (*D. Jeannette*) • Sels (*A. Arnold*) • Microclimatologie (*D. Camuffo*) • Microbiologie (*W. Krumbein*) • Mortier, enduits (*P. Giovannini*) • Peintures murales (*R. Bougrain-Dubourg*) • Matériaux divers (verres, mosaïques, céramiques, métaux) (*F. Widemann, M. Schvoerer*) • Etudes pratiques sur les 4 chantiers (Villa Rufolo 1 et 2, San Giovanni del Toro, Santa Maria delle Grazie) avec les enseignants • Rédaction des rapports • Présentation des 4 chantiers et rapport par les équipes

Coordonnateurs : *R.-A. Lefèvre, F. Widemann*

LE MATERIAU VITREUX: VERRE ET VITRAUX

Cours intensif européen, 28 - 30 avril 1995, édité par Roger-Alexandre Lefèvre et Isabelle Pallot-Frossard (Scienze e Materiali del patrimonio culturale, 3), Edipuglia, 1998.



Avant-Propos (*R.-A. Lefèvre et I. Pallot-Frossard*) • Histoire et évolution des techniques de fabrication des verres et du vitrail (*N. Blondel*) • La place du vitrail dans l'architecture (*I. Pallot-Frossard*) • Le travail du verre par les maîtres-verriers contemporains (*P.-A. Parot*) • Le vetrate artistiche: struttura, composizione, proprietà chimico-fisiche dei vetri (*M. Verità*) • Caractérisation microstructurale, minéralogique et chimique de l'altération des vitraux (*G. Libourel, J. Sterpenich, P. Barbey, M. Chaussidon*) • Sur l'altération des verres anciens: vitraux, objets en verre et glaçures. À la recherche d'un modèle (*M. Schvoerer, S. Dubernet, C. Raffailac-Desfosse, F. Bechtel*) • The paradoxon of Glass. Stability and Decay; Biological deterioration and Transformation; Conservation and Restoration (*W. E. Krumbein, A. A. Gorbushina, K. A. Palinska, K. Sterflinger*) • The conservation of archaeological window glass (*B. Knight*) • The deontology of the conservation of monumental stained and painted glass (*E. Bacher*)

Coordonnateurs : *R.-A. Lefèvre, F. Widemann*

CORALLO DI IERI - CORALLO DI OGGI

Atti del convegno 13 -15 dicembre 1996 (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 5), a cura di J.-P. Morel, C. Rondì Costanzo, D. Ugolini, Edipuglia, 2000.



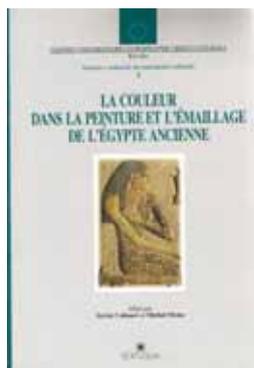
Avant-propos (*J.-P. Morel, C. Rondì Costanzo, D. Ugolini*) • Le corail rouge de Méditerranée: quelques aspects de sa biologie et de son écologie (*J.-G. Harmelin*) • L'artigianato del corallo: approvvigionamenti, lavorazione e mercato (*G. Filocamo*) • Un témoignage récent sur la pêche au corail à Marseille à l'époque archaïque (*P. Pomey*) • Pêche et commerce du corail en Méditerranée de l'Antiquité au Moyen Âge (*H. Bress*) • Le corail maghrébin à l'époque moderne (*P. Gourdin*) • Il corallo rosso del Mediterraneo (*Corallium rubrum*): pesca e legislazione per una corretta gestione della risorsa (*F. Cicogna*) • Le vocabulaire sémitique du corail (*E. Lipinski*) • Il corallo nei testi greci e latini (*L. Leurini*) • Le corail dans l'Égypte ancienne (*D. Meeks*) • Le corail dans l'Occident phénico-punique (*J.-P. Morel*) • Le corail dans le monde grec antique: les témoignages archéologiques (*A. Hermay*) • Le corail dans le monde indigène préromain d'Italie méridionale (*D. Ugolini, C. Rondì-Costanzo, F. Perrin*) • Edelkoralle in der Adria. Zur Frage der Korallenfischerei und des Korallenhandels in der Eisenzeit (*B. Schmid-Sikimic*) • Il corallo nella cultura di Golasecca (*R. De Marinis*) • Le corail dans le bassin nord-occidental de la Méditerranée entre le VI^e et le II^e s. av. J.-C. (*C. Rondì-Costanzo, D. Ugolini*) • L'origine de la mode du corail méditerranéen (*Corallium rubrum* L.) chez les peuples celtes: essai d'interprétation (*F. Perrin*) • Le corail à l'époque romaine (*M. Feugère*) • Esportazioni di corallo mediterraneo in India nell'età ellenistico-romana (*F. De Romanis*) • De sang et d'or. Traces artistiques et archéologiques du corail médiéval et moderne (*H. Bress*) • Repères

afin de caractériser ou dater les coraux anciens (*M. Schvoerer, F. Bechtel, Phu Hao N'Guyen, J. Clastre, G. Villeneuve*) • Le corail dans la littérature médicale de l'Antiquité gréco-romaine au Moyen Âge (*C. Magdelaine*) • Natural coral as bone graft substitute biomaterial (*J.-L. Patat, D. Cantaloube, Y. Cirotteau*) • Le corail: entre animal, végétal, minéral et au coeur de la matière (*F. Poplin*) • Le corail et les anciens Océaniens (*J. Garanger*) • Résumé des discussions • Les conclusions d'un physicien (*M. Schvoerer*) • Les conclusions d'un archéologue (*J.-P. Morel*)

Coordinatori: *J.-P. Morel, C. Rondi Costanzo, D. Ugolini*

LA COULEUR DANS LA PEINTURE ET L'ÉMAILLE DE L'ÉGYPTE ANCIENNE

Édités par Sylvie Colinart et Michel Menu. Actes de la table ronde, Ravello 20 - 22 mars 1997 (Scienze e Materiali del patrimonio culturale, 4), Edipuglia, 1998.



Avant-propos (*S. Colinart et M. Menu*) • Couleurs égyptiennes: de la chimie des matériaux et végétaux aux concepts religieux (*S.H. Aufrère, M. Menu*) • Couleur vraie (*E. Delange*) • Evolution des idées concernant l'emploi des couleurs dans le mobilier et les scènes funéraires en Egypte jusqu'à l'époque tardive (*S. H. Aufrère*) • Analysis of pigments and painting technique in the rock-cut tombs at Qau el-Kebir (*E. D'Amicone, L. Vigna*) • Sources végétales possibles ou connues pour les colorants, liants et vernis de l'Égypte ancienne (*C. de Vartavan*) • Caractérisation par chromatographie gazeuse capillaire. Spectrométrie de masse de substances organiques susceptibles d'être présentés dans les liants (*A. Tchaplà*) • Apports spécifiques de la spectrométrie Raman à l'étude de la matière picturale égyptienne (*C. Coupry*) • Non-destructive X-ray diffraction analysis using Göbel mirrors: an application to Egyptian pigments and glasses (*G. Chiari, E. D'Amicone, L. Vigna*) • Jarosite et natrojarosite: pigment ou altération de la peinture de l'Ancienne Egypte? (*S. Colinart*) • Analysis of Greek Bronze Age wall painting pigments (*V. Perdikatsis*) • The use of copper and cobalt colorants in vitreous materials in ancient Egypt (*M. S. Tite, A. J. Shortland, P. T. Nicholson, C. Jackson*) • A review and proposal of new criteria for production technologies of Egyptian faïence (*P. B. Vandiver*) • Le bleu égyptien, essai de bibliographie critique (*F. Delamare*) • Pigments bleu et vert égyptiens en question: vocabulaire et analyses (*S. Pagès-Camagna*) • De la composition du *bleu égyptien* utilisé en peinture murale gallo-romaine (*F. H. Delamare*) • Egyptian blue and Chinese blue. Production technologies and applications of two historically important blue pigments (*H. G. Wiedemann, G. Bayer, A. Reller*) • Liste des participants

Coordonnateurs: *S. Colinart, M. Menu*

LA MATIÈRE PICTURALE: FRESQUE ET PEINTURE MURALE

Cours intensif européen, 15 - 20 septembre 1997, édité par S. Colinart et M. Menu (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 6), Edipuglia, 2001.



Avant-propos (*S. Colinart, M. Menu*) • Examen et imagerie scientifiques appliqués à l'étude des décors muraux peints (*S. Colinart*) • Les matériaux: supports, enduits, pigments, liants (*C. Coupry*) • Les techniques de la peinture murale (*M. Stefanaggi*) • L'affresco e altre tecniche di pittura murale (*M. Matteini*) • Méthodes d'analyse des composés minéraux: un exemple de caractérisation de la peinture pariétale préhistorique (*M. Menu*) • Les méthodes d'analyse de composés minéraux. La microspectrométrie Raman (*C. Coupry*) • Méthodes d'analyse de matériaux inorganiques (*C. Benoit*) • La misura del colore (*M. Bacci*) • Détérioration of mural paintings and sustained care (*A. Arnold*) • Indoor microclimatology: the Scrovegni Chapel (Giotto's frescoes) as a case study (*D. Camuffo*) • Etudes des peintures de la nef de l'église de Saint-Savin-sur-Gartempe (*M. Stefanaggi*) • Indagini e restauro del ciclo pittorico "La leggenda della Vera Croce" di Piero della Francesca ad Arezzo (*M. Matteini*) • Delacroix, Chassériau: deux exemples de technique mixte de peinture murale au XIXe siècle (*S. Colinart*)

Coordonnateurs: *R.-A. Lefèvre, S. Colinart*

2ème école pratique européenne
 Sciences et Matériaux du Patrimoine Culturel
LE PATRIMOINE MONUMENTAL DE RAVELLO:
ENVIRONNEMENT, MATERIAUX, ALTERATIONS, METHODES D'ETUDE
 Ravello, 15 - 23 avril 1998
 en collaboration avec l'Université Paris XII - Val de Marne

Contributions Présentation générale - application des sciences et matériaux des biens culturels
 - présentation des 4 chantiers et des 4 équipes • Travail des 4 chantiers (Villa Rufolo, Musée du dôme, San Giovanni del Toro, Santa Maria delle Grazie) avec les enseignants • Rédaction des rapports • Présentation des rapports sur les chantiers et à la Villa Rufolo.

Coordonnateur : *R.-A. Lefèvre*

European Doctoral Course
 Sciences and Materials of Culturale Heritage
THE NEWS OF RAVELLO
 30 October - 4 November 2000

Contributions Introduction to the Course: Minerals, Rocks and Stones: fundamental approach. The stones in the monuments (*R.-A. Lefèvre*) • Properties of porous media and transfer of fluids in stone materials (*J.-D. Mertz*) • Main processes of weathering of stones of monuments: natural evolution and alteration. Weathering of stone by atmospheric pollution (*R.-A. Lefèvre*) • Water raising and salts crystallization in the walls (*A. Chabas*) • Weathering of stone by marine aerosols (*A. Chabas*) • Sampling and analytical methods applied to atmospheric aerosols and materials (*P. Ausset*) • Structure, composition and properties of the glass and stained-glass windows (*M. Verità*) • Soiling and weathering of glass and stained-glass windows (*J. Sterpenich*) • Laboratory and field experiments to simulate glass weathering (*H. Roemich*) • Introduction to "The News of Ravello" (*R.-A. Lefèvre*) • Presentation of the new book : "Microclimate for Cultural Heritage" (*D. Camuffo*) • New developments in Biodeterioration of Stone and Glass (*K. Sterflinger*) • Tracors of past pollution in Arles and Paris (*P. Ausset*) • Past and contemporary air pollution and stone weathering in Bologna and Rome (*M. Tolomelli*) • Weathering of marbles and granites in the archaeological site of Delos (Cyclades) (*A. Chabas*) • Presentation and discussion of the posters by the students • Conclusion (*D. Camuffo, R.-A. Lefèvre*)

Coordinator: *R. A. Lefèvre*

European Doctoral Course
 Sciences and Materials of the Cultural Heritage
STONE, GLASS, STAINED-GLASS, WALL PAINTINGS AND FRESCOES IN THE ENVIRONMENT
 Ravello, October 29th to November 3rd, 2001

Contributions Minerals, rocks and stones: main processes of weathering by wet and dry components of the atmosphere (*R.-A. Lefèvre*) • Modelling and Mapping of risk of damage for Materials (*W. Kucera*) • Properties of porous media and transfer of fluids in stone materials (*J.-D. Mertz*) • Outdoor and Indoor Microclimate for Cultural Heritage (*D. Camuffo*) • Weathering of Stone by marine aerosols, water raisings and salts crystallisation in the walls (*A. Chabas*) • Sampling and analytical methods applied to weathered materials and atmospheric components (*P. Ausset*) • Structure, composition and properties of glass (*M. Verità*) • The stained-glass windows (*I. Pallot-Frossard*) • Soiling and weathering of glass (*H. Roemich*) • Deterioration of stained-glass (*G. Libourel*) • Wall paintings and frescoes: materials and techniques (*S. Colinart*) • Methods of examination and analysis of painting material (*C. Benoit*) • Biodeterioration of materials (*C. Urzi*) • Oral presentation and discussion of posters

Coordinator: *R.-A. Lefèvre*

European Doctoral Course

Sciences and Materials of the Cultural Heritage

STONES OF THE TEMPLES AND PAINTINGS OF THE TOMBS OF PAESTUM ARCHAEOLOGICAL SITE

Ravello – Paestum, 28 October - 3 November 2002

Contributions

Introduction. The Materials of Cultural Heritage in their Environment (*R.-A. Lefèvre*) • Structures of Porosity and Transfer Properties of Fluids in the Porous Materials (*J.-D. Mertz*) • Methods of sampling and laboratory study of atmospheric components (*P. Ausset*) • Marine Aerosols, Water Raisings and Salts Crystallization in the Porous Materials (*A. Chabas*) • Indoor and Outdoor Microclimate for Cultural Heritage (*D. Camuffo*) • Wall Painting: Materials and Techniques (*S. Colinart*) • Biodegradation of Stone and Wall Paintings (*C. Urzi*) • Principles of the Mapping of Stone Degradation (*V. Vergès-Belmin*) • The Greek Archaeological Site of Paestum: History and Architecture (*G. Tocco*) • Degradation and Restoration of the Stones of the Temples (*P. Coghi*) • Degradation and Restoration of the Wall Paintings of the Tombs (*S. Murrone*) • Visit of Paestum Archaeological Site (*G. Tocco, P. Coghi*) • Visit of the National Museum of Paestum (*G. Tocco, S. Murrone*) • Applied School in the Field-Assessment and Monitoring of the Indoor Microclimate in a Room of the National Museum of Paestum: the Diver Painted Tomb (*D. Camuffo*) • Assessment and Mapping of the Degradation of the Stones of the Temples: Weathering, Biodegradation and successive Restorations and De-Restorations (*A. Altieri, E. Bilal, V. Vergès-Belmin*)

Coordinator: *R.-A. Lefèvre*

European Doctoral Course

Sciences and Materials of the Cultural Heritage

THE “NEW” CULTURAL HERITAGES.

ANALYSIS, CONSERVATION, VALORISATION

Ravello, 20 - 25 October 2003

Contributions

Gardens: eternal and ephemeral assets between myth and history, economy and society (*J. Bayon*) • Villa Rufolo's gardens (*P. Lanzara*) • Visit of Villa Rufolo's gardens (*P. Lanzara*) • Catholic liturgical Heritage in Europe (*Ph. Castagnetti*) • From West to East: reading again European Maritime Heritage (*M. Depeyre*) • The Industrial Heritage (*G. Gay*) • The contemporary Architectural Heritage (*L. Rojas*) • Historic site management. Account of an experience: the Convent of Christ in Tomar, Portugal (*P. Redol*) • International organisations on Cultural Heritage (*R.-A. Genovese*) • Ethics of restoration and legal aspects (*R. May*) • Analysis and restoration of architectural structures (*G. Croci*) • Presentation of the guided visit to Pompeii (*R.-A. Lefèvre*) • Field Trip: the archaeological site of Pompeii (*A. Ciarallo*)

Coordinator: *R.-A. Lefèvre, J. Bayon*

Third Practical School

Sciences and Materials of the Cultural Heritage

MATERIALS OF THE MONUMENTAL HERITAGE OF RAVELLO:

DEGRADATION AND CONSERVATION

Ravello, 26 October - 1 November 2003

Contributions

Introduction of the Course: forms and mechanisms of degradation of the stone of monuments (*R.-A. Lefèvre*) • Mortars and renderings in the monuments (*E. Bilal*) • Degradation of mortars and renderings of monuments (*P. Bromblet*) • Wall paintings and frescoes in the monuments (*S. Colinart*) • Degradation of wall paintings and frescoes (*D. Burlot*) • Biodegradation of materials of Cultural Heritage (*C. Urzi*) • Degradation of stone by salts (*V. Vergès-Belmin*) • Principles of the mapping of stone degradation (*V. Vergès-Belmin*) • Indoor Microclimate for Cultural Heritage (*D. Camuffo*) • Detailed study of a Monument of Ravello by each team.

- Drawing up of the yard reports and oral presentation

Coordinator: *R.-A. Lefèvre, E. Bilal*

L'ambiente naturale e il territorio antropizzato sono per definizione un campo di studio interdisciplinare che tende ad occupare un posto primordiale nella ricerca odierna, al crocevia delle scienze dure e delle scienze dell'uomo e della società.

Dalla metà degli anni '70, questo tema ha animato diversi progetti di studio ai quali hanno partecipato importanti organismi europei. Già nel 1987, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, avendo chiara l'importanza della posta in gioco, diede vita al programma "Territorio storico e ambiente", che seguì due tracciati diversi ma complementari. L'uno privilegiava lo studio degli agenti di trasformazione ambientale, l'altro dava priorità alla dimensione umana e studiava il territorio antropizzato o meglio il paesaggio storico. Spesso queste due prospettive si sono intrecciate come appare chiaramente dall'intitolato di alcuni incontri. Lo scopo era di inserire il sito archeologico nel suo contesto più ampio, per meglio conoscerlo e tutelarlo, ma anche di tracciare la storia di tutti i cambiamenti intervenuti dai tempi più antichi fino alla temporanea sintesi che è l'ambiente odierno. Nei corsi e nei convegni, che hanno avuto spesso la collaborazione di organismi internazionali, si è riversata l'esperienza dei ricercatori che lavoravano sul periodo che va dal Neolitico fino ai giorni nostri; il loro contributo ne fece un efficace strumento di diffusione della cultura scientifica. Specialisti provenienti da orizzonti diversi, dalle scienze dell'uomo e della società come dalle scienze della natura e della terra, hanno potuto, focalizzando i loro sforzi e le loro domande su un sito o su una particolare problematica, chiarire alcuni dei problemi dell'ambiente che preoccupano oggi gli uomini: problemi dovuti a processi naturali peculiari al nostro sistema ma anche in gran parte conseguenza dell'attività umana.

Per molto tempo, la variabilità dei fenomeni naturali è stata considerata come irreversibile. Oggi, la climatologia, lo studio dell'evoluzione delle linee di costa, dei ghiacciai, del suolo, delle foreste, delle fonti di energie hanno evidenziato l'esistenza di cicli che determinano la variabilità del mondo vivente. Sulla spinta dell'ecologia, con una sensibilità accresciuta, con mezzi sempre più sofisticati, gli studiosi cercano di situare nella lunga durata l'insieme dei fenomeni della natura che l'uomo subisce e sui quali è in grado di intervenire e anche quelli che sono dovuti all'azione dell'uomo. Il ruolo dell'archeologia è stato giustamente rivalutato in quanto ha permesso di verificare l'impatto dell'antropizzazione (modi di gestione agricola dello spazio, tempi in cui sono avvenute le trasformazioni del territorio), ma anche di evidenziare la variabilità delle condizioni climatiche (in particolare l'alternarsi di fasi più o meno aggressive a crisi detritiche acutizzate spesso dalla forte pressione demografica). L'itinerario individuale della vita dell'uomo, fino a poco tempo fa assai breve, gli permette oggi di essere assieme testimone e attore. Una maturata sensibilità lo pone dinanzi al problema dell'impatto dell'inquinamento antropico sull'ambiente e sugli esseri viventi, impatto

duplicato in questo particolare momento storico a causa anche delle variazioni climatiche in atto. Nei primi incontri erano posti prevalentemente i problemi di metodologia nel disegno di diffondere tecniche archeometriche e specifiche analisi suscettibili di documentare le variazioni paleoambientali. Anche se aveva come obiettivo di fare il punto sui dati disponibili, lo scopo primordiale era soprattutto didattico. Eloquenti sono i corsi organizzati in questi anni, alcuni estremamente impegnativi dal punto di vista del numero delle ore di lezione e della qualità dei docenti. Un susseguirsi di tavole rotonde e di corsi europei portò a Ravello numerosi specialisti delle Scienze umane e delle Scienze della Terra che, assieme a colleghi delle Università campane, formarono una generazione di geoarcheologi e di archeologi ad un nuovo approccio dell'archeologia da campo. In queste riunioni si sviluppò una mentalità aperta dove s'intersecavano i diversi approcci allo studio delle fonti archeologiche: una lettura verticale - stratigrafica - e una lettura spaziale del territorio, che prendeva in conto le interazioni tra Natura, Storia e Società. Tale formazione sarebbe risultata utile nel corso di operazioni sui grandi cantieri che si aprirono negli anni seguenti in Italia.

Uno sguardo a ritroso al lavoro di questi ultimi vent'anni evidenzia nella sezione "Territorio storico e ambiente" tre principali filoni:

Il primo è rivolto al Sito archeologico nel suo paesaggio.

Su questo tema sono stati organizzati da M. Guy due tavole rotonde e due corsi sia nel 1987 che nel 1988. Un approccio più ampio ed ambizioso è all'origine dell'atelier "Storia dell'ambiente ed archeologia nell'area Mediterranea", doppiato dalla Tavola rotonda specialistica sui "Fitoliti" organizzati da U. Miller (1988) e dal Corso/convegno "Sedimenti laminati in archeologia: archivi di storia ambientale" in cui si è cercato di valutare la loro importanza per lo studio dei cambiamenti ambientali causati dall'uomo (U. Miller- M. Saarnisto).

I problemi legati alla variabilità naturale, cioè i cambiamenti climatici e geologici, indipendenti dall'attività umana ma con riflessi sull'uomo, sono stati presi in esame nel corso del Convegno "L'evoluzione dell'ambiente fisico in periodo storico nell'area circummediterranea" (1993); parallelamente non poteva essere ignorata l'azione dell'uomo sull'ambiente. Per molti aspetti innovatori sono stati gli incontri sull'"Impatto dell'uomo preistorico e medievale sulla vegetazione: l'uomo e la foresta" (1989) e sul "Sistema uomo-ambiente tra passato e presente" (1994).

I dati acquisiti durante questi confronti pluridisciplinari hanno avuto una proficua ricaduta nell'ambito della formazione con il Corso regionale "Tecnici per la lettura archeologica e storica dell'ambiente", coordinato da P. Peduto e A. Gisolfi (1994) e con il convegno "Il paesaggio mediterraneo: segno della storia - messaggio di civiltà" (in collaborazione con il Centro Cerio di Capri), curato da Cetti Serbelloni (1995).

Momento da ritenere importante è stato il convegno "La storia del clima e dell'ambiente dall'antichità ad oggi" (1996), atto a valorizzare la cultura e l'importanza della storia dell'uomo e dell'ambiente per comprendere i cambiamenti in atto. E' nostra convinzione che i dati ed i modelli evolutivi acquisiti in quest'occasione possano fornire indicazioni alle strutture governative per attivare azioni valide a mettere l'ambiente antropizzato in grado di affrontare adeguatamente le prossime modificazioni a scala globale.

Un secondo filone riguarda la vulcanologia e l'archeologia. La regione Campania, terra di vulcani, ben si presta allo studio dell'impatto degli eventi eruttivi su un territorio ricco di testimonianze antiche. Il primo Atelier europeo "Vulcanologia e archeologia" (1987), organizzato da C. Albore Livadie e F. Widemann ha dato l'avvio ad una serie di incontri che mise a confronto le due discipline, ma soprattutto ebbe il pregio di esaltare la rilevanza di alcuni scavi archeologici per la datazione di eruzioni pliniane. L'importanza dei depositi piroclastici di minore entità ma di grande dispersione e degli aerosol fu all'origine di due incontri dedicati l'uno a "Gli strati sottili di sedimenti piroclastici per la cronologia in vulcanologia e archeologia" (1988) e l'altro a "Particelle vulcaniche e prodotte

dall'uomo e dai gas: impatto su ambienti diversi ed effetti sul patrimonio culturale" (1990). Anche la tettonica è un elemento di trasformazione del territorio in quanto può influenzare il dinamismo dei sistemi geomorfologici; com'è noto, i sistemi fluviali e lacustri, le linee di costa sono molto sensibili anche a scala temporanea breve. E' sembrato di grande interesse focalizzare il problema al livello regionale nel quadro della tavola rotonda "Vulcanologia, neotettonica e variazioni della fascia litorale. Applicazione alla regione Campania" (1990). Su questa regione si concentrarono negli anni seguenti gli interessi scientifici dei vulcanologi e degli studiosi di Protostoria, dando vita a diversi incontri sui "Siti sepolti del Bronzo antico in Campania ed eruzione pliniana delle Pomice di Avellino" (1991-1993-1994) e sui "Siti archeologici e eruzioni flegree" (1995). Anche il Convegno internazionale "Il Vesuvio e le città vesuviane (1730-1860)" coinvolse largamente le Università napoletane e l'Osservatorio Vesuviano nel ricordo di G. Vallet (1996).

La terza attività scientifica della sezione Territorio storico e ambiente riguarda proprio la loro gestione. Diventata fondamentale, ha richiesto confronti tra addetti alla tutela e al restauro del Patrimonio, tra architetti, urbanisti, ingegneri, archeologi e storici all'interno di incontri mirati. Vanno ricordate le tavole rotonde relative alle "Particelle aviotrasportate" (1989) e "Particelle vulcaniche e prodotte dall'uomo e dai gas: impatto su ambienti diversi ed effetti sul patrimonio culturale" (1990), ai "Nuovi modelli insediativi in ambiente storico" (1996-1997-1998). Ricordiamo anche il convegno "L'ingegneria naturalistica. Possibili applicazioni nel Mezzogiorno" a cura di A. Giovannucci (1995). Due corsi interregionali "Piani territoriali paesistici", in collaborazione con il Formez e il Touring Club italiano, a cura di A. Andria, P. Barbieri e A. Musacchio (1989-1991) e "Tecnici per una lettura archeologica e storica dell'ambiente", a cura di P. Peduto e A. Gisolfi (1994), ancora una volta rivolti alla formazione di esperti.

Questo bilancio può suggerire la strada da percorrere nei prossimi anni. E' passato giusto un decennio dalle felici intuizioni che portarono ad organizzare il primo seminario sull'ambiente ed il clima; anche alla luce delle conferme ambientali che ogni anno avvalorano alcune impostazioni presentate allora, il Centro potrebbe focalizzare la ricerca nel campo dell'evoluzione del clima. In particolare nuovi progetti si aprono oggi alle modificazioni climatico-ambientali avvenute nel periodo di transizione tra la fine delle condizioni climatiche di tipo monsonico e quelle tipicamente mediterranee che hanno caratterizzato l'area mediterranea tra 4000 e 3800 anni fa circa. Tale periodo, com'è noto, rappresenta una rivoluzione nell'ambiente fisico e nell'assetto delle popolazioni comprese tra il nord Europa e il vicino Oriente. Appare dunque importante che i prossimi contributi multidisciplinari interessino un transetto compreso tra il Nord Europa e il Vicino Oriente, in modo da apprezzare i cambiamenti in aree caratterizzate da diverse condizioni ambientali.

La salvaguardia del territorio passa anche per la creazione di Parchi archeologici ed ambientali. I Corsi di formazione "PASS Parchi Naturali" curati da A. Musacchio; "PASS Mirato Turismo", curati da V. Nastasi e gli Incontri con le Scuole "Il territorio storico: problemi, prospettive e metodi", promossi da F. Ferrigni nel quadro di Futuro Remoto 99 hanno posto le basi di una nuova riflessione. Il progetto Europeart "Memories looking into the future. Signs and espaces" (2000-2003) che si è impegnato negli anni passati a valorizzare e fare conoscere i Parchi della Preistoria dell'U.E. è riuscito a coinvolgere alcuni Paesi Europei. Un nuovo impulso verrà dal proseguimento del progetto. La Campania, finora priva di Parchi preistorici, come peraltro quasi tutta l'Italia meridionale, si sta dotando di un parco della Preistoria a Nola; anche la valle del fiume Sarno, alle spalle di Pompei, diventerà a breve un Parco ambientale e archeologico focalizzato sull'eccezionale ritrovamento degli insediamenti perifluviali di Poggiomarino.

La maturità acquisita in questi ultimi venti anni dal Centro lo pone indubbiamente tra i "partenaires" di un tavolo di proposte e di riflessione.

Claude Albore Livadie, Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli

Atelier européen

LE SITE ARCHÉOLOGIQUE DANS SON PAYSAGE

Ravello, 16 - 22 Octobre 1987

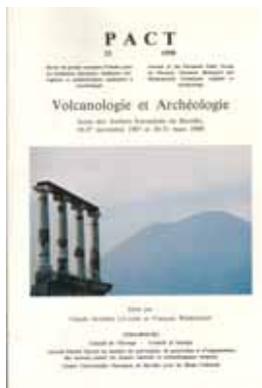
Contributions

Introduction, présentation de l'atelier européen (*F. Widemann*) • Objectif et fonctionnement (*M. Guy*) • Atelier Lecture des cartes et éléments du relief (Groupes de travail) • Morphologie du paysage et problèmes de représentation (*B. Marcolongo*) • Atelier: Les éléments du paysage, lecture de l'image télédéteectée. Le site archéologique dans son paysage naturel (Paestum) • Le site archéologique dans son paysage naturel oblitéré et altéré par les interventions humaines (Pompei) • Archéologie aérienne: l'outil photographique (*M. Guy*) • Atelier: Les procédures d'analyse fine sur les éléments du paysage: cordons littoraux, lagunes, côtes; élaboration du dessin de synthèse à partir de tous les supports d'information (Paestum) • Atelier: les procédures d'analyse fine sur les éléments du paysage: cordons littoraux, lagunes, côtes; élaboration du dessin de synthèse à partir de tous les supports d'information (Pompei) • Les méthodes et techniques de la télédétection (*E. Barisano*) • Atelier sur le terrain (Paestum) • Notions élémentaires de géologie et de morphologie sur le terrain • Evolution diachronique des marques physiques et anthropiques dans les paysages (*B. Helly, B. Marcolongo, L. Beckel*) • Atelier: Les structures humaines surimposées au paysage: routes et voies de communication • Atelier: Le parcellaire (avec sources d'information, toponymie, cartes anciennes, informations archéologique) • Les méthodes numériques, calculs et traitements (*L. Beckel*) • Atelier: Evaluation des représentations obtenues par les ateliers du jour précédent • Etude sur le terrain de points sélectionnés (Paestum) • Discussion: le contexte historique (*E. Greco*) • Analyse d'ensemble: l'intégration actuelle du site archéologique dans le paysage naturel, urbain ou rural.

Coordonnateur: M. Guy

VOLCANOLOGIE ET ARCHÉOLOGIE

Actes des Ateliers Européens de Ravello, 19 - 27 novembre 1987 et 30 - 31 mars 1989, Ed. C. Albore-Livadie et F. Widemann, PACT 25, 1990



Préface • Fossil Volcanism and Archaeology: the North Yemen Highlands (*F. Fedele*) • Archeologia e vulcanologia nelle isole Eolie (*M. Cavalier*) • Thermoluminescence Dating of Volcanic Material (*Y. Göksu*) • The Present Status of Obsidian Source Identification in Anatolia and the Near East (*J. Keller and C. Selfried*) • La fine della civiltà minoica nel quadro degli eventi geologici dell'Egeo (*R. Scandone*) • The Eruption of Santorini and the End of the Minoan Civilization in Crete (*D.H. Tarling*) • Datation de l'éruption minoenne de Théra (Santorin). Bibliographie thématique (*J. Vanschoonwinkel*) • Archeologia, geologia e vulcanologia nel territorio di Torre del Greco: tre discipline a confronto (*F. Formicola, U. Pappalardo, G. Rolandi, F. Russo*) • Evidenze archeologiche sommerse a Torre del Greco e loro implicazioni sull'andamento della linea di costa vesuviana del 79 d.C. (*C. Golser, M. Pagano, F. Russo*) • L'eruzione pliniana del Vesuvio nel 79 d.C.: Ercolano (*U. Pappalardo*) • Implications économiques des désastres volcaniques. Le court et le long terme dans le cas de Pompéi (*F. Widemann*) • Catastrophes volcaniques et sociétés humaines. Le risque volcanique (*P. Allard*) • Evoluzione geomorfologica, neotettonica e vulcanica della piana costiera del fiume Sarno (Campania) in relazione agli insediamenti anteriori all'eruzione del 79 d.C. (*C. Albore Livadie, D. Barra, G. Bonaduce, L. Brancaccio, A. Cinque, F. Ortolani, S. Pagliuca, F. Russo*) • Le rivage maritime et la "lagune" de Poseidonia-Paestum (*M. Guy*) • Evoluzione e dinamica litoranea delle spiagge della Piana del Sele (Campania) (*T. De Pippo, E. Cocco, M.A. De Magistris, M.T. Efaicchio, I. Giulivo, F. Tarallo, A. Valente*)

Coordonnateurs: C. Albore-Livadie, F. Widemann

Secondo atelier europeo

IL SITO ARCHEOLOGICO NEL SUO PAESAGGIO

Ravello, 20 - 26 ottobre 1988

Contributi

Presentazione dell'atelier europeo (*F. Widemann*) • Obiettivi e funzionamento (*M. Guy*) • Atelier: Letture delle carte e elementi di rilievo (gruppi di lavoro).

Esposizione: Morfologia del paesaggio e problemi di rappresentazione (*B. Marcolongo*) • Atelier: Gli elementi del paesaggio, lettura d'immagine telerivelata: il sito archeologico nel suo paesaggio naturale (Paestum) • Atelier: il sito archeologico nel paesaggio naturale obliterato e alterato dagli interventi umani (Pompei). Esposizione: Archeologia aerea: l'attrezzatura fotografica (*M. Guy*) • Atelier: Le procedure di analisi sugli elementi del paesaggio: cordoni litorali, lagune, coste; elaborazione del disegno di sintesi a partire da tutti i supporti d'informazione (Paestum). Esposizione: I metodi e tecniche di telerilevamento (*E. Barisano*) • Atelier sul terreno (Paestum). Nozioni elementari di geologia e di morfologia sul terreno. Esposizione: Evoluzione diacronica delle tracce fisiche e antropiche nel paesaggio (*B. Helly, B. Marcolongo, J. Delézi*) • Atelier: Le strutture umane e sovrimposte al paesaggio: strade e vie di comunicazione • Atelier: Il frazionamento (con fonti di informazione, toponimia, carte antiche, informazioni archeologiche). Esposizione: I metodi numerici, calcoli e trattamenti (*J. Delézi*) • Atelier: Evoluzione delle rappresentazioni ottenute dagli ateliers del giorno precedente • Studio sul terreno di punti selezionati (Paestum) • Discussione: il contesto storico (*E. Greco*) • Analisi d'insieme: L'integrazione attuale del sito archeologico nel paesaggio naturale, urbano o rurale.

Coordinatore: *M. Guy*

Table ronde

COUCHES MINCES DE RETOMBÉES PYROCLASTIQUES POUR LA CHRONOLOGIE EN VOLCANOLOGIE ET ARCHÉOLOGIE

Ravello, 31 octobre 1989

Contributions

Interventions: *C. Albore Livadie*, Centre Jean Bérard, Naples • *S. Chiesa*, Dipartimento Scienze della Terra, Università di Milano • *Ch. Dumas*, Athens • *A. Dugmore*, University of Edinburgh, Department of Geography • *B. Floris*, Dipartimento Scienze della Terra, Università di Milano • *J. Keller*, Mineralogisches Institut der Universität Freiburg • *J.C. Lefèvre*, Centre des Faibles Radioactivités, Laboratoire mixte CNRS-CEA, Gyf-sur-Yvette • *R. Lefèvre*, Laboratoire de Microscopie Analytique Appliquée aux Sciences de la Terre, Université de Paris • *L. Lirer*, Osservatorio Vesuviano, Napoli • *G. Luongo*, Osservatorio Vesuviano, Napoli • *J. Mangerud*, Osservatorio Vesuviano, Napoli • *G. Mastrolenzo*, Osservatorio Vesuviano, Napoli • *D. Miallier*, Université Blaise Pascal, Laboratoire de Physique corpusculaire • *F. Obrizzo*, Osservatorio Vesuviano, Napoli • *P. Peduto*, Centro di Archeologia Medievale, Università di Salerno • *L. Prosperi*, Dipartimento Scienze della Terra, Università di Milano • *G. Rolandi*, Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia, Università degli Studi di Napoli • *Don H. Tarling*, Dept. of Geophysics Plymouth Polytechnic Drake Circus, Plymouth • *G. Tocco*, Soprintendente Archeologico delle province di Salerno, Avellino e Benevento • *F. Widemann*, Directeur du Programme Vulcanologie et Archéologie, Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels, Ravello

Coordonnateur: *F. Widemann*

European round workshop

PHYTOLITH RESEARCH AND ITS APPLICATION WITHIN THE FIELD OF PALAEOECOLOGY AND ARCHAEOLOGY

Ravello, 26 - 27 October 1988

Contributions

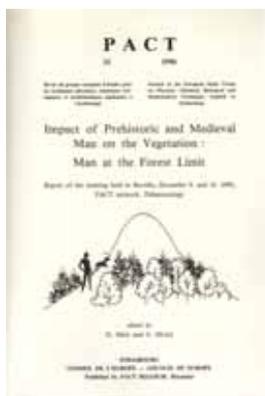
Information on the activities and spirit of the European University Centre for Cultural Heritage in Ravello. Presentation of Villa Rufolo (*F. Widemann*) • Opening of the workshop (*U. Miller*) • Phytolith Research. Method and Application: History of the phytolith research. Morphology; taxonomy and classification system. Methods: sampling and preparation. Application of phytolith analysis to palaeoecology and archaeology. Phytolith studies combined with other data system (pollen, diatom and microfossils analysis). Computer image analysis. Morphometric study of phytoliths and other microfossils • Current phytolith materials and applications: Presentation by participants and discussion, coordinators: (*D. Moe, I. Vuorela*) • Demonstration of the current excavation "Archaeological reading of Architecture" in the garden and cloister basement of Villa Rufolo (*F. Widemann*) • Phytolith

research. Critical evaluation of method in scientific context. Sources of error and other fall pits (*S. T. Andersen*) • Possibilities of future applications.

Coordinator: *U. Miller*

IMPACT OF PREHISTORIC AND MEDIEVAL MAN ON THE VEGETATION: MAN AND THE FOREST LIMIT

Report of the meeting held in Ravello, 9 - 10 December 1989, ed. D. Moe and S. Hicks, PACT 31, 1990

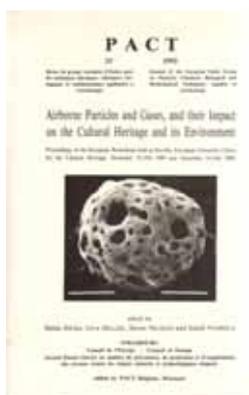


Foreword • Preface (*D. Moe*) Participants • Programme • Prehistoric and Ancient Man at Higher Altitudes and Latitudes. European Mountains: Norwegian Mountain Areas (*S. Indrelid*) • Prehistoric and Ancient Man at Higher Altitudes and Latitudes. European Mountains: The Alps (*G. Fedele*) • Some General Remarks on Human Impact in Pollen Diagrams (*K.-E. Behre*) • When is a Pollen Type an Indicator of Human Presence? An Example from Hailuoto, Northern Finland (*S. Hicks*) • Agriculture in SW Greenland in the Norse Period (A.D. 982-c. 1450) (*B. Fredskild*) • Environment and Early Hunting Sites in Arctic-Alpine Areas in South Norwegian Mountains (*S. Indrelid and D. Moe*) • Neolithic Man and Domestic Animals at High Altitude in South Norway (*S. Indrelid and D. Moe*) • Evidence on Summer Farming and Land Use History at Different Altitudinal Levels in Mountain Areas of Western Norway (*M. Kvamme*) • Tree-Line and Human Influence in the Serra da Estrela, Portugal (*W.O. Van Der Knaap*) • Timber Line and Human Impact in the French Alps. The State of the Art and Research Programs (*J.L. De Beaulieu et al.*) • Terminal Palaeolithic Hunters within the Alps. Discoveries Near the Splügen Pass, Italy (*F.G. Fedele*) • Human Activity at the Forest Limit in the Czechoslovakian Mountains and its Influence on Vegetation (*K. Rybnicek*) • Transhumance in Mountain Areas: Additional Interpretation of Three Pollen Diagrams from Norway, Portugal and Switzerland (*D. Moe and W.O. Van Der Knaap*) • Impact of Prehistoric and Medieval Man on the Vegetation; Man at the Forest Limit. Assessment of the Situation (*S. Hicks and D. Moe*) • List of Additional Relevant Literature

Coordinator: *D. Moe*

AIRBORNE PARTICLES AND GASES, AND THEIR IMPACT ON THE CULTURAL HERITAGE AND ITS ENVIRONMENT

Proceedings of the European Workshops, Ravello, December 1989 and 1990, ed. S. Hicks, U. Miller, S. Nilsson, I. Vuorela, PACT 33, 1991



Preface • I. Characterization and distribution of airborne particles: a) Biogenic Origin: Emission and Distribution of Mugwort Pollen (*P.G. Von Wahl*) • Large and Small Scale Distribution of Pollen in the Boreal Zone (*S. Hicks*) • Airborne Particles: an Approach to Calcium Oxalate Phytoliths (*C. Hoyas, J. Juan and E. Villate*) • Siliceous Particles: Man-made, Volcanic and of Biogenic Origin (*U. Miller*) • Desert Formation and Soil Damage in Central Tunisia During the Holocene (*M. Hjelmroos and L.G. Franzén*) • b) Anthropogenic Origin: Microscopic Charcoal Resulting from Human Activity: a Palaeoecological Factor (*I. Vuorela*) • The Characterization of Carbonaceous Particles Derived from Fossil-fuel Combustion (*N. Rose, J. Watt, S. Juggins, M.A.R. Munro and R.W. Battarbee*) • Characterisation of Particulate Matter Using Computer Controlled Scanning Electron Microscopy (*J. Watt*) • Characterisation and Distribution of Carbonaceous Particles in Lake Sediments (*N. Rose*) • Carbonaceous Fly Ash Particles in the Natural Environment in Sweden (*I. Renberg*) • Retrospective Mapping of the Deposition of Carbonaceous Particles from Fossil-fuel Combustion (*I. Renberg and M. Wik*) • Characterization of Airborne Particles by Element Composition and Size Segregation (*E. Selin, M. Djupström, M. Öblad, J. Isakson and P. Engström*) • A Field Study of the Relationship between Deposition Rates and Particle Size (*E. Selin, M. Djupström, J. Isakson and A. Minubi*) • Monitoring Carbonaceous and Siliceous Airborne Particles in Urban and Rural Environments (*S. Hicks*) • II. Airborne particles and monuments: The Influence of Air-Pollution on Ancient Monuments, Buildings and Museum Objects (*T. Klokkernes*) • Problems of Airborne Particles: Their Effect on the Famous Frescoes of Masaccio, Masolino and Filippino Lippi in Florence (*P.L. Parrini*) • Interactions entre les microsphérules silicatées

atmosphériques et les surfaces de monuments en calcaire et en bronze (*P. Ausset, R. Lefevre, J. Philippon*) • The Saint Julien Cathedral, southern Portal (Le Mans, France): a Stone Weathering Study (*C. Venet, R. Lefevre, P. Ausset, J. Philippon*) • The Role of Photosynthetic Microorganisms on Ancient Monuments. A Survey of Methodological Approaches (*P. Albertano*) • The Deterioration of Cultural Property by Airborne Pollutants: a Case Study of a Mediterranean Island (*A. Bonanno, J. Cassar*) • Environmental Pollution and Archaeological Objects: Effects and Research Perspectives (*J. Peets*) • Airborne Charcoal Particles as Components of Urban Cultural Layers (*I. Vuorela*) • III. Gases and pollution: Air Pollution and Forest Decline (*A. Laisk, O.L. Lange and U. Heber*) • Damage to Plants Caused by Anthropogenic Ozone (*H. Moldau*) • Plants as Indicators of Climatic Pollution in Urban and Nonurban Areas (*F. Manes, A. Altieri, P. Tripodo*) • User Oriented Design Methodologies and the Possibilities of Establishing International Databases Dealing with the Effects of Pollution (*E. Mellis*) • Pollen and Air Pollution (*S. Nilsson*) • IV. Airborne particles and man: allergies and the indoor air: The Influence of Pollen on Different Aspects of our Cultural Heritage (*S. Jäger*) • The Occurrence of Allergen Carrying Airborne Particles in Relation to the Degree of Human Civilization (*F.Th. M. Spieksma*) • The Monitoring of Allergenic Pollen, Phytopathogenic Fungal Spores and Pollutant Atmospheric Particles (*P. Mandrioli, A. Malossini and C. Sabbioni*) • Health Hazards and Biological Particles (*S. Gravesen*) • Housing and Health (*M.R. Ickovic*)

Coordinator: *R. Battarbee, R. Lefèvre, U. Miller, I. Rengberg*

Tavola rotonda

VULCANOLOGIA, NEOTETTONICA E VARIAZIONI DELLA FASCIA LITORALE. APPLICAZIONE ALLA REGIONE CAMPANA

Ravello, 30 - 31 marzo 1989

Contributi

Introduzione generale alla geologia e struttura profonda della pianura campana e del suo settore meridionale: la Piana del Sarno. (*F. Ortolani, S. Pagliuca*) • Aspetti geologici dell'area vesuviana e la sua storia eruttiva negli ultimi 5000 anni: influenze sulla sedimentazione recente (*G. Rolandi, F. Russo*) • Variazioni idrografiche nella pianura del Sarno nell'olocene (*A. Segre*) • Ricerche paleomorfologiche sulle variazioni della costa pompeiana in epoca romana (*S. Cavalieri, A. Barone, S. Ferino, A. Gianì*) • Aspetti geomorfologici e geologici a partire dai depositi olocenici della Piana del Sarno: implicazioni paleogeografiche (*F. Russo, A. Cinque*) • Aspetti geomorfologici e neotettonici legati all'evoluzione quaternaria della Piana del Sele. L'evoluzione geomorfologica del settore costiero della Piana del Sele dal Tirreniano ad oggi (*A. Cinque, F. Russo*) • Télédétection des formes littorales des plaines du Sélé (Paestum) et du Sarno (Pompei) (*D. Gasparri M. Guy*) • Evoluzione recente della linea di costa della Piana del Sele (*T. De Pippo*)

Coordinatori: *C. Albore Livadie, F. Widemann*

Round Table

MAN-MADE AND VOLCANIC PARTICLES AND GASES: THEIR IMPACT ON DIFFERENT ENVIRONMENTS AND EFFECTS ON THE CULTURAL HERITAGE

Ravello, 14 - 16 December 1990

Contributions

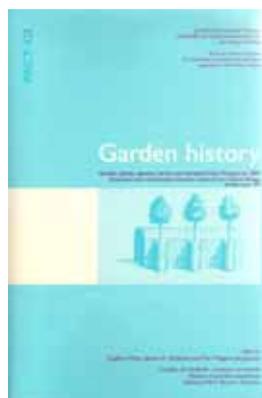
Welcome (*T. Hackens, Vice-President of the PACT, Director of the programmes EUCCH*) • Introduction (*U. Miller, Responsible for the workshop*) • Chemical changes in soils influencing the status of archaeological objects: The effect of acidification on archaeological objects (*B. Arrhenius*) • The deterioration of cultural property by airborne pollutants: case study of a Mediterranean island (Malta) (*A. Bonanno, J. Cassar*) • Phytoliths in hardened horizons on volcanic ashes soils (Tepetates): Texcoco Lake, Mexico (*J. Juan i Tresserras*) • Anthropogenic charcoal dust - a palaeoecological factor (*I. Vuorela*) • Environmental pollution and archaeological finds in Estonia - Effects and investigation perspectives (*J. Peets*) • Video "Experimental archaeometallurgy - Iron from the Baltic island Saaremaa (Ösel)" • Fly ash particles and their impact on the natural and cultural environment: Characterization of particulate matter using computer controlled scanning

electron microscopy (*J. Watt*) • Carbonaceous fly ash particles in the natural environment in Sweden (*J. Renberg*) • Monitoring carbonaceous and siliceous airborne particles in urban and rural environments (*S. Hicks*) • Spatial and temporal distribution of characterized carbonaceous particles (*N. Rose*) • Role of atmospheric mineral microparticles in stone weathering of a French cathedral (Le Mans) (*R. Lefèvre*) • Siliceous particles: man-made, volcanic and of biogenic origin (*U. Miller*) • Monitoring different gases and their individual effects in both urban and non-urban environments: The effects of atmospheric ozone on plant growth (*A. Laisk*) • Bioindication by plants of pollution climate in urban and non-urban areas (*F. Manes*) • User-oriented design methodologies and possibilities of international databases dealing with the effects of pollution (*E. Melis*)

Coordinator: *U. Miller*

GARDEN HISTORY: GARDEN PLANTS, SPECIES, FORMS AND VARIETIES FROM POMPEI TO 1800

Symposium, Ravello, June 1991, ed. D. Moe, J. H. Dickson and P. M. Jørgensen, PACT 42, 1994

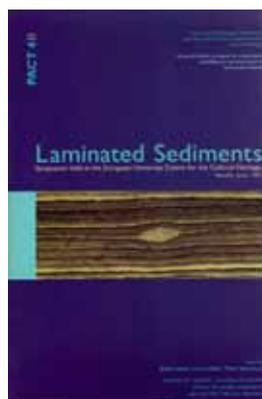


The gardens of Pompeii (*A. Ciarallo*) • Archaeological evidence for plants in ancient Vesuvian gardens (*W. F. Jashemski*) • Evidence of food plants of ancient Pompeii and other Vesuvian sites (*F. G. Meyer*) • Archaeopalynological thoughts on *Vicia faba* type pollen from ancient Mendes (Tel El Roba area, Egypt) (*S. Ayyad, K. Krzywinski*) • The Greek herbal of Dioscurides illustrated by a Byzantine A. D. 512 (*D. Moe*) • The plants used in a Viking Age garden A.D. 800-1050 (*M. Eggen*) • Macroscopic fossils of gardens plants from British Roman and Medieval deposits (*C. Dickson*) • Baldassarre Peruzzi and the garden design of the Renaissance (*A. Tagliolini*) • Researches on the induced modifications in the vegetation of historical gardens: Villa Demidoff at Pratolino and the vegetation of the Appennino area (*P. Batistoni, P.V. Bessi, P. Grossoni, S. Schiff*) • Plants and gardens in the 16th century (*M. Szafranśka*) • The dried plant collection made by the Scottish student John Snodgrass at Leiden in 1678 (*J.H. Dickson*) • Useful plants in Clusius' garden (1594): fruit, vegetables and ornamentals (*L.T.S. Fat*) • The oldest Danish book about gardening (*J. Abel*) • *Centaurea cyanus* in urban cultural layers in Southern Finland (*I. Vuorela*) • Vegetables and vegetable gardens in North-West Europe. Their history as shown by 15th and 18th century paintings (*A.C. Zeven*) • Damsgård garden, the plants used in a restored and reconstructed Baroque garden from 1780 (*P.M. Jørgensen, D. Moe*) • The history of plant cultivation in the botanic garden of the Jagiellonian University in Cracow (Poland) in the years 1783-1800 (*A. Zemanek*) • Living garden plants used in research into ancient gardens as demonstrated by the box (*Buxus sempervirens*) and elm (*Ulmus glabra*) (*D. Moe*) • Purposes and manners of representation of plants in the European art of the 13th-17th century (*E. Pacini*) • La statue de Vénus dans le vieux jardin. Quelques considérations sur la "statue de marbre" de Joseph von Eichendorff et d'autres textes romantiques (*E. Leonardy*)

Coordinators: *P. M. Jørgensen, D. Moe, L. Tjon Sie Fat*

LAMINATED SEDIMENTS

Symposium held at Ravello, June 1991, ed. S. Hicks, U. Miller, M. Saarnisto, PACT 41, 1994



Preface (*S. Hicks, U. Miller, M. Saarnisto*) • Introduction, Laminae Formation in Long- and Short-Term Perspectives (*U. Miller*) • I. Laminated sediments, their structure, formation and applications in dating: The Study of Environmental Dynamics by Means of Laminated Sediments: Results from Switzerland (*A.F. Lotter and M. Sturm*) • The Swedish Clay Varve Chronology (*B. Ringberg*) • Late Quaternary Development in the Northwest Baltic Sea. An Introduction (*T. Andrén and J. Risberg*) • Annually Laminated Late-Glacial Sediments in the Eastern Baltic Countries and the Evolution of Ice-dammed Lakes (*A. Raukas*) • The Use of Laminated Sediments to test Methods of Dating and Palaeoenvironmental Reconstruction (*F. Oldfield, P.R.J. Crooks, P.G. Appleby and J. Renberg*) • Improving the Accuracy of Radiocarbon Dates Using Annually Laminated Sediments (*P.E. O'Sullivan*) • Laminated Sediments in Studies of Pleistocene Interglacial and Interstadial Deposits (*A. -M. Robertsson*) • Annually Laminated Sediments at Valle di Castiglione (Rome, Italy) (*D. Magri and B. Narcisi*) • II. The

significance of laminated sediments in studying environmental changes caused by man: Laminated Sediments in South Germany from the Neolithic to the Hallstat Period (*J. Merkt and H. Muller*) • Sedimentary Records of Human Occupation in the Eastern Finnish Lake District (*H. Simola*) • Charcoal Analysis of Varved Lake Sediments (*H.E. Wright Jr. and J.S. Clark*) • Records of Bacteria Endospores in Varved Lake Sediments (*I. Renberg and M. Nilsson*) • A Detailed Record of Vegetation History in the East of England (*S.M. Peglar*) • Decreases in Beech Pollen in the Prealpine Foreland: The Potential of Varved Sediments (*B. Ammann*) • Lake Sediments in Bulgaria - Palaeoenvironmental Records (*E.D. Bozilova and S.B. Tonkov*)

Coordinators: *U. Miller, M. Saarnisto*

TOURING CLUB ITALIANO, FORMEZ

Corso

PIANI TERRITORIALI PAESISTICI

Ravello, 12 - 14 novembre 1991

Contributi

Aspetti legislativi: Direttive CEE e legislazione italiana (*V. Onida*) • Quadro giuridico, struttura organizzativa e piani d'intervento (*E. Antonimi*) • Le scale d'intervento ambientale: trasformazione territoriale, pianificazione, gestione delle risorse (*L. Bellini*) • Programmazione e cultura per un approccio ambientale: Il dissesto ambientale (*A. Musacchio*) • Le componenti dell'ambiente: sistema integrato (*E. Turri*) • Natura e architettura: L'architettura degli spazi verdi (*F. Cetti Serbelloni*) • Le leggi sulla tutela di ville, parchi e giardini (*E. Antonimi*) • Paesaggio e territorio: Verso un nuovo concetto di paesaggio (*A. Musacchio*) • Archeologia del paesaggio (*E. Turri*) • Paesaggi storici e carte del restauro (*E. Antonimi*) • Paesaggio urbano e paesaggio agrario (*E. Turri*) • Bilancio del dissesto ambientale: diversità di approcci (*L. Bellini*) • Paesaggio, ambiente e modalità di approccio: Analisi paesaggistica (*A. Mioni*) • I piani paesistici (*G. Conti*) • Metodologie e tecniche (*A. Mioni*) • Presentazione del "caso di studio" (*G. Conti*) • Studio di un caso • Vietri e Cava de' Tirreni (*G. Conti*)

Coordinatori: *A. Andria, P. Barbieri, A. Musacchio*

OSSERVATORIO VESUVIANO

Round table

BURIED SITES OF THE ANCIENT BRONZE AGE AND THE PLINIAN ERUPTION OF AVELLINO PUMICE STONES

Naples, 30 August 1991

Contributions

The plinian eruption of Avellino related to buried proto-historical archaeological sites in Campania (*C. Albore-Livadie*) • Forma Lacus Antiqui (*A. Fioravanti*) • Archaeological data for the reconstruction of explosive activity in the Arenal volcano region (Costa Rica, Central America) (*S. Chiesa*) • Excavation of Take shell-mound near the coast of Sakurajima Volcano, Japan - pit dwelling buried (*T. Kobayashi, T. Izumi*) • Lahar and paleo-shoreline of 4000 years ago (*K. Kamo*) • Acoustic marine surveys in volcanic and archaeological areas (*F. Giordano, G. Luongo, A. Stefanon, F. Werner*) • Holocene sedimentary evolution of the ancient port of Cumae (Phlegraean Fields, Italy) (*S. Bravi, M. Fuscaldo, P. M. Guardino, M. Schiattarella*) • Mythology and eruption in the Mediterranean area (*R. Scandone*) • Tephrochronology and archaeology in Kamchatka (*O. A. Braitseva, S. N. Litasova, I. V. Melekestsev*) • Geomagnetic variation in the Neapolitan area and its bearing on volcanic chronology (*I. Bucur, M. Le Goff, J. C. Tanguy*) • Intercomparison between Potassium-Argon and other dating method applied to the late Pleistocene and the Holocene dating; example from the Neapolitan area (*P-Y. Gillot*) • Chronostratigraphy of campanian volcanism: K-Ar contribution to the identification of the tephros; archaeological implications (*J.C. Lefèvre, P-Y. Gillot*) • A review of Santorini Archaeological Conference (*G. Heiken*) • Mammals of the pyroclastic deposits in the Nola plain (Campania, Italy) (*C. Barbera, G. Leuci, A. Virgili*) • Volcanisme et peuplement humain en Basse-Auvergne au cours des 160 derniers millénaires (*G. Vernet, J.-P. Raynal*)

Coordinator: *C. Albore Livadie*

1° Seminario internazionale

L'EVOLUZIONE DELL'AMBIENTE FISICO IN PERIODO STORICO

Ravello, 5-8 giugno 1993

Contributions

Vulcanismo-Bradismo: Bradismo e variazione del livello del mare nell'area napoletana negli ultimi 12.000 anni (*G. Luongo, M. Di Vito*) • Evoluzione sedimentaria olocenica nell'area dell'antico porto di *Cumae* (Campi Flegrei) (*S. Bravi, M. Fuscaldo, P. M. Guarino, M. Schiattarella*) • *Clanius non aequus vacuis Acerra*: l'impaludamento acerrano come conseguenza dei fenomeni bradisismici puteolani? (*G. Guadagno*) • Variazione della linea di costa fra Miseno e Baia (*M. Pagano*) • I resti del Tempio di Iside a Cuma in relazione alle trasformazioni geomorfologiche del litorale (*P. Caputo*) • I depositi marini olocenici nei Campi Flegrei: testimonianza di una evoluzione geomorfologica complessa (*F. Russo*) • Metodi geofisici per l'individuazione di antiche linee di spiaggia nell'area flegrea (*G. Luongo, F. Giordano*) • Terremoti: I grandi terremoti dell'area Mediterranea dall'Antichità al XV secolo: problemi di una ricerca pluriennale e risultati (*E. Guidoboni*) • Insediamenti archeologici e terremoti nell'Asia medio-orientale (*C. Margottini*) • Le modificazioni permanenti dei paesaggi legate ai fenomeni tettonici: mito e realtà fisica (*G. Valensise, D. Pantosti*) • Clima: Le crisi ambientali nel periodo storico (*F. Ortolani*) • Extensive landuse in the Mediterranean area - reason for the increased long-distanced transport of solid particles to Fennoscandia (*M. I. Hjelmroos*) • A 3000 year history of climate and environmental change from closed basin lakes in the Ebro basin, North-East Spain (*B. Davis*) • Insights on some historical paints in Egypt (*S. Ayyad*) • Aspetti ambientali, climatici ed antropici della deposizione del Travertini di Canino (Viterbo, Italia Centrale) (*C. Carrara*) • The role of climate and human settlement in the evolution of the Biferno Valley (Molise, Southern Italy) (*G. Barker*) • L'ingressione lacustre della prima età del Ferro nel bacino di Rieti-Piediluco (*L. Ferrelli, F. Brunamonte, G. Filippi, A. M. Michetti, L. Serva*) • Oscillazioni climatiche e variazioni del livello del mare: una linea di ricerca dell'ENEA (*F. Antonioli, C. Margottini*) • Modificazioni del livello del mare e delle linee di costa: Rinvenimento e datazione di *Patella ferrugines*, proveniente da un deposito di resti di pasti mesolitici presso Capo Zafferano (Golfo di Palermo) e correlazione con il livello del mare olocenico (*F. Antonioli, F. Belluomini, L. Ferranti, S. Improta, G. Reitano*) • Evidenze geoarcheologiche di variazioni del livello del mare in epoca storica nel golfo di Policastro (*M.R. Toccaceli*) • Scenari futuri del litorale laziale a seguito delle variazioni del livello del mare dovute all'effetto serra (*E. Bonacina, L. Bramati, L. Volpe, F. Chiaravalli, D. Dotti, M. Velonà*) • Sites archéologiques côtiers et évolution du littoral en Tunisie (*H. Slim*) • Transformations de l'environnement physique sur le littoral de la Tunisie depuis l'Antiquité (*R. Paskoff*) • La progressione costiera nell'area del delta dell'Hermos e il problema della colonizzazione greco-eolica nella regione fra Smirne e Cuma (*G. Ragone*) • Variazioni della linea di riva sulle coste ionica e tirrenica della Calabria centro-meridionale (*M.T. Iannelli, G. Lena*) • Données nouvelles sur la plaine du Sele: ligne de rivage à l'époque historique, aménagements antiques, effets de l'éruption de 79 après J.-Ch.? (*M. Guy*) • La Plaine orientale de Thessalie (Grèce): mobilité des paysages historiques et évolution tecto-sédimentaire (*B. Helly, J. P. Bravard, R. Caputo*) • Les moulins romains et le marais des Baux: archéologie et paléoenvironnement de la protohistoire à l'époque moderne (*M. Provansal, P. Leveau, M. Jorda*) • Evoluzione geomorfologica del territorio e suoi condizionamenti sul popolamento antico: alcuni esempi nell'area dell'Emilia occidentale (*P. Dall'Algio, G. Marchetti*) • Ricerche multidisciplinari nella fascia costiera della Toscana (dal Pleistocene superiore all'età moderna) (*E. Mazzanti, M. Pasquinucci, M. L. Ceccarelli Lemut*) • Osservazioni sull'antico tracciato del fiume Sarno alla luce dei nuovi scavi nel territorio di Scafati (*M. de Spagnolis Conticello*) • Paestum: fossilization of the ancient town by organogenic encrusting travertine (*B. D'Argenio, V. Ferreri, O. Violante*) • Tracce di alluvioni a Salerno dal tardo antico agli inizi del Basso Medioevo (*M. Romito*) • Evoluzione geomorfologica di Capo Colonna nel periodo storico e sua influenza sul tempio di Hera Lacinia (Crotona) (*G. Caselli, E. Cocco, G. Gisotti, R. Spadea*) • Antropizzazione: Variazioni faunistiche e strategie adattative al paesaggio pleistocene-olocene negli insediamenti del Mediterraneo orientale (*F. Marrazza, M. Masseti, F. Vianelli*) • La decadenza faunistica del vicino Oriente in età storica (XVI sec. a. C. - VIII sec. d. C.); confronto tra i dati paleontologici e la produzione iconografica (*M. Masseti*) • Le trasformazioni del paesaggio nella Sardegna

settentrionale come cause primarie nell'insediamento antropico (*S. Ginesu, S. Sias, A. Marogna*) • Paesaggi minerari e segni dello sfruttamento dei giacimenti piombo-argentiferi dell'Iglesiente dalla Preistoria ad oggi (*F. Di Gregorio*) • Evoluzione e crisi dell'eco-sistema a Tharros (Sardegna) 1000 a.C. - 1000 d.C. (*F. Fedele*) • La piana del Crati nella preistoria recente: ambiente, risorse, insediamento (*S. Tiné*) • Archeologia del paesaggio in Abruzzo tra il XV e il V sec. a.C. (*S. Agostini, M.A. Rossi*) • Contributo ad una storia dell'ambiente dell'area sannitico-campana: il nord di Terra di Lavoro tra periodo italico e Medioevo (*D. Caiazza*) • Le modificazioni oloceniche dell'ambiente fisico nella regione marchigiana ed in Alto Adige: impatto antropico o modificazioni climatiche? (*M. Coltorti*) • Poster: Variazioni ambientali a Selinunte (*F. Ortolani et al.*) • Modificazioni ambientali nell'area di Velia (Cilento) (*F. Ortolani et al.*) • Variazioni geomorfologiche e popolamento umano di un ambiente lagunare dal Neolitico all'età storica: la laguna di Maccarese (Roma) (*A. Arnoldus, G. Carboni, C. Comatti Barbaro, A. Manfredini*) • Prospections à Siris (Basilicate) (*J.-F. Berger, S. Coubray, E. Greco, M. Guy, A. Schnapp*) • Evidenze archeologiche ed ipotesi sulla sismicità a Pompei tra il 62 ed il 79 d. C. (*G. Luongo, L. Iacobelli, A. Marturano, V. Rinaldis*) • Ricostruzione di un paesaggio preistorico: dinamiche ambientali e popolamento nell'area costiera del Tavoliere (Foggia) (*S. Cassano, A. Manfredini, I. Muntoni, F. Palma*) • La Villa Romana del Casale di Piazza Armerina (*E. Cilia*) • Travertine of the ancient town of Paestum (*B. D'Argenio, V. Ferreri, C. Violante*) • Piano di Sorrento: évidences d'une modification du réseau hydrique à la fin de l'époque archaïque (*C. Albore Livadie*)

Coordinatori: *C. Albore-Livadie, F. Ortolani*

L'ERUZIONE VESUVIANA DELLE "POMICI DI AVELLINO" E LA FACIES DI PALMA CAMPANIA (BRONZO ANTICO)

Seminario 15-17 luglio 1994, (Territorio storico e ambiente, 2), Edipuglia, 1999



Presentazione (*C. Albore Livadie*) • La *facies* di Palma Campania e le culture dell'Italia sud-occidentale (*A. Cazzella*) • La *facies* di Palma Campania e le culture coeve dell'Italia sud-orientale: appunti per una ricerca (*M. Cipolloni Sampò*) • Aspetti e correlazioni del Bronzo antico siciliano con la *facies* di Palma Campania (*G. Castellana*) • L'eruzione delle Pomici di Avellino: aspetti stratigrafici e vulcanologici (*R. Cioni, D. Morandi, A. Sbrana, R. Sulpizio*) • Distribuzione dei depositi dell'eruzione delle "Pomici di Avellino" nell'area napoletana e ricostruzione del paleoambiente prima e dopo l'eruzione (*M. A. De Vito*) • I siti archeologici in Campania interessati dalle "pomici di Avellino": elementi geomorfologici e stratigrafici (*F. Russo*) • La Téphra d'Ariano Irpino, un aspect distal de l'éruption plinienne des Ponces d'Avellino (Campanie) (*G. Vernet, J.-P. Raynal, C. Albore Livadie*) • Modelling the impact of the Vesuvius-Avellino eruption upon the Bronze Age settlement of the Palma Campania (*F. Grattan, M. Brayshay*) • Radiocarbon dating of the Avellino eruption of Somma-Vesuvius (*J. R. Southon, J. S. Vogel, D. E. Nelson, W. S. Cornell*) • Datazione con la spettrometria di massa ultrasensibile di campioni provenienti dall'area interessata dall'eruzione delle "Pomici di Avellino" (*F. Terrasi, L. Campajola, F. Petrazzuolo, V. Roca, M. Romano, A. Brondi, A. D'Onofrio, M. Romoli, R. K. Moniot*) • La sequenza di Vivara - Punta di Mezzogiorno (*A. Cazzella*) • Sarno e Frattamaggiore: evidenze dagli abitati (*A. Marzocchella, G. Calderoni, R. Nisbet*) • Territorio e insediamenti nell'agro Nolano durante il bronzo antico: nota preliminare (*C. Albore Livadie*) • Insediamenti collinari della *facies* di Palma Campania nel territorio di Lauro (*E. Esposito, G. Mollo*) • Un insediamento pluristratificato ad Avella in località Fusaro (*C. Albore Livadie, G. Carboni, E. Esposito*) • La ricerca a Pratola Serra e nella valle del Sabato (*P. Talamo*) • The economy of plant resources of the early Bronze Age settlement of Pratola Serra (Avellino, Southern Italy) (*M. Ciaraldi*) • S. Pietro - Torre d'Elia: testimonianze funerarie (*C. Albore Livadie, A. Marzocchella*) • Résultats de l'analyse paléobotanique sur le site de La Starza (Avellino, Italie méridionale) au début du Bronze moyen (*S. Coubray*) • The animal economy after the eruption of Avellino Pumice: the case of La starza (Avellino, Southern Italy) (*U. Albarella*) • Osservazioni sui resti ossei umani da contesti di abitato del Bronzo medio iniziale in Campania (*P. P. Petrone*) • Presenza di materiale pomiceo dell'eruzione vesuviana di Avellino nella ceramica dell'età

del Bronzo di Coppa Navigata (Foggia) (*S. T. Levi, R. Cioni, A. Cazzella*) • Le conseguenze delle grandi eruzioni del Vesuvio e la dinamica dei reinsediamenti alla luce dell'eruzione del 79 d.C. (*U. Pappalardo*) • Esperienze di studio e di conservazione dei beni culturali nel Parco Archeologico Vesuviano (*A. Varone, A. M. Ciarallo*) • Thera: una catastrofe ridimensionata (*V. M. Francaviglia*) • Multidisciplinary research and conservation at the Ceren site (El Salvador, Central America) (*P. Sheets*)

Coordinatore: *C. Albore Livadie*

IL SISTEMA UOMO-AMBIENTE TRA PASSATO E PRESENTE

Secondo Seminario, 3-6 giugno 1994, a cura di Claude Albore-Livadie e Franco Ortolani, (Territorio storico e ambiente, 1), Edipuglia, 1998



Dentro l'Àspos. Economia e tutela del bosco sacro nell'Antichità Classica (*G. Ragone*) • Rapporti tra suoli e insediamenti nuragici nella regione del Marghine-Planargia (Sardegna centro-occidentale) (*S. Vacca, Angelo Aru, P. Baldaccini*) • Gli effetti sull'ambiente dello sfruttamento di risorse minerarie nell'Appennino centrale (*F. Brunamonte*) • Saggi di scavo nella Crypta Romana di Cuma: proposta di rilettura del monumento (*P. Caputo*) • L'estrazione della pietra naturale e le modificazioni ambientali di una tradizionale attività umana: possibili mitigazioni tecniche nella importante situazione italiana (*M. Fornaro, L. Bosticco, C. Piccini*) • Attività antropiche e assetto fisico del territorio nell'antichità nel settore centrale della Pianura Padana (*P. L. Dall'Aglio, G. Marchetti*) • Morfodinamica olocenica ed utilizzazione del suolo in un tipico paesaggio alluvionale interappenninico, Mugello, Firenze (*G. Rodolfi*) • The impact of agricultural soil erosion on prehistoric and historic period valley sedimentation in Central Italy (*C. Hunt*) • Orti e Alberate e la conquista dei terreni impervi e sterili nelle Marche e nel Lazio tra Settecento e Ottocento (*M. L. Mutschlechner*) • Il terrazzamento antropico e le sue relazioni con la morfologia fra le valli dei Torrenti Teiro e Riobasco, Liguria Occidentale, Italia (*M. Pappalardo*) • Influenza del turismo sull'evoluzione territoriale dei comuni costieri del Dianese, Liguria occidentale (*M. Cassimatis*) • Vegetable environment of prehistoric sites in the Mediterranean area, from Neolithic to the present: palynology, climate and anthropisation (*J. Renault-Miskovsky, M. Dupré Ollivier, Bhui-Thi-Mai*) • Land use and the natural environment during the late Iron Age in Wendel area, Eastern Svealand, Sweden (*H. Atkinson*) • Il condizionamento delle interazioni uomo-ambiente sulla nostra conoscenza del clima del passato (*D. Camuffo, C. Secco*) • Indagine archeologico-ambientale nei bacini del Fiora e dell'Albegna in epoca pre-protostorica (*N. Negroni Catacchio, M. Cardoso, M. Miari, N. Parmegiani, M. Poscolieri*) • Man-Land interplay in different geological systems (*S. Giano, M. Schiattarella, P. M. Guarino*) • Geological and hydrogeological features of archaeological area of Morgantina, Central Sicily (*G. Bruno, S. Nicosia*) • Des volcans et des hommes depuis le dernier interglaciaire en Basse Auvergne (Massif Central, France) (*J.-P. Raynal, G. Vernet, D. Vivent*) • Antropizzazione e attività vulcanica in alcuni siti archeologici a Torre del Greco, Napoli (*M. Pagano, F. Russo, F. Terrasi, C. Tuniz*) • Seismicity before the 79 A.D. Vesuvius eruption (*A. Marturano, V. Rinaldis*) • Man, settlement, environment and the role of volcanically generated acid volatiles in the "upland crisis" of the European Late Bronze Age (*J. Grattan, D. Gilbertson, D. J. Charman*) • The Machair Grasslands of the Outer Hebrides of Scotland: a biological and cultural heritage (*D. Gilbertson, M. Kent*) • Simbolismo "geoambientale" nei tumuli dell'Europa antica (*V. Rizzo*) • An approach to the hydrogeological risk in the history (*R. Lesmo*) • La necessità di convivere con i fenomeni franosi: aspetti e problematiche (*V. Rizzo, M. Govi*) • Trasformazioni territoriali e processi conoscitivi (*E. Petroncelli*) • Relations homme-environnement: l'exemple d'une recherche géomorphologique de l'Union Européenne (*M. Panizza*) • Climatic change and cultural change in the Sahara over the last 130 ka (*N. Petit-Maire*) • Transformations du milieu géographique autour de Thysdrus-El Jem au cours de la période historique (*H. Slim*) • Lista dei partecipanti

Coordinatori: *C. Albore Livadie, F. Ortolani*

Corso Regionale

TECNICI PER LA LETTURA ARCHEOLOGICA E STORICA DELL'AMBIENTE

Ravello, 3 novembre 1994 – 25 marzo 1995

Contributi

Finalita' ed architettura del corso (*A. Andria, P. Peduto, A. Gisolfi, G. Tocco, De Martini*) • Riconoscimento tecniche pittoriche (*R. Lefèvre, M. A. Pavone, M. Matteini*) • Tecniche di scavo e riconoscimento del materiale archeologico (*P. Peduto, A. De Crescenzo, M. Romito*) • Riconoscimento delle tipologie e delle tecniche costruttive (*G. Coppola, Martorelli*) • Analisi del patrimonio ambientale (*F. Ferrigni, L. Santoro*) • Legislazione di riferimento (*Famiglietti*) • Principi di eco-storia (*F. Cifelli, C. Albore Livadie*) • Principi di botanica e storia delle coltivazioni agricole (*L. Mauro*) • Informatica: principi di base (*A. Gisolfi, V. Loia, L. Di Lascio*) • Metodologie informatiche e applicazioni (*A. Gisolfi, Radano, L. Di Lascio*) • Tecniche di rilevamento ed analisi distruttive (*Colombo, U. Santoro, R. Lefèvre*) • Catalogazione dei beni ambientali ed archeologici (*G. Muollo, G. Villani, A. Maurano, L. Iacobelli, G. Tocco, L. Rota*) • Tecniche di scavo (*M. Romito, P. Peduto, F. Widemann, V. De Martini*)

Coordinatori: *P. Peduto, A. Gisolfi*

IL PAESAGGIO MEDITERRANEO: SEGNO DELLA STORIA – MESSAGGIO DELLA CIVILTÀ'

Atti del convegno, Capri ottobre 1995, Centro Internazionale di studi sul paesaggio mediterraneo, 1997



Prefazione (*A. Maniglio Calcagno*) • Indirizzi di saluto (*F. Fronzoni, V. Storelli, M. Valiante, F. C. Parisi, M. Lembo, G. De Tommaso, A. Marinetti, M. Pavan*) • Relazione introduttiva (*F. Cetti Serbelloni*) • La regione mediterranea e le matrici del paesaggio (*A. Musacchio*) • Per una nuova centralità del mediterraneo (*L. Bellicini*) • Elementi unitari e diversità fisiche e culturali del paesaggio mediterraneo (*U. Bonapace*) • La formazione del paesaggio mediterraneo (*P. Pierotti*) • Andare a Micene (*E. Turri*) • Il viaggio come valore, il paesaggio come linguaggio (*A. Pizzati Caiani*) • Contributi programmatici per la costituzione del "Centro di studi sul Paesaggio mediterraneo" alla luce della teoria scientifica del paesaggio (*V. Romani*) • Lineamenti del paesaggio vegetale, naturale e costruito, del Mezzogiorno d'Italia (*F. Corbetta*) • Ecologia del Paesaggio: lo studio dei sistemi complessi nelle aree naturali protette del Mediterraneo (*D. Nicoletti*) • Elementi unitari e diversità fisica e culturale del paesaggio mediterraneo (*R. Berardi*) • Il paesaggio tra osservazioni e conoscenza (*G. Papagno*) • La Legislazione Italiana sulla conservazione della natura e del Paesaggio dalla costituzione del Regno d'Italia alla legge sulle aree naturali protette (*G. Ceruti*) • La voce Bhar, Mar, tra poetica, strategia e meditato (*L. Clerici*) • Collegamenti indispensabili con la Comunità Europea (*J.-P. Massuè*) • La tutela del Paesaggio nell'ambito della cooperazione Euromediterranea (*A. Montanari*) • La regione Mediterranea e le matrici del paesaggio (*B. Agricola*) • Per una filologia del Mediterraneo (*D. Richter*) • Dalla storia del viaggio, lo studio dell'ambiente (*G. C. Menichelli*) • Invito a cooperazione (*G. Fronzoni*) • Le paysage culturel méditerranéen: lecture synthétique et leçon d'humanisme (*T. Hackens*) • Un Centro permanente di studi sul paesaggio mediterraneo, un'altra preziosa conquista per la tutela dell'ambiente (*F. Jannuzzi*) • Il tema del Paesaggio e i Piani Paesistici (*I. Menna Scognamiglio*) • Approvvigionamento energetico nell'area Mediterranea (*V. Storelli*) • Variazioni climatico-ambientali nell'area mediterranea durante il periodo storico: evidenze geoarcheologiche di cicliche trasformazioni naturali del paesaggio (*F. Ortolani*) • L'utilisation des satellites pour l'observation et l'étude conceptuelle du paysage méditerranéen (*P.-M. Knoll*) • Il paesaggio e la cura (*C. Gallo Barbisio*) • Gestione dell'Ambiente e Qualità: ricerca, innovazione, produzione e l'approccio volontaristico dell'Unione Europea (*C. Venitozzi*) • Rapida riflessione intorno a possibili indirizzi di ricerca da svolgere dal futuro Centro di Capri (*L. Erdeös*) • Il Paesaggio, fonte essenziale per l'affinamento dello spirito (*R. Vacca*) • Una scelta coerente per il futuro. Il ruolo della comunicazione e dell'informazione (*G. Manazza*) • Capri negli scritti di scienziati e letterati italiani e stranieri (*A. M. Cataldi Palombi*) • Relazione conclusiva (*A. Palazzo*)

Coordinatore: *F. Cetti Serbelloni*

CONSIGLIO D'EUROPA

DG X - UE

OSSERVATORIO VESUVIANO - CENTRE JEAN BÉRARD - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI NAPOLI E CASERTA

Corso - Seminario

SITI ARCHEOLOGICI ED ERUZIONI FLEGREE

Ravello, 10 - 12 dicembre 1995

Contributi

Problemi Metodologici: L'impact des éruptions volcaniques sur l'environnement: aspects phénoménologiques (*G. Camus, G. Kieffer*) • La téphrostratigraphie intégrée dans la recherche multidisciplinaire en stratigraphie du Quaternaire (*E. Juvigné*) • Modelling the distal impacts of past volcanic gas emission: evidence of the Europe-wide environmental effects of gases during the eruption of Italian and Icelandic volcanoes in 1783 AD. (*M. Braysbay*) • Siti Archeologici ed Eruzioni Vulcaniche: The eruption of the Laacher See volcano and the archaeology of the Allerød Interstadial in the Central Rhineland (Germany) (*G. Bosinski*) • The absolute datation of the Laacher See eruption and related sites in the Central Rhine area on base of 14C-calibration (*O. Jöris*) • Hommes et volcans dans le Massif Central français: problème et perspectives (*J.-P. Raynal*) • Tephres distales en contexte préhistorique et protohistorique: exemples de France et d'Italie (*G. Vermet*) • Rapporti tra i livelli antropici e vulcanici tra Scario e Camerota (Costa del Cilento) (*A. M. Ronchitelli, P. Gambassini*) • Gli scavi in contesto vulcanico. Implicazioni metodologiche: il recente scavo di Palma Campania (*C. Albore-Livadie*) • L'identificazione delle Pomice dell'eruzione vesuviana "di Avellino" nella ceramica dell'età del Bronzo prodotta in Puglia (*S. T. Levi*) • Il caso dei Campi Flegrei: Studio vulcanologico della caldera flegrea e di Ischia: interazione tra attività vulcanica e vita dell'uomo (*L. Civetta, S. Di Vita, G. Orsi, M. Di Vito*) • Riflessi di alcune eruzioni flegree in Terra di Lavoro (*A. Marzocchella*) • Averno tuffing in Campi Flegrei (*G. Mastrolorenzo*) • Trasformazioni del territorio flegreo: il sito di Castello di Baia dall'età antica al XVI sec. (*P. Caputo*) • Proiezione di filmati: "Vulcanismo e Archeologia nelle Isole Eolie" (*M. Cavalier, L. Bernabò Brea*) • "Les éruptions de l'Etna" (*J.-C. Tanguy*) • "L'éruption du Pinatubo en 1991 (Philippines)" (*J.-C. Tanguy*)

Coordinatore: *C. Albore Livadie*

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DI SALERNO E AVELLINO
 PROVINCIA DI SALERNO, ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'INGEGNERIA NATURALISTICA, COMUNITÀ
 MONTANA PENISOLA AMALFITANA, ACER- IL VERDE EDITORIALE

Convegno

L'INGEGNERIA NATURALISTICA

Ravello, 9 dicembre 1995

Contributi

Indirizzi di saluto (*R. Martines*, Soprintendente per i BAAAS delle province di Salerno e Avellino) (*M. Valiante*, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali) (*A. Andria*, Presidente Provincia di Salerno) (*G. Tocco*, Soprintendente per i Beni Architettonici delle Province di Salerno, Avellino e Benevento) • La qualità ambientale dal piano al progetto: l'ingegneria naturalistica (*V. Ingegnoli*) • L'uso della risorsa territorio tra azioni di tutela e processi di trasformazione: il contributo dell'ingegneria naturalistica (*G. Lo Re*) • Indagini fieristico - vegetazionali e selezione delle specie per gli interventi di rinaturazione e di ingegneria naturalistica: problematiche in ambito mediterraneo (*P. Cornelin*) • Prospettive tecnico - naturalistiche di utilizzo dell'ingegneria naturalistica in ambito mediterraneo (*G. Sauli*) • L'ingegneria naturalistica nella Regione Emilia Romagna: aspetti normativi ed esperienze sul territorio (*F. Besio*) • Il territorio salernitano fra problemi e primi interventi (*A. Giovannucci, L. Mauro, E. Auletta*) • Il problema della progettazione dei parchi archeologici: il caso di Velia (*G. Caneva*) • Esperienze maturate e difficoltà oggettive di utilizzazione (*S. Amalfitano*) • Tavola rotonda: (*M. De Cunzio, V. Gangemi, R. Martines, P. Pienotti, G. Sauli, G. Tocco*)

Coordinatore: *A. Giovannucci*

ISTITUTO UNIVERSITARIO SUOR ORSOLA BENINCASA

Convegno internazionale di studi

IL VESUVIO E LE CITTÀ VESUVIANE

In ricordo di *Georges Vallet*

Napoli, 28 - 30 marzo 1996

Contributi

La scoperta delle antichità campane. Storia, racconti, echi: Apertura del convegno (*F. M. De Sanctis, A. Sassolino, (A. Moreau)*) • Gli effetti dei terremoti tra il 62 e il 79 d. C. sulle costruzioni di Pompei e dell'eruzione sulla modifica del paesaggio (*G. Luongo*) • Il lavoro degli eruditi: Pour l'histoire de l'archéologie vésuvienne: les apports des sciences de la terre (*C. Albore-Livadie*) • La scoperta di Ercolano (*M. Pagano*) • Herculaneum: dalla città alla Villa dei Papiri (*A. De Simone*) • I primi scavi di Ercolano. Uomini e cose di una grande impresa (*E. Chiosi*) • Antiquaria napoletana e cultura toscana nel Settecento (*A. Castorina, F. Zevi*) • Le fonti archivistiche per la conoscenza delle città vesuviane: il contributo di Camillo Pederni alle scoperte di antichità del secolo XVIII (*E. Pozzi*) • Les cités vésuviennes et l'érudition française: histoire d'un malentendu (*C. Volpilhac-Auger*) • Les antiquités d'Herculaneum dans la correspondance de Caylus (*H. Eristov*) • Du Vésuve au Pay-de-Dôme: la volcanologie des dictionnaires (*J. Erhard*) • Inaugurazione della mostra fotografica: "La trama vivente della storia" (*L. De Cunzio*) • Il fervore del pubblico: Le rovine inquietanti. I dintorni di Napoli nell'immaginario dei viaggiatori francesi alla vigilia della scoperta di Ercolano (*L. Norci Cagiano*) • Come si visita il Vesuvio? (*E. Auricchio, E. Sarnataro*) • Gotico pompeiano. Il pretesto vesuviano nella narrativa inglese (*A. Mozzillo*) • I visitatori illustri, dagli archivi del Museo di Napoli (*S. De Caro*) • Marco Nonio Balbo e Ercolano (*U. Pappalardo*) • Stendhal da turista ad "archeologo". Il Vesuvio, Pompei e il busto di Tiberio (*M. Colesanti*) • Gli echi letterari e artistici: Entre la fascination et l'indifférence finte: les trois visites à Pompéi de l'architecte Pierre-Andrien (Paris 1774, 1783 et 1807) (*P. Pinon*) • Pompéi pour tous: «Les Magazin Pittoresque» (*A. Erhard*) • Storie e leggende intorno al Vesuvio (*G. Cafasso*) • Histoire et amour à l'ombre du Vésuve dans "Fragoletta de Henri de Latouche (1830)" (*P. Crupi*) • Madame de Staël sous le regard du Vésuve (*G. Papoff*) • Images de Pompéi dans la littérature romantique: de l'archéologie au rêve (*S. Bernard-Griffiths*) • Le Vésuve de Paul Féval: un des mille doigts de Dieu (*A. Court*) • Il riflesso del Vesuvio in Flaubert e Louis Colet (*A. Stampacchia*) • La représentation du Vésuve dans la littérature vers 1860 (*A. Patierno*) • Avant "les derniers jours de Pompéi": del Pacini (*G. Loubinoux*) • Il futuro del passato: Prime notizie di rinvenimenti monetali a Pompei (*A. Stazio*) • Il futuro del passato pompeiano (*P. G. Guzzo*) • Tutela del Vesuvio come sistema ambientale (*G. Zampino*) • Il Vesuvio: storia eruttiva e rischio vulcanico (*L. Civetta*) • Per un futuro certo e sicuro (*U. Leone*) • Dal governo dei "paesi" alle "città unite" (*A. Vella*) • Conclusione del convegno (*J. Erhard*)

Coordinatore: *L. Mascolo Vallet*

VARIAZIONI CLIMATICO-AMBIENTALI E IMPATTO SULL'UOMO NELL'AREA CIRCUM-MEDITERRANEA DURANTE L'OLOCENE

Atti dei convegni "L'evoluzione dell'ambiente fisico nel periodo storico nell'area circum-mediterranea" (1993) e "La storia del clima e dell'ambiente dall'antichità ad oggi" (1996), Ed. C. Albore Livadie, (Territorio storico e ambiente, 3), Edipuglia

Vulcanismo – Bradisismo: Bradyseism and sea level variations in the Neapolitan area over the last 12.000 years (*M.A. Di Vito, G. Luongo*) • Evoluzione sedimentaria olocenica dell'area dell'antico porto di Cuma (Campi Flegrei, Italia Meridionale) (*S. Bravi, M. Fuscaldo, P. M. Guarino, M. Schiattarella*) • Bradisismo puteolano ed impaludamento acerrano-liternino (*G. Guadagno*) • Variazione del livello del mare fra Miseno e Baia (*M. Pagano*) • I resti del Tempio di Iside a Cuma in relazione alle trasformazioni geomorfologiche del litorale (*P. Caputo*) • I depositi marini olocenici nei Campi Flegrei: testimonianza di una evoluzione geomorfologica complessa (*F. Russo*) • Metodi geofisici per l'individuazione di antiche linee di spiaggia nell'area flegrea (*F. Giordano, G. Luongo*) • Terremoti: Les tremblements de terre méditerranéens de l'antiquité au XVe siècle: lignes méthodologiques (*E. Guidoboni*) • Evidenze archeologiche ed ipotesi sulla sismicità a Pompei tra il 62 ed il 79 d.C. (*G. Luongo, L. Jacobelli, A. Marturano, V.*

Rinaldis) • Clima: Variazioni climatiche cicliche e modificazioni ambientali nel periodo storico (*F. Ortolani, S. Pagliuca*) • Environmental, climatic and anthropic features of the depositions of the Canino travertines (Viterbo, Central Italy) (*C. Carrara*) • The role of climate and human settlement in the evolution of the Biferno valley (Molise, Southern Italy) (*G. Barker, C. Hunt*) • Storminess in palaeoclimatic change: the potential of intertidal and littoral shellfish as indicators of changing storm condition and intensity (*M. Kent, D. Gilbertson, M. Andrews*) • Fen and Loch sediment geochemistry: climatic and environmental changes over 12000 years on the Western seaboard of Britain: EDMA approaches and solutions (*B. Pyatt, J. P. Grattan*) • An anomalous calcium horizon in a Fen peat core obtained from the island of Anglesey (UK) – Geochemical interpretation and environmental change solutions (*B. Pyatt, D. Gilbertson, J. P. Grattan*) • Coastal sedimentation and human impact in the Lacydon since 6000 years, Marseille, Southern France (*C. Morhange, A. Hesnard*) • L'ingressione lacustre della prima età del ferro nel bacino di Rieti-Piediluco e la crisi degli insediamenti protostorici (*F. Brunamonte, L. Ferrelli, G. Filippi, L. Margheriti, A. M. Michetti, L. Serva*) • Modificazioni del livello del mare e delle linee di costa: Il sito preistorico dell'Arco Naturale di Capo Zafferano (Sicilia). Aspetti geomorfologici e relazione con le variazioni del livello marino (*F. Antonioli, G. Belluomini, L. Ferranti, S. Improta, G. Reitano*) • Evidenze geoarcheologiche della variazione del livello del mare in epoca storica: l'insediamento romano di S. Croce (Sapri - Golfo di Policastro) (*R. M. Toccaceli*) • Mutations du littoral et vulnérabilité du patrimoine archéologique en Tunisie (*H. Slim*) • La progradazione costiera nell'area del delta dell'Ermo e la colonizzazione greca nell'area fra Smirne e Cuma eolica (*G. Ragone*) • Variazione della linea di costa e il porto dell'antica Kaulon (Calabria meridionale) (*G. Lena, M. T. Iannelli*) • Evoluzione geomorfologia e paleoidrologica: Il sottosuolo della città di Modena (*P. Fazzini, G. Gasperi*) • Osservazioni sull'antico tracciato del fiume Sarno alla luce dei nuovi scavi nel territorio di Scafati (*M. De Spagnolis Conticello*) • Piano di Sorrento (Naples): évidences d'une modification du réseau hydrique sur le site archéologique de la Trinità (*C. Albore Livadie*) • Modificazioni ambientali tra le confluenze dei fiumi Esaro-Coscile e Coscile-Crati (Calabria settentrionale). Relazione preliminare (*G. Roma, G. Lena*) • Tracce di alluvioni a Salerno dal tardo-antico all'inizio del basso Medioevo (*M. Romito*) • Exploitation of fauna in the Near East during ancient historical times: observations on the mammalian species represented in Assyrian art (*M. Masseti*) • Le trasformazioni del paesaggio nella Sardegna settentrionale come cause primarie nell'insediamento antropico (*S. Ginesu, A. Marogna, S. Sias*) • Ricostruzione di un paesaggio preistorico: dinamiche ambientali e popolamento nell'area costiera del Tavoliere (Foggia) (*S. M. Cassano, A. Manfredini, I. M. Muntoni, F. Palma*) • La piana del Crati nella preistoria recente: ambiente, risorse, insediamento (*S. Tinè, V. Tinè, A. Traverso*) • Archeologia del paesaggio in Abruzzo tra il XV e V sec. a. C. (*S. Agostini, M. A. Rossi*) • Modificazione geoambientali nella piana del Volturno dal I sec. A.C. La crescita dei suoli ad *Alifaem Casilina* e *Urbana* (*D. Caiazza*) • Modificazioni ambientali storiche nell'area di Selinunte (Sicilia sud-occidentale) (*F. Ortolani, S. Pagliuca, M. A. Abdel Fattah, A. Valente, C. Vecchione*) • Evidenze geoarcheologiche di variazioni climatiche nell'area di Velia (Cilento, Italia Meridionale) (*F. Ortolani, S. Pagliuca, R. M. Toccaceli, E. Grasso, L. Melluso, V. Morra, A. Pica, A. Valente, C. Vecchione*) • Evolution récente de la Limagne d'Auvergne (France): impacts du volcanisme et aspects des peuplements humains au Tardiglaciaire et à l'Holocène (*J.-P. Raynal, G. Vernet, J.-P. Daugas*) • Antropizzazione ed evidenze di crisi ambientali in età preistorica in alcuni siti archeologici a sud di Salerno (*G. Di Maio, M. A. Iannelli, S. Scala, G. Scarano*)

Coordinatori: C. Albore Livadie, F. Ortolani

I° Seminario

NUOVI MODELLI INSEDIATIVI IN AMBIENTE STORICO

Ravello, 8 novembre 1996

Contributi

Tavola rotonda (*F. Girardi* - Architetto, Roma), (*C. Caniglia Rispoli* – Dip. Pianificazione e Scienze del territorio, Napoli), (*A. Dal Piaz* – Dip. Urbanistica, Napoli), (*A. Signorelli* – Facoltà di Sociologia, Napoli), *S. La Rocca* – FORMEZ, Roma) (*G. Imbesi* – Scuola di specializzazione in Tecniche dell'urbanistica, Roma), (*M. Prezioso*

- Dip. di studi geoeconomici, Roma), (*A. Placanica* – Università di Salerno), (*P. Andreotti* – Presidente ICIC, Roma), (*F. Cetti Serbelloni* – Ingegnere, Milano), (*P. Pierotti* – Dip. di Storia dell'Arte Università di Pisa)

Coordinatori: *F. Girardi, S. La Rocca*

II Seminario

NUOVI MODELLI INSEDIATIVI IN AMBIENTE STORICO

Ravello, 5 aprile 1997

Contributi

Partecipanti: (*F. Girardi* - Architetto, Roma), (*C. Caniglia Rispoli* – Dip. Pianificazione e Scienza del territorio, Napoli), (*A. Dal Piaz* – Dip. Urbanistica, Napoli), (*A. Signorelli* – Facoltà di Sociologia, Napoli), (*S. La Rocca* – FORMEZ, Roma), (*G. Imbesi* – Scuola di specializzazione in Tecniche dell'urbanistica, Roma), (*M. Prezioso* - Dip. di studi geoeconomici, Roma), (*A. Martini* – ANCE), (*P. Andreotti* – Presidente ICIE Istituto Cooperativo per l'Innovazione), (*R. Bignardi* – Provincia di Salerno), (*F. Cetti Serbelloni* – CUEBC Ravello), (*G. Lambiase* – Assessore Urbanistica e Trasporti, Provincia di Salerno), (*A. Montebugnoli* – Comune di Roma)

Coordinatori: *F. Girardi, S. La Rocca*

III Seminario

NUOVI MODELLI INSEDIATIVI IN AMBIENTE STORICO

Ravello, 12 - 13 giugno 1998

Contributi

Evoluzione normativa in materie di aree metropolitane (*L. Scano*) • Interventi di amministratori locali delle aree metropolitane di Roma, Napoli, Salerno • Interventi: (*Vice-Presidente Ance, V. De Lucia, M. Paziienti, E. Salzano*)

Coordinatori: *F. Girardi, S. La Rocca*

PROVINCIA DI SALERNO, SOPRINTENDENZA BAAAS DI SALERNO E AVELLINO

con il contributo della Camera di Commercio di Salerno

in collaborazione con: Fondazione Morra – Istituto di Scienze delle Comunicazioni Visive

Giornata di studio

I VALORI DEL PAESAGGIO E LA FOTOGRAFIA SENSIBILE

Ravello, 4 maggio 1998

Contributi

Il teatro della visione (*G. Chiaramonte*) • Geografia d'autore (*E. Taramelli*) • Tavola rotonda: Il ruolo della fotografia sensibile: (*U. Siola, F. M. de Sanctis, G. Picone, M. Niola, F. Lista, L. De Cunzo*) • Mostra Fotografica: "Visibili Orizzonti" – cento immagini dai volumi fotografici: "La trama vivente della Storia", "A passo di vigna", "Lontano dall'isola azzurra", "Ravello infiniti possibili" (*L. De Cunzo*)

Coordinatore: *F. Cetti Serbelloni*

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA – ROLAND & BERGER

Seminario

PASS – PARCHI NATURALI

Ravello, 30 giugno 1998

Contributi

Presentazione del Progetto Pass-Parchi Naturali • Presentazione del programma formativo e del calendario dei corsi • Pianificazione degli effetti territoriali (*G. Imbesi*) • Scienze della conservazione e della gestione dei patrimoni ambientali (*A. Ietto*) • Valutazione economica dei fatti ambientali (*Iannettone*) • Programmazione economico-ecologica (*A. G. Calafati*) • Ordinamento giuridico-istituzionale dell'ambiente: dalle regioni all'Unione Europea (*A. Simoncini*) • Presentazione della metodologia di lavoro.

Coordinatore: *A. Musacchio*

AMICI DEI MUSEI, ITALIA NOSTRA, LEGAMBIENTE, WWF

Riunione

UN ANNO DI UNESCO IN COSTIERA: PER UN NUOVO PROFILO DI COSTA

Ravello, 2 ottobre 1998

Contributi Tavola rotonda: (*S. Mastruzzi, A. Megret, S. Amalfitano, A. Andria, F. Benincasa, M. Bignardi, S. Caputo, F. S. D'Ambrosio, R. D'Angiolella, G. D'Antonio, R. Della Seta, A. Grillo, F. Guglielmotti, G. Lambiase, F. M. Lanocita, R. Martines, V. Monda, A. Paolella, D. Pasolini dell'Onda, A. Pecoraro Scanio, P. Stanzione, A. White*)

Coordinatore: V. Monda

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA – ROLAND & BERGER

Riunione

PASS – PARCHI NATURALI

Ravello, 23 – 24 febbraio 1999

Contributi Tavola rotonda: Le esperienze parco a livello regionale e nazionale (*M. Valiante, A. Musacchio, F. Cetti Serbelloni, F. Tassi, D. Furlanetto, V. Ducoli*) / Seminario: Il Parco come Integrazione e gestione di risorse naturali, storico-culturale e paesistico-territoriali (*M. Valiante, A. Musacchio, U. Poti, F. Cetti Serbelloni, R. Gambino, G. Villani*) / Tavola rotonda.

Coordinatore: A. Musacchio

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA - FORMEZ

Attività di formazione

PASS MIRATO TURISMO

27 aprile – 16 dicembre 1999

Contributi Programma di formazione di base: Introduzione al corso; L'evoluzione del sistema di intervento nelle aree depresse (dall'intervento straordinario al nuovo intervento ordinario); Lineamenti istituzionali del sistema dei finanziamenti comunitari (*V. Nastasi*) / Le linee di riforma delle politiche di intervento dell'UE; Il quadro di riferimento settoriale (orientamenti comunitari e normativa nazionale e regionale) (*A. Francioni*) / Il Programma Operativo multiregionale Turismo (*A. Varasano*) • Le misure di settore dei Programmi Operativi regionali (PP.OO.PP); Le altre azioni cofinanziate attraverso i Fondi Strutturali (*M. Lupacchini*) • Programma di formazione specialistica: Il processo di riforma della P.A.; La disciplina dei beni culturali (*B. De Santis*) • Il decentramento amministrativo nel settore del turismo; Valorizzazione dei beni culturali e promozione turistica del territorio (*C. De Marzo*) • La legge quadro dei lavori pubblici (legge n. 109/94 e succ. modifiche) (*L. Vuolo*) • La legge culturale comunitaria a partire dal Trattato di Maastricht del 1992 e l'adozione di relativi programmi di azione; Nuovi orientamenti dell'Unione Europea alla luce della politica di integrazione tra i settori quali il patrimonio culturale ed il turismo (turismo culturale), o ancora tra la ricerca, la formazione e l'occupazione giovanile, tra lo sviluppo locale ed il turismo (turismo rurale); Tecniche di programmazione/progettazione di interventi di sviluppo settoriale su scala locale (*C. De Marzo*) • Politiche economiche di sviluppo turistico su scala locale (*F. Citarella*) • Strumenti di programmazione negoziata delle politiche di intervento su scala locale; Analisi ed approfondimenti casi di successo (*K. Baldi*) • Gli strumenti nazionali di finanziamento e contribuzione di rilevanza settoriale (*V. Menditto*) • Politiche di sviluppo turistico sostenibile (*A. Precario*) • Laboratorio: La programmazione operativa 2000/2006; Analisi generale delle linee di sviluppo previste dai rapporti interinali regionali (*V. Nastasi, A. Violi*) • Programmi, risorse, strumenti per le politiche di riqualificazione dello sviluppo turistico: Presentazione (*G. Centemero, N. Savarese*) • Introduzione (*V. Nastasi*) • Interventi (*O. Batoli, A. Andria, F. S. Coppola*) • Obiettivi e risultati del programma mirato Turismo: l'intervento formativo, l'analisi conoscitiva ed il laboratorio a livello locale: Riunione del gruppo di ricerca e laboratorio allargata ai responsabili del progetto, agli esperti ed ai partecipanti • Workshop tecnico operativo (*V. Nastasi*) • Conclusioni (*G. Centemero, N. Savarese*) • Il processo di programmazione concertata degli

interventi: il Project Cycle Management (*D. Ranesi*) • Il Programma di Sviluppo delle Regioni del Mezzogiorno (P.S.M.) per il periodo 2000/2006 (*M. Pino*) • Gli strumenti della programmazione negoziata degli interventi di sviluppo; Analisi ed approfondimento delle metodologie operative di definizione di un programma di sviluppo concertato su scala locale; Analisi ed approfondimento di un esempio di contratto di programma di rilevanza settoriale (*A. Panaro*) • Approfondimento delle linee di sviluppo di rilevanza settoriale previste dai rapporti interinali regionali; Approfondimento delle linee di sviluppo di rilevanza settoriale previste dai rapporti interinali centrali: settore ospitalità (*D. Ranesi*) • **Workshops**: Attività di formazione in affiancamento a distanza (F.A.D.) finalizzata all'analisi dei progetti di interventi elaborati ai dirigenti e funzionari del sottogruppo Campania, Basilicata e Sardegna, redigendo uno o più report di analisi contenente l'individuazione dei principali profili di compatibilità e coerenza dei progetti analizzati con la programmazione 2000/2006, nonché con gli obiettivi generali e specifici, gli Assi e le misure dei programmi operativi regionali di competenza; Definizione delle linee strategiche di un programma di sviluppo turistico avente ad oggetto "il parco dell'Agro e dei Monti Picentini"; Analisi ed approfondimento dei fattori di criticità e di forza dell'area interessata dal programma di sviluppo nella logica del Distretto turistico; Tecniche di sistematizzazione e gerarchizzazione dei fattori di criticità e di forza individuati secondo le tecniche e le modalità del Project Cycle management (*D. Ranesi*) • Definizione delle linee strategiche di un programma di sviluppo turistico avente ad oggetto "Castelli, Torri e insediamenti tra l'antichità ed il Medioevo"; Analisi ed approfondimento dei fattori di criticità e di forza dell'area interessata dal programma di sviluppo nella logica di "Itinerario turistico integrato"; Tecniche di sistematizzazione e gerarchizzazione dei fattori di criticità e di forza individuati secondo le tecniche e le modalità del Project Cycle management (*A. Vuolo*) • Definizione delle linee strategiche di un programma di sviluppo turistico avente ad oggetto "il parco dell'Agro e dei Monti Picentini" e "Castelli, Torri e insediamenti tra l'antichità ed il Medioevo" in ragione delle linee strategiche di sviluppo turistico previste dai Programmi Operativi regionali 2000/2006; Analisi delle principali Misure dei Programmi Operativi regionali 2000/2006 interessanti le azioni e gli interventi previsti nei programmi oggetto di approfondimento • Tecniche di individuazione, valutazione ed attuazione delle misure del Programma Operativo della Regione Campania e del Programma Operativo della Regione Basilicata 2000/2006 interessanti le azioni e gli interventi previsti nei programmi di sviluppo turistico aventi ad oggetto "Il parco dell'Agro e dei Monti Picentini" e "Castelli, Torri e insediamenti tra l'antichità ed il Medioevo" (*D. Ranesi*) • **Seminario conclusivo**: Interventi (*S. Landi, V. Nastasi, C. Misiani, A. Naddeo, N. Savarese, C. Flamment*)

Coordinatore: *D. Nastasi*

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI, ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE – SEZIONE CAMPANIA, ANCE CAMPANIA, FAI NAPOLI, SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI NAPOLI E PROVINCIA

Convegno

REGIONE CAMPANIA: UN IMPEGNO PER LO SVILUPPO E LA TUTELA DEL TERRITORIO

Napoli, 3 aprile 2000

Contributi

Apertura dei lavori (*G. Zampino, G. Cotroneo, M. Valiante, A. Filangieri, G. Pane*)
 • Presentazione del documento unitario (*G. D'Angelo*) • Tavola rotonda tra i candidati alla Presidenza della Regione Campania (*A. Bassolino, V. Granillo, M. Pannella, A. Rastrelli*)

Coordinatore: *G. Zampino*

FUTURO REMOTO 1999

Incontro con le scuole

IL TERRITORIO STORICO: PROBLEMI, PROSPETTIVE E METODI

Napoli, 1 dicembre 1999

Contributi

"Il territorio Storico: problemi, prospettive e metodi" • **Tavola rotonda**: Manutenzione del territorio storico e sviluppo locale (*G. Luongo, F. Ferrigni, A. Mauro*)

Coordinatore: *F. Ferrigni*

UNESCO, PROVINCIA DI SALERNO**IL PATRIMONIO ORALE E IMMATERIALE DELL'UMANITÀ. LA COSTA D'AMALFI**

Ravello, 8 luglio 2001

Presentazione

Di concerto con la Provincia di Salerno e la Comunità Montana "Penisola Amalfitana", il Centro ha realizzato un dossier di ricerca per la valorizzazione del patrimonio intangibile della Costiera Amalfitana in collaborazione con l'UNESCO. In occasione dell'incontro svolto l'8 luglio 2001 è stata illustrata la candidatura ai sindaci dei comuni della Costiera alla presenza del vice direttore generale alla Cultura dell'UNESCO, M. Mounir Bouchenaki.

In tale circostanza è emerso che alcuni problemi di ordine metodologico e terminologico sono intrinsecamente connessi alla definizione di una lista del patrimonio orale e immateriale dell'umanità. La candidatura della Costiera Amalfitana può dare un contributo significativo anche a questa problematica. La specificità della Costiera Amalfitana può essere infatti colta solo nella globalità - al tempo stesso sincronica e diacronica - delle manifestazioni fattuali e delle espressioni culturali che caratterizzano la comunità ivi insediata.

Contributi

Presentazione del dossier "Il patrimonio orale e immateriale dell'Umanità. La Costa d'Amalfi" • Partecipanti: (*M. Bouchenaki*, Unesco), (*O. Fusco*, Sindaco di Positano), (*M. Valiante*, Presidente del Centro di Ravello), (*R. Vlad*, Direttore Artistico del Festival di Ravello), (*L. Vlad Borrelli*, Comitato Scientifico del Centro di Ravello), (*M. Romito*, Direttrice dei Musei della Provincia di Salerno), (*N. Savarese*, Esperto del Centro di Ravello), (*C. Maurano*, Direttrice del Centro sui Paesaggi Culturali, Salerno)

Coordinatore : *N. Savarese*

UNESCO, PROVINCIA DI SALERNO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO-DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI

Incontro

IL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE DELLA COSTIERA AMALFITANA

Ravello, 21 giugno 2003

Contributi

Introduzione: (*A. Andria*, Presidente della Provincia di Salerno e del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali • Indirizzo di saluto (*S. Amalfitano*, Sindaco di Ravello) • Relazione "Il Patrimonio Culturale Immateriale della Costiera Amalfitana" (*C. Maurano*) • Presentazione del CD-rom: (*P. Apolito*, Università degli Studi di Salerno e Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali) (*V. Esposito*, Università degli Studi di Salerno) • Interventi: (*A. Bennani*, Presidente Comitato Internazionale UNESCO), (*G. Tocco*, Soprintendente Archeologo delle Province di Salerno, Avellino e Benevento), (*F. Prosperetti*, Soprintendente BAPPSAD di Salerno e Avellino), (*L. Marchetti*, Soprintendente, Soprintendenza regionale dell'Umbria), (*G. Trupiano*, Docente di Economia dei Beni Culturali, Università degli studi di Roma 3), (*F. Cetti Serbelloni*, Presidente Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale) • Conclusioni: (*M. Bouchenaki*)

Coordinatore: *C. Maurano*

CENTRI REGIONALI DI COMPETENZA

Ravello, 2003-2006

Presentazione

Il Centro ha partecipato ai seguenti Centri Regionali di Competenza nel settore dei Beni culturali e ambientali e svolge al loro interno funzioni di ricerca e di servizio sulle tematiche riguardanti la fruizione e la gestione del patrimonio culturale.

1) INNOVA - Centro Regionale di Competenza per la conservazione, la valorizzazione e la gestione dei beni culturali ed ambientali

2) BENECON - Centro Regionale di Competenza nel settore dei beni culturali e ambientali

In particolare il Centro si occuperà degli studi e delle analisi sulla domanda e sull'offerta di innovazione tecnologica nel settore dei beni culturali.

Svolgerà inoltre attività di formazione per conto dei due CRdC.

Coordinatori: *C. Albore Livadie, F. Ferrigni*

E' dalla sua fondazione che il Centro affronta il tema della protezione sismica dei monumenti. Dapprima con un ciclo di Seminari sul "Rischio sismico e patrimonio culturale", organizzati in collaborazione con il FORMEZ. Poi, nel 1987, il CUEBC partecipa alla fondazione dell'Accordo Parziale Aperto in materia di prevenzione, protezione ed organizzazione dei soccorsi contro i rischi naturali e tecnologici maggiori del Consiglio d'Europa, con il compito di sviluppare attività di ricerca e formazione nel campo della protezione del patrimonio culturale in zona sismica e, più in generale, alla riduzione della vulnerabilità dell'edificato antico (monumentale e "minore") .

Fin dall'inizio, tuttavia, appare evidente che la protezione dell'edificato storico non monumentale richiede un approccio affatto diverso da quello usualmente utilizzato dall'ingegneria sismica. Gli edifici hanno geometria irregolare, i materiali sono disomogenei, per ri-conoscerli è spesso necessario disporre di documenti di archivio, o procedere ad analisi distruttive, non sempre compatibili con il valore culturale del manufatto. Gli strumenti di conoscenza di cui dispongono gli ingegneri si fondano su modelli che rappresentino attendibilmente il manufatto e postulano l'omogeneità dei materiali. Sono quindi poco utili per l'analisi ed il rafforzamento dell'edificato antico.

Peraltro è stato facile osservare che se oggi esiste il problema della protezione dei centri storici è solo perché gli edifici hanno resistito a tutti i terremoti intervenuti. Gli antropologi confermano che in tutte le aree a rischio si è consolidata naturalmente (e necessariamente) una "cultura locale del rischio". E' apparso quindi del tutto plausibile che nelle regioni sismiche si siano radicate conoscenze tecniche specifiche, formatesi attraverso cicli reiterati di *osservazione del danno > riparazione > test in occasione del terremoto successivo*. Conoscenze che si esprimevano attraverso tecniche costruttive sismoresistenti – presumibilmente le più efficaci contro lo "stile sismico" locale – e che determinavano comportamenti coerenti (manutenzione continua ed appropriata, modifiche che non compromettono la struttura, ecc.). Insomma, è apparso ragionevole ritenere che nelle regioni regolarmente colpite dai terremoti l'edificato antico fosse il prodotto di una "Cultura Sismica Locale"; che, dunque, poteva essere efficacemente protetto attraverso azioni fondate sul recupero della "Cultura Sismica Locale".

La linea di attività CSL ha quindi assunto un indirizzo preciso. Nelle regioni esposte al rischio sismico, per ridurre la vulnerabilità dell'edificato corrente non basta quindi definire - e diffondere - le tecniche antisismiche più valide in assoluto. E' invece essenziale stimolare la comunità locale prima a riconoscere, poi a possedere ed infine ad applicare "naturalmente" le "sue" tecniche antisismiche. Quelle testate "al vero" da tutti i terremoti intervenuti. Quelle che, presumibilmente, risultano quindi le più adatte al sistema locale. In tal modo si potrà rendere più efficace l'azione

di prevenzione, meglio mirato il soccorso e non dannoso l'intervento di ripristino.

I primi anni di attività CSL del Centro (1987-89) hanno messo in evidenza che tali tecniche sono presenti e documentate in tutte le regioni sismiche del mondo, dall'antichità ad oggi. Ma sono tecniche empiriche, trasmesse oralmente da una generazione all'altra. Con il tramonto della cultura orale e dell'apprendistato se ne è persa la conoscenza. Si è posto dunque il problema sia di riconoscerle negli elementi architettonici tipici dei monumenti e/o dell'architettura vernacola, sia di ri-conoscerne le valenze antisismiche. Un'azione di ri-conoscimento che ha richiesto la strettissima integrazione tra scienze della terra (sismologia, paleogeologia, vulcanologia), scienze dei manufatti (ingegneria sismica, ingegneria dei materiali, geotecnica), discipline umanistiche (storia, archeologia, ecostoria). D'altra parte l'analisi e la rivalutazione delle tecniche antisismiche localmente consolidate non poteva prescindere dalla loro attualizzazione. Inoltre, perché l'elaborazione scientifica potesse contribuire ad un'effettiva riduzione della vulnerabilità dell'edificato antico è apparso necessario che le acquisizioni della ricerca si confrontassero con - e venissero acquisite da - l'insieme dei decisori da cui, a vario titolo, dipende la trasformazione del patrimonio: proprietari, tecnici, politici, ecc.

L'attività CSL si è quindi realizzata attraverso una stretta integrazione tra ricerca, intervento e formazione, strutturata secondo quello che è stato definito "il ciclo Ravello". Un "ciclo" che può essere così descritto:

- Seminari (riservati) animati da esperti che hanno discusso dei fondamenti scientifici della ricerca ed hanno definito le guidelines metodologiche per condurre azioni di riduzione della vulnerabilità dell'edificato antico attraverso il recupero della CSL (GL Seminars).
- Ricerche-Intervento (RI) e/o casi di studio (svolti in collaborazione con gli enti locali), che hanno applicato le guidelines definite nel corso dei GL Seminars, testando principi e metodi ed acquisendo la documentazione sulle tecniche antisismiche tradizionali dei siti di volta in volta investiti.
- Convegni (pubblici, con la partecipazione delle comunità interessate dalla RI), nei quali sono stati illustrati/discussi sia i principi ed i metodi utilizzati, sia i prodotti specifici (il catalogo delle tecniche antisismiche locali), sia, infine, il possibile follow up dell'azione.
- Pubblicazione dei materiali prodotti/utilizzati nel corso delle varie RI, integrati da quelli prodotti in occasione dei Convegni.
- Corsi Intensivi, indirizzati ad esperti delle varie discipline interessate (architetti, ingegneri, sismologi, archeologi, geologi, storici) che, utilizzando i materiali acquisiti nel corso delle RI, puntano a formare gli operatori che poi potranno "animare", nei luoghi d'origine, delle altre RI che stimolino le Comunità Locali a costruire il "loro" catalogo delle tecniche antisismiche tradizionali, a definire gli interventi utili a ridurre la vulnerabilità dell'edificato antico, ecc.
- Partecipazione ai Corsi successivi di alcuni degli operatori formati in quelli precedenti, che riferiscono sui test, effettuati nei paesi d'origine, dei protocolli di analisi/progetto illustrati a Ravello.

GL Seminars, Corsi e RI hanno costituito il Progetto "Atlante delle CSL", uno dei Progetti Regionali selezionati dal Decennio delle Nazioni Unite per la Riduzione delle Catastrofi Naturali (IDNDR) ed è l'unico relativo ai beni culturali.

Nell'arco di 13 Corsi Intensivi svolti nel quadro del Progetto ATLANTE sono stati formati più di 300 esperti, provenienti da 29 paesi (Algeria, Argentina, Autorità Palestinese, Belgio, Cipro, Colombia, Cuba, Egitto, Francia, Germania, Giordania, Guadalupe, India, Israele, Italia, Libano, Macedonia, Marocco, Messico, Pakistan, Perù, Portogallo, Romania, Spagna, Stati Uniti, Tunisia, Turchia, Venezuela, Jugoslavia). Nell'ambito dei vari Corsi sono state poi organizzate Tavole Rotonde che

hanno affrontato di volta in volta un tema specifico ("La réponse des autorités au risque sismique comme composante de la CSL, 1991; "De la CSL à la sauvegarde active du patrimoine: méthodes et procédures pour stimuler une adaptation compatible du territoire bâti et non bâti de valeur culturelle, 1992; "Dalla protezione della cultura alla cultura della protezione. Presentazione della ricerca UNESCO: A computerized data base for the protection of cultural heritage", 1994; "I segni di cultura sismica delle comunità: un contributo alla sismologia storica", 1995; "The recuperation of local seismic cultures as preparedness to emergency and sustainable development action", 1996; "Tecniche antiche, normativa attuale e vulnerabilità dell'edificato antico", 1997; "Terremoti, cultura, sviluppo: il rafforzamento antisismico come azione di sviluppo", 1998; "Politiche di presa in carico del rischio sismico e vulnerabilità dell'edificato", 1999; "Un sapere da ri-formare. Il comportamento sismico dell'edificato antico e la formazione universitaria, problemi e prospettive", 2000; "La protezione antisismica dell'edificato antico non monumentale nelle città mediterranee: questioni scientifiche, metodologiche, gestionali, di sviluppo sostenibile", 2001; "The evaluation of ancient building vulnerability before and after an earthquake: experiences, problems, perspectives", 2002; "Risk, Culture Development: Three words, a project?", 2003).

Nel periodo 1987-96 principi e metodi della riduzione di vulnerabilità attraverso il recupero della CSL sono stati testati in casi di studio, organizzati dallo stesso Centro in collaborazione con varie città dell'area mediterranea. Per verificare sul terreno l'attendibilità delle ipotesi di partenza e l'efficacia del metodo di analisi, i casi di studio sono stati scelti in modo da coprire il maggior numero possibile di combinazioni dei principali fattori di incremento/riduzione della vulnerabilità: grado di sismicità (bassa, media alta ricorrenza e/o intensità dei sismi); sistemi socio-territoriali (sistemi aperti/chiusi); proprietà degli edifici (pubblica/privata); gestione degli interventi (pubblici, a controllo pubblico, privati).

Applicando tale criterio sono stati realizzati i casi di studio di¹ :

Paestum (Italia), sito archeologico della Magna Grecia, un sistema aperto dove i monumenti presentano tracce evidenti di antiche e raffinate tecniche antisismiche e pongono notevoli problemi di protezione (intervento pubblico su patrimonio pubblico);

Calitri (Italia), centro gravemente colpito dal sisma dell'Irpinia 1980, un sistema sostanzialmente chiuso, danneggiato meno nella parte medievale che in quella ottocentesca (anche a causa di un permanente e vistoso movimento franoso), oggetto di un intervento condotto dalla Soprintendenza BAAAS di Salerno (intervento pubblico su patrimonio privato);

S. Lorenzello (Italia), centro leggermente danneggiato dal sisma 1980 (intervento privato su patrimonio privato);

Alpes du Sud (Francia/Italia), regione transfrontaliera a media ricorrenza/intensità dei terremoti, che nei due versanti (italiano e francese) presenta edificati antichi simili per tecniche e materiali utilizzati (evoluzione parallela delle tecniche e dei comportamenti in sistemi sottoposti alla stesse vicende sismiche ma a differente storia politica ed amministrativa);

Lefkas (Grecia), isola del Mar Ionio ad alta sismicità, caratterizzata da tecniche antisismiche tradizionali, anomale rispetto a quelle dell'arcipelago e del continente (evoluzione delle tecniche in sistemi chiusi);

Vernègues (Francia), piccolo centro rurale a bassa sismicità, dove le tecniche si sono affinate in passato e sono state poi dimenticate (aumento di vulnerabilità per effetto della perdita della CSL);

Lisbona (Portogallo), capitale ricca di un paese ricco, distrutta da un terremoto violentissimo (1755) e poi ricostruita sotto la guida delle autorità centrali, con procedure imposte per legge, ma che in realtà hanno codificato tecniche antisismiche tradizionali preesistenti (la componente "ufficiale" delle CSL);

Ceppaloni (Italia), villaggio "povero" di una regione povera, a media sismicità, caratterizzato

da terremoti prima ricorrenti e poi più radi (presenza nello stesso sistema sia di una Cultura Sismica della prevenzione che di una Cultura della riparazione post-sisma);

Santorini (Grecia), isola martoriata da terremoti ed eruzioni del famoso vulcano omonimo, con rovine risalenti a 3.500 anni fa, che mostrano tecniche antisismiche sorprendentemente simili a quelle ancora oggi riconoscibili nella regione (diffusione delle tecniche nei sistemi aperti);

Garfagnana-Lunigiana (Italia), una regione a media sismicità, dove sono presenti tecniche antisismiche autoctone soppiantate, negli anni '30, da tecniche imposte dall'autorità centrale dopo un terremoto;

Nimes (Francia), dove i metodi di lettura dei dissesti e delle riparazioni utilizzati per riconoscere gli elementi della CSL hanno permesso di confermare l'ipotesi degli archeologi che l'acquedotto romano sia stato colpito a più riprese da terremoti;

Friuli (Italia), sistema regionale ad alta sismicità, che presenta documenti evidenti di tecniche antisismiche tradizionali, abitato da comunità che hanno forte il senso della propria cultura, ricostruito con attenzione alle forme antiche ma senza nessun recupero delle tecniche (diverso impatto della cultura esterna su comunità locali forti/deboli);

Manizales (Colombia), città coloniale in un paese in via di sviluppo, in una zona ad alta sismicità, dove sono presenti tecniche antisismiche autoctone, a lungo soppiantate da quelle importate dai colonizzatori, recentemente rimesse in valore prima dalla ricerca universitaria e poi da programmi di costruzioni pubbliche.

I principi e le acquisizioni dell'attività della linea CSL sono stati oggetto di comunicazioni a convegni e conferenze internazionali e sono documentati in numerose pubblicazioni.

In particolare nel corso del decennio 1990-2000 il Centro ha partecipato ad importanti eventi nazionali ed internazionali nel campo della protezione dei rischi.

Il Convegno nazionale su "Prevenzione dei rischi – Qualità Ambientale – sviluppo sostenibile", tenutosi a Ravello nell'ottobre del 1992, sotto l'egida del Decennio Internazionale delle Nazioni Unite per la Prevenzione dei Disastri Naturali (IDNDR) ed in collaborazione con la rivista STOP DISASTERS e l'Osservatorio Vesuviano, apre una fase di riflessione e confronto più generale sulle strategie di prevenzione e gestione dei diversi tipi di rischio in funzione della costruzione di uno sviluppo sostenibile.

Tale attività si rafforza con il convegno su "Gestione della sicurezza industriale", tenutosi nel 1993, in collaborazione con il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea di Ispra (VA).

Negli stessi anni il Centro collabora con il Segretariato del Decennio Internazionale per la Prevenzione dei Disastri Naturali (IDNDR) per il quale pubblica e diffonde nel mondo un set di poster educativi, in varie lingue, sui comportamenti da tenere in caso di terremoto e sulle tecniche speditive di diagnosi della pericolosità delle fessure indotte dai terremoti sulle strutture in muratura. Nel 1995 il Centro partecipa all'organizzazione del Convegno "Prevenzione delle calamità: un elemento fondamentale dello sviluppo sostenibile?", promosso a Napoli dalla rivista STOP DISASTERS, con il patrocinio dell'IDNDR.

Sempre nel 1995 il Centro organizza il workshop "Prevenzione delle catastrofi naturali e tecnologiche" per conto della Direzione Generale XI (Ambiente) della Commissione Europea.

Dal 1999, il Centro collabora all'organizzazione di importanti eventi nel quadro della cooperazione tra Paesi del Mediterraneo. Nel 1999 promuove la Tavola Rotonda "Rischio Cultura Sviluppo. La manutenzione del territorio storico come azione polivalente di tutela dei valori ambientali e culturali, di prevenzione dei disastri, di sviluppo sostenibile", nel quadro della Conferenza internazionale EUROMED-SAFE '99.

Nel novembre 2000 il Centro ospita il Seminario itinerante SIDMED III, promosso dall'Unione delle

Associazioni Tecniche e di Ingegneria (UATI) per favorire la cooperazione internazionale.

Dal 2000 collabora attivamente alla rete MEDSAFE per la sicurezza delle città del Mediterraneo. In questo quadro partecipa all'organizzazione della riunione internazionale MEDSAFE 2001, cui partecipano decine di esperti, rappresentanti dei governi locali del Mediterraneo, e di Organizzazioni internazionali.

Nel 2001 lancia l'iniziativa EDUMED per lo scambio di informazioni e di esperienze tra scuole nel campo della sicurezza dai grandi rischi. EDUMED viene lanciata nell'ambito dei programmi del Consiglio d'Europa a supporto della formazione scolastica in materia di prevenzione dei rischi. Al Centro viene richiesto di svolgere la funzione di Segretariato Tecnico Operativo per la costituenda rete di scuole ad opera del Consiglio d'Europa. In questo quadro, nel giugno 2001, organizza una riunione internazionale su "La scuola e la prevenzione dei rischi", cui partecipano delegazioni dai Paesi europei e del Mediterraneo.

Allo scopo di testare continuamente metodi di educazione alla prevenzione dei rischi sul campo, nel 2002 il Centro promuove il dibattito sul tema all'interno del territorio salernitano. Con l'iniziativa "A Caccia di rischi", laboratori di animazione ed educazione alla prevenzione dei rischi, nel 2002 il Centro realizza una campagna che coinvolge 14 scuole superiori e migliaia di ragazzi con il concorso di tutti gli enti competenti in materia di sicurezza nella provincia di Salerno: Aziende Sanitarie Locali, Provveditorato agli Studi, Prefettura, Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro (INAIL), Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL), Ispettorato del Lavoro, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

*Ferruccio Ferrigni, Università di Napoli Federico II
Armando Mauro, Istituto Internazionale "Stop Disasters"*

¹ Va precisato che non tutti i casi di studio sono stati condotti con lo stesso approfondimento. In alcuni il gruppo di ricercatori del CUEBC è stato impegnato direttamente, in altri si è limitato a fornire supporto metodologico ed indicazioni scientifiche, in altri ancora ha collaborato con ricercatori locali mettendo in evidenza taluni aspetti legati alle tematiche della CSL

PREMIÈRE RÉUNION INFORMELLE DES MINISTRES RESPONSABLES DE LA PRÉVENTION ET DE LA PROTECTION CONTRE LES RISQUES NATURELS

Ravello, 9 - 10 juin 1985

Participants

H. Tazieff, Secrétaire d'Etat auprès du Premier Ministre, chargé de la prévention des risques naturels, techniques et majeurs, Paris; *G. Zamberletti*, Ministro per la Protezione Civile, Roma; *S. Di Renzo*, Capo Uffici Affari Internazionali, Ministero per la Protezione Civile, Roma; *G. Rioldino*, Attaché de Presse; *N. Fasano*, Prefetto di Salerno; *G. Marino*, Servizio Previsione e Prevenzione del Ministero della Protezione Civile, Roma; *A. Sigueruelo Almaza*, Directeur Général de la Protection Civile, Ministre de l'Intérieur, Madrid; *M. Lopez Arroyo*, Séismologue, Madrid; *L. Mendes Victor*, Directeur Institut Météorologique, Lisbonne; *G. Stremenos*, Ambassadeur de Grèce à Rome; *M. Spokos*, Président de l'Organisation pour la Protection Civile et les Tremblements de Terre, Ministère des travaux publics, Athènes; *J. Soustelle*, Académie Française, Président du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels et Président du Groupe d'étude PACT de l'Assemblée Parlementaire du Conseil de l'Europe; *M. Valiante*, Vice-Président du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels de Ravello; *G. Adinolfi*, Secrétaire Général adjoint auprès du Conseil de l'Europe; *J. P. Massué*, Conseiller Scientifique auprès de l'Assemblée Parlementaire et Chef de la Division de l'enseignement supérieur et de la recherche; *S. Sorrentino*, Maire de Ravello

Coordonnateur: *J. P. Massué*

LA PROTECTION DES MONUMENTS ARCHEOLOGIQUES DANS LES ZONES À RISQUES SISMQUES

Atti del corso europeo di formazione, organizzato dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, a Ravello dal 2 al 13 dicembre 1985, editi da J. Bonnin, T. Hackens, B. Helly, PACT 18, 1987



Introduzione (*S. Zoppi*) • Gruppo di lavoro del programma • Elenco dei docenti • Elenco dei partecipanti • I. Généralités, sismicité et bâti ancien: Les tremblements de terre, quelques éléments de sismologie (*J. Bonnin*) • Effets indirects des séismes (*J.J. Vogt*) • Measurement and evaluation of ambient vibrations on monuments (*P.G. Carydis*) • Vulnérabilité des bâtiments dans les zones sismiques (*C. Gavarini*) • The protection of the monument patrimony against the seismic risk, terms of the problem (*P. Baldi*) • Le bâti ancien (*P. De Maisonneuve*) • Résumés de cours (*A. Deschamps, A. Di Carlo, A. Sonaglia*) • II. Méthodologie: Metodi e tipologie delle opere provvisori. il presidio dell'edilizia sottoposta a sisma (*G. De Tommasi*) • Restauro di edifici a struttura muraria in zone sismiche (*R. Sparacio*) • Di alcune esperienze in siti ad alto rischio sismico (*G. Vallet*) • III. Sismicité historique et étude de cas récents: Akrotiri on Thera and the need for interdisciplinary action (*C. Doumas*) • La Grèce antique face aux phénomènes sismiques (*B. Helly*) • I terremoti medioevali, percorsi di ricerca e prospettive (*E. Guidoboni*) • Estimation of the seismic impact in a metropolitan area based on hazard analysis and microzonation - an example: the town of Lisbon (*L.A. Mendes Victor*) • Architettura e terremoti (*S. Di Pasquale*) • S. Angelo dei Lombardi (*M.A. De Cunzio*)

Coordinatori: *S. La Rocca, T. Hackens, B. Helly*

DEUXIÈME RÉUNION INFORMELLE DES MINISTRES RESPONSABLES DE LA PRÉVENTION ET DE LA PROTECTION CONTRE LES RISQUES NATURELS

Rome - Ravello, 10 - 11 décembre 1985

Participants

J. Metrot, Conseiller technique du Secrétaire d'Etat aux risques majeurs; *M. Metrot*, Médecin; *G. Zamberletti*, Ministro per la Protezione Civile; *E. Pastorelli*, Prefetto, Capo Gabinetto Direttore Generale del Ministero per la Protezione Civile; *P. Tarony*, Consigliere diplomatico del Ministro della Protezione Civile; *G. Capriulo*, Prefetto; *A. Cavicchini*, Generale di Brigata aerea; *S. Di Renzo*, Caposervizio Affari Internazionali, Ministero per la Protezione Civile; *S. Likidis*, Consul Général de Grèce a Naples; *J. Zarraluqui*, Secrétaire Ambassade du Portugal à Rome; *L. Mendes Victor*, Directeur, Institut météorologique de Lisbonne; *M. Zarraluqui*, Consul Général d'Espagne à Naples; *I. Sefa Giray*, Minister of Public Works and Resettlement, Turkey; *R. Guney*, General Director for Natural Disasters, Ministry of Public Works and Resettlement, Turkey; *Y. Gurer*, Minister Advisor, Ministry of Public

Works and Resettlement, Turkey; *H. Ikizoglu*, Chief of Cabinet, Ministry of Public Works and Resettlement, Turkey; *Ref'an Ates*, Chief of Section, Dept. of Seismic Research Ministry of Public Works and Resettlement, Turkey; *T. Sumer*, Conseiller d'Ambassade, Ambassade de Turquie à Rome; *V. Mihajlov*, Président l'Association yougoslave contre les séismes, membre de l'Institut sismologique de Skopje; *G. Della Balda*, Ministre de la Protection Civile, Saint Marino; *C. Sega*, Secrétaire du Comité pour la Protection Civile, Saint Marino; *M. Paolini*, Secrétariat général de la Commission des Communautés Européennes; *J. Soustelle*, de l'Académie française, Président du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels de Ravello et Président du groupe d'étude PACT de l'Assemblée parlementaire du Conseil de l'Europe; *M. Valiante*, Vice-Président du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels de Ravello; *M. Mezzapesa*, Sénateur auprès l'Assemblée Parlementaire du Conseil de l'Europe; *G. Adinolfi*, Secrétaire général adjoint auprès du Conseil de l'Europe; *J. P. Massué*, Conseiller scientifique auprès l'Assemblée Parlementaire du Conseil de l'Europe et Chef de la division de l'enseignement supérieur et de la recherche; *C. Magnoni*, Division de l'enseignement supérieur et de la recherche; *J. Bonnin*, Conseiller auprès du Conseil de l'Europe

Coordonnateur: *J. P. Massué*

TROISIÈME RÉUNION INFORMELLE DES MINISTRES DE L'EUROPE MÉRIDIONALE RESPONSABLES DE LA PREVENTION ET DE LA PROTECTION CONTRE LES CATASTROPHES MAJEURS

Ravello, 24 – 25 Mai 1986

Participants

R. Vie Le Sage, Délégué aux risques majeurs, représentant le Ministre chargé de l'environnement; *J. Metrot*, Conseiller technique, Délégation aux risques majeurs, France; *P. Tarony*, Consigliere Diplomatico del Ministero della Protezione Civile; *Cipolla*, Directeur Général, médecin du Ministère de la Santé à la retraite, responsable des urgences sanitaires au Département de la protection civile; *Scombos*, Représentant le Ministère de l'Intérieur et le Ministère de la Défense, Athènes; *Stremenos*, Ambassadeur de Grèce à Rome; *V. Moran*, Ministre de la Santé, Valletta, Malta; *J. Grech Attard*, Malta; *F. Micheloni*, Direttore Sanitario Ospedale di Stato, Repubblica di San Marino et Secrétaire Général du Bureau Provisoire du Centre Européen pour la Médecine des Catastrophes, San Marino; *C. Sega*, Secrétaire du Comité de la Protection Civile, Ministre de la Protection Civile, San Marino; *Y. Gurer*, Special Advisor to the Minister of Public Works and Resettlement, Ankara; *T. Sumer*, Conseiller d'Ambassade, Ambassade de Turquie à Rome; *J. Soustelle*, de l'Académie Française, Président du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels de Ravello, Président du Groupe d'étude PACT de l'Assemblée Parlementaire du Conseil de l'Europe; *M. Valiante*, Vice-Président du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels de Ravello; *G. Adinolfi*, Secrétaire général adjoint auprès du Conseil de l'Europe; *J. P. Massué*, Conseiller scientifique près l'Assemblée Parlementaire du Conseil de l'Europe et Chef de la division de l'enseignement supérieur et de la recherche; *J. P. Castenetto*, Chef de la Division au Greffe de l'Assemblée Parlementaire du Conseil de l'Europe; *C. Magnoni*, Division de l'enseignement supérieur et de la recherche

Coordonnateur: *J. P. Massué*

PROTEZIONE DEL PATRIMONIO NELLE ZONE A RISCHI SISMICI: ANALISI E INTERVENTI

Atti del corso europeo di formazione, organizzato dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali a Ravello dal 7 al 18 dicembre 1987, Ed. F. Ferrigni et B. Helly, PACT 28, 1990



Prefazione (*S. La Rocca*) • Préface (*J.-P. Massué*) • Introduction (*F. Ferrigni et Bruno Helly*) • I. L'aléa sismique, moyens d'approche: Sismicité historique (*J. Vogt*) • Introduction au traitement mathématique de données floues (*M. Roubens*) • Traitement des données imprécises (*M. Roubens*) • Des systèmes experts pour les problèmes de l'ingénieur (*M. Roubens*) • II. Problèmes de l'ingénieur: Intervento del Prof. Michele Pagano tenuto al corso europeo "Protezione del patrimonio architettonico nelle zone a rischio sismico, svoltosi a Ravello dal 7 al 17 dicembre 197 (*M. Pagano*) • La théorie des charges limites et son application aux maçonneries (*M. Save*) • Experimental Investigations of Dynamics, Strength and Deformability Characteristics of Historical Structures (*P. Gavrilovic*) • III. Analyses des traditions constructives anciennes: Tecniche antisismiche nel regno dei Borboni alla luce di moderne esperienze di restauro (*G. Matacena*) • Antiguas técnicas y materiales de construcción en zonas sísmicas colombianas (*L. Gonzalo Valencia*) • Lésions et dommages dans le bâti ancien et propositions de confortements parasismiques (*J.-P. Adam*) • IV. Les problèmes de l'architecte et cas d'interventions: A Possible Outline for Both to Increase the Strengthening and to Keep the Value of Cultural Property (*L. Sumanov*) • Conservation, Restoration, Revitalization and Increasing the Resistance of Structural System - «Bondruk» (Timber Framing Construction) of Konak (Temporary Lodgment), in St. J. Osogovski Monastery near Kriva Palanka, Yugoslavia (*L. Sumanov*) • Connaissance et réhabilitation du bâti ancien d'un centre historique (*C. Mercier*) • Le bâti ancien dans les zones à risques (*P. De Maisonneuve*) • La protection du bâti ancien pauvre: le cas du quartier des réfugiés à Thèbes (Béotie, Grèce) (*A. Vrychea*)

Coordinatori: *F. Ferrigni, B. Helly, S. La Rocca*

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI DI SALERNO E AVELLINO EUR-OPA Major Hazards Agreement

Tavola rotonda

VULNERABILITÀ E DIAGNOSI DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO NELLE ZONE A RISCHIO SISMICO, PRIMO CASO DI STUDIO: CALITRI

Ravello, 27 - 29 Maggio 1988

Contributi

Visita a Calitri: Presentazione del sito (*L. Siro*) • Visita del centro storico (*M. De Cunzo, N. Sciré*) • La vulnerabilità delle strutture murarie: Introduzione (*R. Ballardini*) • Relazioni ed interventi: (*M. Pagano, A. Giuffrè, V. Petrini, F. Pecorella, S. D'Agostino, R. Sparacio, C. Viggiani, J. Malleit*) • Condizione di uso degli edifici in zona sismica e comportamento delle comunità: Introduzione (*B. Helly*) • Relazioni ed interventi: (*F. Ferrigni, P. Pierotti, L. Carrino, G. Tocco, J. Rosier, P. de Maisonneuve, G. Matacena, K. Van Balen*) • Programmi di rilevamento della vulnerabilità degli edifici in zona sismica, esempi di esperienza: Introduzione (*L. Mendes-Victor*) • Relazioni ed interventi: (*A. Maurano, M. Candela, A. Vrychea, M. Save, L. Sumanov, T. Ergun, G. Luongo*)

Coordinatori: *M. De Cunzo, B. Helly*

SAN LORENZELLO, ALLA RICERCA DELLE ANOMALIE CHE PROTEGGONO

Conseil de l'Europe, CUEBC, PACT, 1989



Presentazione (*J. Soustelle*) • Introduzione: La protezione del patrimonio culturale nella politica del Consiglio d'Europa (*J.-P. Massué*) • Il recupero delle culture locali come promozione dello sviluppo (*G. Rizzo*) • La tutela attiva dell'ambiente (*F. Lamanna*) • Cultura locale e politica culturale (*P. Martone*) • Problemi e metodi: Vulnerabilità protezione del patrimonio culturale nelle zone a rischio sismico (*B. Helly*) • Ma che cos'è la cultura sismica locale? (*F. Ferrigni*) • Dalla teoria alla teoria (*F. Ferrigni*) • Il caso di studio: S. Lorenzo (*B. Helly*) • Il contesto (*M.L. De Cristoforo*) • Le risorse (*A. Lavorgna*) • Il sito (*A. Mauro, P. Beneduce, F. Ferrigni*) • La comunità (*A. Lavorgna*) • Il bâti (*A. Lavorgna, F. Ferrigni, A. Rideaud*) • La vulnerabilità (*E. Esposito, G. Luongo, A. Marturano, S. Porfido, F. Di Cosmo*) •

La cultura sismica (*P. Sagnella, F. Ferrigni, A. Rideaud, A. Lavorgna*) • Acquisizioni e prospettive: Tecniche antiche e cultura attuale (*F. Ferrigni*) • Strumenti attuali per una cultura antica (*R. Masiera*) • Il bâti vivente (*A. Rideaud*) • Il caso della bubbola assassina (*P. Pierotti*) • Per una lettura archeologica del bâti (*B. Helly*) • Conferme di metodo e questioni irrisolte (*F. Ferrigni*) • Il futuro della ricerca (*L. Mendes Victor*)

Coordinatori: *F. Ferrigni, B. Helly*

SAN LORENZELLO. A LA RECHERCHE DES "ANOMALIES" QUI PROTÈGENT

Conseil de l'Europe, CUEBC, PACT, 1990



Présentation (*J. Soustelle*) • Introduction: La protection du patrimoine culturel dans la politique du Conseil de l'Europe (*J.-P. Massué*) • Culture locale et politique culturelle (*P. Martone*) • Protéger l'environnement de façon active (*F. Lamanna*) • Promouvoir le développement par la valorisation des cultures locales (*G. Rizzo*) • Problèmes et méthodes: Vulnérabilité et protection du patrimoine culturel dans les zones à risque sismique (*B. Helly*) • Mais qu'entend-on par culture sismique locale ? (*F. Ferrigni*) • De la théorie à la théorie (*F. Ferrigni*) • Le cas d'étude: S. Lorenzo (*B. Helly*) • Le contexte (*M.L. De Cristoforo*) • Les ressources (*A. Lavorgna*) • Le site (*A. Mauro, P. Beneduce, F. Ferrigni*) • La communauté (*A. Lavorgna*) • Le bâti (*A. Lavorgna, F. Ferrigni, A. Rideaud*) • La vulnérabilité (*E. Esposito, G. Luongo, A. Marturano, S. Porfido, L. Di Cosmo*) • La culture sismique (*P. Sagnella, F. Ferrigni, A. Rideaud, A. Lavorgna*) • Acquis et perspectives: Techniques du passé et culture du présent (*F. Ferrigni*) • Instruments du présent pour une culture du passé (*R. Masiero*) • Le bâti vivant (*A. Rideaud*) • L'affaire de la «bubbola» meurtrière (*P. Pierotti*) • Pour une lecture archéologique du bâti (*B. Helly*) • Acquis méthodologique et questions en suspens (*F. Ferrigni*) • L'avenir de la recherche (*L. Mendes Victor*)

Coordonnateurs: *F. Ferrigni, B. Helly*

ETUDE DE CAS DE VULNÉRABILITÉ DU PATRIMOINE: PAESTUM

Atelier européen, Ravello-Paestum, juin 1989, éd. G. Tocco, PACT 32, 1991



Préface (*T. Hackens*) • Vulnérabilité e rischi di una città antica, programma di interventi (*G. Tocco Sciarelli*) • La conservazione delle aree archeologiche (*A. Melucco Vaccaro*) • Geologia della piana del Sele e caratteri del sottosuolo dell'area di Paestum (*T.S. Pescatore e C. Viggiani*) • Il sito: tipologia dei monumenti (*M. Cipriani e G. Avagliano*) • Interventi di restauro dalla riscoperta ad oggi (*M. Cipriani e G. Avagliano*) • Vulnérabilità dei siti archeologici. Metodi e tecnologie di intervento: il caso Paestum (*S. D'Agostino*) • Meccanica delle colonne e delle costruzioni a blocchi lapidei: stato e prospettive degli studi (*U. Andreus e G. Augusti*) • Il programma d'interventi sul tempio di Cerere (*R. D'Andria*) • Aspetti statici del tempio di Cerere a Paestum (*A. Giuffré*) • La vulnerabilità e durabilità delle pietre, con particolare riferimento al caso dei templi di Paestum (*G. Torraca*) • Relazione dei lavori di restauro sul tempio di Cerere a Paestum (*A. Rava e R. Baratti*) • Vulnérabilità del complesso museale e dei materiali esposti, interventi di restauro sulle tombe dipinte (*A.M. Ardovino*) • Problematiche inerenti al restauro emerse nella redazione dei progetti FIO (*P. Martellotti*) • Compte-rendu du 3e séminaire d'analyse de la vulnérabilité des monuments et bâtis anciens: le cas de Paestum (*B. Helly*)

Coordonnateurs: *B. Helly, G. Tocco*

COUNCIL OF EUROPE

Meeting

REGULATORY MEASURES CONCERNING THE PROTECTION OF THE ARCHITECTURAL HERITAGE AGAINST NATURAL DISASTERS IN EUROPE

Ravello, 15 – 17 November 1989

Contributions

Opening address: Welcome (*J. Soustelle, Member of the Académie Française, President of the European University Centre for Cultural Heritage*) • Message from the General Secretary of the Council of Europe • The protection of the architectural

heritage against fire: Swiss regulation (*A. Foletti*) • Historic buildings; British legislation and measures for their protection against natural disasters (*A. Parnell*) • Protection of architectural heritage in case of natural disasters in the Scandinavian countries (*N. Marstein*) • The Greek experience and regulation in case of earthquakes (*T. P. Tassios*) • Preventive and protective measures for the built heritage against earthquakes in Portugal (*L. A. Mendes-Victor*) • Italian experience and regulatory measures in the case of earthquakes and volcanic eruptions (*V. Petrini*) • Protection of the architectural heritage in case of volcanic eruptions and earthquakes: regulations and experience in Iceland (*P. Imsland*) • General discussion • Regulations for the protection of the cultural heritage against disaster in Belgium (*F. Haumont*) • Situation in Austria (*F. Neuwirth*) • Ancient buildings in risk zones: current situation in France and the contribution of the European Network Science and Techniques applied to the cultural heritage (PACT) (*P. De Maisonneuve*) • Open Partial Agreement on major disasters of the Council of Europe (*F. Tondre*) • Presentation of the work of the following international organisation: CEE (*F. Paolini*), UNESCO (*M. E. Almeida Teixeira*), ICCROM (*A. Tomaszewski*) • General discussion • Informal working session • Presentation of the conclusions of the colloquy by the General Rapporteur (*C. Lund*)

Coordinators: *B. Helly, J. P. Massué*

EUR-OPA Major Hazards Agreement

Séminaire

VULNERABILITÉ ET DIAGNOSTIC DU PATRIMOINE ARCHITECTURAL DANS LES ZONES À RISQUE SISMIQUE, 5ÈME CAS D'ETUDE: LEFKAS

Lefkas, 25 - 27 octobre 1991

Contributions

Introduction des participants et présentation du thème du séminaire (*Préfet, Maire, N. Kalogeras, A. Vrychea, B. Helly, P. Touliafos*) • Données historiques sur l'île (*E. Kalafati*) • Données sismiques sur Lefkas (*P. Karydis*) • Données générales sur le bâti traditionnel de Lefkas (*E. Efessiou*) • Analyse du bâti ancien du point de vue de la culture sismique locale (*M. Mitropoulos*) • Visite de la ville • Etude du développement de la communauté. Représentation de mode de vie et de la culture locale (*A. Vrychea*) • Les risques de danger et les cultures sismiques locales (*A. Mauro*) • Les analyses morphologiques et typologiques du bâti comme outils pour retrouver les cultures sismiques locales (*M. Finzi*) • La recherche-intervention dans les actions de protection par le biais de la récupération de la culture sismique locale (*F. Ferrigni*) • Discussion • Visite de l'île • Présentation d'un projet de recherche (*P. Touliafos*)

Coordonnateurs: *F. Ferrigni, B. Helly*

EUR-OPA Major Hazards Agreement

1^{er} cours intensif

LES CULTURES SISMQUES LOCALES

Ravello, 25 - 30 novembre 1991

Contributions

Présentation du cours et de l'ATLAS (*F. Ferrigni*) • Réduire la vulnérabilité par les biais de la récupération de CSL (*F. Ferrigni*) • Les séismes: origine, caractères du choc, impacts sur le bâti et le sol (*G. Luongo*) • La sismicité historique et le repérage de la CSL (*G. Luongo*) • Le site visible et les signes de danger (*A. Mauro*) • Le site invisible: les mouvements du sol et la CSL (*S. Petrazzuoli*) • Méthode d'analyse du bâti (*A. Rideaud*) • Faits et méfaits après un séisme: le cas de Salon de Provence (*A. Rideaud*) • Vulnérabilité et conservation des centres historiques: l'île d'Ortigia de Siracusa (*A. Giuffré, C. Carocci*) • Dater les trames urbaines par rapport aux séismes majeurs (*M. Finzi*) • La culture du risque dans les systèmes clos et dans les systèmes ouverts (*M. Finzi*) • Des anomalies à la culture sismique: procédures et démarche pour les détecter, pour la récupérer (*F. Ferrigni, B. Helly, A. Rideaud*) • Renforcements traditionnels en Campanie (*F. Ferrigni*) • Les éléments antisismique d'une région à sismicité faible (*A. Rideaud*) • Le bâti antisismique de Leucade (*P. Touliafos*) • La culture sismique par arrêté: élaboration d'une plateforme des thèmes pour la table ronde • Visite d'un quartier (Serrone) du centre ancien de Polla • Présentation de la plateforme • Table ronde: La réponse des autorités au

risque sismique comme composante de la CSL (*B. Helly, A. Cherubini, F. Ferrigni, A. Giuffrè, G. Luongo, G. Maticena, F. Mazzolani, A. Rideaud, G. Zampino*) • Conclusions et perspectives pour la réalisation de l'ATLAS

Coordonnateurs: *F. Ferrigni, B. Helly, L. Mendes Victor*

PREVENIRE LE EMERGENZE - PROMUOVERE LO SVILUPPO

Atti del Convegno organizzato a Ravello 14-15 ottobre 1992, a cura di Giuseppe Luongo e Armando Mauro, in collaborazione con l'Osservatorio Vesuviano e l'Istituto di Studi Filosofici di Napoli, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993



Introduzione • Gestione del rischio e promozione allo sviluppo: Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (*A. Andria*) • Indicazioni per una politica comunale di protezione civile (*R. De Masi*) • Disastri, ambiente, sviluppo (*G. Luongo*) • La relazione tra sviluppo e vulnerabilità (*A. Mauro*) • Il ruolo della Protezione Civile Italiana (*F. Facchiano*) • Aspetti finanziari delle emergenze (*A. Monorchio*) • La Giornata Mondiale della Riduzione dei Disastri Naturali (*F. Alessi*) • L'infanzia tra emergenze e sviluppo (*M. Dini Ciacci*) • Prevenzione e gestione delle calamità naturali e politica dei lavori pubblici in Italia (*G. Marotta*) • Procedure di finanziamento, comportamento dei decisori e vulnerabilità (*F. Ferrigni*) • Il ruolo del WWF nella salvaguardia dell'ambiente (*R. Aiello*) • Storia e prospettive della prevenzione dei disastri (*G. Palombi*) • Formazione, informazione, cooperazione scientifica e tecnologica: Attività internazionale della Protezione Civile Italiana (*S. Canavesio*) • Formazione e informazione, prima difesa del rischio naturale (*U. Leone*) • Formazione e promozione culturale per la prevenzione e la gestione delle emergenze (*S. La Rocca, A. Triglia*) • Attività svolta dalla scuola per una più ampia conoscenza dei fenomeni e dei disastri naturali (*E. Abatino*) • La conoscenza diffusa del progresso scientifico e tecnologico come fattore di riduzione della vulnerabilità (*V. Silvestrini*) • Il problema della valutazione preventiva degli impatti (*L. Berti*) • Nuove prospettive e tecnologie spaziali per la prevenzione dei disastri (*S. Vetrella*) • Applicazioni e finalità delle tecnologie di rilevamento da satellite per la prevenzione dei disastri (*L.A. Ciavoli Cortelli*) • Il ruolo dell'industria aerospaziale: integrazione tra applicazioni industriali e utilizzatori (*F. Zappalà*) • Il centro EMERTEC (*A. De Giorgio*) • Le relazioni esistenti tra disastri tecnologici e disastri naturali (*A. Amendola*) • Strategie nazionale ed internazionali per la mitigazione dei rischi: Un Decennio Italiano per la Prevenzione dei Disastri Naturali (*P. Chillemi*) • Il Servizio Nazionale Italiano di Protezione Civile: la nuova politica per la prevenzione delle calamità (*G. Palombi*) • Le attività di prevenzione delle emergenze promosse dal Consiglio d'Europa (*B. Helly*) • Una comunicazione efficace per la prevenzione e la gestione delle emergenze (*B. D. Marchi*) • La Protezione Civile: problemi e prospettive (*V. Gallitto*) • L'impatto ambientale derivante dall'alterazione degli equilibri naturali (*R. Caniparoli*) • Catastrofi vere e catastrofi annunciate: il ruolo dell'emergenza nelle politiche ambientali (*E. Realacci*) • Il Progetto SEISMED (*F. Maranzana*) • Mitigazione del rischio sismico in Italia (*V. Petrini*) • Mitigazione del rischio vulcanico in Italia (*F. Barberi, R. Mazzuoli*) • Mitigazione del rischio idrogeologico in Italia (*L. Ubertini*) • Il ruolo dell'Istituto Nazionale di Geofisica nella riduzione del rischio sismico nel Mediterraneo (*C. Gasparini*) • Calcolo del rischio sismico e strategie di difesa (*E. Guagenti Grandori*)

Coordinatore: *A. Mauro*

EUR-OPA Major Hazards Agreement

2° cours intensif

LES CULTURES SIMIQUES LOCALES

Ravello, 19 - 24 octobre 1992

Contributions

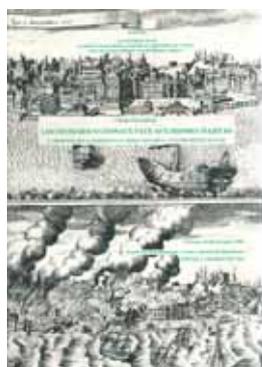
Présentation du cours et de l'ATLAS (*F. Ferrigni, B. Helly, L. Mendes Victor*) • Réduire la vulnérabilité par le biais de la récupération des CSL: cultures de la prévention et de la réparation (*B. Helly, F. Ferrigni, L. Mendes Victor*) • Les séismes: origine, caractères du choc, impacts sur le bâti et le sol (*L. Mendes Victor*) • Limites et potentiel de la sismicité historique pour le repérage de la CSL (*A. Mauro*) • Pour une lecture archéologique du bâti (*B. Helly*) • L'éco-histoire appliquée au territoire-bâti (*P. Pierotti*) • Systèmes clos, systèmes ouverts, trames urbaines, culture du

risque: l'apport de l'urbaniste (*M. Finzi*) • Le site et les risques de danger: l'apport du géologue (*A. Mauro*) • Séismes, technologies, typologies: l'apport de l'architecte (*A. Giuffré*) • Le cas d'Ortigia (*A. Giuffré*) • Le cas de Lefkas (*P. Touliatos*) • Le cas de San Lorenzello (*F. Ferrigni*) • Le cas de Salon de Provence (*A. Rideaud*) • La réponse des autorités et la CSL (*B. Helly, F. Ferrigni*) • Procédures opérationnelles pour dépister les éléments de la CSL (*F. Ferrigni*) • Visite d'un village (Ceppaloni) • Table ronde: De la CSL à la sauvegarde active du patrimoine: méthodes et procédures pour stimuler un'adaptation compatible du territoire-bâti et non bâti de valeur culturelle (*A. Giuffré, G. Botta, P. Pierotti, L. Mendes Victor, B. Helly, P. Touliatos, B. Gabrielli, M. De Cunzo*)

Coordonnateurs : *F. Ferrigni, B. Helly, L. Mendes Victor*

LES SYSTÈMES NATIONAUX FACE AUX SÉISMES MAJEURS. LA RÉPONSE DES AUTORITÉS ET LA RÉDUCTION DE LA VULNÉRABILITÉ DU BÂTI

Seminario, Lisboa (P) 26-28 novembre 1992, Centro de Geofísica, Universidade de Lisboa, CUEBC, 1997



Preface (*L. Mendes Victor*) • Le programme européen sur la protection et la prévention des risques naturels et technologiques majeurs (*B. Helly*) • Politiques de prise en charge du risque sismique et vulnérabilité du bâti: analyse systémique comparée et hypothèses pour une loi-cadre (*F. Ferrigni*)/ Geophysical aspects of the Lisbon town site effects and the 1755 earthquake (*P. Teves Costa*) • LISBON, Earthquake of 1755. La réaction du système LISBON, Earthquake of 1755. The principles adopted - Les techniques mises en oeuvre (*J. Mascarenhas*) • Le tremblement de terre de 1909 à Salon de Provence. Réponse des autorités et comportement de la communauté après le tremblement de terre du 11 Juin 1909 en Provence. Destructures et reconstructions (*A. Rideaud*) • CALITRI: Piano di recupero, Research on seismic vulnerability and interaction between different authorities (*F. Zeuli*) • La reconstruction de Note après le séisme de 1693 (*M. Tallarico, M. Zampilli*) • Notes for the characterization of the seismic vulnerability of building construction in Lisbon (*C. Sousa Oliveira*) • Traditional aseismic techniques in Greece (*P.G. Touliatos*) • Earthquake resistance regulations in Lisbon past, present and future (*R. Teixeira Duarte*) • Evolution of the seismic codes in Italy (*A. Giuffré*) • Lisbon earthquakes and their effects on the city's evolution. From the Roman times to the century of Pombal (*I. Pais*) • Le transfert des connaissances antisismiques dans le système des décideurs locaux (*S. La Rocca*) • Il ricorso alle assicurazioni private per la minimizzazione del rischio sismico nei centri storici: esperienze, problemi e prospettive (*F. Santolanni*) • The ordinary and extraordinary funds of the minister of cultural and environmental heritage (*A. Panzera*) • Rapport sur le cas d'étude Lisbonne (*B. Helly*) • Réhabilitation urbaine à Lisbonne (*V. Franco*)

Coordonnateurs : *F. Ferrigni, B. Helly, L. Mendes Victor*

MAIRIE DE VERNÈGUES

EUR-OPA Major Hazards Agreement

Séminaire

BÂTI ANCIEN ET RISQUE SISMIQUE EN MOYENNE ET BASSE DURANCE: ANALYSES ET PERSPECTIVES

Vernègues, 3 - 5 juin 1993

Contributions

Bienvenue du Préfet des Bouches du Rhône, du Maire de Vernègues, du Président du Comité Scientifique du Centre de Ravello • Présentation des travaux • Le programme APO comme action internationale de prise en charge des risques majeurs • Introduction: Réduire la vulnérabilité des bâtis anciens par la récupération des Cultures Sismiques Locales. Problèmes et potentialités de la sismicité historique • Le contexte de la Basse et Moyenne Durance: Données géophysiques; Données sismo-tectoniques • Exemples de Cultures Sismiques Locales de la Méditerranée: S. Lorenzello, Ceppaloni (Italie); Lefkas (Grèce); Basse et moyenne Durance • Vernègues: Histoire de la communauté de Vernègues; Le séisme du 1909 et l'intervention des institutions; Visite du Vieux Vernègues • Problèmes d'intervention: les aspects techniques: Les points sensibles des bâtis

anciens; Dégâts constants; Points sensibles et interventions; Les techniques par arrêté: l'histoire des règles parasismiques; Les Règles: L'urbanisme parasismique: trames anciennes et règles actuelles, parcelles vides, accessibilité; Règles d'intervention en France; La réhabilitation à Salon de Provence • Visite à Salon de Provence

Coordonnateurs: *B. Helly, A. Rideaud*

COMMISSION OF THE EUROPEAN COMMUNITIES - JOINT RESEARCH CENTRE - INSTITUTE FOR SYSTEMS ENGINEERING AND INFORMATICS

EEC Seminar

SAFETY MANAGEMENT IN THE PROCESS INDUSTRY

Ravello, 7 – 8 October 1993

Contributions Opening of the seminar: Introduction from the Commission (*T. Smyrniotis*) • Key elements of SMSs with respect to the Seveso Directive: Safety management system elements – a point of view of the Belgian labour inspectorate based on ISO 9001 (*E. Van Gils*) • Development of HSE (Health Safety Environment) Management System guidelines for the E&P Industry (*P. Bentley*) • Key elements of a Safety Management System (*N. Byrom*) • Generic elements of Safety Management System (*B. Frohlich*) • An overview and common features of several Safety Management Systems (*M. Van Den Langenberg*) • Practical experience with SMSs: Présentation des expériences françaises (*V. Gazda, D. Loubet*) • Practical experience of SMSs at offshore industry in the North Sea (*L. B. Goldschmidt*) • Case study: the ICI Safety Management System (*J. H. Hawksley*) • An example of Process Safety Reviews i.e. Project HSE Reviews (*B. Mellin*) • Management of change – Shell chemicals guideline for a plant change procedure (*P. de Voogt*) • Safety management system in EXXON CHEMICAL (*D. Rosen*) • DuPont's approach to managing process safety (*I. Scott*) • Practical experience with SMSs during design, erection and operation of chemical plants – safety obligations, delegation of duties and reporting obligations of a plant operator (*E. Stöfer*) • Performance measurements of SMSs: SMART Tools: monitoring the performance of Safety Management (*J.F.J. Van Steen, L.J.B. Koehorst*) • Measuring performance and effectiveness of Process Safety Management (*S. Schreiber*) • The assessment of SMSs using an auditing approach (*N. Byrom*) • Solvay's performance measurement system (*C. Bartholome*) • Consolidating auditing (*B. Singleton*) • Practical aspects of the performance measurements of SMSs (*J. Ginckels*) • An audit technique for the evaluation and management of risks (*A. Muyselaar*) • Round Table • Discussion

Coordinator : *A. Amendola*

EUR-OPA Major Hazards Agreement

3ème cours intensif

CULTURES SISMQUES LOCALES

Ravello, 22 - 27 octobre 1993

Contributions Présentation du cours et de l'ATLAS (*F. Ferrigni, B. Helly*) • Réduire la vulnérabilité par le biais de la récupération de CSL: cultures de la prévention/de la réparation (*F. Ferrigni, B. Helly*) • Les séismes: origine, caractères du choc, impacts sur le bâti et le sol (*P. Teves Costa*) • Le potentiel informative de la sismologie historique sur les problèmes des CSL (*E. Guidoboni*) • Pour une lecture archéologique du bâti (*B. Helly*) • L'éco-histoire appliquée au territoire-bâti (*P. Pierotti*) • Séismes, ressources, techniques: l'apport du géographe (*G. Botta*) • Macro et micro signes de danger: l'apport des géologues (*A. Mauro*) • Systèmes clos, systèmes ouverts, trames urbaines, culture du risque: l'apport de l'urbaniste (*F. Ferrigni*) • Séismes, technologies, typologies: l'apport de l'architecte (*A. Giuffrè*) • Le cas d'Ortigia (*C. Carocci*) • Le cas de Salon de Provence (*A. Rideaud*) • Des cas italiens (*F. Ferrigni, M. Scillone*) • Des cas grecs (*P. Toulitos*) • Procédures opérationnelles pour dépister les éléments de la CSL: le rôle des experts, le rôle des autorités (*F. Ferrigni, B. Helly*) • Visite à S. Lorenzello (centre ancien) • Potentialités et problèmes de l'ATLAS des cultures sismiques locales: Débat sur le cours et les problèmes spécifiques des lieux d'origine des participants pour réduire la vulnérabilité du

bâti traditionnel à travers la récupération de la Culture Sismique Locale • Table ronde: "CSL, entretien, adaptation compatible du bâti ancien: questions scientifiques, de méthode, de soutien financier" (*F. Ferrigni, B. Helly, G. Botta, M. De Cunzo, L. Mendes Victor, P. Teves Costa, P. Pienotti, P. Touliafos*)

Coordonnateur: *A. Amendola*

EUR-OPA Major Hazards Agreement

International seminar

BUILDING TECHNIQUES IN SEISMIC AREAS IN PREHISTORY

Santorini (GR), 14 October 1993

Contributions

Welcome address: *J. P. Massué*, Executive Secretary EUR.OPA, Council of Europe; *C. Dumas*, University of Athens; *B. Helly*, Maison de l'Orient Méditerranéen, University of Lyon • I. Constructional techniques of the prehistoric dwellings of Acrotiri, Thera • II. Current state and pathology of the structures and materials of Acrotiri. Vulnerability in seismic loading and possible reinforcement and repairing: Presentation of the constructional systems of the dwellings of Acrotiri - Santorini (1600 B. C.) (*C. Dumas, G. Chritsotakis, P. Touliafos, T. Axioti*) • The art of building in the prehistoric city of Acrotiri (*C. Dumas*) • Structural research program for the Acrotiri Masonry structures (*T. Tassios*) • Observation on traditional building techniques of seismic shielding. Their transcending character (*N. Kalogeras*) • III. Knowledge background for the constructional techniques from the prehistoric times until today, especially in seismic areas: Traditional prevention and regulations of the past (*I. Voght*) • Protocoles d'analyses pour repérer les techniques antisismiques locales (*B. Helly, F. Ferrigni*) • Les renforcements des structures en bois dans les Alpes Françaises et Italiennes (Piemont) (*A. Rideau*) • Was there an antiseismic culture in the ancient world of the Mediterranean? Some reflections on written sources up to the 10th Century A.D. (*G. Ferrari*) • Seismic and volcanic hazards in Santorini and their possible impact on Acrotiri archaeological site (*G. Papadopoulos*) • The use of geological indicators of former tsunamis to investigate long term seismic risk (*A. Dawson, D.E. Smith*) • Impact of large ancient tsunamis on coastal structures (*S. Tinti*) • Recognition of seismic phenomena in historical and ancient times and the seismic awareness after the 1755 Lisbon earthquake (*L.A. Mendes Victor*) • Use of resins in the repairing and replacement of wooden elements (*E. Tsakanika*)

Coordinators: *S. Hatziendreau, B. Helly*

REGIONE TOSCANA-GIUNTA REGIONALE, COMUNE DI MINUCCIANO, COMUNE DI CASOLA L.NA, COMUNE DI FIVIZZANO, EUR-OPA Major Hazards Agreement

Seminario – Convegno

TERREMOTI, VULNERABILITÀ DELL'EDIFICATO E CULTURE SISMICHE LOCALI

Minacciano - Casola L.na - Fivizzano, 6 - 8 ottobre 1994

Contributi

Ridurre la vulnerabilità dell'edificato attraverso il recupero delle culture sismiche (*F. Ferrigni*) • Le iniziative regionali – progetto terremoto in Garfagnana e Lunigiana (*M. Ferrini*) • Eco-storia e Terremoti: Il sisma letto sulle pietre (*P. Pierotti*) • Sismologia storica e storia territoriale: potenzialità e convergenze (*E. Guidoboni*) • Il terremoto dell'11 aprile 1837 nell'alta Garfagnana: i risultati di un'indagine (*A. Moroni, M. Stucchi*) • Revisione di terremoti storici della Toscana in recenti ricerche (1990-1994) (*D. Mariotti, E. Guidoboni*) • Il terremoto di Barga del 6 marzo 1740 (*F. Meloni*) • Un'analisi di lungo periodo basata su dati originali: la storia sismica di Siena (*V. Castelli*) • Terremoti del Mugello: tra storia e mito (*C. Comby*) • Il sistema insediativo e la revisione storica del terremoto del 7 settembre 1920 (*M. Bacci, M. Ferrini*) • Intensità macrosismiche osservate: un data base e le sue applicazioni in Italia centrale (*G. Monachesi*) • Intensità macrosismica e zonazione sismica: formalizzazione e stima quantitativa con i Fuzzy Sets (*G. Ferrari, P. Gasparini, E. Guidoboni*) • Le fonti istituzionali e la memoria locale per una lettura del terremoto del 1805 nella città di Isernia (*E. Esposito, L. Laurelli, S. Porfido*) • Il terremoto e le costruzioni religiose in Garfagnana tra devozione e fenomeno (*M. A. Giusti*) • Tecniche costruttive tradizionali: Storia sismica – tecniche antisismiche

tradizionali – tecniche d'intervento conservativo (*A. Giuffré*) • Vulnerabilità urbana a Cusco e perdita della cultura sismica locale Inca (*L. Carreño*) • Tecniche antisismiche costruttive tradizionali nella regione di Cattaro (*I. Lalosevic*) • Vulnerabilità e rischio sismico: la strutturazione edilizia esistente e le sollecitazioni sismiche (*G. L. Maffei*) • Il borgo di Costevoli: proposta per un metodo d'indagine del degrado (*G. Baronio, L. Binda, A. Salsi, T. Squarcina*) • Tipologie costruttive nell'edilizia delle città storiche in area sismica (*C. Carocci*) • Regola d'arte e caratteri della cultura sismica (*P. Paganizzi, M. L. Spillone*) • Il riconoscimento dell'archetipo costruttivo con funzione antisismica nell'edilizia storica (*U. Barbisan*) • Adeguamento antisismico solai in legno (*F. Laner*) • Presentazione della visita guidata ai centri urbani (*A. M. Sibilla, D. Ulivieri*) • Visita guidata di alcuni centri urbani: Albiano, Pieve S. Lorenzo, Minacciano, Uglianaldo • Rischio Sismico: Il rischio sismico in Garfagnana e Lunigiana (*V. Petrini*) • Analisi delle incertezze, scelta dei livelli di protezione (*G. Grandori*) • Le analisi di rischio sismico. Il caso di Minacciano, Piazza al Serchio, S. Romano. Metodi, procedure, obiettivi (*P. Angeletti*) • Alcune considerazioni sull'importanza dei dati storici nella valutazione dei terremoti di progetto (*L. Decanini, C. Gavarini, F. Mollaioli*) • Indagini su elementi del territorio esposto al rischio (*M. Bacci, N. Cingolati, M. Ferrini*) • Casamicciola: un'area sismica dimenticata? (*G. Luongo, E. Cubellis*) • Indagini di vulnerabilità sismica tramite schede condotte su edifici in muratura a Castelnuovo Garfagnana (*M. L. Beconcini*) • Rischio sismico ed opere di miglioramento preventivo (*P. Cicerchia, M. G. Picchione*) • L'informazione riduce il rischio? (*S. Raccichini*) • Progetto di educazione e informazione permanente alla popolazione, "convivere con i terremoti" (*M. Cassetta*) • Tavola rotonda • Visita alle grotte di Equi Terme • La protezione dell'edificato antico. Questione culturale o sicurezza? (*F. Ferrigni*) • Conoscere per non distruggere (*P. Pierotti*) • Interventi di adeguamento preventivo su edifici pubblici di tipo strategico (*M. Ferrini*) • I controlli per la qualità delle costruzioni (*B. Chiantini*) • Competenze e ruolo del genio civile (*Q. Capuzzi*) • L'informazione riduce il rischio? (*S. Raccichini*) • Tavola rotonda: *V. Petrini*, Politecnico di Milano, Direttore G.N.D.T./C.N.R.; *F. Braga*, Univ. di Potenza, Presidente Assoc. Naz. Ingegneria Sismica; *M. Ruscetti*, Univ. Di Udine; *F. Lococciolo*, Prefetto della provincia di Massa-Carrara; *M. Periccioli*, Assessore Regionale all'Ambiente

Coordinatori: *P. Pierotti, M. Ferrini*

EUR.OPA Major Hazards Agreement, DG X CEE, C.N.R.

4° Corso intensivo

VULNERABILITÀ DELL'EDIFICATO E CULTURE SISMICHE LOCALI

Ravello, 15 - 19 ottobre 1994

Contributi

Presentazione del corso e dell'ATLAS (*F. Ferrigni, B. Helly*) • Ridurre il rischio attraverso il recupero della CSL: principi e metodi (*F. Ferrigni*) • Tremblements de terre: origine, caractéristiques de la propagation et mouvements en surface (*P. Teves Costa*) • Fonti, scenari sismici, edilizia: potenzialità e problemi della sismologia storica nel recupero della CSL (*E. Guidoboni*) • Dalle pietre alle regole: potenzialità e problemi dell'analisi eco-storica dell'edificato (*P. Pierotti*) • La lettura archeologica dell'edificato (*B. Helly*) • La lettura sismica dei resti archeologici: studying the historical, archaeological and geological record of earthquakes (*G. A. Papadopoulos*) • Risorse, terremoti, insediamenti e tecniche costruttive: l'apporto del geografo (*P. Pierotti*) • Macro e micro segni di pericolo: l'apporto del geologo (*A. Mauro*) • Sistemi chiusi, sistemi aperti, trame urbane, cultura del rischio: l'apporto dell'urbanista (*F. Ferrigni*) • Terremoti, tecnologie, tipologie: l'apporto dell'architetto e dell'ingegnere (*C. Carocci, A. Giuffré*) • Techniques antisismiques dans une zone à faible sismicité: la Basse Durance (France) (*A. Rideaud*) • Arches, domes and earthquakes from the prehistoric to the Ottoman period (*S.C. Stiros*) • Seismic disaster prevention in the history of structures in Greece (*P. Touliafos*) • The patterns of local seismic cultures in Romania (*E.S. Georgescu*) • Traditional aseismic techniques in Popayan (Colombia) (*O.D. Cardona*) • Il rafforzamento antisismico tradizionale in Italia: Friuli (*M. Spillone*); Garfagnana (*D. Ulivieri*); Campania (*F. Ferrigni*) • La cultura sismica per decreto: regolamenti tecnici, procedure di sovvenzione e vulnerabilità (*F. Ferrigni*) • Il contributo delle normative tecniche regionali (*N. Maddaloni*) • Il recupero della CSL: sensibilizzare

la comunità o coinvolgerla? Il ruolo del sociologo (*B. De Marchi*) • Procedure operative per riconoscere le tecniche antisismiche tradizionali e per stimolare il recupero della CSL (*F. Ferrigni*) • Alla ricerca di rafforzamenti tradizionali: visita guidata nell'area di Ravello – Scala – Amalfi • Dibattito: dalla protezione della cultura alla cultura della protezione • Presentazione della recente ricerca UNESCO: "A computerized data base for the protection of cultural heritage" (*M. Elo*)

Coordinatori: *F. Ferrigni, B. Helly*

ARCHÉOLOGIE ET SISMICITÉ. AUTOUR D'UN GRAND MONUMENT, LE PONT DU GARD

Actes des journées d'étude, Nîmes 9-10 février 1995, éd. J.-L. Fiches, B. Ehly, A. Levret, APDCA, 1997



Introduction (*A. Levret, B. Helly*) • Recherche des séismes historiques et antéhistoriques approches méthodologiques (*A. Levret, M. Combes*) • Historical earthquakes in ancient Greek writings: a case study of "Ellados periegesis" by Pausanias (*M. Dermitzakis, K Kouli, K Makropoulos, V. Kouskouna*) • La tectonique récente et la sismicité dans la région de l'aqueduc de Nîmes (*T. Granier, P. Combes*) • Des traces de l'activité de la faille de Nîmes sur l'*Augusteum* de Nîmes (*P. Combes, J.-L. Paillet*) • L'aqueduc romain de Nîmes et l'enregistrement d'événements sismiques (*P. Combes, G. Fabre, J.-L. Fiches, M. Gazenbeek, J.-L. Paillet*) • Quelques observations sur les aqueducs historiques de la région d'Istanbul (*E. Karaesmen*) • Enregistrement de mouvements récents par l'endokarst (*E. Gilli*) • Note sur les traces d'une culture sismique en Cerdagne (Pyrénées-Orientales, France) (*I. Rébé, R. Marichal, H. Gillan*) • Conclusion: Nouvelles sources d'information, nouvelles approches pluridisciplinaires (*B. Helly, A. Levret*)

Coordonnateur: *B. Helly*

COMUNE DI NAPOLI - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - FONDAZIONE IDIS - ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

nel quadro del Decennio Internazionale delle Nazioni Unite per la riduzione dei disastri naturali

Convegno di studi promosso dalla rivista internazionale: STOP Disasters

PREVENZIONE DELLE CALAMITÀ: UN ELEMENTO FONDAMENTALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE?

Napoli, 16 febbraio 1995

Contributi

Inaugurazione dei lavori (*G. B. De Medici*, Responsabile CISOM, Ordine di Malta) • La protezione civile in Italia (*L. Manfredi*) • La prevenzione delle calamità come elemento di sviluppo (*A. Mauro*) • Scienza e tecnologia: conoscere per prevenire: La gestione delle acque come elemento primario dello sviluppo (*R. Caniparoli*) • Il Vesuvio: un esempio di sviluppo ad alto rischio (*G. Luongo*) • La simulazione delle eruzioni vulcaniche (*F. Dobran*) • I grandi rischi di attività industriale (*G. Volpicelli*) • Diffondere la conoscenza scientifica: un elemento dello sviluppo (*V. Silvestrini*) • Culture sismiche locali e sviluppo umano (*F. Ferrigni*) • Un modello di valutazione della vulnerabilità sociale (*G. Costantini*) • Previsione e prevenzione delle calamità: quale ruolo per il telerilevamento (*M. Ferri*) • I servizi pubblici: dalla prevenzione allo sviluppo: I servizi tecnici dello Stato (*F. Alessi*) • La riduzione del rischio sismico nella città di Napoli in base alla legge regionale n. 9/1983 (*G. Parisi*) • Il servizio di protezione civile del comune di Napoli (*G. Federico*) • Il ruolo del funzionario comunale (*F. Santoianni*) • Il ruolo dei servizi sociali (*R. Rotondo*) • Il ruolo della medicina delle catastrofi (*C. Persico, O. D'Auria*) • Cultura della sicurezza: quale ruolo per la scuola (*S. Fiore*) • Svegliare le coscienze, educare la popolazione: il ruolo del giornalista televisivo (*L. Necco*) • Il "giornale" come strumento di promozione di una cultura della prevenzione () • Comunità locali: dall'emergenza allo sviluppo: Quali esigenze e quali doveri per il sindaco (*A. Vella*) • Cittadinanza attiva e prevenzione di rischi (*B. Cagli*) • Volontariato e prevenzione delle calamità (*R. Forlani*) • La cooperazione decentrata (*G. Camilleri*) • Partecipazione sociale come strumento per la prevenzione dei rischi (*G. Orefice*) • Presentazione del libro "Geological disasters in the Philippines" di Giovanni Cantucci, pubblicato dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Coordinatore: *A. Mauro*

ARCO (ASSOCIAZIONE PER IL RECUPERO DEL COSTRUITO) - CNR

nel quadro di EUR.OPA Major Hazards Agreement

Seminario

PROBLEMI POSTI DALL'ATTUALE NORMATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI STORICI IN AREA SISMICA

Ravello, 7 - 8 luglio 1995

Contributi

Introduzione ai lavori (*A. Giuffrè*) • Prima sessione: Esposizione dei casi problematici osservati nelle varie sedi • Dibattito • Seconda sessione: Discussione del documento di base: possibilità di applicazioni dell'attuale normativa sismica in termini conservativi • Conclusioni sul documento • Terza sessione: Dibattito sulle proposte da avanzare al Ministero dei Lavori Pubblici ed al Ministero per i Beni Culturali per un aggiornamento della normativa sismica relativa ai monumenti ed all'edilizia storica

Coordinatore: *A. Giuffrè*

EUR-OPA Major Hazards Agreement

5° corso intensivo

CULTURE SISMICHE LOCALI

Ravello, 12 - 18 ottobre 1995

Contributi

Presentazione del Corso e dell'ATLAS (*F. Ferrigni, B. Helly*) • Ridurre la vulnerabilità attraverso il recupero della CSL: principi e metodi (*F. Ferrigni*) • Tremblements de terre: origine, caractéristiques de la propagation et mouvements en surface (*P. Teves Costa*) • Fonti, scenari sismici, edilizia: potenzialità e problemi della sismologia storica nel recupero della CSL (*E. Guidoboni*) • La vulnérabilité du bâti ancien et la préservation du patrimoine architectural: l'apport de l'historien (*R. Soulomiac*) • Localizzazione dei centri, trame urbane, cultura del rischio: l'apporto dell'urbanista (*F. Ferrigni*) • Macro e micro segni di pericolo: l'apporto del geologo (*A. Mauro*) • Terremoti, tecnologie, tipologie: l'apporto dell'architetto (*C. Carocci, A. Giuffrè*) • Le site archéologique de Ruscino et les monuments anciens de la Cerdagne (*R. Marichal*) • A methodology to re-evaluate the seismicity of a region. A case study: the Maghreb countries, Algeria, Morocco, Tunisia (*D. Benouar*) • Presa di contatto con un edificio antico. Visita (libera) ad Amalfi • Techniques antisismiques dans une zone à faible sismicité: la Basse Durance (France) (*A. Rideaud*) • Tecniche antisismiche e riparazioni in Italia del Sud (*F. Ferrigni*) • Tecniche antisismiche tradizionali nella Medina di Algeri (*S. Touami*) • Techniques de construction à l'époque mamelouke au Caire du 13ème au 16ème siècle (*T. Ahmed*) • Una ricerca sulle tecniche costruttive (*D. Ulivieri*) • Architecture dans les centres historiques et le bâti pombalien de Lisbonne (*P. Silva*) • Seismic disasters prevention in the history of structures in Greece (*P. Toulitos*) • Traditional aseismic techniques in Popayan (Colombia) (*O. D. Cardona*) • The Romanian local seismic culture. A field survey of Middle Age castles in Transylvania (*E. S. Georgescu*) • La lecture archéologique du bâti (*B. Helly*) • Studying the historical, archaeological and geological record of earthquakes (*G. A. Papadopoulos*) • Dalle pietre alle regole: potenzialità e problemi dell'analisi ecostorica dell'edificio (*P. Pierotti*) • Procedure operative per riconoscere le tecniche antisismiche tradizionali e per stimolare il recupero della CSL (*F. Ferrigni*) • Alla ricerca dei rafforzamenti tradizionali: visita/esercitazione ad Amalfi • Laboratorio di preparazione della documentazione • Presentazione dei risultati dell'esercitazione (per gruppi) • Dibattito su i problemi per il recupero della CSL: tecniche antisismiche tradizionali e regolamenti antisismici attuali; riduzione della vulnerabilità dell'edificio antico e procedure di sovvenzione • Tavola rotonda: I segni di cultura sismica delle comunità antiche: un contributo alla sismologia storica?

Coordinatori: *F. Ferrigni, B. Helly*

COMMISSIONE EUROPEA, DG XI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Workshop d'autoformazione

PREVENZIONE DELLE CATASTROFI NATURALI E TECNOLOGICHE

Ravello, 16 - 18 novembre 1995

Contributi

Apertura dei Lavori (*M. Valiante*) • Scopi e obiettivi del workshop (*S. Vicari*) • I Sessione. Metodi e Organizzazione: Valutazione del rischio e prevenzione dei

disastri (*Van den Brand, A. Van Ravenzwaay*) • Identificazione del rischio e valutazione a livello locale (*T. Rosenberg*) • Dalla prevenzione alla previsione dei rischi in Francia (*P. Garnier*) • Misure preventive come parte della Protezione Civile: l'approccio finlandese (*M. Aarnio*) • Un approccio alternativo alla prevenzione per la preparazione (*C. Ioannidis*) • Il fattore umano: influenza della "Cultura Locale del Rischio" e delle politiche di prevenzione e/o di riabilitazione sulla vulnerabilità dei sistemi (*F. Ferrigni*) • Dibattito • Sintesi del *relatore della sessione* • II Sessione. Problemi specifici: La prevenzione del rischio sismico: problemi e prospettive in Italia (*C. Gavarini*) • Terremoti: sintesi dei problemi e delle linee da seguire per ridurre i rischi (*H. Vicencio*) • I terremoti di Los Angeles e Han Shin: somiglianze e differenze nella risposta e nel recupero (*N. Clowes*) • Un nuovo sistema informatico di previsione e gestione delle piene (*C. Bruck*) • Gestione e conseguenze delle piene (*D. Norris*) • L'attività della protezione civile italiana per la prevenzione dei disastri idrogeologici (*L. Ubertini*) • La prevenzione delle inondazioni nella Murcia (*S. Gonzales, F. Cabeza*) • Trasporto di merci pericolose: sintesi dei problemi e piste da seguire per ridurre i rischi (*N. Modril*) • Il vulcanismo dell'area napoletana – Rischio vulcanico e problemi di protezione civile (*L. Civetta*) • Dibattito • Sintesi del *relatore della sessione* • III Sessione. Prevenzione delle catastrofi nell'ambito delle diverse politiche comunitarie: Regole, normalizzazione, industrie (*EC-DG III*); Ricerca (*EC-DG XII*); Trasporti (*EC-DG VII*) • Dibattito • Incidenti industriali (*EC-DG XI*); Incendi di foreste (*EC-DG VI*) • Dibattito • Escursione/presentazione: il piano di evacuazione della zona vesuviana • IV Sessione. Conclusioni e prospettive per un'azione comunitaria nel campo della prevenzione: Risultati e problematiche: analisi degli elementi scaturiti dal workshop (*CUEBC*) • Tavola rotonda/dibattito: linee per azioni da svolgere a livello nazionale e comunitario • Sintesi della Tavola Rotonda del *relatore della sessione* • Conclusioni (*EC-DGXI*)

Coordinatori: *F. Ferrigni, S. Vicari*

EUR-OPA Major Hazards Agreement

Séminaire de présentation des textes destinés à la publication du bilan des dix années de recherches du programme sur les cultures sismiques locales

RISQUE SISMIQUE: CULTURE, HISTOIRE AND SÉCURITÉ DE LA SOCIÉTÉ

Ravello, 21 - 23 juin 1996

Contributions

But du séminaire et présentation de l'ensemble des textes; Tour de table pour définir les thèmes et les aspects à approfondir et/ou à débattre • Discussion sur les thèmes identifiés • Discussion • Discussion générale • Conclusions et recommandations • Séance du comité de rédaction

Coordonnateurs : *B. Helly, F. Ferrigni, L. Mendes Victor*

EUR.OPA Major Hazards Agreement, UE-DG X

6° corso intensivo

RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELL'EDIFICATO ANTICO ATTRAVERSO IL RECUPERO DELLA CULTURA SISMICA LOCALE

Ravello, 17 - 23 ottobre 1996

Contributi

Presentazione del Corso e dell'ATLAS (*F. Ferrigni, B. Helly*) • Ridurre la vulnerabilità attraverso il recupero della CSL: principi e metodi (*F. Ferrigni*) • Tremblements de terre: origine, caractéristiques de la propagation et mouvements en surface (*P. Teves Costa*) • Fonti, scenari sismici, edilizia: potenzialità e problemi della sismologia storica nel recupero della CSL (*E. Guidoboni*) • La vulnérabilité du bâti ancien et la préservation du patrimoine architectural: l'apport de l'historien (*B. Helly*) • Macro e micro segni di pericolo: l'apporto del geologo (*A. Mauro*) • Localizzazione dei centri, trame urbane, cultura del rischio: l'apporto dell'urbanista (*F. Ferrigni*) • Il terremoto e le strutture murarie: l'apporto dell'ingegnere (*F. Ferrigni*) • Terremoti, tecnologie, tipologie: l'apporto dell'architetto (*C. Carocci, A. Giuffrè*) • L'aléa sismique et sa prise en compte. Application à la France (*A. Levret*) • Le tremblement de terre d'Annecy du 14 juillet 1996: documentation des effets (*S. Gache*) • Presa di contatto con un edificato antico: visita (libera) ad Amalfi • Dibattito su quanto è stato osservato • Techniques antisismiques dans une zone à

faible sismicité: la Basse Durance (France) (*A. Rideaud*) • Tecniche antisismiche e riparazioni in Italia del Sud (*F. Ferrigni*) • Una ricerca sulle tecniche costruttive in Garfagnana (*D. Ulivieri*) • The earthquake-resistant properties of Chinese traditional architecture (*from Hu Shiping*) • Traditional aseismic techniques in Latin America (*O. D. Cardona*) • Interventions to historic constructions with timber frames in seismic zones. Principles and applications (*P. Touliatos*) • Traditional architecture in Saint Lucia (West Indies) and seismic responses (*A. L. Dawn French*) • Dibattito • La lettura archeologica dell'edificato antico (*G. P. Brogiolo*) • Studying the historical, archaeological and geological record of earthquakes (*G. Papadoupoulos*) • Dalle pietre alle regole: potenzialità e problemi dell'analisi eco-storica dell'edificato (*P. Pierotti*) • Procedure operative per riconoscere le tecniche antisismiche tradizionali e per stimolare il recupero della CSL (*F. Ferrigni*) • Discussione • Alla ricerca dei rafforzamenti tradizionali: visita/esercitazione guidata ad Amalfi • Laboratorio di preparazione della documentazione • Presentazione dei risultati dell'esercitazione (per gruppi) • Tavola rotonda: "The recuperation of Local Seismic Cultures as preparedness to emergency and sustainable development action"

Coordinatori: *B. Helly, F. Ferrigni*

EUR.OPA Major Hazards Agreement, UE-DG X

7° corso intensivo

RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELL'EDIFICATO ANTICO ATTRAVERSO IL RECUPERO DELLA CULTURA SISMICA LOCALE

Ravello, 15 - 21 ottobre 1997

Contributi

Presentazione del Corso e dell'ATLAS (*F. Ferrigni, B. Helly*) • The seismic risk mitigation and prevention: conceptual framework (*O. D. Cardona*) • Ridurre la vulnerabilità attraverso il recupero della CSL: principi e metodi (*F. Ferrigni*) • Tremblements de terre: origine, caractéristiques de la propagation et mouvements en surface (*A. Levret*) • Fonti, scenari sismici, edilizia: potenzialità e problemi della sismologia storica nel recupero della CSL (*E. Guidoboni*) • La prévention sismique (*A. Levret*) • La vulnérabilité du bâti ancien et la préservation du patrimoine architectural: l'apport de l'historien (*B. Helly*) • Il terremoto e le strutture murarie: l'apporto dell'ingegnere (*F. Ferrigni*) • I macro e micro segni di pericolo: l'apporto del geologo (*A. Mauro*) • Rischio, cultura del rischio, localizzazione dei centri, trame urbane: l'apporto dell'urbanista (*F. Ferrigni*) • Terremoti, tecnologie, tipologie: l'apporto dell'architetto (*C. Carocci, A. Giuffré*) • Dibattito • Techniques antisismiques dans une zone à faible sismicité: la Basse Durance (France) (*A. Rideaud*) • Etude des techniques de réduction des risques sismiques à travers quelques bâtiments de la citadelle d'Alger (*S. Touami*) • Méthodologie de re-évaluation de la sismicité dans la région du Maghreb (*D. Benouar*) • Local Seismic Culture aspects in seismic zones of Romania in comparison with other Mediterranean countries (*E.S. Georgescu*) • The earthquake-resistant properties of Chinese traditional architecture (*from Hu Shiping*) • Traditional aseismic techniques in Latin America (*O. D. Cardona*) • Interventions on historical constructions with timber frames in seismic zones. Principles and applications (*P. Touliatos*) • Tecniche e riparazioni antisismiche in Italia del Sud (*F. Ferrigni*) • Les traces des séismes anciens dans l'architecture romaine en Cerdagne (*R. Marichal*) • Documents from the recent Umbria earthquake (*C. Carocci*) • Dibattito • Tavola rotonda: "La protezione sismica dei centri storici: tecniche antiche, normativa attuale, vulnerabilità futura" • Dibattito • Presa di contatto con un tessuto edificato antico: visita (libera) ad Amalfi • Dibattito • La lettura archeologica dell'edificato antico (*R. Parenti*) • Studying the historical, archaeological and geological record of earthquakes (*G. Papadoupoulos*) • Dalle pietre alle regole: potenzialità e problemi dell'analisi ecostorica dell'edificato (*P. Pierotti*) • Procedure operative per riconoscere le tecniche antisismiche tradizionali e per stimolare il recupero della CSL (*F. Ferrigni*) • Discussione • Alla ricerca dei rafforzamenti tradizionali: visita/esercitazione (guidata) ad Amalfi • Laboratorio di preparazione della documentazione • Presentazione dei risultati dell'esercitazione (per gruppi) • Dibattito sulle possibili applicazioni delle acquisizioni del corso nei Paesi di origine dei partecipanti

Coordinatori: *B. Helly, F. Ferrigni*

nel quadro del 7° corso «Riduzione della vulnerabilità nell'edificato antico attraverso il recupero della cultura sismica locale»

Tavola rotonda

LA PROTEZIONE DEI CENTRI STORICI IN AREA SISMICA: TECNICHE ANTICHE, NORME ATTUALI, VULNERABILITÀ FUTURA

Ravello, 18 ottobre 1997

Interventi

A. Levret, Servizio Nazionale di Sicurezza e Protezione Nucleare, Francia, *O. Cardona*, Presidente dell'Associazione di Ingegneria Sismica, Colombia, *C. Gavarini*, Università La Sapienza, Roma, *S. Coppari*, Servizio Sismico Nazionale italiano, Presidenza del Consiglio, *A. Mauro*, Decennio delle Nazioni Unite per la Prevenzione dei Disastri Naturali, *C. Argèles*, Assessorato Urbanistica, Città di Perpignan, Francia, *F. Ferrucci*, Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio • Illustrazioni di alcune tipologie di danno, rilevate nel terremoto umbro-marchigiano.

Coordinatore: *F. Ferrigni*

EUR.OPA Major Hazards Agreement, UE-DG X, MAISON DE L'ORIENT MEDITERRANEEN-LYON, NATIONAL OBSERVATORY OF ATHENS

8° corso intensivo

RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELL'EDIFICATO ANTICO ATTRAVERSO IL RECUPERO DELLA CULTURA SISMICA LOCALE

Ravello, 13 – 20 ottobre 1998

Contributi

Presentazione del Corso e dell'ATLAS (*F. Ferrigni, B. Helly*) • The seismic risk mitigation and prevention: conceptual framework (*O. D. Cardona*) • Ridurre la vulnerabilità attraverso il recupero della CSL: principi e potenzialità (*F. Ferrigni*) • Tremblements de terre: origine, caractéristiques de la propagation et mouvements en surface (*A. Levret*) • Fonti, scenari sismici, edilizia: potenzialità e problemi della sismologia storica nel recupero della CSL (*E. Guidoboni*) • La prévention sismique (*A. Levret*) • La vulnérabilité du bâti ancien et la préservation du patrimoine architectural: l'apport de l'historien (*B. Helly*) • Il terremoto e le strutture murarie: l'apporto dell'ingegnere (*C. Gavarini*) • Il macro e micro segni di pericolo: l'apporto del geologo (*A. Mauro*) • Rischio, cultura del rischio, localizzazione dei centri, trame urbane: l'apporto dell'urbanista (*F. Ferrigni*) • Terremoti, tecnologie, tipologie: l'apporto dell'architetto (*C. Carocci*) • Dibattito • Techniques antisismiques dans une zone à faible sismicité: la Basse Durance (France) (*A. Rideaud*) • Culture Sismique Locale en Guadaloupe (*M. Robin Clerc*) • The earthquake-resistant properties of Chinese traditional architecture (from *Hu Shiping*) • Les traces des séismes anciens dans l'architecture dans les Pyrénées (*R. Marichal*) • Traditional aseismic techniques in Latin America (*O. D. Cardona*) • Interventions on historical constructions with timber frames in seismic zones. Principles and applications (*P. Touliafos*) • Edilizia antisismica "ufficiale" nell'Isola d'Ischia (*F. Polverino*) • Lezioni dal territorio storico: il terremoto in Umbria (*F. Ferrigni*) • Dibattito • Tavola rotonda: "Terremoti, cultura, sviluppo: il rafforzamento antisismico come azione di sviluppo" • Dibattito • Presa di contatto con un tessuto edificato antico: visita (libera) ad Amalfi • Dibattito • La lettura archeologica dell'edificato antico (*R. Parenti*) • Studying the historical, archaeological and geological record of earthquakes (*G. Papadopoulos*) • Dalle pietre alle regole: potenzialità e problemi dell'analisi ecostorica dell'edificato (*P. Pierotti*) • Individuazione delle culture sismiche locali in Lunigiana e Garfagnana (*D. Ulivieri*) • Procedure operative per riconoscere le tecniche antisismiche tradizionali e per stimolare il recupero della CSL (*F. Ferrigni*) • Discussione • Alla ricerca dei rafforzamenti tradizionali: visita/esercitazione (guidata) ad Amalfi • Laboratorio di preparazione della documentazione • Presentazione dei risultati dell'esercitazione (per gruppi) • Dibattito sulle possibili applicazioni delle acquisizioni del corso nei Paesi di origine dei partecipanti

Coordinatori: *F. Ferrigni, B. Helly*

EUR.OPA Major Hazards Agreement

Table ronde

ARCHÉOSISMICITÉ ET VULNÉRABILITÉ DU BÂTI ANCIEN

Perpignan (F), 26 – 27 mars 1999

Contributions

Archéologie et sismicité, un approche pluridisciplinaire: Ouverture de la session (*G. Soutadé*) • Présentation du Groupe APS (*R. Marichal*) • Observations archéologiques et interprétations sismiques (*P. Leveau, M. Vince, T. Verdel, J. L. Fiches, M. Mayer*) • Lecture des textes et lecture archéologique du bâti ancien (*S. Gache, I. Rébé, A. Rideaud, R. Parenti, H. Gillan, M. Quenet*) • Projection publique CD rom (*M. Mouroux*) • Sismicité régionale et vulnérabilité: Ouverture de la session (*G. Barruol*) • La tectonique locale des Pyrénées Catalanes (*B. Grellet*) • Les grands séismes catalans (*C. Olivera*) • L'histoire des séismes dans les Pyrénées Orientales (*G. Soutadé*) • Les pathologies du bâti ancien de Cerdagne (*R. Marichal*) • Synthèse sur l'aqueduc de Nîmes (*A. Lévet*) • Le micro-zonage de Perpignan (*C. Martin*) • Cultures sismiques locales (*F. Ferrigni*) • Risque, vulnérabilité, responsabilités (*B. Helly*) • Table ronde • Conclusions : La prévention des séismes

Coordinateur: <i>R. Marichal</i>

EUR.OPA Major Hazards Agreement, CENTRE EUROPÉEN ASSOCIÉ SUR LES RISQUES URBAINS, LISBON; NATIONAL OBSERVATORY OF ATHENS; GEODYNAMIC INSTITUTE, ATHENS

9° corso intensivo

RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELL'EDIFICATO ANTICO ATTRAVERSO IL RECUPERO DELLA CULTURA SISMICA LOCALE

Ravello, 6 - 12 ottobre 1999

Contributi

Presentazione del Corso e dell'ATLAS (*F. Ferrigni, B. Helly*) • The seismic risk mitigation and prevention: conceptual framework (*O. D. Cardona*) • Ridurre la vulnerabilità attraverso il recupero della CSL: principi e potenzialità (*F. Ferrigni*) • Tremblements de terre: origine, caractéristiques de la propagation et mouvements en surface (*A. Lévet*) • Il terremoto e le strutture murarie: l'apporto dell'ingegnere (*C. Gavarini*) • La lettura archeologica dell'edificato antico (*R. Parenti*) • Dibattito • Arches and vaults in seismic zones (*F. Ferrigni*) • Tecniche e normative antisismiche in Italia: una storia critica (*E. Caldironi*) • Macro e micro segni di pericolo: l'apporto del geologo (*A. Mauro*) • La vulnérabilité du bâti ancien et la préservation du patrimoine architectural: l'apport de l'historien (*B. Helly*) • Rischio, cultura del rischio, localizzazione dei centri, trame urbane: l'apporto dell'urbanista (*F. Ferrigni*) • Tecniche costruttive murarie in area campana: Terra di lavoro tra Medioevo ed età moderna (*M. D'Aprile*) • Proposta metodologica nell'analisi di tecnologie e tipologie: l'apporto dell'architetto (*C. Carocci*) • Dibattito • Techniques antisismiques dans une zone à faible sismicité: la Basse Durance (France) (*A. Rideaud*) • Les traces des séismes anciens dans l'architecture dans les Pyrénées (*R. Marichal*) • The earthquake-resistant properties of Chinese traditional architecture (from *Hu Shiping*) • Vulnerabilità sismica e recupero dello spazio urbano. Normativa urbanistica per la riduzione del rischio sismico (*F. Brammerini*) • Rapporto sul terremoto in Turchia del Servizio Sismico Nazionale, aspetti geologici ed ingegneristici (*J. Naso, F. Papa*) • Traditional aseismic techniques in Latin America (*O. D. Cardona*) • Fonti, scenari sismici, edilizia: potenzialità e problemi della sismologia storica nel recupero della CSL (*E. Guidoboni*) • Dibattito • Tavola rotonda: Politica di presa in carico del rischio sismico e vulnerabilità dell'edificato • Dibattito • Presa di contatto con un tessuto edificato antico: visita (libera) ad Amalfi • Dibattito • Dalle pietre alle regole: potenzialità e problemi dell'analisi eco-storica dell'edificato (*P. Pierotti*) • Individuazione delle culture sismiche locali in Lunigiana e Garfagnana (*D. Ulivieri*) • Studying the historical, archaeological and geological record of earthquakes (*G. Luongo*) • Procedure operative per riconoscere le tecniche antisismiche tradizionali e per stimolare il recupero della CSL (*F. Ferrigni*) • Discussione • Alla ricerca dei rafforzamenti tradizionali: visita/esercitazione (guidata) ad Amalfi • Laboratorio di preparazione della documentazione • Presentazione dei risultati dell'esercitazione (per gruppi) • Dibattito sulle possibili applicazioni delle acquisizioni del corso nei paesi di origine dei partecipanti

Coordinateur: <i>F. Ferrigni</i>

nel quadro dell'8° corso "Riduzione della vulnerabilità nell'edificato antico attraverso il recupero della cultura sismica locale"

Tavola rotonda

POLITICHE DI PRESA IN CARICO DEL RISCHIO SISMICO E VULNERABILITÀ DELL'EDIFICATO ANTICO

Ravello, 9 ottobre 1999

Contributi Politiche di prevenzione e vulnerabilità dell'edificato antico (*F. Ferrigni*) • Tavola rotonda: (*O. Cardona* Università di Los Andes, Presidente Asociacion Colombiana de Ingegneria Sismica, Colombia), (*F. S. Coppola*, Capo Ufficio Studi e Progetti, Banco di Napoli), (*R. De Marco*, Servizio Sismico Nazionale, Dipartimento Protezione Civile, Italia), (*E. Guidoboni*, SGA, Bologna), (*F. Guasch Hechavarría*, National Center of Seismological Research, Cuba), (*G. Lunghini*, Dipartimento di Economia Politica, Università di Pavia, Italia) • Interventi programmati • Conclusioni

Coordinatore: *F. Ferrigni*

UATI-WSO International Union of Technical Associations World Federation of Engineering Associations, Università di Napoli "Federico II", Comune di Napoli, IISD Istituto Internazionale Stop Disasters, EUR-OPA Major Hazards Agreement

Tavola Rotonda nell'ambito della Conferenza Internazionale EUROMED-SAFE. A safer environment

RISCHIO, CULTURA, SVILUPPO. LA MANUTENZIONE DEL "TERRITORIO STORICO" COME AZIONE POLIVALENTE DI TUTELA DEI VALORI AMBIENTALI E CULTURALI, DI PREVENZIONE DEI DISASTRI, DI SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Ravello, 30 ottobre 1999

Contributi Relazione introduttiva (*F. Ferrigni*, Università di Napoli Federico II e Direttore del CUEBC, Ravello) • Interventi: (*E. Mollica*, Università della Calabria, Presidente del Centro Regionale per il Recupero dei Centri Storici), (*S. Ben Yahmed*, Direttore del Centro OMS di Tunisi), (*A. Andria*, Presidente della Provincia di Salerno), (*R. Papa*, Assessore alla Vivibilità del Comune di Napoli, Università di Napoli Federico II), (*R. Ferraioli*, Presidente della Comunità Montana Penisola Amalfitana), (*L. Gonnella*, UNOPS, Coordinatore di EDINFODEC Project), (*V. Ianni*, Ong Movimondo), (*F. Mancusi*, Redattore de "Il Mattino") • Dibattito

Coordinatore: *F. Ferrigni*

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

Seminario

PRESERVAZIONE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DA CALAMITA' NATURALI

Ravello, 27 settembre 2000

Contributi Relatori (*E. Giangreco*, *A. Liolos*, *G. Tampone*, *N. Avramidou*, *L. Binda Mayer*, *W. T. Holmes*, *G. Penelis*, *M. Karaveziroglou*, *K. Papaioanou*, *O. Ibarra*, *J. Bastos*, *M. Drdacky*, *A. Kasperaviciene*, *M. A. Matran*, *J. Bozzano*, *D. Michoinova*, *T. Fernandez de los Santos*) • Conferimento premiazioni per alti meriti di ricerca e professionali nel settore a *E. Giangreco* e *F. Ortiz*

Coordinatore *E. Giangreco*

EUR.OPA Major Hazards Agreement, ÉCOLE D'ARCHITECTURE DE GRENOBLE; INSTITUTO POLITÉCNICO DE TOMAR; UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA, DIPARTIMENTO DI STRUTTURE E DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA
10° corso intensivo

RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELL'EDIFICATO ANTICO ATTRAVERSO IL RECUPERO DELLA CULTURA SISMICA LOCALE

Ravello, 18 - 24 ottobre 2000

Contributi Presentazione del Corso e dell'ATLAS (*F. Ferrigni*) • The seismic risk mitigation and prevention: conceptual framework (*O. Dario Cardona*) • Ridurre la vulnerabilità attraverso il recupero della CSL: principi e potenzialità (*F. Ferrigni*) • Tremblements de terre: origine, caractéristiques de la propagation et mouvements en surface (*A. Levret*) • Fonti, scenari sismici, edilizia: potenzialità e problemi della sismologia storica nel recupero della CSL (*G. Ferrari*) • La lettura archeologica dell'edificato antico (*R. Parenti*) • Dibattito • Materiali e tecniche costruttive antiche: l'apporto delle scienze della terra (*G. Mirocle Crisci*) • Tessuti urbani e vulnerabilità sismica:

l'apporto dell'urbanista (*F. Ferrigni*) • Tecniche costruttive antisismiche antiche in Calabria (*C. Gattuso*) • Sistemi di monitoraggio e tutela dei beni culturali (*F. Aggarbati*) • Le tracce dei grandi terremoti (*G. Luongo*) • Macro e micro segni di pericolo: l'apporto del geologo (*A. Mauro*) • Proposta metodologica nell'analisi di tecnologie e tipologie: l'apporto dell'architetto (*C. Carocci*) • Strutture spingenti in zona sismica: l'apporto dell'ingegnere (*F. Ferrigni*) • Tecniche e normative antisismiche in Italia: una storia critica (*C. Gavarini*) • Dibattito • Techniques antisismiques dans une zone à faible sismicité: la Basse Durance (France) (*A. Rideaud*) • Tipologie edilizie, tessuti urbani e CSL: analisi comparata tra i centri storici del ponente e del levante ligure (*A. De Nigris*) • La recherche des traces des séismes anciens dans les Pyrénées (*R. Marichal*) • Elementi antisismici nell'architettura vernacola italiana (*F. Ferrigni*) • Tecniche costruttive dell'edilizia campana (*M. D'Aprile*) • Tecniche e materiali costruttivi nell'architettura vernacolare portoghese (*E. Pina De Almeida*) • La vulnerabilità dell'edificato antico: lezioni dai terremoti recenti ed attività di prevenzione del Servizio Sismico Nazionale (*F. Papa*) • Traditional aseismic techniques in Latin America (*O. Dario Cardona*) • Comunicazioni e ricerche dei partecipanti / Tavola rotonda: L'insegnamento sulla vulnerabilità sismica dell'edificato antico nelle scuole di ingegneria (*O. Cardona, R. De Marco, C. Gavarini, E. Giangreco, G. Nicolais*) • Dibattito • Presa di contatto con un tessuto edificato antico: visita (libera) ad Amalfi • Dibattito • Dalle pietre alle regole: potenzialità e problemi dell'analisi ecostorica dell'edificato (*P. Pierotti*) • Individuazione delle culture sismiche locali in Lunigiana e Garfagnana (*D. Ulivieri*) • Procedure operative per riconoscere le tecniche antisismiche tradizionali e per stimolare il recupero della CSL (*F. Ferrigni*) • Discussione • Alla ricerca dei rafforzamenti tradizionali: visita/esercitazione (guidata) ad Amalfi • Laboratorio di preparazione della documentazione • Presentazione dei risultati dell'esercitazione (per gruppi) • Dibattito sulle possibili applicazioni delle acquisizioni del corso nei Paesi di origine dei partecipanti

Coordinatore: *F. Ferrigni*

EMI EARTHQUAKES AND MEGACITIES INITIATIVE, UATI-ICET INTERNATIONAL COUNCIL FOR ENGINEERING AND TECHNOLOGY

Seminar

TO PROTECT OUR MEDITERRANEAN CITIES AGAINST NATURAL DISASTERS

Ravello, 24 – 25 November 2000

Contributions

Welcome address: (*M. Valiante*, President of CUEBC Ravello; *A. Andria*, President of the Province of Salerno) • Izmit quake, 1999 (*Erdik*) • Potable water supply shortage (*J. De Saint Martin*) • Case study: Algiers (*G. Spagnuolo*) • Perspective for ISDR (*F. Pisano*) • Case study for three cities in Marocco (*D. Bensari*) • Perspective for EUROMED-SAFE (*A. Mauro*) • The "Blue Plan" (*B. Glass*) • The "Cluster of Cities" concept (*F. Bendimerad*) • "Arche d'Alliance" (*Collin*) • A set of possible recommendations (*A. Villevielle*) • Working group "Recommendation" (*A. Mauro, G. Deneufbourg, D. Bensari, E. Martuscelli*) • Cities at risk: assistance for decision making (*J.P. Massué*)/ • Cities at risk: the Lisboa experiment (*L.A. Mendes Victor*) • UNESCO works for ISDR (*B. Rouhban*) • Mediterranean coastal management (IOC) (*J. Morelli*) • Cities at risk: health aspects (WHO) (*T. Mertens*) • Awareness and preparedness in cities at risks (*E. Goldschmitt*) • Recommendation panel • Optional: round table on the uses of space technologies for disasters reduction

Coordinator: *A. Villevielle*

EUR.OPA Major Hazards Agreement

Round table

FROM THE SOIL TO SPACE, FROM YESTERDAY TO TOMORROW. THE CONTRIBUTION OF REMOTE SENSING TECHNOLOGY IN REDUCING NATURAL DISASTERS VULNERABILITY OF HISTORICAL TERRITORY BY RE-DISCOVERING THE LOCAL RISK CULTURE

Ravello, 24 November 2000

Participants

A. Andria, Presidente Provincia di Salerno; *A. Fanelli*, Dipartimento Ingegneria Spaziale - Università Federico II, Napoli; *F. Ferrigni*, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello; *J. P. Massué*, Executive Secretary EUR.OPA Major

Hazards, Council of Europe; *S. Riad*, Consultant - Earth Sciences - UNESCO Cairo Office; *D. Riccio*, Università Federico II, Napoli; *B. Roubhan*, Chef Unité de Coordination et Evaluation, UNESCO; *A. Villeveille*, UATI/WFEO, UNESCO, Paris

Coordonnateur: *F. Ferrigni*

UNIONE EUROPEA - CULTURE 2000

INSTITUT POLITECHNIQUE DE TOMAR, ÉCOLE D'ARCHITECTURE DE GRENOBLE, UNIVERSITÉ DE CALABRE: DEPARTEMENT DE SCIENCES DE LA TERRE ET DEPARTEMENT DE STRUCTURES

Guidelines workshop

TAVERSISM: La tutelle active du bâti vernaculaire dans les zones sismiques, une action polyvalente de mise en valeur du patrimoine, de réduction de la vulnérabilité, de développement locale

Ravello, 25 - 27 novembre 2000

Présentation

Le Projet TAVERSISM vise les objectifs suivants:

- Repérer et mettre en valeur des documents culturels très peu connus – les techniques parasismiques anciennes – présents dans le bâti vernaculaire de quelques unes des régions sismiques de l'Europe;
- Repérer et classer les "règles" de réponse au risque sismique qui caractérise la "Culture Sismique Locale" des communautés européennes exposées aux tremblements de terre;
- Définir les principes et les critères les plus efficaces pour stimuler les communautés locales des zones sismiques à exercer une tutelle active de leur bâti vernaculaire;
- Tester les potentialités économiques, sociales et culturelles d'une réduction de l'impact des séismes relevant de la mise en valeur de ces bâtis;
- Impliquer les acteurs locaux concernés (propriétaires, entrepreneurs, élus) dans la mise en route d'une intervention de réhabilitation du bâti vernaculaire locale (à réaliser dans les deux années suivantes) fondée sur les indications scientifiques et méthodologiques acquises en conclusion de la première tranche du projet (année 2000-2001)
- Jeter les bases pour une diffusion européenne des acquis de l'action.

Contributions

Présentation des équipes • Adoption du programme • Présentation générale du projet • Présentation des actions locales • Débat péripatétique au travers/du bâti vernaculaire riche des éléments antisismiques • Principes et méthodes des actions participatives. Les traces méthodologiques • Discussion • Les sites-pilotes et les acteurs locaux • Discussion • Discussion et définition des programmes et des produits des actions de terrain • Procédures administratives • Planning général de la Recherche-Intervention et calendrier.

Coordonnateur: *F. Ferrigni*

PROVINCE DE SALERNE; CONSEIL DE L'EUROPE, PROGRAMME EUR-OPA; SECRÉTARIAT TECHNIQUE OPERATIONNEL DU RÉSEAU-PILOTE EUROMÉDITERRANÉEN POUR LA PRÉVENTION DES RISQUES DANS LES ÉCOLES; INSTITUT INTERNATIONAL STOP DISASTERS; SECRÉTARIAT MEDSAFE NETWORK

Séminaire International

L'ÉCOLE ET LA PRÉVENTION DES RISQUES. EXPÉRIENCES – ÉCHANGES – COMMUNICATIONS. POUR LA GESTION DE RÉSEAUX D'ÉCOLES EN EUROPE ET MÉDITERRANÉE

Ravello, 8 - 9 juin 2001

Presentazione

Il progetto è svolto in collaborazione con la Provincia di Salerno, il Comune di Napoli, l'Istituto internazionale Stop-Disasters, nel quadro del programma "EUR.OPA Grandi Rischi" del Consiglio d'Europa.

La Convenzione stipulata tra la Provincia di Salerno ed il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali mira alla costituzione e alla conduzione di una Struttura di cooperazione euro-mediterranea in materia di sviluppo sostenibile e di prevenzione dei rischi per la sicurezza delle aree urbane e nelle scuole (EDUMED). In particolare, il Segretariato Tecnico Operativo (STO), previsto dalla Convenzione e con sede presso il Centro di Ravello opera per assicurare la creazione ed il funzionamento di una piattaforma di comunicazione e cooperazione tra le scuole – ed altri partner interessati – attivi nel campo della promozione della sicurezza attraverso le scuole.

È stata attivato un portale Internet che favorisce la comunicazione tra le istituzioni partner della rete e permette l'accesso diretto all'inventario dei documenti

pedagogici e del materiale ludico-educativo esistenti nei Paesi euro-mediterranei in materia di prevenzione dei rischi nelle scuole, in corso di costituzione ad opera dello STO.

Contributions

Ouverture du séminaire: *M. Valiante*, Président Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels • L'école en Campanie et la prévention des risques (*A. Dominici*) • Protéger le territoire à travers la valorisation des ressources locale (*D. Rinaldi*) • La prévention des risques et l'école: une approche d'innovation dans le cadre du Programme EUR-OPA (*J. P. Massué*) • Mandat et activités du Centre Européen sur la Formation Scolaire à la Prévention des Risques (*K.P. Kolev*) • La protection civile et les écoles (*M. Gallo*) • Table ronde: Promotion d'une culture de la sécurité dans la société à travers les écoles. Le rôle des institutions (*F. Ferrigni; J.-P. Massué*, Secrétaire Exécutif EUR.OPA Risques Majeurs, Conseil d'Europe; *A. Andria*, Président Provincia di Salerno; *N. Belayachi*, Maroc; *D. Ceglie*, Sostituto Procuratore, S. Maria di Capua Vetere; *J.-M. Decaunes*, Compagnie des Sapeurs Pompiers, Principauté de Monaco; *J. Faye*, Responsable du Bureau Information et Coordination Interministérielle, Ministère de l'Aménagement du Territoire et de l'Environnement, France; *E. Freire Hermida*, Institut "Marques de Suanzes", Espagne; *H. Goorden*, Belgique; *M. Kolio Kolev*, Direttore del CSLT (EUR-OPA Grandi Rischi), Bulgarie; Représentant Tavolo di concertazione della Provincia di Salerno; *J. M. Tizon Rosende*, Institut "A. Parolaia", Espagne • Group de travail 1 - Protocoles de Sécurité dans les Ecoles: Prise en compte des conditions socio-culturelles, économiques, environnementales et juridiques locales pour l'élaboration des Protocoles agrégés par les écoles du Réseau-pilote (*H. Goorden*) • Group de travail 2 - Groupes à Risque en Situations de Risques: La sécurité des sujets à besoins spécifiques: Actions sur les sujets; Actions sur les édifices scolaires (*Alice Florit*) • Group de travail 3 - Les Ecoles et la Promotion de La Culture de La Sécurité dans La Société: Participation, connaissance du territoire, conscience des risques et des ressources: techniques et instruments (*F. Ferrigni*) • Group de travail 4 - Instruments de Support Opérationnel au Réseau d'écoles: Modèles et instruments de gestion du Réseau - pilote (*Secrétariat Technique Opérationnel, CUEBC*) • Rédaction des documents finaux des groupes de travail • Présentation et discussion en plénière des rapports des groupes de travail • Mise en place d'un mécanisme pour la préparation d'un dossier à présenter dans le cadre du programme Socrates/Comenius de la Commission Européenne • Présentation du Programme Comenius et réflexions sur le dossier à présenter (*S. Pierron*) • Discussion: Adhésions, répartition des tâches, calendrier des activités • Clôture du séminaire international et programmes futurs du reseau-pilote d'écoles (*J. P. Massué*)

Coordonnateur: *A. Mauro*

UNIONE EUROPEA - CULTURE 2000

INSTITUT POLITECHNIQUE DE TOMAR, ECOLE D'ARCHITECTURE DE GRENOBLE, UNIVERSITE DE CALABRE: DEPARTEMENT DE SCIENCES DE LA TERRE ET DEPARTEMENT DE STRUCTURES

Conferenza finale

TAVERSISM: LA TUTELA ATTIVA DELL'EDIFICATO VERNACOLARE NELLE ZONE SISMICHE, UN'AZIONE POLIVALENTE DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO, RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ, DI SVILUPPO LOCALE

Ravello, 28 – 29 Settembre 2001

Contributi

Workshop di lavoro tra i partners del progetto (*F. Ferrigni*) • Equipes TAVERSISM: (*F. Very, C. Maumi, E. Pino De Almeida, M. Correio, G. Miracle Crisci, F. Aggarbati, C. Gattuso, F. Fiore, D. Serranò, P. Gattuso*) • Ricerche locali CUEBC: (*F. Atorino, A. Romano, A. De Nigris*) • Tavola rotonda di presentazione dei risultati della ricerca e di confronto con i decisori locali: *G. Decourt*, Sindaco di Jarrier (F); *A. De Luca*, Sindaco di Amalfi; *G. P. Lambiase*, Assessore LL. PP., Provincia di Salerno; *A. Lavorgna*, Sindaco di San Lorenzello (BN); *G. Luongo*, Università di Napoli, Presidente Stop Disasters; *R. Russo*, Amministratore Delegato Parco Scientifico Tecnologico di Salerno; *G. Villani*, Soprintendenza BAAAS di Salerno e Avellino

Coordinatore: *F. Ferrigni*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, EUR.OPA Major Hazards Agreement
11° corso intensivo
**RIDUZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELL'EDIFICATO ANTICO ATTRAVERSO IL RECUPERO DELLA CULTURA
SISMICA LOCALE**
Ravello, 10 - 16 ottobre 2001

Contributi

Presentazione del Corso e dell'ATLAS (*F. Ferrigni*) • The seismic risk mitigation and prevention: conceptual framework (*O. D. Cardona*) • Ridurre la vulnerabilità attraverso il recupero della CSL: principi e potenzialità (*F. Ferrigni*) • Tremblements de terre: origine, caractéristiques de la propagation et mouvements en surface (*A. Levret*) • Le tracce dei grandi terremoti: sinergie e potenzialità tra sismologia e archeologia (*G. Luongo*) • Tessuti urbani e vulnerabilità sismica: l'apporto dell'urbanista • (*F. Ferrigni*) • Dibattito/ Fonti, scenari sismici, edilizia: potenzialità e problemi della sismologia storica nel recupero della CSL (*E. Guidoboni*) • Tipologie edilizie, tessuti urbani e CSL: i centri storici del ponente e del levante ligure (*A. De Nigris*) • Macro e micro segni di pericolo: l'apporto del geologo (*A. Mauro*) • Le murature di tufo a Napoli, prima e dopo un grande terremoto (1688) (*M. D'Aprile*) • Tecniche e normative antisismiche in Italia: una storia critica (*M. C. Ciampa*) • Tecniche antisismiche antiche e norme urbanistiche attuali: un'analisi critica (*F. Ferrigni*) • The damages in ancient buildings in El Salvador 2001 earthquake (*T. Guevara*) • Expert systems for the earthquake damage evaluation (*L. Carreño*) • Dibattito • Gli edifici e lo stress sismico: i differenti approcci nel tempo e nello spazio (*F. Ferrigni*) • Vaulted and domed structures in seismic regions: the opinion of engineers (*A. Barbat*) • Les éléments parasismiques de l'architecture vernaculaire de l'Alentejo (*M. Correio*) • Proposta metodologica nell'analisi di tecnologie e tipologie: l'apporto dell'architetto (*C. Carocci*) • Le strutture in legno e in legno-muratura: Cina, Giappone, Alsazia, Balcani (*F. Ferrigni*) • Traditional Turkish houses and their behaviour depending on seismic stress (*Z. Ahunbay*) • Techniques antisismiques dans une zone à faible sismicité et à risques multiples: les maisons de Jarrier (*C. Maumi*) • Traditional aseismic techniques in Latin America (*O. D. Cardona*) • Dibattito • Tavola rotonda: "La protezione antisismica dell'edificato antico non monumentale nelle città mediterranee: questioni scientifiche, metodologiche, gestionali, di sviluppo sostenibile" (*M. Belazougui, O. D. Cardona, D. Drocourt, R. Papa*) • Dibattito • Presa di contatto con un tessuto edificato antico: visita (libera) ad Amalfi • Materiali e tecniche costruttive antichi: l'apporto delle scienze della terra (*G. Mirocle Crisci*) • La lettura archeologica dell'edificato antico (*R. Parenti*) • Dalle pietre alle regole: potenzialità e problemi dell'analisi ecostorica dell'edificato (*P. Pierotti*) • Procedure operative per riconoscere le tecniche antisismiche tradizionali e per stimolare il recupero della CSL (*F. Ferrigni, F. Atorino, A. Romano*) • Presentazione del sito dell'esercitazione (*P. Califano*) • Alla ricerca dei rafforzamenti tradizionali: visita/esercitazione (pianificata) ad Amalfi • Laboratorio di preparazione della documentazione • Presentazione dei risultati dell'esercitazione /Dibattito sulle possibili applicazioni delle acquisizioni del corso nei Paesi di origine dei partecipanti

Coordinatore: *F. Ferrigni*

PROVINCIA DI SALERNO, EDUMED Rete euro-mediterranea di scuole per la prevenzione dei rischi e la sicurezza
Tavola Rotonda di aggiornamento
IL RUOLO DELLA SCUOLA NELLA DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DELLA SICUREZZA
Salerno, 29 maggio 2002

Contributi

Presentazione dei lavori: *A. Andria*, Presidente della Provincia; *L. Iannuzzi*, Dirigente CSA di Salerno • La scuola e la prevenzione dei rischi, le iniziative dell'UNICEF (*M. Dini Ciacci*) • Prevenzione dei rischi ed handicap: verso un approccio innovativo (*A. Florit*) • Educare alla prevenzione dei rischi: metodi partecipativi per l'individuazione dei rischi e delle risorse nel territorio (*F. Ferrigni*) • Interventi a cura del " Tavolo di concertazione per la prevenzione dei rischi in ambiente scolastico" istituito dalla Provincia di Salerno: Coordinamento territoriale e aspetti operativi (*Ufficio Territoriale del Governo, Comando Provinciale VVF*), Aspetti sanitari (*ASL SA1, SA2, SA3*); Aspetti normativi (*INAIL, ISPSEL, Ispettorato del Lavoro*); Aspetti educativi (*C.S.A. Provinciale, Liceo Scientifico "A. Genoio", I.T.C. "A. Sacco"*) • Discussione e Conclusioni (*C. Rinaldi*) • Discussione sulle modalità di partecipazione degli istituti scolastici alle seguenti iniziative promosse dalla

Provincia di Salerno: EDUMED, rete euro-mediterranea di scuole per la prevenzione dei rischi e la sicurezza "A caccia di rischi", iniziativa di animazione e di educazione alla prevenzione dei rischi degli alunni delle scuole medie superiori della provincia di Salerno

Coordinatore: *A. Mauro*

PROVINCIA DI SALERNO, ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE, TAVOLO DI CONCERTAZIONE PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI IN AMBIENTE SCOLASTICO, ISTITUTO INTERNAZIONALE STOP DISASTERS

Seminario e attività di animazione

"A CACCIA DI RISCHI - 2002": INIZIATIVA DI ANIMAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA PREVENZIONE DEI RISCHI ED ALLA PROTEZIONE CIVILE PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Cava dei Tirreni, 15 e 16 ottobre 2002 / S. Arsenio, 17 e 21 ottobre 2002

Contributi

Accoglienza scolaresche e descrizione del programma • Partecipazione degli studenti del biennio al Gioco educativo "A caccia di rischi" • Partecipazione degli studenti del triennio al Gioco di Ruolo • Incontro degli studenti con il Tavolo di Concertazione

Coordinatore: *A. Mauro*

EUROMED – Pilot Project for the Creation of a Euro-Mediterranean System of Mitigation, Prevention and Management of Natural and Man-made Disasters; INTERNATIONAL INSTITUTE STOP DISASTERS, DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

12th intensive course

LOCAL SEISMIC CULTURES AND EARTHQUAKE VULNERABILITY REDUCTION IN TRADITIONAL MASONRY BUILDINGS

Ravello, 11 – 17 December 2002

Contributions

Presentation of the Course • Presentation of the EUROMED Pilot Project on Civil Protection (*F. Ferrigni, F. Ferrucci*) • The seismic risk mitigation and prevention: conceptual framework (*O. D. Cardona*) • Reducing Seismic Vulnerability by exploiting Local Seismic Cultures (LSC): introduction and concepts (*F. Ferrigni*) • Earthquake essentials: ground deformation, source trigger and propagation of seismic waves (*F. Ferrucci*) • Site effects in the recent earthquake in Molise, Irpinia and Egypt (*F. Ortolani*) • Historical seismology for an understanding of earthquakes: the long memory of the inhabited world (*E. Guidoboni*) • Discussion • Seismic vulnerability of ancient buildings: the contribution of spaceborne Remote-Sensing (*F. Ferrucci*) • The aseismic elements of vernacular architecture in Alentejo (Portugal) (*M. Correia*) • Large earthquakes' traces: synergies and potentialities between seismology and geology (*L. Serva*) • Materials and ancient building techniques: the Earth Scientists' contribution (*G. M. Crisci*) • Liability and limits for seismic engineers of seismic parameters forecasting (*G. Luongo*) • Protecting buildings from seismic stress: different approaches in time and space (*S. D'Agostino*) • Tuff walls in Naples, before and after large earthquakes: the technologists' contribution (*M. Fumo*) • Urban wefts and seismic vulnerability: the Town Planners' contribution (*F. Ferrigni*) • Discussion • Seismic-proof features of traditional building techniques in Egypt (*A. A. El Rahman Youssef*) • Pushing structures in seismic regions: the support of Seismic Engineers (*A. Barbat*) • Earthquake prone rural communities in India and Nepal (*R. Jigyasu*) • Turkish traditional construction in earthquake areas (*R. Langebach*) • Discussion • Alliances against earthquakes: mixed structures in China, Japan, Alsace, Savoy, Balkans, Turkey, Italy (*F. Ferrigni*) • Un estudio de vulnerabilidad sismica de edificios modernos, en Barcelona (*A. Barbat*) • Traditional aseismic techniques in Latin America (*O. D. Cardona*) • Discussion • Seismic risk: prevention Policies in: the Italian Government action; the European Commission Co-operation, Research & Development programmes (*A. Mozzo, F. Ferrucci*) • The evaluation of ancient building vulnerability before and after an earthquake: methodology comparison. Automated Neural Networks and vulnerability evaluation. Fast seismic damage evaluation by the Italian National Seismic Service (*L. Carreño*) • Round table: "The evaluation of ancient building vulnerability before and after an earthquake: experiences, problems, perspectives" (*O. Cardona, L. Carreño, S. D'Agostino, A. Miozzo, F. Ferrucci*) • Discussion • Examples of ancient anti-seismic criteria: field

trip to Amalfi (part I) • Archaeological interpretation of ancient buildings (*R. Parenti*) • From stone to rules: potentialities and problems of the eco-historical analysis of built-up environment (*P. Pierotti*) • Operational procedures to recognize the traditional a-seismic techniques and to encourage the rediscovering of LSC (*F. Ferrigni*) • Discussion • Examples of traditional strengthening techniques: field trip to Amalfi (part II) • Exercise on documentation drafting • Presentation of the practice results (groups) • Discussion and Conclusions: Application of the techniques dealt with to the building patrimony in Mediterranean Countries

Coordinator: *F. Ferrigni*

PROVINCIA DI SALERNO ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Convegno

L'EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA NELLE SCUOLE: INIZIATIVE, PROBLEMI, PROSPETTIVE

Salerno, 6 marzo 2003

Contributi

Saluto ai partecipanti (*A. Andria*, Presidente, Provincia di Salerno) • Il ruolo e le attività della Provincia di Salerno a favore della sicurezza del territorio (*C. Rinaldi*) • Il ruolo della scuola nella diffusione della cultura della sicurezza (*G. Luongo*) • Il ruolo dell'educazione alla sicurezza nella programmazione scolastica (*P. Stanzione*) • Descrizione dell'iniziativa "A caccia di rischi 2002" (proiezione immagini dei laboratori) (*A. Mauro*, *L. Coppola*) • Organizzare la comunicazione per la prevenzione dei rischi e la sicurezza (*A. Bianchini*) • Interventi degli esperti del Tavolo di Concertazione e dibattito con il pubblico (*M. Gallo*) • Presentazione dei nuovi siti Internet della Provincia di Salerno in materia di Sicurezza e Protezione Civile (*A. Mauro*)

Coordinatore: *A. Mauro*

EUROMED – Pilot Project for the Creation of a Euro-Mediterranean System of Mitigation, Prevention and Management of Natural and Man-made Disasters; INTERNATIONAL INSTITUTE STOP DISASTERS, DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

13th intensive course

LOCAL SEISMIC CULTURES AND EARTHQUAKE VULNERABILITY REDUCTION IN TRADITIONAL MASONRY BUILDINGS

Ravello, 14 – 21 October 2003

Contributions

Presentation of the Course • Presentation of the EUROMED Pilot Project on Civil Protection (*F. Ferrigni*) (*F. Ferrucci*) • The seismic risk mitigation and prevention: conceptual framework (*O. D. Cardona*) • Reducing Seismic Vulnerability by exploiting Local Seismic Cultures (LSC): introduction and concepts (*F. Ferrigni*) • Earthquake essentials: ground deformation, source trigger and propagation of seismic waves (*F. Ferrucci*) • From stone to rules: potentialities and problems of the eco-historical analysis of built-up environment (*P. Pierotti*) • Historical seismology for an understanding of earthquakes: the long memory of the inhabited world (*E. Guidoboni*) • Seismic vulnerability of ancient buildings: the contribution of spaceborne Remote-Sensing (*F. Ferrucci*) • Detection and interpretation of micro and macro signs of danger: the Geologists' contribution (*A. Mauro*) • The evaluation of ancient building vulnerability before and after an earthquake: methodology comparison-Automated Neural Networks and vulnerability evaluation (*L. Carreño*) • Fast seismic damage evaluation by the Italian National Seismic Service • Liability and limits for seismic engineers of seismic parameters forecasting (*G. Luongo*) • Protecting buildings from seismic stress: different approaches in time and space (*S. D'Agostino*) • Tuff walls in Naples, before and after large earthquakes: the technologists' contribution (*M. Fumo*) • Urban wefts and seismic vulnerability: the Town Planners' contribution (*F. Ferrigni*) • Seismic-proof features of traditional building techniques in Egypt • Culture sismiche locali in Garfagnana e Lunigiana (*D. Ulivieri*) • Earthquake prone rural communities in India and Nepal (*R. Jigyasu*) • Techniques parasismiques traditionnelles en Algerie (*A. Foufa*) • Alliances against earthquakes: mixed structures in China, Japan, Alsace, Savoy, Balkans, Turkey, Italy (*F. Ferrigni*) • Pushing structures in seismic regions: the support of Seismic Engineers (*A. Barbat*) • Traditional aseismic techniques in Latin America (*O. D. Cardona*) • Round table on Risk, Culture

Development: Three words, a project? • Examples of ancient anti-seismic criteria: field trip to Amalfi (part I) • Archaeological interpretation of ancient buildings (R. Parenti) • Operational procedures to recognize the traditional a-seismic techniques and to encourage the rediscovering of LSC (*F. Ferrigni*) • Discussion and preparation of the following day practice • Examples of traditional strengthening techniques: field trip to Amalfi (part II) • Exercise on documentation drafting • Presentation of the practice results (groups) • Discussion and Conclusions: Application of the techniques dealt with to the building patrimony in Mediterranean Countries

Coordinatore: *F. Ferrigni*

Tra le varie categorie di beni che costituiscono il patrimonio culturale, quelli librari hanno risentito di una secolare valutazione di strumenti, certamente indispensabili, per acquisire o trasmettere conoscenze attraverso la componente testuale, la quale, ai fini degli interventi conservativi, è stata inevitabilmente privilegiata.

Solo intorno alla metà del secolo scorso alcuni specialisti di discipline, che del libro e dei fatti intorno ad esso formano oggetto di studio, quali la paleografia, la codicologia, la filologia, indirizzarono le loro indagini anche alla conoscenza delle componenti materiali del libro ed ai particolari tecnici della sua fabbricazione. Il libro comincia quindi ad essere considerato una complessa testimonianza storico-culturale dell'attività intellettuale e manuale dell'uomo. Di conseguenza la salvaguardia e la lettura delle informazioni in esso contenute ha reso estremamente complessa una efficace e scientificamente corretta politica di conservazione. Questa, infatti, deve avvalersi di una pluralità di conoscenze che vanno dal luogo di fabbricazione, all'ambiente sociale, economico e culturale di committenza e di utenza, dalla struttura bibliotecaria dove il libro è stato conservato, alla ricostruzione delle vicende relative ai possessori. Al Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali va riconosciuto il merito di aver dimostrato fin dalla sua nascita sensibilità ed interesse riguardo ai beni librari e documentali, tanto da inserire le tematiche relative a tali beni nei programmi delle proprie attività istituzionali.

Il Centro ha saputo sviluppare la interessante ed innovativa esperienza maturata, a livello internazionale, in occasione del "Cours d'été", svolto a Roma presso l'Istituto Centrale per la Patologia del Libro (ICPL), nel 1980. Il programma interuniversitario europeo messo a punto dal Consiglio d'Europa, in collaborazione con il Ministero per i Beni Culturali, con l'ICPL e con il Gruppo europeo PACT, sviluppava le tematiche della conservazione del patrimonio culturale delle biblioteche e degli archivi. Parteciparono allo svolgimento del corso docenti, bibliotecari e archivisti di 19 Paesi membri del Consiglio d'Europa¹.

Alla confluenza e al confronto di esperienze scientifiche e tecniche maturate nelle più prestigiose istituzioni europee del settore, il Centro di Ravello ha sempre dedicato una particolare attenzione. Nel 1986 alla mostra "Scripta volant", realizzata a cura dell'ICPL, dall'ICCROM (International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property) e dalla Regione Emilia Romagna, fece seguito a Ravello una tavola rotonda dal titolo "Libri e manoscritti".

La collaborazione con l'Università di Louvain-la-Neuve, con il Consiglio d'Europa, con l'ICPL, e con il Foromez consentì l'organizzazione di un corso intensivo dal titolo "Patrimonium librorum", che si svolse nel 1988, a Ravello e a Roma. Il successo ottenuto dal corso, al quale hanno partecipato come docenti i più illustri studiosi europei di storia dei testi, di codicologia,

d'informatica, di conservazione, fu tale che nel 1989 ne è stata organizzata la seconda edizione, riservata ai manoscritti latini.

Nel 1997 il Centro ritenne conforme ai suoi compiti istituzionali non limitare l'attività relativa al patrimonio librario ad un approccio di carattere prevalentemente filologico e storico, ma di sviluppare anche l'alta formazione professionale degli addetti alla gestione, valorizzazione e conservazione delle raccolte bibliografiche. Fu così che, con la prolusione di Francesco Sicilia, Direttore Generale dell'Ufficio Centrale per i Beni librari, gli Istituti culturali e l'Editoria del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, si svolse a Ravello nel settembre del 1997, in collaborazione con l'Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani (ABEI), il primo corso per bibliotecari dal titolo "Il futuro del passato. La biblioteca fra tradizione e innovazioni tecnologiche".

Il successo ottenuto dall'iniziativa fu tale che nel 1998 il Centro decise di rendere stabili, con cadenza annuale, i corsi intensivi per bibliotecari, al fine di porre le basi di una vera e propria scuola. "Il futuro del passato. La Biblioteca fra tradizione e innovazioni tecnologiche" divenne il titolo del programma che annualmente persegue lo scopo di garantire al bibliotecario, mediante specifici corsi, non solo l'approfondimento di temi tradizionali, ma anche l'informazione sui problemi emergenti dall'applicazione in biblioteca delle nuove tecnologie.

Nel 1998 si svolse il secondo corso riservato alla trattazione del ruolo dell'istituzione biblioteca nella storia, nella società moderna, nell'orizzonte europeo, nel rapporto con le tecnologie informatiche.

Nel 1999 e nel 2000 furono approfonditi altri temi relativi al ruolo e ai servizi della biblioteca, quali la catalogazione e la conservazione; furono altresì illustrati il ruolo della mediateca e le tecniche dell'Intelligenza artificiale nel trattamento dell'informazione.

Nel 2001 fu sviluppato un tema particolare "De tutela librorum": tutela intesa come conoscenza, conservazione e restauro del patrimonio librario.

Il sesto corso intensivo, nel 2002, trattò un tema che ha riscosso grande interesse tra i partecipanti: "Architettura e conservazione". Sono state ampiamente analizzate le problematiche relative agli aspetti e alle caratteristiche architettoniche dei locali della biblioteca, rapportati ai servizi istituzionali e alla conservazione delle raccolte.

Nel novembre 2003 è stato sviluppato il tema "Il bibliotecario dell'avvenire, l'avvenire del bibliotecario" per contribuire all'analisi e alla definizione della complessa e purtroppo sottovalutata professionalità del bibliotecario.

Nel marzo del 2001 il Centro ha stipulato una convenzione con la "Fondazione per la conservazione ed il restauro dei beni librari", con sede a Spoleto, istituita a seguito di un accordo di programma sottoscritto nel 1996 tra il Ministero per i beni culturali e la Regione Umbria. Tra le funzioni istituzionali della Fondazione fondamentale è la promozione della cultura della conservazione e del restauro dei beni librari e documentali mediante l'attività formativa di alta qualificazione professionale, che fin dal 1992 si sviluppa in ambito europeo. La stipula della convenzione non potrà che incentivare la collaborazione tra la Direzione Scientifica della Fondazione Spoletina ed il Centro di Ravello, da molti anni concretamente ed efficacemente avviata e sperimentata, apportando ulteriori contributi tecnico-scientifici per la conservazione e la valorizzazione dei beni librari appartenenti al patrimonio culturale mondiale.

Maria Lilli Di Franco, Fondazione per la conservazione ed il restauro dei beni librari, Spoleto

¹ Gli atti sono stati pubblicati dall'ICPL, in coedizione con il Gruppo europeo PACT, nel numero speciale del *Bollettino dell'Istituto Centrale per la Patologia del Libro*, XXXVI, 1980.

REGIONE EMILIA ROMAGNA, ICCROM, MINISTERO PER I BENI CULTURALI, CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

Mostra

SCRIPTA VOLANT

Il deterioramento dei beni culturali : libri, documenti, opere grafiche

Ravello, 21 giugno - 6 luglio 1986

Presentazione

C'è una rovina che, per essere nascosta e silenziosa, non è meno disastrosa d'altre più appariscenti e popolari: è la lenta distruzione dei libri, dei documenti, delle stampe e dei disegni affidati alla carta.

I conservatori – bibliotecari ed archivisti – lo fanno ma di solito i loro appelli sono fiochi ed inascoltati. I fruitori – frequentatori delle biblioteche e degli archivi storici – giorno dopo giorno assistono al disfacimento ma, forse per un senso di impotenza, solo raramente sollevano il problema.

Eppure vi sono sistemi di riproduzione, come la microfilmatura o la microriproduzione, ampiamente usati in altri Paesi, che permettono di consultare i testi risparmiando gli originali. Vi sono interventi di prevenzione, procedimenti chimici, accorgimenti meccanici e microclimatici che possono almeno rallentare la dispersione dei reperti scritti.

La mostra intende sensibilizzare l'opinione pubblica sulle cause biologiche del deterioramento, fra le maggiori responsabili dei danni al nostro patrimonio e di mostrare gli aspetti della prevenzione e dei possibili interventi.

Coordinatore: *M. Lilli Di Franco*

Table ronde

LIVRES ET MANUSCRITS

Ravello, 24 - 26 octobre 1986

Contributions

Introduction sur les réseaux interdisciplinaires européens du groupe PACT (*T. Hackens*) • Présentation du thème interdisciplinaire étudié (*J. Mossay*) • Table ronde sur l'apport de l'informatique (*P. Tombeur*) • Table ronde sur le cas – test de Grégoire de Naziance (*J. Mossay*) • Table ronde sur l'histoire et la technologie du manuscrit et de l'imprimé (*i. Irigoien*) • Table ronde sur les problèmes de conservation (*M. Lilli Di Franco*) • Table ronde sur les problèmes des bibliothèques en Italie du Sud • Les bibliothèques face aux nouvelles formes de recherche philologique, paléographique et codicologique (*P. Canart*) • Table ronde pour préparer un cours postgradué européen

Coordonnateur: *M. Lilli Di Franco*

Tavola rotonda

ARTI GRAFICHE AL SERVIZIO DEI BENI CULTURALI

Ravello, 5-6 Marzo 1988

Interventi

G. Barker, P. de Maisonneuve, René de Meester, E. Fusco, M. A. Fusco, T. Hackens, X. Lequeux, P. Marchetti, J. Marcade, S. Molino, J. Mossay, P. Nicolopoulos, R. Oleffe, M. Pasca, M. Sarfati, S. Veuve, H. Wurm

Coordinatore: *T. Hackens*

Corso europeo

PATRIMONIUM LIBRORUM

Ravello-Roma, 7 - 19 Marzo 1988

Contributi

La tradizione dei testi di Gregorio Nazianzeno (*J. Mossay*) • 25 anni d'informatica al servizio dei testi antichi (*P. Tombeur*) • Informatica e microfilmatura dei manoscritti. La gestione informatizzata delle biblioteche: la catalogazione e l'uso dei microfilm (*L. Fossier*) • La diffusione dei testi in ambiente arabo e siriano (*J. Grand'Henry*) • Il Sinai, centro di diffusione di manoscritti (*P. Nikolopoulos*) • Centri di copia dell'Italia Meridionale nel Medio Evo (*Mons. P. Canart*) • Centri di copia dell'Italia Meridionale nel Rinascimento (*X. Lequeux, C. Vecce*) • Darmarios ed il suo ambiente (*O. Kresten*) • Storia delle edizioni di Gregoire de Nazianze (*J. Mossay*,

C. Helly) • Storia della catalogazione (*Mons. P. Canart*) • Esposizione di problemi particolari da parte di studenti documentalisti e bibliotecari Struttura materiale. Introduzione generale (*J. Irigoien*) • L'informatica applicata all'analisi dei testi greci (*J. Schumacher*) • Kodikologische Stemmantik (*D. Harlfinger*) • I testi greci in ambiente caucasico (*B. Coullie*) • I manoscritti miniati (*L. Brubacker*) • Manoscritti latini (*A. Derolez*) • Introduzione all'archeologia del libro e tecniche di laboratorio nello studio dei manoscritti (*M. Lilli Di Franco, J. Irigoien, Mons. P. Canart*) • Laboratorio: analisi della pergamena (*A. Di Maio, R. Rotili*) • Laboratorio: l'attività dei centri di copiatura dei manoscritti dell'Italia Meridionale nel Medio Evo illustrata attraverso i codici conservati nella Biblioteca Apostolica Vaticana (*Mons. P. Canart, J. Irigoien*) • Catalographie (*A. Derolez*) • Lezione e laboratorio: lo studio delle filigrane (*D. Harlfinger, Haidinger*) • Il progetto Medium de l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes de Paris (*L. Fossier, J.-L. Minel*) • Studio quantitativo dei manoscritti (*E. Ornato*) • Laboratorio: la carta e la sua analisi (*C. Federici - L. Mita*) • Laboratorio: problemi di catalogazione dei manoscritti di S. Gregoire de Nazianze (Biblioteca Apostolica Vaticana) (*Mons. P. Canart, J. Irigoien*) • Storia e tecnica del restauro (*M. Lilli Di Franco*) • Laboratorio: tecnica del restauro (*F. Manganelli*) • Le legature bizantine conservate presso la Biblioteca Apostolica Vaticana (*K. Houllis*) • Laboratorio: le assi lignees delle legature bizantine (*C. Federici*) • Laboratorio: decorazione (Biblioteca Apostolica Vaticana) (*L. Brubacker*) • Laboratorio: le legature bizantine conservate presso la Biblioteca Apostolica Vaticana (*K. Houllis, Mons. P. Canart*)

Coordinatori: *L. Boyle, J. Hamesse, M. Lilli Di Franco*

Cours intensif européen

PATRIMONIUM LIBRORUM - MANUSCRITS LATINS

Ravello - Roma, 9 - 19 octobre 1989

Contributions

Instruments de travail disponibles pour les incipits et explicits de manuscrits (*L. Holtz*) • Tecnica di manifattura libraria e trasmissione dei testi greci e latini tra antichità tarda e medioevo: alcuni problemi (*G. Cavallo*) • La description automatique des manuscrits (*P.F.J. Obbema*) • Démonstration et exercices concernant la description automatique des manuscrits (*P.F.J. Obbema*) • Le rôle joué par les *scriptoria* monastiques dans la transmission des textes (*M. Peyrafort*) • La transmission des textes à l'époque universitaire (*J. Hamesse*) • L'informatisation des éléments iconographiques (*C. Baryla*) • Les banques de données textuelles (*P. Tombeur*) • The codicological data-base of the Hebrew Palaeography Project as a tool for codicological typology and palaeographical identification (*M. Beit-Arié*) • Instruments de travail disponibles pour la bibliographie (*C. Leonard*) • History, purpose and methodology of the "Catalogus translationum et commentarium" (*V. Brown*) • Traitement des manuscrits. Approches informatiques (*J. Schumacher*) • Le classement des manuscrits à l'aide de l'Informatique (*Père W. Senner*) • Les banques de données lexicales (*P. Tombeur*) • Problèmes heuristiques posés par les manuscrits autographes (*G. Ouy*) • Les catalogues des manuscrits datés: l'état actuel, fins et méthodes (*G. Powitz*) • La typologie des reliures du haut moyen âge dans le monde latin: VIIIè - XIIè siècle (*J. Vezin*) • Une base de données pour les incipits de manuscrits médiévaux (*P. Bratley, J. Hamesse*) • Les encres noires au moyen âge: composition, réactivité, évolution (*M. Zerdoun*) • La formazione della biblioteca di Monte Cassino del medioevo attraverso l'esame di alcuni manoscritti latini e greci (*G. Cavallo*) • Techniques in the Study of Beneventan Liturgical Manuscripts (*V. Brown*) • Instruments de travail disponibles pour la paléographie (*R.P.L. Boyle*) • Les papiers filigranés médiévaux: essai de méthodologie descriptive (*M. Zerdoun*) • Exercices sur quelques manuscrits latins (*R.P.L. Boyle*) • Exercices sur quelques manuscrits latins (*M. Zerdoun*) • Problèmes posés par la description des "Codices Vaticani Latini" (2060-2117) (*C. Leonard*) • Problèmes de datation posés par les manuscrits du bas moyen âge (*G. Powitz*) • L'informatisation des fichiers de la Bibliothèque Vaticane (*M. Piazzoni, P. Vian*) • L'informatisation des répertoires d'incunables (*R.P.W. Sheehan*) • La transmission des textes dans les scriptoria monastiques (*M. Peyrafort*) • Typologie des manuscrits autographes, suivie d'une séance de travail (*G. Ouy*)

Coordonnateurs: *P. Boyle, J. Hamesse*

Atelier européen

ARTS GRAPHIQUES AU SERVICE DE L'ARCHEOLOGIE ET DE L'HISTOIRE DE L'ART

Ravello, 27 - 30 mai 1990

Contributions

Photographie (A. Chené, B. Helly, P. Foliot, P. Collet, T. Hackens, J. Prod' Homme, B. Gillain) • Dessin (T. Kozelj, J. Prod' Homme, M. Sarfati, P. Sommella, P. Marchetti, F. Picaretta) • Informatique (T. Kozelj, M. Sarfati, P. Marchetti)

Coordinatore: T. Hackens

1° Corso

IL FUTURO DEL PASSATO. LA BIBLIOTECA TRA TRADIZIONE E GESTIONE

Ravello, 23 - 30 settembre 1997

in collaborazione con:

ABEI Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani

Contributi

Le biblioteche nel mondo greco e bizantino (*Guglielmo Cavallo*) • Le biblioteche nell'età romana e tardo antica (*Oronzo Pecere*) • La terminologia libraria e bibliotecaria nell'antichità e nel medioevo (*Maddalena Spallone*) • Le biblioteche nel medioevo e nel rinascimento (*Caterina Tristano*) • Il commercio librario in epoca medievale (*Caterina Tristano*) • Le biblioteche nei secoli XVI-XVIII (*Giorgio Montecchi*) • Funzione sociale delle biblioteche di pubblica lettura: la comunità in cui operano, il rapporto con il mondo della scuola, il rapporto con il sistema bibliotecario locale e con le biblioteche e gli istituti culturali esistenti sul territorio, il sistema bibliotecario nazionale (*Giovanni Lazzari*) • Il rapporto con gli enti locali: le politiche culturali degli enti locali, i finanziamenti, la cooperazione (rapporto con le associazioni culturali, ecc.) (*Laura Peghin*) • Principi di conservazione e restauro del materiale bibliografico (*Maria Lilli Di Franco*) • La gestione della biblioteca: i servizi all'utente: informazioni e ricerche bibliografiche, il multiculturalismo, i servizi al cittadino (informazioni di comunità) (*Ludovica Mazzola*) • La gestione della biblioteca: il processo gestionale dall'acquisizione alla conservazione, l'edilizia bibliotecaria (*Angela Cavarra*) • La promozione della lettura: iniziative: mostre e fiere, incontri con l'autore (*Barbara Tellini Santoni*) • La pubblica lettura e le attività culturali in un'area del Mezzogiorno interno: risultati di ricerche condotte sul campo (*Everardo Minardi, Luigi Forenza*) • La funzione delle biblioteche ecclesiastiche sul territorio (*Francesco Russo*) • Dalla produzione alla distribuzione: scenari nell'era della comunicazione ipermediale (*Luigi Di Lascio*)

Coordinatore: M. Lilli Di Franco

2° Corso intensivo

IL FUTURO DEL PASSATO. LA BIBLIOTECA FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

Ravello, 4 - 11 novembre 1998

in collaborazione con:

ABEI Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani

Consiglio Nazionale delle Ricerche - Comitato Nazionale per le Scienze Storiche, Filosofiche e Filologiche nell'ambito di:

Progetto MURST "La biblioteca del futuro. Ricerca e formazione"

Contributi

Lineamenti di storia delle biblioteche. Antichità, medioevo, prima età moderna. Cenni di commercio librario tra '300 e '500 (*Caterina Tristano*) • Lineamenti di storia delle biblioteche dalla Riforma al XX secolo (*Giorgio Montecchi*) • La biblioteca oggi: il quadro istituzionale e normativo (*Giovanni Lazzari*) • Il rapporto con le istituzioni pubbliche e con l'Europa. Le politiche culturali degli enti locali. I finanziamenti. La cooperazione (*Giovanni Lazzari, Laura Peghin*) • I servizi della biblioteca oggi: la comunità in cui opera, il sistema bibliotecario nazionale, il rapporto con il sistema bibliotecario locale e con le biblioteche e gli istituti culturali esistenti sul territorio (*Giovannella Merola*) • La funzione delle biblioteche ecclesiastiche sul territorio (*Francesco Russo*) • Tecniche di indicizzazione automatica di documenti bibliografici. Esperienze presso l'ENEA (*Luciana Bordoni*) • La rete unitaria delle Pubbliche Amministrazioni e i servizi bibliotecari (*Attilio Colagrossi*) • La biblioteca virtuale (*Antonio Gisolfi*) • Biblioteche in rete (*G. Pinto*)

- Principi di conservazione delle raccolte bibliografiche • Conclusioni con dibattito (*Assunta Di Febo*)

Coordinatore: *M. Lilli Di Franco*

3° Corso intensivo

IL FUTURO DEL PASSATO. LA BIBLIOTECA FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

Ravello, 8 - 14 novembre 1999

in collaborazione con:

ABEI Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici Italiani

Fondazione per la Conservazione e Restauro dei Beni Librari, Spoleto

Contributi

Saluto del Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (*Mario Valiante*) • Introduzione del coordinatore del corso (*Maria Lilli Di Franco*) • La biblioteca tra memoria e orizzonti virtuali (*Mauro Giancaspro*) • Il servizio bibliotecario nazionale ed i servizi al prestito (*Giovannella Merola*) • La catalogazione dei manoscritti in Italia in rapporto con il Servizio Bibliotecario Nazionale (*Massimo Menna*) • Le biblioteche conventuali ed ecclesiastiche (*Caterina Tristano*) • La biblioteca "pubblica" (*Giorgio Montecchi*) • Collezionismo e segni di proprietà (*Cristina Misiti*) • Servizi al pubblico: problemi e prospettive (*Emilia Lamaro*) • Conservazione e restauro: principi, progetti, rapporti con l'impresa (*Paolo Crisostomi*) • Le politiche culturali degli enti locali. Finanziamenti. Cooperazioni (*Laura Peghin*) • Dalla biblioteca alla mediateca, il progetto: La Mediateca Virtuale (*Antonio Gisolfi, Ferrante Formato, Francesco Ianniello, Filomena Pagano, Sabrina Senatore*) • Accesso intelligente all'informazione: tecniche dell'Intelligenza Artificiale nel trattamento dell'informazione (*Luciana Bordonì, Attilio Colagrossi*) • Restauro Virtuale (*Daniele Broia, Ernesto Milano*)

Coordinatore: *M. Lilli Di Franco*

4° Corso intensivo

IL FUTURO DEL PASSATO. LA BIBLIOTECA TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

Ravello, 13-19 novembre 2000

in collaborazione con:

Fondazione per la Conservazione e Restauro dei Beni Librari, Spoleto

con il sostegno di:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Regione Campania

Contributi

La pagina del libro stampato: spazio della mente e spazio della scrittura (*Giorgio Montecchi*) • Oltre la tipografia: annotazioni, decorazioni, impronte di lettura nei libri a stampa (*Cristina Misiti*) • L'invenzione infinita. Il libro come prodotto tecnologico (*Andrea Capaccioni*) • Le politiche culturali degli enti locali: finanziamenti, cooperazione (*Laura Peghin*) • Le discipline e gli operatori della documentazione (*Luigi Forenza*) • La funzione del libro manoscritto nel panorama medievale europeo (*Caterina Tristano*) • La Biblioteca Nazionale di Napoli (*Mauro Giancaspro*) • I papiri ercolanesi. Conservazione, valorizzazione, digitalizzazione (*Agnese Travagliane*) • Catalogazione informatizzata e Servizio Bibliotecario Nazionale (*Maria Angarano*) • I manoscritti. Conservazione e tutela. Lavoro della Commissione Indici e Cataloghi (*Emilia Ambra*) • Catalogazione informatizzata dei manoscritti. MANUS (*Maria Rosaria Grizzuti*) • Conservazione e restauro dei beni cartacei e membranacei: principi teorici, organizzativi, metodologie e tecniche di intervento (*Paolo Crisostomi*) • Procedure amministrative per la realizzazione degli interventi di restauro (*Oswaldo Avallone*) • La gestione di una biblioteca di conservazione tra tradizione e innovazioni tecnologiche (*Ernesto Milano*) • Accesso intelligente all'informazione: tecniche dell'intelligenza artificiale nel trattamento dell'informazione (*Luciana Bordonì, Attilio Colagrossi*) • Informatica e biblioteca (*Antonio Gisolfi*)

Coordinatore: *M. Lilli Di Franco*

LA BIBLIOTECA FRA TRADIZIONE ED INNOVAZIONI TECNOLOGICHE. DE TUTELA LIBRORUM

Atti del 5° corso, 2001, a cura di A. Capaccioni, (Il futuro del passato, 1), Edipuglia, 2002



Introduzione (M. L. Di Franco) Tutela, conservazione e restauro: La tutela: significato ed evoluzione nella storia delle biblioteche (i primordi) (G. Montecchi) • Conservare piuttosto che restaurare (A. Giovannini) • Distruggere per conservare? In margine ad un recente dibattito (A. Capaccioni) • Il futuro del passato: nuovi metodi di studio e restauro delle testimonianze scritte (P. Crisostomi) Libri e biblioteche tra passato e presente: Il libro a stampa tra erudizione e filologia (C. Misiti) • Il mondo delle biblioteche on line (A. Gisolfi, E. Fischetti) • Requisiti di qualificazione professionale per operatori addetti al restauro (O. Avallone) • La Biblioteca Nazionale di Napoli: tratti storici e prospettive di sviluppo (M. Andria) • La Biblioteca Provinciale di Salerno oggi (M. Romito)

Coordinatore: M. Lilli Di Franco

6° Corso intensivo

IL FUTURO DEL PASSATO. LA BIBLIOTECA FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE. ARCHITETTURA E CONSERVAZIONE

Ravello, 11-15 novembre 2002

in collaborazione con:

Fondazione per la Conservazione e Restauro dei Beni Librari, Spoleto

con il sostegno di:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Regione Campania

Lezioni

Tutela e conservazione dei beni librari: problematiche del restauro non invasivo (Maria Lilli Di Franco, Paolo Crisostomi) • Osservazioni sulla storia dell'architettura bibliotecaria (Cristina Misiti) • Il S.B.N. e B.D.I. (Luciano Scala) • Diagnostica applicata ai beni culturali. Monitoraggio ambientale. Trasporti ordinari e straordinari di beni culturali (Mario Micheli) • Rapporti tra architettura e conservazione. Struttura ed organizzazione dei locali (Andrea Giovannini) • Clima interno. Protezione dalle catastrofi (Andrea Giovannini)

Coordinatore: M. Lilli Di Franco

7° Corso intensivo

IL FUTURO DEL PASSATO. LA BIBLIOTECA FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE. L'AVVENIRE DEL BIBLIOTECARIO-IL BIBLIOTECARIO DELL'AVVENIRE

Ravello, 17-21 novembre 2003

in collaborazione con:

Fondazione per la Conservazione e Restauro dei Beni Librari, Spoleto

con il sostegno di:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Regione Campania

Lezioni

Discorso di benvenuto (Francesco Sicilia, Direttore Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Alfonso Andria Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali) • Il bibliotecario del terzo millennio (François Dupuigrenet Desroussilles) • Tipologie professionali nelle grandi strutture (Osvaldo Avallone) • Il rapporto tra il bibliotecario e l'utenza universitaria (Marcello Andria) • Gestione e conservazione dei siti storico-bibliografici (Marina Panetta) • Biblioteca e territorio bibliografico. Stato ed Enti locali (Marco Menato) • Elogio del bibliotecario (Maria Cristina Misiti) • Il bibliotecario fra conservazione e committenza del restauro (Maria Lilli Di Franco) • Il rapporto tra il restauratore e il bibliotecario: conservazione fisica, conservazione storica (Paolo Crisostomi) • Il bibliotecario fra erudizione e nuovi modelli tecnologici (Maria Luisa López-Vidriero) • I grandi bibliotecari (Ernesto Milano) • Nuove prospettive di lavoro nella professionalità del bibliotecario: tra pubblico e privato (Claudio Calcara)

Coordinatore: M. Lilli Di Franco

PROGRAMMA LEONARDO, UNIONE EUROPEA

Progetto di ricerca

CON BE LIB: PREVENZIONE, CONSERVAZIONE E LEGATURA DI CONSERVAZIONE

Ravello, 2003-2004

in collaborazione con:

Istituto Statale D'arte Di Urbino; Istituto per la Patologia del Libro - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Roma (Italia); Instituto Patrimonio Historico Espanol - Madrid (Spagna); Evtek, Institute of Art and Design, Vantaa (Finlandia); ENSSIB - Ecole Nationale Supérieure des Sciences de l'Information et des Bibliothèques - Villeurbanne (Francia); Institut National du Patrimoine Saint-Denis La Plane (Francia); Fondazione per la Conservazione e il Restauro dei Beni Librari - Spoleto (Italia); Istituto Tecnico Statale "Merloni" - Fabriano (Italia); Studio P. Crisostomi S.R.L. Laboratorio di restauro di alta specializzazione - Roma (Italia); Università degli Studi di Macerata - Dipartimento di Scienze Storiche, Documentarie, Artistiche e del Territorio Settore dei beni archivistici e librari - Macerata (Italia); National Museum and Galleries of Wales - Cardiff (Inghilterra)

Presentazione

Il progetto CON BE LIB si basa sulla constatazione che la conservazione preventiva, sia diretta che indiretta, dei libri antichi e moderni e la legatoria di conservazione giocano un ruolo sempre più importante nei programmi di intervento richiesti dalle biblioteche. La prevenzione è una politica efficace ed economicamente vantaggiosa in quanto riduce gli interventi sui beni librari, infatti, alcune operazioni (quali la spolveratura, la creazione di contenitori di protezione...), se decise ed effettuate per tempo, riducono il rischio di danni spesso irreversibili e consentono di evitare più drastici interventi di restauro.

Il progetto pilota, di concerto tra i *partners*, mira ad avviare un processo conoscitivo e propositivo nel settore della conservazione preventiva dei beni librari su supporto tradizionale e digitale finalizzata ad ottenere:

- 1) Analisi sulla situazione normativa e sulla realtà occupazionale per individuare fabbisogni formativi;
- 2) Individuazione di un linguaggio comune specifico del settore per creare un ambiente lessicale condiviso e favorire la comunicazione transnazionale
- 3) Definizione della "mappa delle competenze" acquisite in contesti diversi condivisibili e certificabili tra i paesi partner al fine di delineare le necessarie figure professionali;
- 4) L'elaborazione di moduli esemplificativi (unità capitalizzabili) condivisibili e certificabili relativi alle competenze necessarie a svolgere le attività di conservazione dei beni librari.

Coordinatore: *M. Lilli Di Franco*

Due sono stati gli obiettivi principali che hanno fatto da guida alle attività seminariali, di ricerca, di formazione e di convegno, svolte presso il Centro: la valorizzazione dei beni culturali e la diffusione della loro conoscenza. Obiettivi semplici e obbligatori, forse scontati, ma organizzati in modo tale che la loro coniugazione, nel caso particolare dei beni culturali cosiddetti minori, permette di raggiungere fini più preziosi e meno ricercati: la salvaguardia dalla dimenticanza, dall'abbandono, dall'incuria del tempo e dalle aggressioni umane del "patrimonio culturale artistico e storico diffuso" e la valorizzazione della preziosa funzione educativa e culturale di tale patrimonio.

La mappa delle iniziative realizzate mostra chiaramente quest'impostazione di fondo. Le preoccupazioni raccolte discusse e possibilmente risolte nei seminari e nei convegni rispondono tutte alla seguente convinzione: una rete informatica di per sé non costituisce un valore aggiunto al tema dei beni culturali a meno che essa da supporto non cartaceo non si trasformi in un mezzo per l'esplicitazione di un progetto d'uso/valorizzazione degli stessi. In altre parole: la disponibilità, su rete o in locale, d'opere d'arte, di siti di valore artistico o d'interi musei non migliora di per sé la sorte delle opere, dei siti e dei musei. Più esplicitamente: il supporto informatico o il mezzo telematico non hanno alcun potere taumaturgico, invece il valore di una qualunque attività culturale è nelle relazioni beni-cittadini, beni-immaginari collettivi profondi, beni-memoria storica, valore, che, indubbiamente, può essere più facilmente, più intensamente con altre e maggiori possibilità esplicitato, grazie alle nuove tecnologie. Insomma su rete attualmente, in generale e senza escludere eccezioni positive, il bene culturale ha solo un connotato informativo, ma non fornisce una nuova possibilità di conoscenze e di sapere, un'occasione formativa.

Ora il tema dei beni culturali è da sempre nel nostro Paese all'ordine del giorno, ma a tutt'oggi mi sembra di poter affermare che non è mai stata definita una politica generale che interpretasse appieno il dato eccezionale secondo il quale l'Italia raccoglie circa il 60% del patrimonio mondiale di beni archeologici e culturali. Proprio tali carenze strategiche ha cercato di evitare il progetto UE, "Nuove metodologie per la conoscenza del patrimonio culturale europeo", al quale hanno partecipato il Centro di Ravello, in qualità di capofila e come co-organizzatori l'Università di Salerno; la Fondazione Camminiamo insieme, Centro Intermedia di Cava de' Tirreni (SA), Italia; l'Experimental School University of Athens, Grecia; l'Istituto Politecnico de Tomar, Portogallo; Les Rencontres Internationales de la Photographie, Arles, Francia.

Esso si è dispiegato attraverso un'ampia attività di ricerca su aree territoriali, diverse per collocazione geografica e per insediamenti storici, da parte degli studenti degli istituti dei paesi sopra citati, coordinati dai loro insegnanti, con la produzione di scritti, immagini fotografiche, filmati, interviste, disegni, stampe, testi, ecc.

Il progetto era incentrato sul cosiddetto "patrimonio culturale artistico e storico diffuso", che individua quel complesso di beni, quali chiese, monumenti, castelli, centri storici, palazzi d'epoca e opere d'arte, fabbricati e botteghe, spesso neppure censiti, che non appaiono nelle aree della grande ricerca artistica e storica o che addirittura sfuggono a queste per la loro granularità spaziale e temporale e la cui sopravvivenza è spesso unicamente affidata all'affettività delle popolazioni che con loro entrano in relazione di vita quotidiana.

Tale patrimonio "minore" svolge il ruolo ineludibile ed essenziale di conservare ed estendere alle nuove generazioni il valore morale, psicologico e sociale della memoria storica delle comunità locali. Senza radici storiche la diffusione della cultura, l'integrazione di culture e tradizioni e il riconoscimento di valori comuni a popolazioni diverse risultano impossibili. Anzi risulta non produttivo di sensi positivi lo stesso sviluppo di nuove tecnologie, che rischia d'essere portatore di regressioni sociali e smarrimenti psicologici.

Il progetto ha avuto finalità formative - quali favorire la conoscenza del patrimonio culturale diffuso, onde formare nei giovani maggiori sensibilità e consapevolezza e quindi maggiore rispetto per esso - e sociali con l'intento di dare un contributo al consolidamento dei valori dell'integrazione di culture e storie diverse. Ma anche, rispetto al rinnovamento della didattica, si è posto l'obiettivo di ottenere l'incremento di pratiche formative incentrate sulla didattica come attività di ricerca che intende promuovere nello studente competenze verificabili e autonomia critica.

Con tali impostazioni il progetto è risultato prioritario rispetto alla tecnologia, in questo senso l'informatica ha evitato d'essere abbellimento ebbro d'illustrazioni culturali. Esso, in chiave europea, ha affermato una lettura della storia locale che scopre ed insegna reciproche dipendenze tra paesi senza alcuna pretesa di superiorità. La conoscenza del valore della propria cultura nello specchio e nel contesto di un'altra è un veicolo per la pace e la solidarietà tra le nazioni e gli individui.

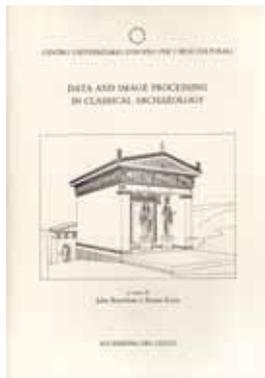
Quale messaggero di pace, il sito web realizzato diventa nel progetto una sorta di crocevia in cui si incontrano i risultati della ricerca degli studenti europei. Un crocevia che incrementa la diffusione a livello europeo e mondiale della conoscenza dei patrimoni locali censiti e produce una ricaduta positiva per la diffusione del valore dell'integrazione europea di culture e storie locali diverse dei vari stati dell'Unione Europea.

Le due scuole di logica, realizzate nel 1996 e nel 1998 non sono una deviazione dal tema "informatica e beni culturali" ma un allargamento del tema rispetto alle prospettive offerte dalla ricerca nel settore del soft computing. Tale paradigma di calcolo utilizza algebre che permettono di trasformare nomi della lingua italiana in oggetti matematici e si fonda su una logica ad infiniti valori linguistici capace di trattare rigorosamente le definizioni vaghe e soggettive. Questa linea di ricerca è molto promettente per realizzare interrogazioni ad archivi di beni culturali non di tipo booleano e mediante interfacce in linguaggio naturale e per costruire sistemi ipermediali intelligenti che permettono visite che tengono conto dei livelli di competenza del visitatore e soddisfano le ragioni cognitive della visita.

Antonio Gisolfi, Università di Salerno

DATA AND IMAGE PROCESSING IN CLASSICAL ARCHAEOLOGY

Proceedings of the international conference held in Ravello, 3-4 April 1992, ed. by J. Boardman, D. Kurtz, 1993 - Estratto da "Archeologia e calcolatori", 4, 1993



List of Participants • Data and Image Processing in Classical Archaeology. An Introduction (*D. Kurtz*) • I. Academic projects: La base JUPITER du Musée du Louvre (*M. Hamiaux*) • Base de données JUPITER du Département des Antiquités grecques, étrusques et romaines du Musée du Louvre: les applications à la céramique grecque (*M. Denoyelle*) • L'informatisation des archives de l'École Française d'Athènes (*K. Christophi*) • Documentation of the Restoration Project for the Acropolis Monuments. Creation of a Data Bank (*F. Mallouchou-Tufano*) • The Census of Antique Works of Art and Architecture Known to the Renaissance (*A. Nesselrath*) • Antiquities Known to Winckelmann (*M. Kunze*) • DYABOLA - Der Kurze und konsequente Weg von einer Literaturdatenbank zur Objektdatenbank (*V. Brinkmann, R. Biering*) • LIMC (*J. Boardman*) • Le vidéodisque "Parthénon" Musée du Louvre, Département des Antiquités grecques, étrusques et romaines (*S. Descamps*) • The Sacred Way Project. Multimedia Education in Classical Culture, Art and Archaeology (*C. J. Dallas*) • PERSEUS I.O. Interactive Sources and Studies on Ancient Greece (*N. Cahill, N. Smith*) • The Beazley Archive Database (*D. Kurtz*) • Base de données et banque d'images: l'exemplaire de la photothèque archéologique du Centre Camille Jullian (Aix-en-Provence) (*V. Gaggadis-Robin*) • II. Academic research applications: Observations on the Development of Art Information Standards in North America and Europe (*E. E. Fink*) • Ouvrir à un large public l'accès à une information spécialisée (*A. -M. Guimier-Sorbets*) • The Future of the Classical Archaeologist (*L. Hünnekens*) • III. Some technical considerations: Information Technology in Museums (*J. Moffet*) • CITED. Copyright in Transmitted Electronic Documents (*D. Delouis, D. Puterflam*) • Image Acquisition and Image Analysis of Archaeological Fragments (*G. Stanke*) • IV. Italian and European programmes: Applicazioni informatiche nel campo dei Beni Culturali: le esperienze della Scuola Normale Superiore di Pisa (*M. C. Parra*) • La catalogazione automatizzata del patrimonio archeologico nazionale in Italia (*S. Papaldo - M. Ruggeri*) • "Archeologia e Calcolatori". A New Italian Journal in the Field of Archaeology and Computer Science (*P. Moscatti*) • Discussion

Coordinatori: *J. Boardman, D. C. Kurtz*

Seminario

SISTEMI INTELLIGENTI MULTIMEDIALI PER LA CLASSIFICAZIONE DEI BENI CULTURALI

Ravello, 23 maggio 1992

Contributi

Introduzione ai lavori (*A. Andria, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, A. Gisolfi, Dipartimento di Informatica dell'Università di Salerno*) • Presentazione del progetto: (*R. Paravia, P. Laudano, E. Fischetti*) • I sistemi multimediali: stato dell'arte (*A. Dattolo*) • Intelligenza artificiale: principi di base (*V. Loia*) • LINNEO: un sistema esperto per la classificazione (*U. Cortes*) • Tecniche di computer grafica per la modellazione di reperti archeologici (*A. Esposito*) • I sistemi esperti e l'architettura (*E. Burattini*) • Discussione del progetto • Conclusioni (*M. Valiante*)

Coordinatore: *A. Gisolfi*

Giornata di studio

SISTEMI INTELLIGENTI MULTIMEDIALI E BENI CULTURALI

Ravello, 19 marzo 1993

Contributi

Saluti (*M. Valiante, A. Andria*) • Introduzione dei lavori (*A. Gisolfi*) • Relazioni: (*L. Carlucci Aiello, O. Stock, U. Cortes, J. F. Pierrot, R. De Nicola, E. Burattini, G. Nuñez*)

Coordinatore: *A. Gisolfi*

Conference

THE IMPACT OF GEOGRAPHIC INFORMATION SYSTEM ON ARCHAEOLOGY: A EUROPEAN PERSPECTIVE

Ravello, 1 - 2 October 1993

Contributions

A view from across the water: the North American experience in archaeological GIS (*K. Kvamme*) • The use of GIS for archaeological resource management in France (*D. Guillot, G. Leroy*) • Towards the implementation of GIS techniques on the Aland Island and mainland Finland (*M. Nunez*) • GIS and archaeological prospection: the case of Oppido Mamertina (*M. Cucarzi*) • The potential of GIS based studies of Iron Age cultural landscapes in Eastern Norway (*J. Boaz, E. Uleberg*) • Terrain modelling and deposit evaluation in a urban setting: the York archaeological assessment (*P. Miller*) • Formalising recording structures for GIS site and intra-site data analysis and interpretation (*D. Arroyo-Bishop, M.T. Lantada-Zarzosa*) • GIS and intra-site analysis: a case study of the Roman small town at Shepton Mallet, Somerset, England (*S. Biswell, J. Evans, V. Gaffney, P. Leach*) • A GIS approach to multi - period unilevel sites – a case study from South-East Hungary (*K.T. Biro, I. Sz. Fejes, A. Vaday*) • A new method for the analysis of site distributions and intra-site structures (*R. Wiemer*) • A GIS analysis of microregional settlement patterns: Vinorsky potok project, Bohemia (*M. Kuna, D. Adelsembergerovamm*) • A GIS application to the study of Bell-Baker sites of Madrid: a site catchment analysis (*C. B. Bosqued, J. Espiago, J. Baena Preysler, V. Recupero*) • Using GIS with non-systematic survey data: the Mediterranean evidence (*F. Massagrande*) • GIS: the archaeological essence (*M. Wansleeben*) • Scientific visualisation and archaeological landscape (*M. Forte*) • Data recording and GIS application in landscape and intra-site analysis (case-studies in progress in the Archaeological Institute of Hungarian Academy of Science) (*G. Csaki, E. Jerem, F. Redo*) • Spatial archaeology – the case of GIS (*Z. Stancic*) • Placing an archaeological GIS in a broader context of information system: the Perseus GIS (*N. Smith*) • Is there a CRM vs. Academic Archaeology Dichotomy? (*P. Martin van Leusen*) • GIS and archaeology : identifying trends and future direction? (*T. Harris, G. Lock*)

Coordinators: *G. Lock, Z. Stancic*

Conference

TELECOMMUNICATIONS AND THE VISUAL ARTS

Ravello, 16 - 17 April 1994

Contributions

Telecommunication Services: Presentation of the commercial and academic research networks existing and planned in the European countries represented in the European Commission telecommunication project RAMA (Remote Access to Museum Archives) (*P. G. Sarti, V. Cappellini, T. Avjeris, G. Cisneros, C. Veyre, U. Kähler, M. Burak, B. Bunn, F. Bigi*) • National Support for IT and Visual Arts: Presentation of the policy of the national body responsible for developing the application of IT to the visual arts (*J. Boardman, S. Papaldo, T. Hatzitheodorou, J. M. Luzon, J. Poix, G. Schauerte, J. Hogenboom, S. Ross, D. Gonthier, F. Big*) • Some existing services: Presentations describing some present and projected uses of telecommunications for the visual arts (*J. Hemsley, S. Ferrari, J. Mc Tigue, B. Lang Rottenberg, L. Downs, J. Sledge, V. Brinkmann, I. Boucher*) • Possibilities for the future (*V. Cappellini, G. Venetsanos, M. Schmitt, J. Perkins, S. Davis, R. B. Price*)

- Round table

Coordinators : *J Boardman, D. Kurtz*

MULTIMEDIA. BENI CULTURALI E FORMAZIONE

Convegno, 14-17 settembre 1994, ELEA Press, 1994



Prefazione • I. Sistemi intelligenti multimediali e beni culturali: (A. Gisolfi, E. Fischetti, V. Loia) • II. Comunicazioni su multimedia e beni culturali: Un sistema multimediale per la pianificazione assistita di visite a un museo (D. Maio, S. Rizzi) • Strumenti ipermediali per musei: alcune esperienze del centro di ricerche informatiche per i beni culturali della Scuola Normale di Pisa (S. Maffei, D. Merlitti) • Ipermedie: un ipertesto per la visita ipermediale di un museo scientifico (O. Signore, G. Fresta) • La biblioteca malatestiana di Cesena (L. Baldacchini, A. Carlonaro, G. Casadei, A. Manfron, A. Palareti, P. Salomoni) • Restauro virtuale di monumenti parzialmente o completamente distrutti (P. Palamidese) • Archeo-Query: un sistema per il trattamento di dati archeologici e territoriali (M. Di Martino, A. Di Medio, M. Fabbri, G. Gambosi, M. Protasi, A. Ricci, L. Vigliano) • Dialogare con l'edificio (L. Amirante, A. Bosco, E. Burattini, F. Castagneto, A. Montuori, V. R. Savi) • Murature tradizionali napoletane: problemi di datazione e formazione di una "base di conoscenza" (E. Burattini, G. Fiengo, L. Guerriero) • Un modello di riferimento per lo sviluppo di piattaforme multimediali (G. Boccignone, M. De Santo, M. Marvaso, A. Picariello) • Il museo virtuale (G. Falco, L. Graziano, V. La Salvia, S. Penge, F. Stroppa, V. Volpe) • QuickArt Pietrasanta: un software personalizzato per il museo dei bozzetti di Pietrasanta (E. Possenti, R. Rossi, A. Tatarelli) • Versioning di rete in un modello ipertestuale (A. Dattolo, A. Gisolfi) • III. Comunicazioni su multimedia e formazione: La produzione di senso nella gestione di problemi matematici: un sistema ipertestuale per imparare a risolvere esercizi di calculus (A. Scarafioti, A. R. Giannetti, F. Alloatti) • Uno strumento per la verifica automatica degli esercizi nell'ambito della formazione a distanza (L. Farinetti, P. L. Montessoro) • Multimedialità ed educazione ambientale (M. R. Laganà, E. Morreale, M. Silva, M. Tognocchi) • La videoregistrazione come strumento di analisi del rapporto alunno-calcolatore (M. Fasano) • Funzioni, mappe cognitive e ipertesti: un progetto ed un'esperienza nella scuola dell'obbligo (A. Andronico, L. Marmugi, S. Simoncini) • Costruzione di un sistema autore per la realizzazione di software multimediale finalizzato alla comprensione del testo (L. Agostini, C. Alberti, L. Carducci, F. Celi, M. R. Laganà, M. Pantani, U. Parrini) • Dal piano educativo individualizzato alla messa a punto di un ipertesto: i romani (F. Celi, S. Guerci, F. Potenza) • Produzione collaborativa di sistemi multimediali nel settore dell'educazione ambientale (V. Midoro, R. Briano) • I collegamenti associativi negli ipertesti/ipermedia (O. Signore, O. Fresta, F. Bertini, M. P. Guazzini) • Interfaccia utente per il sistema ipermediale RYTHM (C. Maioli, E. Scanavini, S. Sola, F. Vitali) • Informatica e didattica: alcune recenti esperienze (C. Alberti, E. Borromeo, P. Carosi, F. Celi, M. R. Laganà, E. Morreale) • L'ipercomunicazione: la struttura delle unità e delle relazioni gestita dall'elaboratore multimediale (G. Guadagna, L. Corbisiero) • L'educazione stradale come pretesto di costruzione di un ipertesto (G. Dell'Era Destro) • Informatica e didattica giuridica: un ipertesto per un corso di diritto civile (G. Pascuzzi) • Un formalismo logico per la rappresentazione intergrammaticale di testi (V. Manca) • La metafora della visita in un ambiente ipermediale per l'apprendimento (D. Meloni, A. Cangelosi, A. Mura, F. S. Nucci) • Progetto di fattibilità di un programma formativo sperimentale basato su strumenti multimediali interattivi destinato ad operatori del sistema turismo-cultura-ambiente (S. La Rocca) • Progetto di sperimentazione "Informatica e Didattica" (M. Baldi) • Un ipermedia per l'orientamento scolastico (T. De Gaetano, E. Meini, W. Baffi) • Tecnologia e Formazione: Multimedialità ed Apprendimento (C. Colmayer) • IV. Sistemi intelligenti multimediali e formazione: (A. Gisolfi, L. Di Lascio) • Addenda: Un sistema informativo Object-Oriented per la gestione dei documenti multimediali (M.P. Papa, G. Corrente)

Coordinatore: A. Gisolfi

BENI CULTURALI E SISTEMI INTELLIGENTI. MULTIMEDIALITÀ E LOGICHE NON TRADIZIONALI

Convegno-corso, 13-15 novembre 1995, CUEBC, 1995

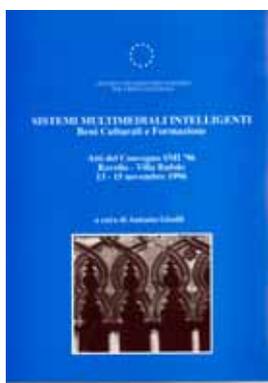


Prefazione • Parte Prima: Intermedia. Uno stadio nella comunicazione della comunicazione (A. Gisolfi, L. Di Lascio, E. Fischetti) • Multimedia sta a monomedia come calcolatore sta a calcolatrice (S. A. Cerri) • Tecniche multimediali nel ciclo di vita di un prodotto (A. Mura) • Parte Seconda: Un'algebra fuzzy per la classificazione (A. Gisolfi, F. Cicalese, L. Di Lascio, V. Loia) • Fuzzy Control Technology: Recent Developments and Applications (Piero P. Bonissone) • L'algebra della logica di Lukasiewicz e la logica fuzzy (A. Di Noia) • Multivalued logics as a logic of constraints. (G. Gerla) • Forcing e logica della necessità (Claudio Sossai) / Ragionamento qualitativo di tipo diagnostico: alcune considerazioni (E. Burattini, A. Montuori) • Appendici: Uno strumento di authoring • Oggetti in un multimedia: note tecniche

Coordinatore: A. Gisolfi

SISTEMI MULTIMEDIALI INTELLIGENTI. BENI CULTURALI E FORMAZIONE

Convegno-Corso, 13-15 novembre 1996, CUEBC, 1996



Relazioni Invitate: Dalla scrittura alla scrittura passando per la voce. "Seminario incompleto sulle autobiografie di studenti: un'autobiografia" (P. Apolito) • Evoluzione storica dei musei scientifico-tecnici (E. Rovida) • *Homo technologicus*: tecnologia ed evoluzione (G. O. Longo) • La multimedialità come ambiente di formazione (R. Maragliano) • Le reti della memoria: ipertesti, reti semantiche e struttura della conoscenza (M. Frixione) • Multiagent systems and learning: technological aspects, current possibilities and future impact (U. Cortés Garcia, R. Sanguesa Solé, Tim P. Hall) • Comunicazioni Scientifiche: Musei in Internet: il caso del Museo d'Arte Contemporanea del Castello di Rivoli (V. Castellani, L. Farinetti) • Supporti informativi in tempo reale per scavi archeologici (M. Ancona, G. Dodero, V. Giannuzzi, C. Fierro, V. Tinè) • L'iconologia di Cesare Pipe: una base di dati iconografica multimediale (L. Bordoni, A. Colagrossi, C. Seccaroni, R. Varoli Piazza) "Historical Buildings Hyperanalysis": Un sistema multimediale per lo studio e la documentazione dei monumenti (L. Cessari, E. Gigliarelli) • Un sistema multimediale intelligente: il Neorealismo italiano (A. Micarelli, F. Sciarrorie, A. Piccoli, F. Silvestri) • Conservazione e restauro di un archivio di disegni storici: il caso Alfa Romeo (S. Calabrò, G. Menzio) • Watermaking e fruizione dei beni culturali (G. Nicchiotti, M. Corvi) • Suggestioni metacognitive e tecniche ipermediali (L. Farinetti, A.R. Scarafioti) • Generazione di spiegazioni multimediali adattate all'utente (B. De Carolis, F. Giovagnorio, V. Cavallo) • Lessici archetipali e rappresentazioni metagrammaticali (V. Manca) • INTERO: infrastruttura INformatico-TElematico RObotica per un Museo di scienze naturali e del territorio (E. Morreale, W. Landini, B. Allotta) • L'apprendimento e la comunicazione didattica: un'ipotesi di rete neurale "naturale" (C. Colmayer) • Criteri di realizzazione dei cataloghi di mostre e musei (E. Rovida) • ORTO*BOT: Orti botanici d'Italia su Internet (F. Daniluzzi) • Creatività, ipermedialità, reti e realtà virtuale: un modello di corso per la formazione dei docenti (A. Carletti, B. Laprea, T. Lodrini, M.L. Magni, A. Tarantini, A. Varani) • Scopi ed Organizzazione di un Museo Tecnico-Scientifico: il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano (S. Sutura)

Coordinatore: A. Gisolfi

MULTIMEDIALITÀ E SVILUPPO CULTURALI, INTERVENTI SCELTI DALLO SMI '97

A cura di Antonio Gisolfi, Dipartimento di Informatica-Università di Salerno, CUEBC, 1998



Introduzione (*A. Gisolfi*) • Le muse orfane ovvero il teatro del '900 tra riforma e utopia. (*P. De Cristofaro*) • La frammentazione visiva: creatività e avanguardie giovanili (Modelli di sperimentazione artistica) • Musica e computer nel campus universitario. Un vissuto. (*G. Rizzo*) • Beni culturali: indirizzi politici e gestione. Note su un dibattito in corso (*R. Martines*) • Ipermedia e visualizzazione della realtà (*L. Di Lascio, R. Gisolfi*) • Applicazioni di tecnologie dell'intelligenza artificiale ai beni culturali: alcuni esempi (*L. Bordoni*) • Libri e multimedialità a scuola. (*G. Izzo, A. Tarantini*) • Modelli mentali e le multimedialità. Traiettorie di ricerca, esiti didattici. (*L. Mercadante, A. Tarantini*) Beni culturali. Quale futuro? (*A. Andria*) • Progettazione e implementazione di documenti ipermediali per il WEB (*A. Marino, F. Riccio, L. Sansone*)

Coordinatore: *A. Gisolfi*

DALLA BIBLIOTECA ALLA MEDIATECA

Progetto di ricerca finanziato dal MIUR, in collaborazione con l'Università di Salerno, 2000



Il progetto ha mirato alla realizzazione di una biblioteca virtuale al fine di rendere disponibile il patrimonio bibliografico ad una fruizione informatizzata, geograficamente distribuita sul territorio. Particolare attenzione è stata posta a rendere fruibile il patrimonio delle biblioteche a quelle classi di utenti, portatori di handicap, che svantaggiati per problemi di mobilità, di barriere architettoniche e in generale di infrastrutture sono penalizzati da un sistema classico di fruizione bibliotecaria.

Il progetto, si è articolato attraverso l'informatizzazione di una biblioteca ed accesso remoto al catalogo, con la estensione del servizio di consultazione anche mediante le nuove tecnologie WEB. Pertanto ne è risultata la definizione di un sistema di comunicazione innovativo tra le biblioteche e gli utenti basato su una rete telematica (tecnologia Internet) per la circolazione delle informazioni e per lo sviluppo di forme crescenti di comunicazione fra la biblioteca ed i cittadini, stimolando lo sviluppo di servizi rivolti a quest'ultimi.

Coordinatore: *A. Gisolfi*

BEYOND THE MAP. ARCHAEOLOGY AND SPATIAL TECHNOLOGIES

Proceedings of the NATO Advanced Research Workshop, Ravello, Italy 1-2 October 2000, IOS Press, 2000

Preface (*Gary Lock*) • Introduction: Return to Ravello (*G. Lock, T. Harris*) • Vision, perception and GIS: developing enriched approaches to the study of archaeological visibility (*D. Weatley, M. Gillings*) • Perception and viewsheds: are they mutually inclusive (*A. P. Tschan, W. Rackowski, M. Latalowa*) • Understanding wetland archaeological landscapes: GIS, environmental analysis and landscape reconstruction; pathways and narratives (*H. Chapman*) • A particular view (*G. Lock*) • Understanding movement: a pilot model towards the sociology of movement (*M. Llobera*) • Topographical and cultural influences on walking the Ridgeway in later prehistoric times (*T. Bell, G. Lock*) • Quantifying the non-quantifiable: studying hunter-gathered landscapes (*J. Boaz, E. Uleberg*) • Land evaluation as predictive modelling: a deductive approach (*H. Kamermans*) • Understanding Roman settlement patterns through multivariate statistics and predictive modelling (*Z. Stancic, T. Veljanovski*) • A GIS-based analysis of the Etruscan cemetery of Pontecagnano using fuzzy logic (*M. Crescioli, A. D'Andrea, F. Paolucci*) • Comments on archaeological prediction (*M. Kuna*) • Ancient and new Pompeii: a project for monitoring archaeological sites in densely populated areas (*F. Giannini, M. T. Pareschi, G. Stefani, M. Bisson*) • Archaeological and virtual micro-topography: the creation of DEMs for reconstructing fossil landscapes by Remote Sensing and GIS applications (*M. Forte*) • Beyond the map: harmonising research and Cultural Resource Management (*N. Lang*) • Archaeology, GIS and Cultural Resource Management (*P. Verhagen*)

Coordinator: *G. Lock*

UNIONE EUROPEA

Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Salerno, Istituto Politecnico di Tomar, Experimental School dell'Università di Atene, Les Rencontres Internationales de la Photographie d'Arles, Fondazione Camminiamo insieme: Centro Intermedia

Incontri con le scuole

PROGRAMMA CONNECT: NUOVE METODOLOGIE PER LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE EUROPEO

Salerno, 7 e 14 ottobre 1999

Presentazione L'iniziativa consiste nel promuovere all'interno di selezionati istituti di istruzione, individuati come esponenti di aree geografiche omogenee, la conoscenza del patrimonio culturale, con particolare riferimento al c.d. "patrimonio diffuso", attraverso le nuove metodologie. Tale progetto si svilupperà attraverso la predisposizione di pagine web illustranti il sito censito, corredate da immagini fotografiche, filmati, sonoro e da una o più schede di presentazione, che saranno inserite nel sito internet dedicato.

Svolgimento Finalità del progetto e ruoli dei partners • L'organizzazione dell'attività di ricerca a scuola e trasferimento della base di conoscenza in un ambito ipermediale predisposto • Elementi di implementazione di un ipermedia in un WEB-RAD e utilizzo del contenitore predisposto • Presentazione del lavoro già avviato dagli Istituti aderenti al progetto

Coordinatore: A. Gisolfi

UNIONE EUROPEA

Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Salerno, Istituto Politecnico di Tomar, Experimental School dell'Università di Atene, Les Rencontres Internationales de la Photographie d'Arles, Fondazione Camminiamo insieme: Centro Intermedia

Riunione intermedia

PROGRAMMA CONNECT: NUOVE METODOLOGIE PER LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE EUROPEO

Ravello, 23 Settembre 2000

Svolgimento Presentazione dei primi risultati • Visione del sito Internet • Visione di alcuni beni culturali inseriti nel web • Discussione e incontri con le singole scuole • Conclusioni

Coordinatore: A. Gisolfi

UNIONE EUROPEA

Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Salerno, Istituto Politecnico di Tomar, Experimental School dell'Università di Atene, Les Rencontres Internationales de la Photographie d'Arles, Fondazione Camminiamo insieme: Centro Intermedia

Incontro finale

PROGRAMMA CONNECT: NUOVE METODOLOGIE PER LA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO CULTURALE EUROPEO

Ravello, 29 - 30 maggio 2001

Svolgimento Apertura dei lavori (*E. Fischetti, L. Di Lascio, A. Gisolfi*) • Visione dei beni culturali • Interventi delle scuole • Relazione (*Istituto Politecnico de Tomar*) • Interventi delle scuole • Relazione (*Rencontres Internationales de la Photographie d'Arles*) • Relazione (*Experimental School of the University of Athens*) • Tavola rotonda: Il futuro del progetto

Coordinatore: A. Gisolfi

Lo studio, la tutela e la fruizione dei beni culturali hanno rappresentato fin dagli esordi i principali filoni d'interesse del Centro di Ravello, così da costituirne quasi l'esperienza portante di riferimento etico per tutta la sua attività di formazione, di ricerca, di prassi e di teoria. Queste direttrici sono, beninteso, articolate in diversi indirizzi specifici e sotto varie angolature e hanno trovato, di volta in volta, come compagni di strada, le partnerships più convenienti, da quelle storiche come il Formez, la Soprintendenza e le Università, ad altre occasionali, ma sempre di altissima qualificazione professionale.

L'attenzione al recupero ed al riuso dei centri storici, alla loro rivitalizzazione, alle norme che ne devono regolare il restauro e la tutela sono state oggetto di seminari e di corsi che hanno affrontato questo complesso problema sia nella sua dimensione urbanistica e culturale sia in quella socio-economica (1989) estendendola, attraverso il contributo di operatori di vari Paesi, anche ad una più vasta realtà internazionale (1991). In questa stessa ottica si iscrivono il convegno sulle città alto-medioevali del Mediterraneo occidentale (1994), le ricerche e le schedature sulla Costiera Amalfitana, sull'edificato storico della provincia di Salerno e di Avellino, i corsi ed i seminari che hanno alimentato confronti con luoghi distanti, ma che possono offrire omologhi problemi di tutela e di gestione, come i "casi di studio" dell'esemplare fenomeno architettonico dell'area dei trulli (1991) e quello della comunità montana del Monte Rosa, ricco di singolari valenze storiche e paesaggistiche (1994).

Da esperienze così varie rivolte spesso all'esame delle cosiddette aree minori, ma di rilevante valore storico e culturale, nasce il particolare impegno che negli ultimi anni il Centro ha dedicato allo studio della protezione e della salvaguardia di quello che viene definito come il patrimonio diffuso, certamente più fragile del patrimonio costituito dai grandi complessi che spesso trovano una naturale difesa nella propria stessa notorietà. Ad esso sono affidati, però, i connotati più specifici dell'identità di una popolazione. E' l'espressione di una collettività di simili, in irreversibile trasformazione, ma che fino all'avvento della globalizzazione aveva serbato i propri caratteri peculiari. Alla straordinaria ricchezza di questo patrimonio "minore" sono stati dedicati, in particolare, i seminari sullo "Spessore del passato" (1993) e sul "Futuro del passato" (1994), ma il tema sottende anche tutti gli altri incontri dedicati alla tutela. La conoscenza e la fruizione di questo patrimonio si pongono altresì come possibili obiettivi per l'elaborazione di una nuova forma di turismo, alternativo a quello di "massa", più rispettoso delle realtà locali, volto alla scoperta di inediti o poco noti episodi sociali e culturali.

Accanto a questi argomenti che hanno affrontato i principali nodi che oggi si incontrano nella tutela dei beni culturali, l'attività del Centro si è cimentata anche con problemi specifici relativi

alla conoscenza dei materiali ed alla loro conservazione; come attestano, fra gli altri, i convegni sull'avorio, sul corallo e sulle tecniche delle pitture murali e ancora il convegno sulla tutela del patrimonio archeologico subacqueo, uno dei beni culturali più insidiati dalle ricerche indiscriminate dei pescatori dilettanti e dalla rapacità dei clandestini. Nel convegno del 1993, svolto in collaborazione con l'Associazione degli ex parlamentari europei, sono state precocemente affrontate quelle questioni archeologiche e giuridiche che, solo di recente e dopo una lunghissima e tormentata gestazione, hanno trovato una convergenza in una proposta di convenzione internazionale.

Inoltre nel contesto dello studio, della tutela e della fruizione dei beni culturali, non a caso un'altra tematica è stata affrontata in uno dei settori di attività del Centro, nei quali si è sviluppata un'approfondita riflessione: quella del turismo. Mentre fino agli anni '70 il turismo poteva sembrare più o meno un oggetto tecnico-pragmatico (su cui le grandi agenzie avevano focalizzato l'attenzione effettuando approfonditi studi di economia aziendale), a partire dagli anni '80, questo pragmatismo ha registrato un punto di crisi. Nella società del tempo libero il turismo, agli inizi del terzo millennio, è diventato uno dei più grandi settori economici del mondo, che mette in moto anno per anno milioni di persone alla ricerca di relax, di divertimento e di approfondimento culturale. Il turismo di massa ed i grandi flussi turistici hanno accentuato e aggravato due aspetti connessi tra di loro: la relazione turismo-beni culturali e quello della relazione turismo-ambiente.

L'International Council on Monuments and Sites (ICOMOS), nel suo World Report 2000 on Monuments and Sites in Danger ha annoverato "unmanaged tourism" e "mass consumption of sites and monuments" come alcuni dei grandi rischi per il patrimonio mondiale ed auspica un "sustainable development" del turismo. Anche l'UNESCO si è espresso in diverse occasioni in tal senso.

Il Centro lavora nel contesto di queste raccomandazioni programmatiche generali, usufruendo del privilegio impagabile che la Costiera Amalfitana è uno dei più antichi e rinomati "paesaggi di viaggio" in Europa: già risulta essere, dunque, per la sua tradizione e i suoi vari profili turistici, un "laboratorio di studio" per i problemi del turismo e della fruizione del territorio.

Sin dal 1984, infatti, non meno di 10 seminari/convegni internazionali, 4 mostre e 2 corsi intensivi hanno affrontato l'argomento. Tra i partner nazionali del Centro, si annoverano il FORMEZ, l'ENIT (Ente Nazionale Italiano per il Turismo), lo IARD e il "Centro Interuniversitario di Ricerche sul Viaggio in Italia" (Torino). Nel 1991 il Centro ha ospitato un primo convegno internazionale "Turismo, cultura e ambiente", realizzato in collaborazione con il FORMEZ e l'ENIT. Nel 1991-92 il Centro, sempre in collaborazione con il FORMEZ, ha organizzato un convegno itinerante "Viaggio nel Sud lungo le direttrici delle antiche civiltà", tenuto a Ravello, Lecce, Taormina e Tropea; in quell'occasione a Lecce fu presentata anche la mostra iconografica "Il viaggio nel Sud: memorie e immagini del Grand Tour". Nel 1994 un gruppo di docenti e studenti delle Università di Brema e di Tubinga hanno effettuato una ricerca in Costiera Amalfitana "Viaggio e cultura locale", analizzando in un microstudy, l'impatto turistico sul sistema locale (pubblicazione italiana Electa Napoli, 1997; edizione tedesca Brema, 1999). Nel 1996 in occasione di un'altra ricerca in Costa d'Amalfi, da parte delle Università di Brema e di Roma "La Sapienza", è stato affrontato il tema delle "Influenze dell'incontro di diverse culture sul patrimonio culturale in una regione turistica", analizzando soprattutto la trasformazione della vita dei bambini in un mondo "globalizzato". I risultati dell'indagine sono stati presentati in occasione di un convegno e di due mostre.

In sintesi, le seguenti "opzioni" si presentano come i punti centrali delle varie attività del Centro in questo settore specifico:

- o riflettere criticamente sull'impatto del "turismo sui beni culturali";*
- o analizzare e sviluppare le possibilità di un "turismo di cultura";*
- o studiare le condizioni e le possibilità particolari delle regioni turistiche nell'Italia meridionale;*

- o includere la storia del viaggio e del Grand Tour per capire il turismo attuale e per riflettere sugli sviluppi futuri;*
- o coinvolgere i giovani e gli studenti nel processo di sensibilizzazione verso questo tipo di approccio.*

La sezione "Studio, tutela e fruizione del patrimonio culturale" ha sviluppato, nel contesto delle sue varie attività, anche un ricco tessuto di relazioni internazionali. Innanzitutto intorno al concetto di "euromediterraneo", si sono concretizzate forme di cooperazione effettiva che coinvolgono non solo i Paesi della Comunità europea ma anche quelli "vicini" del bacino del Mediterraneo. In questo contesto è da menzionare la realizzazione del master "Nuove tecnologie per la valorizzazione e gestione del patrimonio culturale mediterraneo" del 2002-3, realizzato con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri, della Regione Campania e della Provincia di Salerno. Occorre infine sottolineare che queste molteplici iniziative, works in progress legate dal filo conduttore di più o meno espliciti rapporti reciproci, da una comune strategia d'indirizzo per la gestione e la tutela e da un approccio globale alle questioni trattate, hanno portato alla raccolta di una ingente quantità di dati informativi, che costituiscono una formidabile ricchezza documentaria per il futuro. Molte ricerche hanno già trovato la loro sede in volumi monografici. Da questo laboratorio sono emersi, infine, progetti, raccomandazioni pratiche, proposte: testimonianze tutte del ruolo attivo e innovatore e della vocazione formativa e propedeutica a largo raggio rivestita da quest'istituzione nel corso della sua vita ventennale.

*Licia Vlad Borrelli, già dirigente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dieter Richter, Università di Brema*

Colloque

PREMIÈRE RENCONTRE SUR LA SENSIBILISATION DES ENFANTS A L'EXISTENCE, L'ÉTUDE ET LA SAUVEGARDE DU PATRIMOINE CULTUREL ARCHÉOLOGIQUE

Ravello, 12 - 14 juin 1984

Contributions

Séance d'ouverture: *J. Soustelle*, de l'Académie Française, Président du Groupe PACT et du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels de Ravello, *M. Valiante*, Vice-président du Centre, *J. P. Massué*, Conseil de l'Europe, *T. Hackens*, Rapporteur du Comité Scientifique du Centre, *S. Sorrentino*, Maire de Ravello • Session I. Présentation des actions de sensibilisation des enfants au patrimoine culturel archéologique: Rapports internationaux: Sensibilisation du public et des enfants à la vitesse de détérioration du patrimoine (*G. de Guichen*) • Rapport national: Ruoli delle autorità competenti per sensibilizzare i bambini al deterioramento del patrimonio culturale (*G. Basile*) • Rapporto dell'Italia sulle politiche nazionali di sensibilizzazione dei bambini al patrimonio archeologico (*P. D'Alessandro*) • L'enfant et l'archéologie: enjeux culturels et expériences françaises (*Y. de Kisch*) • L'initiation à l'archéologie à l'école élémentaire française (*J. C. Bayssière*) • Patrimoine archéologique et monde scolaire. Visites des sites, classes du patrimoine, matériel pédagogique (*J. C. Moulléseaux*) • Política didactico-cultural sobre el patrimonio en España (*M. T. Sanz-Marquina*) • Archaeology, education and information: present state of affair in the Netherlands (*E. J. von Ginkelin*) • Des enfants dans les catacombes. Présentation du montage audio-visuel destiné aux écoles primaires en milieu rural (*P. Pergola*) • Session II. Présentation des actions entreprises par les musées: Quelques démarches proposées par le Service Educatif des Musées Royaux d'Art et Histoire de Bruxelles (*T. Hackens*) • Une meilleure connaissance de l'institution muséale, gage d'une sensibilisation au patrimoine culturel archéologique (*C. Beckers*) • L'exploitation pédagogique des collections du Musée Royal de Mariemont en Belgique (*M. C. Bruwier*) • Do it yourself. A way of discovering and preserving our rich cultural heritage (*G. Oborn*) • Relazione sezione didattica (*B. Ponticello*) • Attività didattica della Soprintendenza Archeologica delle province di Napoli e Caserta dal 1977 a oggi (*R. Stazio*) • Proposte sperimentali per la scuola elementare: manifesto-collage, pannello animato luminoso, itinerario museale (*E. Valz*) • Un village gaulois au temps d'Astérix (*A. Tardy*) • Découverte du patrimoine archéologique à partir d'un musée de site (*D. Mouchot*) • Expériences d'actions de sensibilisation des enfants au patrimoine archéologique (*M. Fontana-Cianea*) • Excursion à Herculaneum, visite des fouilles archéologiques avec les groupes d'enfants • Bande dessinée et archéologie au Musée des Antiquités de Rouen (*G. Sennequier*) • Le Musée d'Aquitaine, Musée d'Histoire et les enfants (*M. Boyreau*) • Expériences et limites de l'animation dans un musée (*B. Gibrac*) • L'atelier d'éveil du Musée d'Histoire de Marseille (*E. Lehalle et P. Ceccaldi*) • La didattica nei musei provinciali di Lecce (*F. Pepe*) • Esperienze didattiche nel Museo archeologico statale di Ancona (*M. Landolfi*) • Marco Aurelio disarcionato (*R. Ferrara*) • Proposta per una didattica della conservazione: Arconi di San Marco (*E. Zucchetta*) • Session III. Présentation d'actions entreprises par les écoles: Didattica dell'ambiente e professionalità docente (*A. Ietto*) • Archéologie expérimentale et milieu scolaire (*M. Battaglioli, M. Boit, M. Schvoerer*) • Approche pédagogique du musée (*M. De Castro*) • Il bambino alla ricerca della parte più antica della sua città (*D. Zanin*) • Dai nuovi programmi all'impegno della scuola per dare ai ragazzi il senso vero del bene archeologico (*G. Camelia*) • Tracce e documenti in una scuola elementare di Sarno: un passato rivissuto oggi da uomini di domani (*G. Ricci*) • Lo studio artigianale neolitico nel Burgturm Seengen (*C. Zurbuchen-Malfer*) • Current research and work regarding the teaching of archaeology in primary schools in England (*P. Stone*) • Un servizio educativo per la scuola: il progetto del museo archeologico nazionale di Chieti (*A. Avenanti*) • Rapporto su un'esperienza (*R. Marullo*) • Session IV. Présentation d'initiatives prises par des archéologues et des associations: Expériences de vulgarisation des connaissances archéologiques à la C.A.S. de Marseille (*J. F. Malaterre*) • La tutela dei beni culturali - esperienze di sensibilizzazione di bambini in età scolare in un comune della Campania (*L. Scuncio Daga e C. Delli Carpini*) • Esperienze di divulgazione archeologica nelle scuole elementari della Provincia di Roma (*F. Rovis*) • Azioni della Cooperativa Archeologica (*B. Gargiani*) • Lettura di un territorio a cura dell'Archeoclub di Cupra Marittima (*V. Ricci*) • Préhistoire locale et éducation: deux années dans le Finistère (*P. Gouletquer*) • Metodo per la didattica dei beni culturali (*V. De Martini e Abraca*) • World Archaeological Congress, 1986: concepts of the

past amongst the public and education (*P. Stone*) • Expositions • Représentation théâtrale des enfants des écoles de San Giorgio a Cremano, Minori, Marano • Session V: Synthèse: Projets de recommandation: Discussion et approbation

Coordonnateurs: *T. Hackens, C. Magnoni*

FORMEZ

Seminario internazionale di studio

GLI ITINERARI TURISTICO-CULTURALI FATTORE DI SVILUPPO PER IL MEZZOGIORNO E PER L'EUROPA

Ravello, 14 -15 novembre 1986

Contributi

Apertura lavori: *M. Valiante*, Vice Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, *J.-P. Massué*, in rappresentanza del Segretario Generale del Consiglio d'Europa, *G. De Marco*, Consigliere di Amministrazione del FORMEZ • Interventi programmati • Dibattito • Conclusioni: (*S. La Rocca*, Responsabile Area Programmazione Economica e Pianificazione Territoriale – FORMEZ Italia) • Chiusura dei lavori (*J. Soustelle*, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)

Coordinatori: *S. Italia, S. La Rocca*

Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero per i Beni Culturali, Assessorato Istruzione e Cultura della Regione Campania; Gruppo di Studi PACT (Tecniche fisiche, chimiche, matematiche e biologiche applicate all'archeologia), Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

Deuxième Rencontre européenne

SENSIBILISATION DES ADOLESCENTS A L'EXISTENCE, L'ETUDE ET LA SAUVEGARDE DU PATRIMOINE CULTUREL ARCHEOLOGIQUE

Ravello, 26 - 30 Mai 1986

Contributions

Séance d'ouverture: (*M. Valiante*, Vice - Président du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels, *D. Amalfitano*, Sous-Secrétaire d'Etat auprès du Ministère de l'Education nationale, représentant du Gouvernement italien, *G. P. Castenetto*, Représentant du Conseil de l'Europe, *G. Costanzo*, Inspecteur des académies de Salerno, *T. Hackens*, Université Catholique de Louvain et responsable de l'initiative, *M. C. Bruwier*, Musée de Mariemont et responsable de l'initiative) • Un projet de promotion culturelle et éducative pour le développement des communautés locales (*G. Omodei*) • Le rôle du service éducatif et formation des conférenciers animateurs: l'exemple du Musée Royal de Mariemont (*M. C. Bruwier*) • L'archéologie et les jeunes (*R. Stazio Pulinas*) • Education pour la prévention (*G. Basile*) • Activités didactiques des régions concernées par la diffusion et l'enseignement de la Société Catalane d'Archéologie (*A. Aragall, M. Miret*) • Introduction à l'archéologie et aux activités qui y sont associées. Publications, séries de conférences et activités de recherche par des étudiants des écoles romaines (*M. Sanfilippo*) • Origines, objectifs et critères méthodologiques de l'activité didactique (*M. De Gemmis*) • Un service éducatif pour le patrimoine culturel archéologique (*V. Ricci*) • L'archéologie: une éducation (*T. Masneri*) • Le repère archéologique: aujourd'hui peut-on constituer un objet d'intérêt constructif pour la typologie de l'étudiant moyen? Témoignage d'un étudiant (*Lycée scientifique de Roccapiemonte – Salerno*) • Education et patrimoine culturel en Espagne (*J. L. Iglesias Riopedre*) • Archéologie expérimentale et enseignement. Recherches en laboratoire et reconstitution par des élèves de l'enseignement secondaire: expérience avec des carreaux de pavement glaçurés au moyen-âge (*M. Boit*) • L'archéologie en milieu scolaire (*J. C. Carmelez*) • Diffusion d'images de paysages vues par satellites (*M. Guy*) • Approche de l'enseignement du passé (*Peter Stone*) • Reconstitution archéologique du Nuraghe Losa en Sardaigne (*A. Fenili*) • Le projet Mycènes: présentation de l'archéologie grecque aux écoles (*R. Andrew*) • Discussion: exploitation des collections des musées, des monuments et sites pour illustrer des cours de l'enseignement secondaire. Quelle archéologie, quelle pédagogie (*B. Gargiani*) • Reconstitution de sites archéologiques: exigences scientifiques et didactiques (*S. Mammini, F. Rovis*) • Un musée multidisciplinaire pour une didactique multidisciplinaire: le projet d'éducation du Musée Archéologique National de Chieti et du Provveditorato agli Studi di Pescara (*A. Avenanti*) • Quelques mots à propos du livre documentaire pour les enfants de 10 ans (*A. Dieu*) • L'expérience didactique dans le Musée de Paestum (*A. Braca*) • Les enfants, le musée et la protection du patrimoine archéologique: un exemple local (*A. Pollino*) •

L'esperienza didattica dans le Musée National des Marche d'Ancône (*M. Landolfi*)

- D'une expérience artisanale à un projet européen: les expositions itinérantes (*C. Beckers*)
- Activité didactique de la Surintendance archéologique de Pompéi: années 1983 - 1985 (*A. Varrone*)
- La sensibilisation à la conservation du patrimoine archéologique par le biais des cours d'histoire de l'art et du dessin dans l'enseignement secondaire (*C. H. Blanquet*)
- Publication et sensibilisation des jeunes en matière d'archéologie: l'expérience française (*Y. De Kisch*)
- Sur les traces du passé: expérience d'un groupe d'adolescents (*E. Pappalardo*)
- Discussion: publications éducatives, ouvrages de vulgarisation et reconstitutions archéologiques
- L'archéologie comme jeu (*E. Ricci*)
- Objets de musées, objets manipulés (*C. Deltour*)
- Film vidéo: brève histoire d'une restauration. La mosaïque absidale de Sant'Agnes fuori le Mura présenté par la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Roma e del Lazio
- Toucher l'art: le Musée Egyptien de Turin et les aveugles. Programme didactique de visites et analyses tactiles des Musées Archéologique et d'Histoire de l'Art de Turin pour les adolescents et adultes non voyants
- (*E. D'Amicone*)
- L'archéologie entre l'école et le Musée: module d'expérience didactique à l'aide de fiches (*P. Rocco Cerasuolo*)
- Les activités de la Commission d'Education et actions culturelles dans le Musée de la communauté française de Belgique (*C. Fache*)
- Sur le rapport école-musée (*O. Falco*)
- Film: 18 années d'activités, passeport pour le passé (*J. Gillet*)
- Les tribulations de S. Antoine (*P. Schounne*)
- La protection des biens culturels en cas de conflits armés (*A. Marcheggiano*)
- La didactique dans les centres de restauration de la surintendance (*A. De Martino*)
- Coroplastique et reconstitution à l'échelle pour initier les adolescents à l'archéologie (*E. Giacometti*)
- Education, information et archéologie en Hollande: les derniers développements (*E. J. Van Ginke*)
- Discussion: les services éducatifs en charge du patrimoine culturel archéologique: leur statut par rapport aux Ministères de tutelle
- Conclusion

Coordonnateurs: *T. Hackens, C. Magnoni*

FORMEZ, GRUPPO DIOGUARDI

Seminario

RECUPERO E RIUSO DEI CENTRI STORICI – LE DIMENSIONI DI UN PROBLEMA

Ravello, 21- 22 aprile 1989

Contributi

La dimensione urbanistica-progettuale (*B. Secchi, G. Imbesi, L. Urbani*)

- La dimensione socio-economica (*G. Amendola, P. A. Valentino*)
- Dibattito
- La dimensione culturale (*Gabriele Mazza*)
- La dimensione imprenditoriale (*S. Pietrogrande*)
- Dibattito e proposte operative
- Relazione di sintesi a cura del FORMEZ

Coordinatori: *M. De Cunzio, P. Barbieri*

Seminario/Atelier

VIAGGI ALLA SCOPERTA DEI TESORI CULTURALI DELL'EUROPA DELL'EST

Ravello, 26 - 28 maggio 1991

Contributi

Presentazione del seminario/atelier : il significato delle frontiere culturali oggi ed il futuro dell'Europa (*T. Hackens*)

- Il mondo orientale e l'Europa: è possibile parlare di differenti tipi di espressione? (*N. Kaucisvili*)
- Introduzione ai problemi relativi all'architettura armena (*A. Alpago Novelli*)
- Istruzioni per un viaggio in Russia nel XVII secolo (*D. Astengo*)
- Discussione
- Cultura e letteratura armena rispetto al mondo occidentale (*G. Uluhugian*)
- Arte popolare armena (*A. Grygorian*)
- Terremoti e restauri (*T. Tyrosian*)
- L'architettura armena: dall'antichità ai tempi moderni (conservazione e restauro) (*A. Zarian*)
- Discussione
- Introduzione ai problemi relativi all'architettura georgiana (*A. Alpago Novello*)
- Cultura e letteratura georgiana rispetto al mondo occidentale (*L. Magarotto*)
- Storia della Georgia tra Est e Ovest (*Z. Aleksidze*)
- Architettura georgiana antica e moderna (*R. Lorkipanidze*)
- Discussione
- Alcuni aspetti di poetica nella cultura russa medievale (XV secolo) (*G. Broggi Berkoff*)
- Miti e leggende dall'Europa cartografica dell'Est (*P. Licini*)
- Arte iconografica e vita culturale nell'Antica Russia (*A. M. Pentkovskij*)
- Chiesa e patrimonio culturale nella Santa Russia (*I. Pavlov*)
- Alle origini dell'arte sacra russa a Kiev (*S. Beljaev*)
- Discussione
- Viaggiatori europei nei paesi dell'Europa dell'Est:

fonti, manuali, mappe dei paesi caucasici (*L. Pagani*) • La Moscovia nei fondi antichi della Biblioteca Municipale di Lione (*A. Machet*) • Descrizione della Moscovia nel Fondo Barberini della Biblioteca Vaticana (*M. Dillon*) • Arte montana e architettura a Svaneti (*N. Aladsvil*) • L'arte popolare georgiana (*N. Mindadze*) • Interventi e restauri nell'antico centro di Tbilisi (*N. Alazashvili*) • L'Europa dell'Est e il mondo latino (*R. Fabbri*) • Apertura e assimilazione del mondo culturale straniero (*A. Albanese*) • Discussione • Conclusioni - Tavola rotonda (*T. Hackens*)

Coordinatori: *N. Kaucisvili, T. Hackens*

FORMEZ, IARD

Corso interregionale

TURISMO CULTURALE SCOLASTICO

Ravello, 11 - 15 novembre 1991

Contributi

Relazione introduttiva (*P. Leon*) • Presentazione del corso (*R. Brambilla*) • Caratteristiche del turismo culturale e scolastico e motivazioni delle domande (*A. De Lillo*) • Lettura del territorio: La prospettiva geografica (*L. Bozzetti*) • La prospettiva storica (*G. Araldi*) • La tutela e la valorizzazione dei beni culturali (*M. De Cunzio*) • La fruizione dei beni culturali (*F. Conti*) • Dibattito • Viaggi di istruzione e scuola aperta verso una pedagogia della mobilità (*M. Tiriticco*) • Inserimento del viaggio entro la programmazione curricolare (*R. Massa*) • Attività di laboratorio • Visita a Padula: la Certosa, le Grotte di Pertosa • Verifica dell'efficacia del corso di formazione (*R. Brambilla*) • Relazione dei gruppi di lavoro • Ipotesi di programmazione futura • Relazione dei responsabili di progetto • Conclusioni del corso e prospettive (*S. Zoppi*)

Coordinatori: *P. Barbieri, A. De Lillo*

FORMEZ

Convegno itinerante

VIAGGIO NEL SUD LUNGO LE DIRETTRICI DELLE ANTICHE CIVILTÀ

Ravello, 16 novembre 1991

Contributi

Introduzione (*M. Valiante*, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali) • Letteratura e iconografia del viaggio nel sud (*E. Kanceff*) • Il viaggio in Campania nella cultura europea (*D. Richter*) • La promozione turistica e culturale nel Mezzogiorno d'Italia (*M. Corona*) • Dibattito • Conclusioni (*M. Staderini*) • Mostra iconografica: "Il viaggio nel sud: memorie e immagini del Grand Tour" (*L. Lombardi*)

Coordinatore: *F. Paloscia*

FORMEZ

Convegno itinerante

VIAGGIO NEL SUD LUNGO LE DIRETTRICI DELLE ANTICHE CIVILTÀ

Lecce, 14 dicembre 1991

Contributi

Apertura dei lavori (*M. Valiante*, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, *G. B. Guarini*, Dirigente FORMEZ) • La cultura europea nella scoperta del Mezzogiorno: il mito e il viaggio (*E. Kanceff*) • L'immagine della Puglia nella letteratura di viaggio tedesca (*T. Scamardi*) • Itinerari di civiltà nella Puglia del 700 e 800 attraverso i viaggiatori inglesi (*A. Cecere*) • Realtà d'impresa e valenza dell'opzione culturale nel turismo meridionale (*S. di Cagno Abbrescia*) • Intervento dell'Assessore Regionale al Turismo (*C. Lia*) • Dibattito • Conclusioni (*F. Paloscia*) • Mostra iconografica: "Il viaggio nel sud: memorie e immagini del Grand Tour" (*L. Lombardi*)

Coordinatore: *F. Paloscia*

ISTITUTO FRANCESE DI NAPOLI

Seminario

IL RECUPERO DEI CENTRI STORICI: UN RAFFRONTO TRA LE DIFFERENTI TECNICHE DEI VARI PAESI EUROPEI

Napoli, 26 - 27 settembre 1991

Contributi Panoramica, bilancio globale dei vari Paesi. Enti incaricati del recupero: testimonianze degli operatori • Aspetti legislativi e leggi nei vari Paesi • Proiezione di documenti audiovisivi • La dimensione sociale del problema • Il rinascere del tessuto economico dei quartieri recuperati, obiettivo finale • Tavola rotonda

Coordinatori: *M. Doucin, F. Ferrigni*

FORMEZ, GRUPPO DIOGUARDI

Corso

TUTELA E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI

Ravello, 12 - 14 novembre 1991

Contributi Relazione introduttiva (*G. Amendola*) • Le caratteristiche della nuova domanda turistica ed il recupero e la messa in valore dei centri storici (*G. Amendola*) • Il recupero e l'uso dei centri storici delle città belle (*M. Cusmano*) • Visibilità dei luoghi e sviluppo socio-economico (*G. Becattini*) • Le politiche dello spettacolo come fattore di valorizzazione dei centri storici (*F. Pinto*) • Il sistema territoriale della Valle d'Itria: campagne, città e centri storici (*A. Bissanti*) • Martina Franca e il suo centro storico: caratteristiche storiche, culturali, architettoniche e urbanistiche (*N. Blasi*) • Il festival musicale della Valle d'Itria e la domanda di turismo culturale (*G. Carrieri*) • Presentazione di un intervento di recupero nel centro storico con destinazione alberghiera: il "Villaggio di Martina Franca" (*A. Aquaro, M. Crotti*) • Il centro storico di Ostuni e le fasi della sua vicenda urbanistica e turistica (*S. Cavallo*) • Il fenomeno della seconda casa nel centro storico di Ostuni (*A. Castiglioni*) • Il progetto del Museo del Territorio di Ostuni (*A. Castiglioni*) • L'informatica per l'uso e la manutenzione del centro storico. Presentazione del software: l'ipertesto - strumento per la gestione del centro storico (*L. Ragnini*)

Coordinatori: *A. Andria, G. Amendola, P. Barbieri*

FORMEZ

Convegno itinerante

VIAGGIO NEL SUD LUNGO LE DIRETRICI DELLE ANTICHE CIVILTÀ

Taormina, 25 gennaio 1992

Contributi Introduzione (*M. Valiante*, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, *S. La Rocca*, Dirigente FORMEZ) • Interventi (*E. Kanceff*, Università di Torino, *A. Mozzillo*, Università di Salerno, *F. Cetti Serbelloni*, Touring Club Italiano, *G. Sfameni*, Presidente Consorzio Sicilia Turismo) • Conclusioni (*F. Paloscia*) • Mostra iconografica: "Il viaggio nel Sud: memorie e immagini del Grand Tour" (*L. Lombardi*)

Coordinatore: *F. Paloscia*

FORMEZ

Convegno Itinerante

VIAGGIO NEL SUD LUNGO LE DIRETRICI DELLE ANTICHE CIVILTÀ

Tropea, 12 febbraio 1992

Contributi Apertura dei lavori • (*M. Valiante*, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, *G. B. Guarini*, Dirigente FORMEZ) • Saluto del Sindaco di Tropea (*F. F. D'Agostino*) • La scoperta del Sud e la sua influenza nella cultura europea (*E. Kanceff*) • Viaggio nel sud: presenza e assenza della Calabria (*A. Mozzillo*) • Il turismo culturale nel Mezzogiorno (*M. Staderini*) • Patrimonio culturale in Calabria e interventi per la valorizzazione (*D. Primicerio*) • Le imprese di viaggio e il turismo culturale (*G. Foderano*) • Dibattito • Conclusioni (*F. Paloscia*) • Mostra iconografica: "Il viaggio nel sud: memorie ed immagini del Gran Tour" (*L. Lombardi*)

Coordinatore: *F. Paloscia*

LA TUTELA DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO SUBACQUEO

Convegno, 27-30 maggio 1993, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a cura di Giuseppe Vedovato e Licia Vlad Borrelli, 1995



Introduzione (*G. Vedovato, M. Valiante*) • La tutela del patrimonio archeologico subacqueo (*G. Vedovato*) • Convention européenne pour la protection du patrimoine archéologique (révisée) • Traffico illecito dei beni archeologici subacquei (*M. Pedini*) / Aspects législatifs de la tutelle du patrimoine archéologique subaquatique en Belgique (*F. Boey*) • Aspects législatifs de la tutelle du patrimoine archéologique en France (*L. Escande*) • La législation en vigueur en France (aspects techniques et scientifiques) (*R. Lequément*) • The International Law Association: draft convention on the protection of the underwater cultural heritage (*P. J. O'Keefe*) • The historical value of shipwrecks and underwater sites (*A. J. Parker*) • Il patrimonio da tutelare (*W. Johannowski*) • Parchi archeologici sott'acqua. Una proposta per la tutela dei beni sommersi (*N. Lianos*) • Parchi archeologici subacquei (la situazione in Italia) (*P. A. Gianfrotta*) • La ricerca archeologica in Sardegna (*F. Lo Schiavo, R. D'Oriano*) • Conservazione (*L. Vlad Borrelli*) • Risoluzione finale • Attestati di riconoscimento (*M. A. Martinez, H. Winkler, J. de Deus Pinheiro, F. Boey, C. Margueritte, G. Spadolini, G. Napolitano, S. Serangeli*) • Appendici: Il futuro d'Italia si chiama Europa (*F. Sisinni*) • La tutelle du patrimoine archéologique subaquatique dans une Convention du Conseil de l'Europe (*G. Vedovato*)

Coordinatori : *P. Gianfrotta, W. Johannowski, S. Italia, L. Vlad Borrelli*

Seminario

IL VIAGGIO NEL SUD E LA CULTURA EUROPEA

Ravello, 20 - 23 settembre 1993

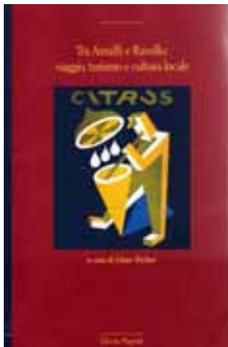
Contributi

La scoperta del Sud e il mito di Ravello (*D. Richter*) • Nord e Sud nella teoria delle zone climatiche (*M. Beller*) • Viaggiatori stranieri nel Sud: il contributo delle varie nazioni europee (*P. Cazzola, G. Cusatelli, E. Kanceff*) • Il Meridione e l'Europa: scambi culturali nel Settecento (*E. Agazzi*) • Il mito del popolo e la discussione antropologica (*T. Hauschild*) • L'Italia del Sud e la musica europea (*F. Claudon*) • Il viaggio del Sud e i moderni miti di massa (*F. Cetti Serbelloni*) • La ceramica di Vietri e l'influsso europeo (*M. Romito*) • Tavola rotonda • Per una prospettiva di ricerca: il viaggio in Italia e le radici dell'Europa (*E. Kanceff*) • Visite guidate (Amalfi, Ravello)

Coordinatori: *E. Kanceff, D. Richter*

TRA AMALFI E RAVELLO: VIAGGIO, TURISMO, CULTURA LOCALE

Seminario 1-15 ottobre 1994, a cura di D. Richter, Electa, 1997



Parte prima: Immagini dell'«altro»: La Costiera Amalfitana. Scoperta e profilo turistico di un paesaggio europeo (*D. Richter*) • Aspettative dei turisti in Costiera Amalfitana (*C. Michaelis, C. Vetere*) • L'immagine dell'«altro». Il turista nella prospettiva degli abitanti locali (*L. La Grotta*) • Parte seconda: Culture in trasformazione: profilo turistico e offerta culturale. L'esempio di Ravello come alternativa al turismo di massa (*V. Haye*) • Scelte onomastiche e uso dei nomi nei comuni della Costiera Amalfitana (*D. Richter*) • Turismo e cultura della festa. Feste religiose tra tradizione e modernità (*D. Richter*) • «Chi non mangia in compagnia...». Significati sociali dello stare a tavola e delle tradizioni gastronomiche di una regione turistica del Meridione (*D. Richter*) • Il limoncello: storia di un liquore campano (*U. Steinmetz*) • Parte terza: Turismo come ricordo: «Saluti e baci». Cartoline dalla Costiera (*S. Meyer*) • Alla ricerca del ricordo. Souvenir dal Sud (*C. Selzer*) • La «Divina Costiera». L'immagine della costa d'Amalfi nella stampa e nella letteratura italiana del Novecento (*O. Gargano*) • La città leggibile. Lapidi commemorative a Ravello e ad Amalfi come segni interculturali (*S. Kurth*)

Coordinatore: *D. Richter*

SOPRINTENDENZA BAAAS DI SALERNO E AVELLINO

Ricerca

SCHEDATURA DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO IN COSTIERA AMALFITANA E IN PROVINCIA DI AVELLINO

1994

Presentazione

Valorizzare le risorse culturali diffuse, o "minori", non significa solo conservarle a futura memoria. Significa anche - forse soprattutto - *usare* oggi con intelligenza i documenti della cultura passata, per trasmetterli alle generazioni future ricchi anche del nostro apporto, a testimoniare l'evoluzione - ed a proseguire nel processo di costruzione progressiva - della cultura della comunità.

Ed è con tali obiettivi che la Soprintendenza BAAAS di Salerno ed Avellino ha deciso di utilizzare la produzione delle schede inventariali per operare la documentazione del "Territorio Storico" della Costiera Amalfitana. L'incarico di produrre la documentazione è stato affidato al Centro Europeo per i Beni Culturali di Ravello, che da qualche anno sta sviluppando una linea di ricerca sul Patrimonio Minore.

Coordinatore: *F. Ferrigni*

COMUNITA' MONTANA MONTE ROSA

Seminario

IL FUTURO DEL PASSATO

Forte di Bard, 16 - 17 giugno 1994

Contributi

Inaugurazione • Sessione generale sui problemi • Relazione generale • Discussione generale • Presentazione 1° visita • Trasferimento sul luogo del caso • Visita dei luoghi • Discussione in corso di visita • Sessione al Forte • Relazione sui casi particolari: discussione per confronto con casi paralleli • Verifica tematiche specifiche e parallele • Presentazione 2° visita • Trasferimento sul luogo del caso • Visita dei luoghi • Discussione in corso di visita • Sessione conclusiva al forte • Tavola rotonda sulle tematiche generali delle risorse diffuse • Verifica delle esigenze diverse • Ipotesi per un proseguimento delle ricerche in preparazione della conferenza • Conclusioni

Coordinatori: *F. Ferrigni, F. Cetti Serbelloni*

EARLY MEDIEVAL TOWNS IN WEST MEDITERRANEAN

Convegno, Ravello, 22-24 settembre 1994, a cura di G. Brogiolo, (Documenti di Archeologia, 10), SAP, 1997



Introduction (*A. Brogiolo*) • Coscienza e immagini della città nelle fonti tra V e IX secolo (*A. M. Orselli*) • Topografia della *civitas christiana* tra IV e VI secolo (*G. Cantino Wataghin, J. M. Gurt Esparraguera, J. Guyon*) • The urban transition in the Maghreb (*S. Roskams*) • Le città della Spagna tra romanità e islamismo (*S. Gutierrez Lloret*) • Note sulle città bizantine dell'Esarcato e della Pentapoli fra IV e IX secolo (*S. Gelichi*) • Aspetti economici e sociali delle città longobarde dell'Italia settentrionale (*G. P. Brogiolo*) • Socio-economic aspects of food supply in Brescia; the zooarchaeological remains from Lombard S. Giulia (*P. Baker*) • Les villes des provinces d'Apulie-Calabre et de *Bruttium*-Lucanie du IV^e au VI^e siècle (*G. Noyé*) • Commerci nel Mediterraneo Occidentale nell'alto medioevo (*L. Paroli, C. Citter, C. Pellecuer, J.-M. Péne*) • Urban survival and urban transformation in the Eastern Mediterranean (*B. Ward Perkins*) • Former Roman towns and new foundations in Central Europa (*G. Fhering*) • The river system of Eastern Europa and their role in the formation of towns and the Russian state (*E. Nosov*) • Conclusions (*J. B. Barnish*)

Coordinator: *G. P. Brogiolo*

ASS.I.R.CO. ASSOCIAZIONE ITALIANA RECUPERO E CONSOLIDAMENTO COSTRUZIONI

Seminario

LA SPECIFICITÀ DEI BENI CULTURALI NELL'AMBITO DEI LAVORI PUBBLICI

Ravello, 7 - 8 aprile 1995

Contributi

Saluti di benvenuto (*M. Valiante*, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali; *P. Rocchi*, Presidente dell'ASS. I. R.CO; *A. Giovannucci*, Soprintendente ai BAAAS di Salerno; *G. Zampino*, Soprintendente ai BAS di Napoli) • Alla presenza

dei Sindaci di Ravello e Scala • I Sessione: Quale legge per i beni culturali? Il punto sulla Legge Quadro e sul Regolamento in materia di lavori pubblici • Il Regolamento della legge 109/94, riguardante i beni culturali, testo approvato dai Comitati di settore congiunti (R. Ballardini) • Dibattito: (P. Rocchi, R. Ballardini, S. Basile, E. Leggiadro, M. Serio, J. C. Loffredo, V. Gaeta) • II Sessione: I beni culturali: maggiori certezze per affrontare le difficoltà ricorrenti • Questioni di metodo e danni derivanti dalla discrezionalità dell'intervento e del controllo (G. Miarelli Mariani) • Problemi e contributi per le possibili soluzioni (G. Zampino) • Dibattito: (S. Casiello, A. Giovannucci, P. Graziani, G. M. Jacobitti, G. Miarelli Mariani, G. Tocco) • III Sessione: Conoscenza, programmazione, progetto, intervento e verifiche • Dialogo sull'includibilità di un rigoroso collegamento tra i momenti fondamentali per la realizzazione di un'opera (P. Fancelli, M. Menegotto) • Visita guidata ai cantieri

Coordinatore: G. Zampino

Seminario

RACCOMANDAZIONI PER IL RESTAURO STRUTTURALE DEI BENI ARCHITETTONICI

Ravello, 12-13 maggio 1995

Contributi

Saluto (M. Valiante, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali) • La politica culturale del Centro: dalla protezione della cultura alla cultura della protezione (F. Ferrigni) • I Sezione. Necessità di direttive europee per i restauro strutturale: Relazione introduttiva (G. Croci) • La situazione in Europa: Italia (M. Serio) • Francia (Y. Boiret) • Spagna (J. Vinuales Gonzales) • Germania (M. Petzet) • II Sezione. Contributi e proposte per la preparazione di Raccomandazioni: Relazioni a invito (A. Gonzales, C. Schmückle-Mollard, F. Wenzel) • Presentazione di memorie • Dibattito • III Sezione. L'interesse e il supporto dei grandi organismi internazionali: (M. Bouchenaki, UNESCO; J. M. Ballester, Conseil de l'Europe; R. Silva, ICOMOS; J. Jokilehto, ICCROM; A. Guarino, CNR Comitato Beni Culturali; M. Sanvito, UNI) • IV Sezione. Il ruolo delle raccomandazioni nei grandi programmi internazionali: Il caso dei templi di Angkor in Cambogia • Partecipanti: (A. Beschaouch, Y. Boiret, G. Croci, R. Silva) • Tavola rotonda: (E. Giangreco, A. Gonzales, C. Schmückle-Mollard, F. Wenzel, G. Croci, M. Serio, A. Guarino)

Coordinatori: E. Giangreco, G. Croci

INTERNATIONAL ACADEMIC PROJECTS

Meeting

CONSERVATION OF WALL PAINTINGS IN EUROPE AND THE MEDITERRANEAN

Ravello, 5 - 6 October 1996

Contributions

Conference opens (M. Hebrard) • Humidity and monuments, microclimatics in the "Cappella di Teodolinda" in the "Duomo di Monza" (R. Bodi) • The use of limewater for the impregnation of lime-based wall paintings (I. Brajer) • A critical problem of intervention: the Chapter Hall of San Isidoro del Campo (Sevilla) (C. Rallo) • A new approach for the old Cathedral restoration works in the Our Lady's Cathedral in Antwerp, Belgium (M. Buyle) • Technical examination and conservation of Roman wall paintings at the J. Paul Getty Museum • (M. Elston) • Discussion • Using informatic tools for documentation and worksite report (M. Hebrard, S. Small) • Documentation of wall paintings (V. Frasca) • Santa Eulalia De Boves: a proposal of the execution painting technique of a Late Roman monument in Spain (T. Valle) • The conservation of wall paintings on a Façade (Palazzo Fossi Mellini, Via dei Benci, Firenze) (S. Giovannoni) • Pyhämsä church in S.W. Finland: a case study (H. Dahlstrom) • Discussion • Examples of 1930's restorations in Bavaria: the late gothic wall paintings in Imming, Upper Bavaria (U. Tuch) • The conservation of exterior wall paintings in Austria (H. Leitner) • Paul Trogers' painting techniques in the fresco in the Cupella in Augenburg (M. Lux) • The restoration of Trogers paintings in the Cupella in Augenburg (E. Lux) • Conservation of wall paintings on Clare Island, Ireland (Madeleine Katkov) • Biodeterioration of wall paintings on Clare Island, Ireland (K. Petersen) • Realisation of wall paintings images on ceramic plates - an alternative method for conservation (R. Sugisita) • The wall paintings in the Church of Vossem - how old paintings survive thanks to a modern creation (W. Schudel, A. Bergmans) • Forum

Coordinator: J. Black

UNIONE EUROPEA, UNIVERSITÀ DI BREMA

Seminario/Ricerca

INFLUENZA DELL'INCONTRO DI DIVERSE CULTURE SUL PATRIMONIO CULTURALE IN UNA REGIONE TURISTICA (COSTIERA AMALFITANA). ANALISI DELLE MODIFICAZIONI NELLE STRUTTURE E NEGLI USI DELLA FAMIGLIA E DELL'INFANZIA, CON RIFERIMENTO AGLI SPAZI ABITATIVI

Ravello, 19 - 20 febbraio 1996

Contributi Famiglia e infanzia: problemi e prospettive in Costiera Amalfitana. Il contributo delle istituzioni • Interventi dei rappresentanti delle diverse istituzioni pedagogico-culturali operanti sul territorio: Comunità Montana "Penisola Amalfitana", Istituto Tecnico per il Turismo, Istituto Professionale per il Commercio "Alfonso Fortunati", Scuola Media di Amalfi, Direzione Didattica, Ufficio Diocesano Pastorale della famiglia • Presentazione del progetto di lavoro "Gli spazi dell'infanzia" (*M. Nadig*) • Incontri e conflitti culturali in una regione turistica; turismo e antropologia culturale (*S. Simonicca*) • Viaggio e cultura locale (*D. Richter*) • Famiglia, turismo e cambiamenti dell'infanzia (*R. Ferraioli*) • Flussi turistici e ricerca dell'identità nell'età evolutiva (*F. Criscuolo*) • Strutture e usi della famiglia e dell'infanzia tra tradizione e modernità • Antropologia dell'infanzia: infanzia e territorio (*P. Clemente*) • Elementi "globali" e "locali" degli spazi dell'infanzia. Per una metodologia della ricerca sul campo dell'infanzia "tardomoderna" (*M. Nadig*) • Approcci storici alla struttura familiare: famiglia e sud Italia (*L. Battistelli*) • I bambini e lo spazio (*G. Arancini*) • Tavola rotonda: Gli spazi dell'infanzia. Per una "Geografia dell'infanzia" in Costiera Amalfitana.

Coordinatori: *D. Richter, M. Nadig*

UNIONE EUROPEA, UNIVERSITÀ DI BREMA, UNIVERSITÀ LA SAPIENZA - ROMA

Seminario

LA GEOGRAFIA DELL'INFANZIA. BAMBINI IN COSTIERA AMALFITANA

Ravello, 30 settembre - 1 ottobre 1996

Contributi Introduzione (*M. Nadig, D. Richter*) • Riflessioni sul metodo antropologico: la ricerca in loco (*S. Barz*) • Come li abbiamo visti: bambini in Costiera Amalfitana. Conferenza con diapositive (*S. Angermann, M. Atlas*) • Essere bambini ad Agerola (*C. D'Acquanno*) • Cambiamenti e continuità. Due biografie di bambini in Costiera Amalfitana (*F. Müller, J. Oberg*) • Le voci dei bambini: disegni e temi raccolti nelle scuole (*G. Francini, A. Simonicca*) • Immagini dalla vita quotidiana dei bambini. Videofilmato (*J. Kraus, J. Thamm*) • Introduzione alla mostra: la produzione di una mostra (*L. La Grotta*) • Introduzione (*P. Clemente*) • Diventare donna tra tradizione e tempi moderni (*J. Thamm, J. Kraus*) • Crescere in un'impresa familiare (*J. Petri*) • Nei boschi di Tramonti. Videofilmato di C. Armati e F di Mattia (*L. Battistelli*) • Essere bambini a Pogerola (*A. Zagari, S. Nicu*) • Tavola rotonda: Infanzia tra tradizione locale e influenze globali, problemi e prospettive del diventare adulti nel 2000 (*R. Ferraioli, L. Di Lieto, F. Califano, M. Manzoni, L. Bove, R. Di Riso*) • Mostra fotografica: "La geografia dell'infanzia: bambini in Costiera Amalfitana"

Coordinatori: *D. Richter, M. Nadig*

PROVINCIA DI SALERNO

Prima Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico

Seminari:

IL PATRIMONIO DIFFUSO, I SITI ARCHEOLOGICI, I MUSEI ARCHEOLOGICI

Paestum 12 novembre 1998

Contributi Sessione inaugurale • Indirizzi di saluto (*P. Marino*, Sindaco di Capaccio, Paestum; *F. D'Ercole*, Assessore all'Industria e Turismo della Regione Campania; *A. Ottaviani*, Presidente dell'E.N.I.T.; *A. Finetti*, Dirigente Commissione Europea DG XVI; *V. La Valva*, Presidente del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano; *A. Pagano*, Commissario dell'Ente Provinciale del Turismo Salerno; *E. Loffredo*, Commissario dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Capaccio - Paestum) • La Prima Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (*A. Andria*) • Per una valorizzazione del pubblico patrimonio culturale dell'Ente Provincia di Salerno (*M. Romito*) • Presentazione dei Seminari (*G. Tocco*, Soprintendente Archeologo delle province di Salerno Avellino Benevento; *A. Pontrandolfo*, Dipartimento di Analisi delle

componenti culturali del territorio, Università degli Studi di Salerno • Intervento (G. D'Andrea, Sottosegretario di Stato ai Beni Culturali) • "Il patrimonio diffuso" - Itinerari Alternativi: (M. Serio, Direttore Generale Ufficio Centrale per i Beni Archeologici, Architettonici, Artistici e Storici Ministero Beni Culturali e Ambientali; B. Ben Fraj, Directeur Général, Institut National du Patrimoine, Tunisi; A. M. Bietti Sestieri, Soprintendente Archeologo Abruzzo; F. Cetti Serbelloni, Presidente Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale del Centro Universitario Europeo dei Beni Culturali di Ravello; E. Greco, Istituto Universitario Orientale, Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico; V. La Valva, Presidente Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano; J.L. Mosquera Muller, Consejería de Cultura y Patrimonio de Extremadura, Spagna; A. Schnapp, Università Sorbonne di Parigi; R. Ten Carné, Capo Servizio Archeologia Catalogna, Barcellona) • Turismo, innovazione, qualità: P. M. Fasella, Direttore Dipartimento Ricerca, Ministero Università Ricerca Scientifica e Tecnologica; S. K. Chang, Department of Computer Science, University of Pittsburgh; A. Gennaro, Associazione Meridionale Qualità; V. Guolo, Responsabile Area Consumi; Ambiente Movimento Consumatori; M. Manente, Centro Internazionale Studi Economici Turistici; C. Patti, Presidente Valtour; G. Pennella, Dirigente FORMEZ Roma; A. Rinero, Direttore Centrale Organizzazione Alpitour; O. Stock, Direttore Istituto per la Ricerca Scientifica e Tecnologica della Provincia Autonoma di Trento; J. Tortora, Direttore Dipartimento Informatica e Applicazioni, Università degli studi di Salerno) • "I siti archeologici" - Esempi di valorizzazione del patrimonio culturale europeo: Cooperazione nell'art. 10 Fondo Europeo Sviluppo Regionale (C. Misiani, Dirigente Dipartimento per il Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri; A. Antonelli, Dirigente Regione Campania Servizio Finanziamenti Comunitari nel Settore Alberghiero; A. Finetti, Responsabile Programma RECITE, DGXVI, UE; M. Gault, Consulente Progetti Cultura della Unione Europea; P. Persico, Università degli Studi di Salerno, Facoltà Scienze della Comunicazione; L. Ghilardi, Consulente Progetti Cultura della Unione Europea; G. Giordano, Vice Presidente Provincia di Salerno; S. La Rocca, Dirigente FORMEZ Roma; A. Pagano, Commissario E.P.T.) • I Parchi Archeologici: (J. P. Morel, Centre Camille Jullian, Université de Aix-en-Provence – Vice Presidente Centro Universitario Europeo Beni Culturali di Ravello; R. A. Camerata Scovazzo, Soprintendente di Trapani; G. De Marinis, Soprintendente Archeologo Marche; A. Ennabli, Direttore Parco Archeologico di Cartagine, Institut National du Patrimoine, Tunisi; P. Guzzo, Soprintendente Archeologo di Pompei e Ercolano; A. Kottaridou, Direttore Museo e Scavi di Vergina, Grecia; D. Lesage, Institut National du Patrimoine, Tunisi; J. L. Maia Gonzales, Parque Arqueológico de Gijón (Asturias), Spagna; R. Martines, Soprintendente BAAAS di Salerno; W. Mazzitti, Presidente Archeoclub d'Italia; E. C. Platamone, Dirigente Assessorato Beni Culturali e Ambientali, Regione Siciliana; F. Tarrats Bou, Direttore Museo Archeologico de Catalunya, Spagna; G. Tocco, Soprintendente Archeologo di Salerno Avellino Benevento; H. Tréziny, Ricercatore CNRS, Francia; G. Trolì, Assessore Cultura Regione Marche) • "I musei archeologici". La domanda turistica e nuovi sistemi di allestimento e di Gestione: (M. Almagro Gorbea, Direttore del Museo Archeologico Nazionale Madrid; A. Contreras Villar, Direttore Dipartimento INFOREMPRESA Malaga, Spagna; M. Cipriani, Direttore Museo Archeologico di Paestum; S. De Caro, Soprintendente Archeologo di Napoli e Caserta; C. Gasparri, Direttore Dipartimento di Archeologia, Università agli Studi di Napoli Federico II, Facoltà di Lettere e Filosofia; W. Johannowsky, Archeologo; C. Landes, Direttore Museo di Lattes, Languedoc, Francia; A. Pontrandolfo, Università degli Studi di Salerno, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Archeologia; D. Primicerio, Università La Sapienza, Facoltà di Giurisprudenza; I. Trianti, Direttore Museo dell'Acropoli di Atene) • Prospettive dell' imprenditoria giovanile nel settore del turismo culturale: (A Andria, Presidente Provincia di Salerno; A. Peres, Presidente Touring Club Italiano; C. Borgomeo, Presidente IG S.p.a.; A. Cognata, Teatro Massimo di Palermo, Fondazione CARISAL Salerno; F. D'Ercole, Assessore Turismo Regione Campania; C. Fuortes, Economista della cultura; L. Palomba, ISFOL; C. Poli, Amministratore Delegato ISVOR-FIAT)

Coordinatore: J. P. Morel

LE STRUTTURE DEGLI EDIFICI DI CULTO PER GLI ITINERARI GIUBILARI NEL CENTRO STORICO DI NAPOLI: SVILUPPO DI UN SISTEMA INFORMATICO PER LA VISITA MULTIMEDIALE

Programma di intervento per la promozione della ricerca scientifica in Campania, legge regionale 31.12.94 n. 41 - annualità 1997 (giugno 1999 – giugno 2000)
in collaborazione con Università di Napoli, Dipartimento di Analisi e Progettazione Strutturale, Facoltà di Ingegneria, Università di Salerno, Dipartimento di Informatica

Presentazione Il progetto di ricerca ha mirato alla costruzione di un sistema per la visita multimediale degli edifici di culto del Centro Storico di Napoli attraverso l'indagine storica. Sono state evidenziate le caratteristiche autoctone di un paradigma solo apparentemente poco innovativo e in ritardo rispetto alla coeva tradizione architettonica toscana, in realtà congruo e coerente all'interno di una produzione locale fortemente influenzata dalla cultura catalana. Attraverso lo strumento multimediale, si è cercato di evidenziare l'impianto rinascimentale di quelle chiese e cappelle i cui rimaneggiamenti successivi ne rendono difficile l'immediata identificazione. Il sistema multimediale finale ha messo in evidenza quindi essenzialmente gli aspetti strutturali degli edifici selezionati, ivi compreso tutti gli strumenti necessari per consentire un successivo aggiornamento della visita a qualsivoglia altro aspetto storico ed architettonico. Per un edificio scelto quale campione, è stata realizzata una visita multimediale completa, ossia comprensiva di tutti gli aspetti storici ed architettonici. L'obiettivo principale della ricerca è stato pertanto la messa a punto di un sistema informatico per la visita multimediale degli edifici di culto rinascimentali del Centro Storico di Napoli da mettere a disposizione per gli itinerari giubilari. Il sistema riguarda essenzialmente le parti strutturali di tali edifici, ma è caratterizzato dal poter essere integrato successivamente, inserendo tutte le informazioni di tipo storico ed architettonico desiderate, nonché altri monumenti.

Coordinatore: *A. De Luca*

Mostra

BERÜHRUNGEN – CONTATTI

Ravello, ottobre 2000

Presentazione In collaborazione col Centro Universitario per i Beni Culturali di Ravello, nel 1996, studenti della Facoltà di Scienze della Cultura dell'Università di Brema e della Facoltà di Antropologia dell'Università La Sapienza di Roma intrapresero e condussero a termine una ricerca etnologica dal titolo: Influenza dell'incontro di diverse culture sul patrimonio culturale in una regione turistica "Costiera Amalfitana". La domanda, a cui 18 studenti dislocati in 10 paesi, sia della costa che dell'entroterra della Costiera, cercarono di fornire una risposta, era la seguente: Quale influsso esercitano i processi di modernizzazione globale, intensificati dal turismo, sull'infanzia e sui rapporti sociali? I risultati di questa ricerca sul campo si concretarono in una mostra fotografica dal titolo "Una Geografia dell'Infanzia" (Ravello 1996 e Brema 1997), in un seminario tenuto a Ravello nel 1996, nonché in resoconti di ricerca e nelle tesi di laurea degli studenti. Gli studenti lavorarono seguendo il metodo dell'"osservazione partecipante", in base alla quale gli etnologi vivono per un certo periodo di tempo con gli appartenenti alla cultura studiata, entrando così a far parte del tessuto sociale che hanno come oggetto di studio. I protocolli quotidiani, densi di annotazioni, servono a fissare i dati empirici raccolti soggettivamente, per poi sottoporli al vaglio della riflessione e all'analisi etnografica. Queste annotazioni evidenziano le perplessità che si verificano durante la ricerca fra i soggetti partecipanti, e contribuiscono alla percezione di sé e dell'altro. Conversazioni spontanee, interviste, questionari, come pure ricerche in archivi e tabelle statistiche, sono essenziali in questo tipo di ricerca. La documentazione visiva si avvale del supporto fotografico e filmico. Jutta Thamm, nata a Oldenburg in Bassa Sassonia nel 1955, dopo aver conseguito il diploma di designer, dal 1979 lavora a Brema come libera professionista. Conclusi gli studi di graphic-design presso l'Accademia di Belle Arti di Brema e presso la Scuola d'Arte Alsterdamm di Amburgo, ha insegnato disegno e teoria del colore nell'istituto d'arte di Brema, completando la sua formazione professionale con gli studi di Scienze della Cultura ed Etnologia Europea presso l'Università di Brema. Ha esposto le sue opere in varie mostre personali e collettive a Oldenburg, Brema, Hude e Lione. I lavori qui esposti sono stati presentati per la prima volta a Brema nella primavera 2000. Un particolare ringraziamento va al Centro Universitario per i Beni Culturali di Ravello e al professor Dieter Richter dell'Università di Brema, che hanno reso possibile

l'allestimento di questa mostra. Desidero inoltre ringraziare Gerd Liesegang e Rosaria Faretina, nonché Nicole e Benjamin von Schilcher, come pure tutti gli amici per l'aiuto e il sostegno prestatomi. Un grazie particolare a tutti coloro che, durante il mio soggiorno nel 1996, mi hanno fatto partecipare alla loro vita, mi hanno accolto nelle loro case, e hanno ispirato questi lavori.

Coordinatore: *D. Richter*

PROVINCIA DI SALERNO

3rd Mediterranean Exchange of Archaeological Tourism

Workshop

EURO-MEDITERRANEAN COOPERATION FOR CULTURAL HERITAGE

Paestum, 11 November 2000

Contributions Welcome (*M. Valiante*, President of the European University Centre for Cultural Heritage) • Introduction • (*J. P. Morel*, University of Aix-en-Provence, Vice-President of the European University Centre for Cultural Heritage) • Participants: (*Abd El-Sami Abu Deyyeh*, Ministry of Tourism and Antiquities, The Hashemite Kingdom of Jordan; *A. Bechaouch*, Chargé de mission au secteur de la culture, UNESCO; *A. Ben Hassen*, Agence de mise en valeur du patrimoine et de promotion culturelle, Tunisie; *F. Cetti Serbelloni*, Deputy President of the European Observatory for Cultural Heritage; *D. Drocourt*, Atelier du patrimoine de la ville de Marseille; *B. Jamous*, Direction Générale des Antiquités et de Musées, Ministère de la Culture, République Arabe Syrienne; *G. Luongo*, University "Federico II", Naples; *P. Peduto*, University of Salerno; *L. Vlad Borrelli*, Roma; *F. Widemann*, Laboratoire de Recherche des Musées de France)

Coordinator: *J. P. Morel*

PROVINCIA DI SALERNO

4th Mediterranean Exchange of Archaeological Tourism

Forum

EUROMEDITERRANEAN COOPERATION - TRAINING AND RESEARCH IN THE FIELD OF CULTURAL HERITAGE - MEDITERRANEAN PROGRAMME

Paestum, 9 November 2001

Contributions Welcome (*M. Valiante*, President European University Centre for Cultural Heritage) • Introduction (*J. P. Morel*, Vice-President European University Centre for Cultural Heritage, University of Aix-en-Provence) • The guidelines of the Centre's activity: Master in new technologies for the upgrading and management of Euromediterranean cultural heritage (*N. Savarese*) • New methodologies and cultural heritage (*A. Gisolfi*) • The local culture of the risk (*F. Ferrigni*, • Cultural Tourism (*F. Cetti Serbelloni*) • Euro-Mediterranean Schools Network for Risk Prevention and Safety (*A. Mauro*) • The Euro-Mediterranean cooperation: (*L. Anzalone*, Chairman of Budget-Relations with Mediterranean Countries Committee, Campania Region; *M. Bouchenaki*, Sous-Directeur Général pour la culture UNESCO; *S. Licata*, RAI-MED; *E. Martuscelli*, CNR -Sportello Euro-mediterraneo; *G. Vedovato*, Honorary President Parliamentary Assembly, Council of Europe; *P. Ramundo Orlando*, European Commission, Europeaid, Meda Team-Information and Culture, *B. Basile*, Mediterranean Institute for University Studies (IMSU), Siracusa; *T. Ben Salmouna*, Agence de mise en valeur du Patrimoine et Promotion Culturelle, Tunisia; *E. Cilia Platamone*, Regional Museum of Ceramics – Caltagirone; *Uzi Dahar*, Israel Ministry of Education and Culture - Antiquities Authority Conservation Department; *D. Drocourt*, Plan d' Action pour la Méditerranée, Secrétariat pour la préservation des sites côtiers historique, ONU - Marseille; *A. Hamdy*, RITSEC - Regional Information Technology & Software Engineering Center, Egypt; *J. Juan*, University of Barcelona; *S. La Rocca*, Advanced School for Training and Specialisation of Local Public Administration Managers; *M. Lilli Di Franco*, Foundation for Book Assets Conservation and Restoration - Spoleto; *M. Schvoerer*, University of Bordeaux III; *F. Vespasiano*, University of Sannio, Benevento) • Conclusions (*M. Valiante*)

Coordinatore: *N. Savarese*

MINISTERO AFFARI ESTERI, REGIONE CAMPANIA, PROVINCIA DI SALERNO

Master

NUOVE TECNOLOGIE PER LA VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MEDITERRANEO

7 ottobre 2002 - 6 settembre 2003

Presentazione

Le nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione sono sempre più intensamente utilizzate per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale mondiale.

Le più recenti applicazioni riguardano non soltanto i problemi della catalogazione e della ricerca scientifica, ma anche quelli relativi alla promozione ed alla fruizione turistica del patrimonio.

Nella società dell'informazione, inoltre, le nuove tecnologie incidono profondamente sugli aspetti organizzativi e gestionali, facendo del patrimonio culturale un terreno molto interessante per la collaborazione pubblico/privato e per la creazione di nuove imprese e nuovi servizi.

Il Mare Mediterraneo ha rappresentato da sempre un fattore di scambio e di integrazione tra le diverse culture e le diverse nazioni che vi si affacciano.

Oggi che lo scambio può essere reso più agevole grazie alle nuove tecnologie telematiche, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale mediterraneo può costituire uno stimolo al confronto interculturale ed all'integrazione economica e sociale dell'area.

Facendo riferimento a questi principi generali, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, il Ministero per gli Affari Esteri, la Regione Campania e la Provincia di Salerno hanno promosso un Master annuale sulle nuove tecnologie per la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale mediterraneo.

Il progetto, denominato FOR.MED, ha mirato a costituire una rete euromediterranea permanente, capace di tenere in collegamento, via internet, persone e istituzioni preposte alla conservazione del patrimonio.

Il Master, a partire dal 7 ottobre del 2002, si è svolto prevalentemente a Ravello, presso la sede prestigiosa del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, e ha previsto:

- una fase di formazione teorica (di due mesi e mezzo) con docenti provenienti dalle migliori università e istituzioni culturali;
- una fase di applicazione progettuale (di tre mesi) assistita da esperti;
- una fase di valutazione seminariale (di 15 giorni);
- uno stage di sperimentazione (di un mese) presso istituzioni pubbliche ed aziende private del settore;
- una fase di assistenza ed aggiornamento a distanza (di quattro mesi) via internet.

Sono stato inoltre realizzati corsi per l'apprendimento delle metodologie e delle tecniche informatiche e multimediali e della lingua italiana.

Coordinatore: *N. Savarese*

PROVINCIA DI SALERNO

5ª Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico

Forum Euro-Mediterraneo

NUOVE TECNOLOGIE PER LA VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MEDITERRANEO

Paestum, 8 Novembre 2002

Contributi

Apertura dei lavori (*A. Andria*, Presidente della Provincia di Salerno e del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali) • (*J. P. Morel*, Vice Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali) • Relazione introduttiva (*N. Savarese*, Direttore dei Programmi del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali) • Interventi: Rappresentanti di istituzioni italiane, europee e mediterranee • Tavola rotonda tra tutti i partecipanti: Moderatore: (*D. Blackman*)

Coordinatore: *N. Savarese*

La realizzazione all'interno del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali dell'Osservatorio Europeo sul il turismo ed i beni culturali deve essere esaminata e illustrata non solo per le ragioni che ne hanno suggerito e ispirato la creazione, ma anche per il significato che a questa iniziativa si è voluto attribuire sia nell'ambito delle attività del Centro sia per i rapporti e le proiezioni verso l'esterno.

Sembra opportuno richiamare che l'attività del Centro quale luogo di ricerca e di studio ma anche e soprattutto di formazione nel campo dei beni culturali, si rivolge non solo alla indagine conoscitiva ed allo studio approfondito di questo patrimonio ed alla sua tutela e conservazione, ma anche alla promozione della sua fruizione come oggetto, mezzo e strumento della crescita culturale della società e della qualità della vita dei singoli e della collettività. Ciò comporta da un lato la preoccupazione della gestione dell'approccio per massimizzarne gli effetti positivi, e dall'altro analoga e vigilante attenzione alle conseguenze che la mancanza di modalità adeguate e/o di limitazioni e discipline atte ad assicurarne la compatibilità può determinare non solo per l'integrità ma per il significato del bene.

Da questo complesso di valutazioni in un certo senso contrapposte è nata la convinzione che una attività in forte espansione per numero di partecipanti e sempre più rivolta alla ricerca di motivazioni per una offerta differenziata che andava trovando nell'ambito dei beni culturali un campo di interesse crescente, quale il turismo, dovesse essere oggetto di particolare attenzione. Tanto più che l'osservazione dello sviluppo del fenomeno poneva sempre in maggior evidenza come alla crescita dei numeri e delle quantità non corrispondesse una adeguata attenzione agli effetti indotti che denotavano e denotano al contrario una perdita di qualità.

La constatazione che i grandi avvenimenti costituivano, al di là delle loro motivazioni preponderanti, un'occasione per la mobilitazione dei grandi numeri dei flussi turistici con effetti dirompenti non solo diretti ma indiretti sulle risorse dell'ambiente e del territorio nel cui ambito i beni culturali si collocano, ha rappresentato il punto di partenza per l'approfondimento delle problematiche connesse a questa particolare caratteristica del turismo dei grandi numeri. Un'attenzione che è sembrata necessaria anche in vista del grande avvenimento rappresentato dall'anno giubilare del 2000, e che andò sviluppandosi con una serie di audizioni di personalità particolarmente coinvolte per varie ragioni e funzioni nella preparazione all'evento. Un'iniziativa la cui opportunità era emersa nell'ambito del convegno organizzato dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali a Ravello nei giorni 24 e 25 gennaio 1997 sul tema "I grandi avvenimenti e il patrimonio culturale. Il Giubileo del 2000 e le politiche di preservazione e valorizzazione dei beni culturali".

Dal convegno era emersa la necessità di assumere un ruolo di promozione per iniziative che servissero a far fronte ad una situazione in rapida evoluzione ed a cui non corrispondevano adeguati mezzi non solo di intervento ma anche di conoscenza e di valutazione. Ma si era anche evidenziata la carenza di una politica del turismo in generale e ad ogni scala (nazionale, europea, mondiale) ed in particolare di una politica di turismo mirata ai beni culturali che si facesse carico al tempo stesso della necessità della loro conservazione, se non altro come risorse primarie, e della possibilità della loro promozione per un turismo di qualità e la cui compatibilità costituisce condizione di permanenza e di durata.

Le tematiche emerse dal dibattito del convegno come necessitanti di analisi e di valutazione possono essere così riassunte:

- *Rilevazione, stima, previsioni delle dinamiche del turismo rivolto ai beni culturali e tempestiva messa a punto di strumenti di formazione e gestione dei flussi dei visitatori.*
- *Raccolta, inventariazione, sistematizzazione e distribuzione degli strumenti normativi elaborati a livello internazionale sui fenomeni connessi al turismo rivolto ai beni culturali e sulle misure adottate per la tutela e conservazione dei patrimoni culturali.*
- *Compimento di indagini e studi mirati all'appressamento e/o aggiornamento di processi formativi particolarmente indirizzati.*
- *Organizzazioni di occasioni, e luoghi di incontro, di dibattito e di confronto il più possibile sistematici ed interdisciplinari. Su queste tematiche un gruppo di lavoro costituito dal Centro di Ravello ebbe a svolgere riflessioni che furono sottoposte alla attenzione di personalità particolarmente coinvolte nella problematica della attività turistica nel corso di audizioni che ebbero come interlocutori nell'ordine: Daniel Ponzo, Tour operator-Direttore di Kuoni-Italia; Mounir Bouchenaki, Direttore della Division du Patrimoine Culturel, Unesco; Pietro Valentino, Docente di Economia del Territorio all'Università La Sapienza di Roma; S. E. Mons. Francesco Marchisano, Presidente della Commissione per i beni culturali della Chiesa; Piero G. Guzzo, Soprintendente archeologo di Pompei; Armando Montanari, Presidente del Bureau Européen de l'Environnement, Bruxelles.*

Confortato dalle indicazioni emerse da queste audizioni e sulla base delle conferme ricevute anche in ordine alla attualità ed alla consistenza del fenomeno di crescita e di trasformazione del turismo, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha costituito l'Osservatorio europeo sul Turismo e i Beni Culturali quale strumento per la ricerca, l'intervento e la presenza attiva e responsabile del Centro nell'ambito del Turismo rivolto e interessato ai Beni Culturali.

Per la sua natura istituzionale e per la sua origine l'Osservatorio si è prefisso un programma ed un metodo di lavoro che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- a) *opererà prevalentemente a scala europea, anche se non può trascurare il fatto che il fenomeno turistico opera e va considerato a scala planetaria;*
- b) *non opererà direttamente alla ricerca ed alla selezione di dati o alla formulazione di progetti, ma preferibilmente tenderà a svolgere funzioni di indirizzo e ad indicare linee di tendenza e aree di intervento suggerendone modi e metodi e regole assai più che mezzi;*
- c) *promuoverà soprattutto momenti di riflessione comune sull'andamento del turismo per la comparazione e la verifica delle situazioni, degli interventi, dei modi e dei mezzi adottati e dei risultati conseguiti;*
- d) *sarà soprattutto sede di formazione degli attori e di formulazione delle strategie, frutto del confronto interdisciplinare, per politiche di gestione compatibile e sinergica del turismo rivolto ai beni culturali intesi nella loro universalità materiale e immateriale.*

In questa logica l'Osservatorio si è proposto la necessità di sostenere una formazione rivolta alla responsabilità ed alla consapevolezza, e, andando oltre la pura opera di tutela, alla promozione della fruizione del bene culturale con una adeguata presa di coscienza. Una formazione che non può essere limitata alla gestione degli avvenimenti nel loro accadere, ma deve rivolgersi alla

promozione dei loro effetti, contenendone i rischi ed esaltandone le possibilità. Un'opera di formazione di tale tipo è tanto più importante e impegnativa sia perchè non tanto di tipo puntuale ma diffuso e intesa a far emergere un nuovo modo di sensibilizzare la società al rapporto con il patrimonio culturale, sia perchè rivolgendosi non solo e non tanto alle infrastrutture ed ai servizi quanto alle persone ed alle organizzazioni sociali impone una azione complessa e di lunga durata. Nel perseguimento di questi programmi l'Osservatorio ha individuato due obiettivi a cui ha dedicato la sua attenzione in via prioritaria e da cui hanno preso motivo due prodotti significativi della attività di questi anni. Da un lato, constatata la insufficienza dei dati statistici disponibili sull'andamento dei flussi turistici in particolare per la carenza di indicazioni sulle motivazioni alla base del turismo rivolto ai beni culturali, anche per valutarne gli impatti e le possibilità di contenimento quali premesse per un adeguato governo del fenomeno, si è ritenuto di far svolgere alla Doxa in collaborazione con il Ciset di Venezia una ricerca mirata che anche ove non potesse presentarsi come esaustiva costituisse una base di metodo ed una indicazione di tendenze.

Il risultato di tale ricerca è concretato nella pubblicazione che a cura delle Dottoresse Mara Manente e Maria Carla Furlan (ambedue facenti parte sia del Ciset che dell'Osservatorio) è stata edita nel 2002 con il titolo "Per un osservatorio sul Turismo Culturale: motivazioni e comportamenti della domanda".

Da un altro lato nel corso dei lavori dell'Osservatorio è venuta emergendo e gradatamente affermandosi l'importanza della componente etica nel campo della formazione e della definizione dei comportamenti dei turisti e della attività turistica nel suo complesso nei confronti del patrimonio dei beni culturali.

Questa presa di consapevolezza trovò occasione di emergere nel corso di un seminario dedicato nel 1999 al tema "Per un'etica del turismo culturale" e fu oggetto del Convegno promosso nello stesso anno a Paestum nell'ambito della Il Borsa Mediterranea del Turismo archeologico con il titolo "Turismo e beni culturali. Per una carta dell'etica". Queste iniziative hanno portato alla compilazione a cura del comitato direttivo dell'Osservatorio in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia, della Carta dell'Etica del Turismo Culturale che, come è detto nella nota al testo pubblicato "non pretende di dettare un regolamento ad istituzioni o a persone. Vuole essere una indicazione di principi universali idonei a promuovere una autentica cultura di questo tipo di turismo. Si rivolge quindi al senso di responsabilità' delle persone coinvolte". Il testo della Carta che è stato diffuso in 4 lingue è stato presentato alla sede dell' Unesco a Parigi, nel 2001.

A seguito di tale presentazione e come riconoscimento del valore della iniziativa l'Unesco ha dato incarico all'Osservatorio di procedere ad una raccolta sistematica e organizzata dei documenti di indirizzo e di codificazione di principi e comportamenti relativi sia al turismo che ai beni culturali a scala mondiale. Tale ricerca è in corso di svolgimento con la collaborazione di una stagista del Master su Economia ed Ambiente dell'Università di Milano.

Nella continuità della linea così tracciata, l'Osservatorio ha individuato il territorio e l'ambiente come argomenti di interesse, sia perchè luoghi dei beni culturali, sia perchè al tempo stesso oggetti e soggetti della attività turistica con effetti sinergici sia attivi che passivi. Come sintesi di tali effetti e della sedimentazione dei segni della relazione tra uomo e natura, il paesaggio si pone al tempo stesso come bene culturale e come valore per gli interessi turistici con tutti i rischi che derivano da un impatto non corretto e irrispettoso, inconsapevole e non ispirato ai principi dell'etica.

A questi temi, alla loro analisi, alla ricerca delle ragioni e delle possibilità della compatibilità per un turismo che si connoti di Qualità e che abbia prospettive di durata e di crescita in uno sviluppo ordinato, l'Osservatorio dedica la sua attività a progetti di ricerca e di formazione. Nel corso dell'anno 2003 a cura di Edipuglia è stato pubblicato il volume "Cinquantanni di Turismo a Capri. La sacralità dell'immagine e la profanazione del territorio", testo redatto da Maura Cetti Serbelloni, che fa parte della commissione di studio dell'Osservatorio e si fa carico dei progetti in corso di

svolgimento. Tale volume rappresenta un apporto anche e soprattutto metodologico in questo campo.

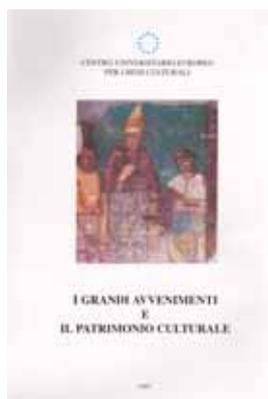
Un ulteriore continuo impegno dell'Osservatorio è rappresentato dalla partecipazione alla Borsa Mediterranea per il Turismo Archeologico di Paestum, con incontri seminariali rivolti soprattutto alla rivalutazione e riproposizione del turismo attento ai siti meno noti e celebrati, ma come tali più meritevoli di cure e di attenzioni che ne garantiscano l'integrità e ne valorizzino i significati con una visitazione consapevole e rispettosa: un'altra tappa verso la realizzazione di un turismo di qualità sorretto da una coscienza critica e rivolto ad una crescita della cultura singola e collettiva coerentemente con le ragioni istituzionali dell'Osservatorio.

In particolare a partire dal 2003 l'Osservatorio ha messo a punto un progetto da titolo "I luoghi dell'integrazione culturale nella tradizione e nella prospettiva. Dalla visita all'incontro", attraverso l'analisi di casi di studio sulla Costa d'Amalfi in Italia, nell'Alto Ribatejo in Portogallo, nella Costa d'Oro in Spagna e nella provincia di Dobrogea in Romania.

*Francesco Cetti Serbelloni, Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale,
già Presidente del Touring Club Italiano*

I GRANDI AVVENIMENTI E IL PATRIMONIO CULTURALE

Seminario, 24-25 gennaio 1997, CUEBC, 1997



Programma del seminario • Presentazione (*M. Valiante*) • Relazioni (*Mons. F. Marchisano, L. Zanda, G. D'Agostino, W. Bordon*) • Esperienze e prospettive (*A. Nicolau i Marti, G. Zampino, Mons. G. Santi, J.-P. Massué, R. Martines, A. Musacchio,*) • Opinioni a confronto (*M. Valiante, P. L. Fiorentino, G. Negri, S. Patriarca, J.-P. Massué, F. Cetti Serbelloni, A. Ottaviani, R. Fimiani, E. Oliva, M. Manente, A. Andria, R. Raimondi*) • Documento conclusivo • Lista dei partecipanti

Coordinatore: *F. Cetti Serbelloni*

Seminario

PER UN'ETICA DEL TURISMO CULTURALE

Ravello, 28-29 maggio, 1999

Svolgimento

Prima sessione: Introduzione (*F. Cetti Serbelloni*) / Interventi e discussione / Seconda sessione: Riflessione sul rapporto tra turismo e beni culturali / Interventi e discussione / Terza sessione: L'etica del turismo culturale: tendenze e prospettive / Formazione di ipotesi per un documento di base / Conclusioni del seminario: Proposte per un Convegno sull' "Etica del Turismo Culturale"

Coordinatore : *F. Cetti Serbelloni*

PROVINCIA DI SALERNO

in collaborazione con ACI Italia

Il Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico

Convegno

TURISMO E BENI CULTURALI: CARTA DELL'ETICA

Paestum, 5 novembre 1999

Contributi

Saluti (*M. Valiante*, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali; *R. Alessi*, Presidente dell'ACI Italia; *E. Wordttrich*, Capo della Sezione Politica della Divisione del Patrimonio Culturale, Consiglio d'Europa) • Proposte per la Carta dell'Etica del Turismo Culturale (*F. Cetti Serbelloni*, Presidente dell'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale) • Interventi programmati (*F. Marchisano*, Presidente della Pontificia Commissione Beni Culturali; *M. Pavan*, Centro interdisciplinare di bioacustica e ricerche ambientali, Pavia; *J. M. Faria Paixão*, Presidente del Centro de Estudios de Turismo e Cultura, Instituto Politecnico de Tomar; *M. Unnia*, Direttore della Scuola Europea per City Manager, Milano; *B. Panunzi*, Direttore Generale INSUD)

Coordinatore: *F. Cetti Serbelloni*

UNESCO

Incontro

PRESENTAZIONE DELLA CARTA DELL'ETICA DEL TURISMO CULTURALE

Parigi, Maison de l'UNESCO, 15 giugno 2001

Contributi

Introduzione (*A. Beschaouch*) / La carta dell'Etica del Turismo Culturale del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (*M. Valiante*) / Origini dell'iniziativa (*F. Cetti Serbelloni*) / Dibattito / Conclusioni (*M. Bouchenaki*)

Coordinatore: *J.-P. Morel*

PER UN OSSERVATORIO SUL TURISMO CULTURALE: MOTIVAZIONI E COMPORTAMENTI DELLA DOMANDA
di Mara Manente e Maria Carla Furlan Venezia, CISET, CUEBC, 2002



Introduzione • Dalle definizioni all'operatività: Premessa • Contenuti e metodologia • Il turismo culturale: definizioni e possibili misurazioni • I visitatori culturali: una breve rassegna tra le indagini svolte • Caratteri ed evoluzione dell'offerta culturale in Italia. Alcuni casi • I turisti italiani e la fruizione culturale: comportamenti e profili: Introduzione: l'indagine telefonica sul consumatore turista • I contenuti dell'indagine telefonica • Pratica turistica e fruizione culturale: i risultati dell'indagine generale • I fruitori culturali e la vacanza: approfondimento e segmentazione • I profili dei viaggiatori • Le altre possibili segmentazioni • Osservazioni conclusive e individuazione di tipologie e modelli • Per un osservatorio sul turismo culturale: gli indicatori e gli sviluppi della ricerca • Bibliografia • Appendici

CINQUANT'ANNI DI TURISMO A CAPRI. LA SACRALITÀ DELL'IMMAGINE E LA PROFANAZIONE DEL TERRITORIO

di Maura Cetti Serbelloni (Archeologia, Storia, Cultura, 2), Edipuglia, 2003



Introduzione • Le premesse teoriche: Luoghi e turismo: una relazione sostenibile? • Il caso di Capri: L'isola nel secondo dopoguerra • L'epoca del turismo di massa • L'isola e non più isola • Conclusioni: il possibile recupero di un patrimonio trascurato • Bibliografia • Indici

PROVINCIA DI SALERNO - DIPARTIMENTO PER LA CULTURA, UNESCO, PARIGI - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLE PROVINCE DI SALERNO, AVELLINO E BENEVENTO -COMITATO ITALIANO ICOMOS

6^a Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico

BENI CULTURALI E TURISMO NEI SITI MINORI DEL MEDITERRANEO. DALL'ESPERIENZA ALLA FORMAZIONE PER UNA GESTIONE COMPATIBILE

Paestum, 8 Novembre 2003

Contributi

Saluti delle Autorità: Alfonso Andria, Presidente della Provincia di Salerno, Autorità del Paese Ospite d'onore della BMTA, la Siria • Relazione sulla metodologia di svolgimento dell'incontro e presentazione degli intervenuti (*F. Cetti Serbelloni*) • Presentazione di esperienze di gestione di siti del Mediterraneo da parte dei responsabili della gestione (*S. Abdulac, Siria - H. Taha, Autorità Palestinese - J. Selgman, Israele - L. Oosterbeek, Portogallo - T. Ghali, Tunisia - M. L. Nava, P. Peduto, A. Lagi, Italia*) • Organizzazioni turistiche (*G. Santoni, D. Ponzo, A. Tarsia in Curia*) • Organismi internazionali (*D. Dijakovic, G. Solar, L. Fusco Girard, G. Piccinato*) • Dibattito sulle esperienze e sulle problematiche presentate • Relazione riassuntiva (*F. Cetti Serbelloni, J.-P. Morel*) • Conclusioni (*M. Bouchenaki*)

Coordinatore: *F. Cetti Serbelloni, C. Maurano, G. Tocco*



CARTA DELL'ETICA DEL TURISMO CULTURALE

BENI CULTURALI

I beni culturali sono espressione del patrimonio storico e artistico del Paese, e ne custodiscono l'identità.

Questo patrimonio comprende i beni materiali od immateriali che, per il loro riferimento alla storia, all'economia, all'arte e in genere alla cultura di una comunità, ne testimoniano usi e costumi e soprattutto le radici spirituali.

A tal fine, le istituzioni o i privati che li gestiscono devono promuoverne la conoscenza mediante adeguata catalogazione e documentazione e comunque favorirne il godimento.

PATRIMONIO UNIVERSALE

I beni culturali, in quanto testimonianza di civiltà, hanno valore universale e costituiscono patrimonio dell'umanità. La loro tutela e valorizzazione sono di interesse generale.

L'arte e la cultura, anche quando sono espressione delle diversità di un popolo, si iscrivono nella complessità storica della regione o del continente.

I beni culturali permettono di riscoprire i caratteri comuni, che facilitano l'incontro degli uomini e la crescita della comunità internazionale.

TURISMO CULTURALE

Il turismo rivolto ai beni culturali è rapporto con la civiltà che li ha espressi. Esso costituisce incontro con una nuova e spesso diversa cultura, che accresce le conoscenze, arricchisce la personalità, rafforza l'amicizia e la solidarietà.

Il godimento del tempo libero e la scelta della sua utilizzazione costituiscono diritto individuale, riconosciuto dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (art. 24).

Esso deve contribuire allo sviluppo della persona. Perciò va deciso con scelte esclusive dell'interessato, liberamente assunte.

La fruizione dei beni culturali, più che semplice rapporto con una cosa o un avvenimento, costituisce occasione di nuove conoscenze e di approfondimento. Lungi dall'essere un mero strumento di natura economica, il turismo culturale è momento di crescita spirituale.

E' interesse generale che il turismo, nelle sue attuali e variegate espressioni, assuma sempre più la caratterizzazione di turismo culturale.

AMICIZIA E SOLIDARIETA'

Per la loro universalità, i beni culturali sono strumento di amicizia fra gli uomini e di solidarietà fra i popoli.

Il turismo culturale realizza un incontro con nuove realtà umane, spesso di civiltà diverse.

Favorisce perciò l'amicizia fra uomini di varia provenienza e lo sviluppo di migliori relazioni, condizione essenziale per la crescita della comunità locale ed internazionale. Costituisce forma di autentica promozione della solidarietà e della pace.

PREMINENZA DELL' INTERESSE COLLETTIVO

Per la sua stessa funzione, il turismo culturale deve potersi svolgere senza impedimenti, pur nel rispetto delle situazioni di proprietà o di possesso.

Non può diventare attività economica che non sia compatibile con la conservazione del bene.

La rilevanza universale dei beni culturali comporta che i proprietari o possessori, nell'osservanza dei propri diritti secondo regole generalmente riconosciute, non possano impedirne o renderne eccessivamente oneroso e disagiavo il godimento.

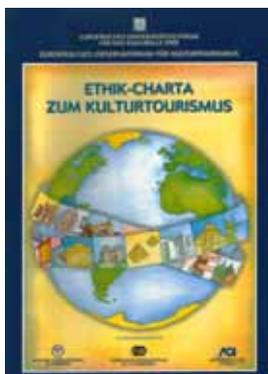
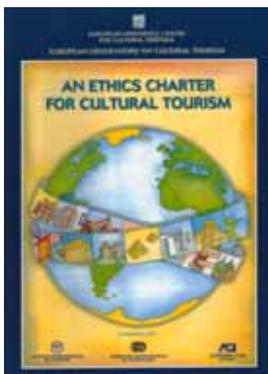
L'organizzazione turistica può accedere al mondo dei beni culturali solo riconoscendone l'integrità. A queste esigenze deve adeguare finalità, mezzi, modi e comportamenti.

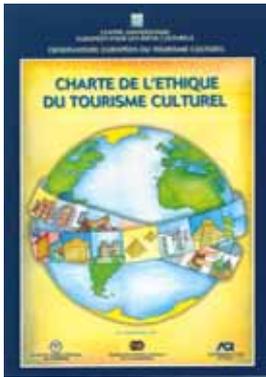
CULTURA DEL TURISMO

Il corretto rapporto tra turismo e beni culturali esige un'adeguata formazione di tutti i soggetti interessati.

Questa deve essere rivolta ad accrescere la conoscenza dei beni culturali ed a scoprirne i valori.

Il patrimonio culturale non è semplice risorsa economica e la sua fruizione non è utilizzazione di un qualsiasi oggetto di consumo. Proprietari e gestori dei beni, dirigenti delle istituzioni, programmatori economici ed operatori turistici e gli stessi abitanti dei luoghi in cui si trovano i beni devono rendersi conto che essi sono





unici e non rinnovabili, comprenderne il valore e recepire la giusta dimensione del fenomeno turistico.

A tal fine vanno promosse opportunità di formazione, che consentano di acquisire sufficienti elementi di giudizio e regole di comportamento e conseguentemente assicurino una adeguata qualificazione professionale.

Da parte loro i turisti devono essere consapevoli del valore culturale del loro approccio al bene, accogliendone il significato ed traendone le informazioni e l'insegnamento che contiene.

Con riferimento al valore documentale dei beni e a garanzia della loro conservazione, il turismo culturale deve essere fortemente motivato, non semplicemente occasionale e meno ancora subito. Un turista interessato ad approfondire il significato che viene dal bene ne assicura il rispetto e ne diffonde il messaggio, e apporta anche maggiori utilità a chi lo detiene.

DOVERI DELL'OSPITALITÀ

Il turismo culturale esige autentiche qualità nell'accoglienza dei visitatori, ma altresì grande considerazione della realtà locale.

L'offerta dei beni culturali costituisce un autentico "invito": impone quindi un'accoglienza coerente con le promesse e riguardosa della personalità degli ospiti.

Devono essere garantiti servizi e ospitalità idonei, sufficiente informazione, assenza di ogni discriminazione.

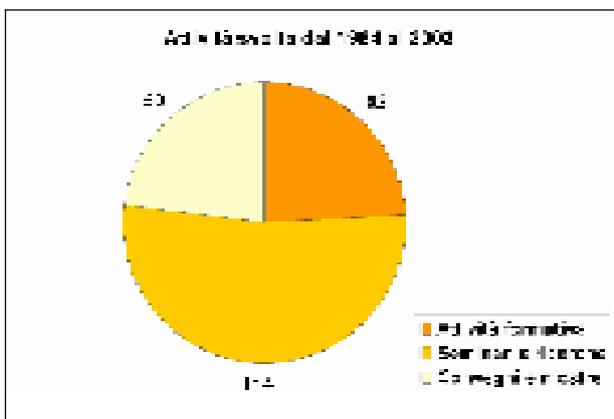
Da parte loro i visitatori devono tener conto della specificità degli usi e costumi e della cultura del luogo. In particolare vanno riconosciute le tradizioni e le convinzioni religiose degli abitanti.

I partecipanti e le attività

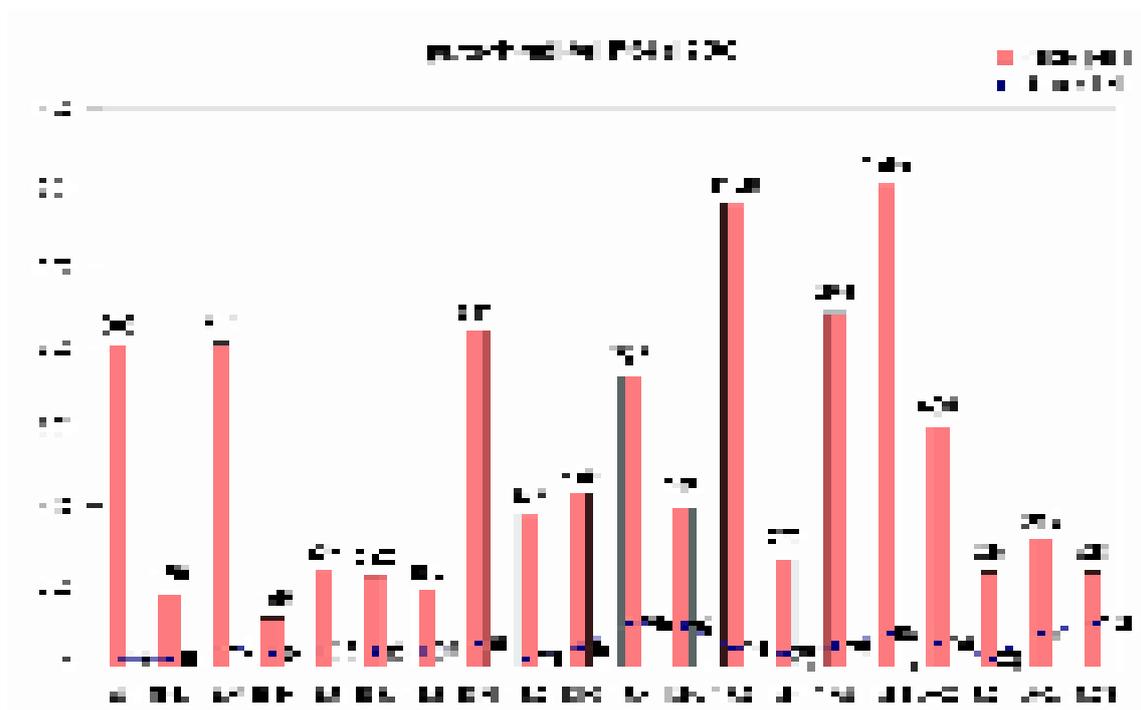
Nel corso del ventennio, il Centro ha realizzato **216** attività così suddivise:

- 52 attività formative,
- 114 seminari e ricerche,
- 50 convegni e mostre,

per un totale di **1.018** giornate di lavoro, alle quali hanno partecipato **10.238** partecipanti.



Inoltre, va ricordata l'attività di programmazione scientifica, svolta dal Comitato Scientifico, dal Comitato Direttivo dell'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale e dal Consiglio di Amministrazione, che contribuisce ad aumentare il numero complessivo di attività, di giornate di lavoro e di partecipanti.



Elenco delle pubblicazioni

Une recherche, un colloque, un séminaire, un cours spécialisé, ne sont vraiment aboutis que s'ils laissent une trace écrite, gage de transmission pour l'avenir. Dès sa création, le Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels s'est efforcé de publier la teneur ou les résultats de ses activités, dans toute la mesure du possible. Au total, ce sont 63 publications qui ont ainsi paru ou sont sous presse. Jusqu'en 1997, la majorité a été éditée par PACT Belgium (Louvain-la-Neuve), grâce à l'action dynamique de Tony Hackens. Depuis 1998, un accord avec les éditions Edipuglia (Bari) a permis au Centre de disposer d'une collection propre, répartie en plusieurs sections selon ses divers champs d'activité. D'autres éditeurs sont intervenus plus occasionnellement, y compris le CUEBC lui-même. On trouvera ci-dessous l'ensemble des publications du CUEBC par ordre chronologique. Pour leur répartition dans les divers domaines d'activité du Centre, voir le chapitre "Le Attività".

Una ricerca, un convegno, un seminario, un corso specialistico non sono veramente riusciti se non lasciano una traccia scritta, strumento di trasmissione per l'avvenire. Sin dalla sua costituzione il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali si è sforzato di pubblicare il contenuto o i risultati delle sue attività, editando n. 63 pubblicazioni.

Fino al 1997, la maggior parte è stata stata pubblicata da PACT Belgium (Louvain-la-Neuve), grazie all'azione dinamica del prof. Tony Hackens. Nel 1998 in seguito alla sottoscrizione di una convenzione con la casa editrice EDIPUGLIA (Bari), il Centro ha potuto creare una propria collana editoriale, ripartita in più settori ricalcando quelli delle attività. Altri editori sono stati coinvolti in maniera occasionale, compreso il Centro medesimo.

Di seguito è indicata la lista delle pubblicazioni del Centro in ordine cronologico. Per la loro ripartizione nei diversi settori di attività, si rinvia al capitolo "Le attività".

A research, a conference, a workshop, a course are not really successful if they do not leave a written trace, to be handed down for the future. Since its creation the European University Centre for Cultural Heritage has been trying to publish the content or the results of its initiatives, issuing 63 publications. Up to 1997, the majority had been published by PACT Belgium (Louvain-la-Neuve), thanks to the energetic action of Prof. Tony Hackens. In 1998, the agreement with the publishing house EDIPUGLIA (Bari, Italy) offered the Centre the possibility to create its own collection, subdivided in several sections, according to its fields of activity. Others publishers, like the Centre itself, have been involved in particular occasional projects.

The publications are listed herewith in chronological order. For their subdivision in the different fields of activity, see the chapter "Le attività".

PACT News

Ravello, 1984 -1987

La protezione e conservazione del patrimonio culturale nelle zone a rischio sismico,

Atti del corso europeo di formazione, organizzato dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, a Ravello dal 2 al 13 dicembre 1985, PACT 18, 1987, € 74,37

Navies and Commerce of the Greeks, the Carthaginians and the Etruscans in the Tyrrhenian Sea

Proceedings of the European Symposium Ravello, January 1987, Ed. T. Hackens, PACT 20, 1988, € 90,16

Technology and Analysis of Ancient Gemstones

Proceedings of the European Workshop, Ravello, November 13-16, 1987, Ed. T. Hackens and G. Moucharte, PACT 23, 1989, € 123,95

Geology and Palaeoecology for Archaeologists: Palinuro I

European Postgraduate Course, Ravello-Palinuro, September 1986, Ed. T. Hackens and E. Miller, PACT 24, 1989, € 49,58

San Lorenzello. Alla ricerca delle anomalie che proteggono

Conseil de l'Europe, CUEBC, PACT, 1989

San Lorenzello. A la recherche des "anomalies" qui protègent

Conseil de l'Europe, CUEBC, PACT, 1990

Volcanologie et archéologie

Actes des ateliers européens de Ravello, 19-27 novembre 1987 et 30-31 mars 1989. Ed. Cl. Albore-Livadie et Fr. Widemann, PACT 25, 1990, € 74,37

Protection du patrimoine dans les zones à risques sismiques: analyses et interventions

Atti del corso europeo di formazione, organizzato dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali a Ravello dal 7 al 18 dicembre 1987, Ed. F. Ferrigni et B. Helly, PACT 28, 1990, € 74,37

Impact of Prehistoric and Medieval Man on the Vegetation: Man and the Forest Limit

Report of the meeting held in Ravello, December 9 and 10, 1989. Ed. D. Moe and S. Hicks, PACT 31, 1990, € 24,79

La préparation alimentaire des céréales

Rapports présentés à la table ronde organisée à Ravello par le Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels, du 11 au 14 avril 1988, Ed. F. Sigaut et D. Fournier, PACT 26, 1991, € 34,71

Etude de cas de vulnérabilité du patrimoine: Paestum

Atelier européen, Ravello-Paestum, juin 1989. Ed. G. Tocco, PACT 32, 1991, € 49,58

Airborne Particles and Gases, and their Impact on the Cultural Heritage and its Environment

Proceedings of the European Workshops, Ravello, December 1989 and 1990. Ed. S. Hicks, U. Miller, S. Nilsson, I. Vuorela, PACT 33, 1991, € 74,37

D'Epidaure à Salerne et Montpellier

Symposium, Ravello, 1990. Ed. A. Krug, PACT 34, 1991, € 74,37

Ravello News

Ravello, 1991 - 1998

Ercolano 1738-1988 - 250 anni di ricerca archeologica

Atti del convegno internazionale Ravello-Ercolano-Napoli-Pompei, 30 ottobre - 5 novembre 1988, a cura di Luisa Franchi dall'Orto, Ed. Erma di Bretschneider, 1993

Data and Image Processing in Classical Archaeology

Proceedings of the international conference held in Ravello, 3-4 April 1992. Ed. by J. Boardman e D. Kurtz, 1993, Estratto da "Archeologia e calcolatori", 4, 1993

Prevenire le emergenze - Promuovere lo sviluppo

Atti del convegno "Prevenzione dei disastri-Qualità ambientale-Sviluppo sostenibile", organizzato a Ravello 14-15 ottobre 1992, in collaborazione con l'Osservatorio Vesuviano e l'Istituto di Studi Filosofici di Napoli, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993, € 46,48

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Brochure di presentazione, CUEBC, 1993

- Atlante delle Culture Sismiche Locali. Ridurre la vulnerabilità dell'edificato attraverso il recupero delle culture sismiche*
Allegato al n. 12 di Stop Disasters, pubblicato in italiano, inglese, francese e spagnolo, 1993, Napoli
- L'anima vera di Ravello*
di Georges Vallet, CUEBC, 1993
- Garden History: Garden Plants, Species Forms and Varieties from Pompei to 1800*
Symposium Ravello, June 1991. Ed. D. Moe, J. H. Dickson and P. M. Jørgensen, PACT 42, 1994, € 49,58
- Laminated Sediments*
Symposium held at Ravello, June 1991. Ed. S. Hicks, U. Miller, M. Saarnisto, PACT 41, 1994, € 42,14
- Multimedia. Beni culturali e formazione*
Convegno, 14-17 settembre 1994, Elea Press, 1994
- Ancient and Traditional Ceramics. Céramiques anciennes et traditionnelles.*
Séminaire tenu au Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels, Ravello, Ed. T. Hackens, mars 1990, PACT 40, 1994, € 37,18
- La tutela del patrimonio archeologico subacqueo*
Convegno, 27-30 maggio 1993, a cura di G. Vedovato e L. Vlad Borrelli, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1995, € 25,82
- Interpreting Space: GIS and Archaeology - II*
Collection of papers on "Archaeology and Geographical Information Systems: a European Perspective" - Ravello, 1-2 October 1993, Ed. G. Lock, Z. Stancic, Taylor & Francis, 1995, € 94,18
- Beni culturali e sistemi intelligenti. Multimedialità e logiche non tradizionali*
Convegno-corso, 13-15 novembre 1995, CUEBC, 1995
- Le travail et l'usage de l'ivoire au Paléolithique supérieur*
Actes de la table ronde, Ravello 29-31 mai 1992, Ed. J. Hahn, M. Menu. Y. Taborin, Ph. Walter, F. Widemann, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1995, € 61,97
- La pietra dei monumenti nel suo ambiente fisico*
Atti del corso, Ravello-Roma, 13-30 aprile 1993, Ed. R. Lefèvre, F. Widemann, (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 1), Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1995, € 56,81
- La natura e il paesaggio in Orazio*
Seminario e mostra, 24-25 settembre 1993, CUEBC, 1995
- Labirinti della conoscenza. Concetti e metodologie per la progettazione e la realizzazione di sistemi multimediali*
di A. Gisolfi, E. Fischetti, L. Di Lascio, CUEBC, 1996
- Sistemi multimediali intelligenti. Beni culturali e formazione*
Convegno-corso, 13-15 novembre 1996, CUEBC, 1996
- Les systèmes nationaux face aux séismes majeurs. La réponse des autorités et la réduction de la vulnérabilité du bâti*
Seminario, Lisbona (P), 26-28 novembre 1992, Centro de Geofísica, Universidade de Lisboa, CUEBC, 1997
- Early Medieval Towns in West Mediterranean*
Convegno 22-24 settembre 1994, Ed. G.P. Brogiolo, (Documenti di archeologia,10), SAP, 1997, € 27,37
- La pietra dei monumenti nel suo ambiente fisico e culturale*
Atti del 2° corso, Ravello-Firenze, 11-23 aprile 1994, Ed. R. Lefèvre, (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 2), Edipuglia, 1997, € 25,80
- Archéologie et sismicité. Autour d'un grand monument, le Pont du Gard*
Actes des journées d'étude, Nîmes 9-10 février 1995, Ed. J.-L. Fiches, B. Helly, A. Levret, APDCA, 1997, € 24,36
- I grandi avvenimenti e il patrimonio culturale*
Seminario, Ravello 24-25 gennaio 1997, CUEBC, 1997

- Tra Amalfi e Ravello: viaggio, turismo, cultura locale*
Seminario, Ravello 1-15 ottobre 1994, Ed. D. Richter, Electa, 1997, € 20,66
- Le matériau vitreux: Verre et vitraux*
Cours intensif européen, 28-30 avril 1995, Ed. R. Lefèvre, I. Pallot-Frossard, (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 3), Edipuglia, 1998, € 25,80
- La couleur dans la peinture et l'émaillage de l'Égypte Ancienne*
Actes de la table ronde, Ravello 20-22 mars 1997, Ed. S. Colinart, M. Menu, (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 4) EDIPUGLIA, 1998, € 33,50
- Multimedialità e sviluppo culturale. Interventi scelti dallo SMI '97, a cura di Antonio Gisolfi*
Dipartimento di Informatica-Salerno, CUEBC, 1998
- Ceramiche, città e commercio nell'Italia tardo-medievale e nelle zone circoscrivite*
Atti del Convegno svolto a Ravello il 3 e 4 maggio 1993, Ed. S. Gelichi, (Documenti di archeologia, 12), SAP, 1998, € 24,79
- Escher 1898-1998*
Catalogo della mostra: Ravello 27 giugno-23 agosto 1998, Diagonale, 1998
- Il sistema Uomo-Ambiente tra passato e presente*
Secondo Seminario, Ravello 3-6 giugno 1994, Ed. C. Albore Livadie, (Territorio storico e ambiente, 1), Edipuglia, 1998, € 41,30
- Le culture sismiche locali. Garfagnana e Lunigiana, CD - ROM, CUEBC, 1998*
- La Mediateca virtuale*
Guida utente, MURST, CUEBC, 1999
- Ravello segni e sogni*
Catalogo della mostra di Enzo Bianco: Ravello, 21-27 giugno 1999, CUEBC, 1999
- L'eruzione vesuviana delle "pomice di Avellino" e la facies di Palma Campania (Bronzo antico)*
Seminario 15-17 luglio 1994, Ed. C. Albore Livadie, (Territorio storico e ambiente, 2), Edipuglia, 1999, € 25,80
- I profumi di Reid. Uno scavo archeologico e la vita di un inglese nella Ravello dell'Ottocento.*
Catalogo della mostra, Ravello, 3-31 ottobre 1999. Electa, 1999
- L'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, CUEBC, 1999*
- Ravello News on line*
Ravello, 1999-2003
- Corallo di ieri, corallo di oggi*
Atti del convegno, 13-15 dicembre 1996, Ed. J.-P. Morel, C. Rondi Costanzo, D. Ugolini, (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 5), Edipuglia, 2000, € 41,30
- L'ambiente culturale a Ravello nel Medioevo. Il caso della famiglia Rufolo*
Ed. P. Peduto, F. Widemann, (Archeologia, storia, cultura 1), Edipuglia, 2000, € 41,30
- Contatti - Berührungen*
Catalogo della mostra di Jutta Thamm: Ravello, 26 ottobre - 12 novembre 2000
- La materia pittorica: affresco e pittura murale,*
Atti del 4 corso, Ravello 15-20 settembre 1997, (Scienze e materiali del patrimonio culturale, 6), Edipuglia, 2001, € 41,30
- La biblioteca fra tradizione e innovazioni tecnologiche. De tutela librorum,*
Atti del 5 corso, Ravello 12-18 novembre 2001, a cura di Andrea Capaccioni, (Il futuro del passato 1), Edipuglia, 2002, € 15,00
- Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali*
Brochure di presentazione, CUEBC, 2002
- Cinquant'anni di turismo a Capri. La sacralità dell'immagine e la profanazione del territorio*
di Maura Cetti Serbelloni, (Archeologia, storia, cultura, 2), Edipuglia, 2003, € 25,00
- Chronologies géophysiques et archéologiques du Paléolithique Supérieur/Geophysical and archaeological dating for Upper Palaeolithic*
Comptes-rendus du Colloque international, 1994, Ed. F. Widemann et I. Taborin, (Archeologia, storia, cultura, 3), Edipuglia, 2003, € 40,00

Il patrimonio intangibile nella Costiera Amalfitana, CD - ROM, CUEBC, 2003

Variazioni climatico-ambientali e impatto sull'uomo nell'area circum-mediterranea durante l'Olocene
Atti dei convegni "L'evoluzione dell'ambiente fisico nel periodo storico nell'area circum-mediterranea" (1993) e "La storia del clima e dell'ambiente dall'antichità ad oggi" (1996), Ed. C. Albore Livadie, (Territorio storico e ambiente, 3), Edipuglia, 2003, € 40,00

In corso di stampa

Ancient Buildings and Earthquakes
CUEBC

Tecniche e regolamenti. Tecniche antisismiche storiche e norme urbanistiche: un rapporto difficile
in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II, a cura di F. Ferrigni e M. C. Ciampa, (Territorio storico e ambiente, 4), Edipuglia

Les relations entre les sciences et techniques et l'archéologie:
contribution à la réflexion sur l'unité de la culture

DÉCLARATION DE RAVELLO 6-7 JUIN 1984

Le développement de la culture européenne, dont la finalité est l'accomplissement de la personne dans une société démocratique, s'est caractérisé historiquement par la création de la connaissance scientifique fondée sur la cohérence théorique et la démonstration expérimentale.

La situation contemporaine tend à réduire la culture à la spécialisation fonctionnelle. Ce type de sciences est en contradiction avec la culture humaniste, ce qui a pour résultat une regrettable divergence.

Nous affirmons le principe de l'unité de la culture: la connaissance scientifique et technologique n'a de sens que si elle contribue au développement de la Culture en général. La culture ainsi réconciliée prend tout son sens éthique. A tous les niveaux, l'enseignement doit viser à l'accomplissement harmonieux de la personne dans toutes ses potentialités.

Dès lors, le développement des sciences humaines, en étroite concertation et coopération avec les sciences de la nature, devient un objectif essentiel de notre société et un facteur d'enrichissement mutuel. Cette conception de la science englobant la connaissance de l'homme et de la nature, optimise le développement de toutes les potentialités créatrices et notamment artistiques.

Ayant pris connaissance:

I. de la Déclaration Européenne sur les Objectifs Culturels, adoptée par les Ministres européens responsables des affaires culturelles à Berlin, le 25 mai 1984,

II. de la Déclaration d'Intellectuels, réunis à Venise du 29 au 31 mars 1984,

nous affirmons en conséquence que la prospection, l'étude, la conservation et la mise en valeur du patrimoine culturel, doivent procéder de recherches interdisciplinaires qui témoignent de l'unité et de la spécificité des cultures. Ces recherches exigent de tous les partenaires une compréhension mutuelle des langages, des méthodes de travail et de résultats spécifiques à chaque discipline, pour aboutir à une interprétation commune.

Nous souhaitons, pour réaliser ces objectifs, une révision de l'esprit du système éducatif et des structures des organismes de recherche.

Nous souhaitons un changement significatif dans les critères officiels d'évaluation des projets de recherches interdisciplinaires et des carrières professionnelles afin que les principes énoncés ci-dessus puissent être au service du patrimoine et du développement culturel.

C'est dans cet esprit qu'il nous paraît impérieusement nécessaire de:

- développer la communication entre les chercheurs des sciences de la nature et des sciences de l'homme;
- créer des "ponts" entre disciplines aboutissant à une interdisciplinarité réelle, notamment en prenant en compte les enseignements de la philosophie de la connaissance, de l'éthique et de l'esthétique, de l'histoire des sciences, des arts et de la culture, de l'anthropologie sociale et des sciences de la communication, etc...;
- promouvoir cet esprit en Europe aux divers niveaux de l'enseignement.

Pour la mise en oeuvre de la présente déclaration et en vue de valoriser les efforts de chaque pays, seule une coopération européenne intensifiée est aujourd'hui gage de réussite.

Il Centro dal 1983 al 2003

Presidenti

Jacques Soustelle (10 Febbraio 1983 - 26 Maggio 1990)
Mario Valiante (17 maggio 1991 - 19 aprile 2002)
Alfonso Andria (dal 20 aprile 2002)

Vice Presidenti

Mario Valiante (10 febbraio 1983 - 17 maggio 1991)
Georges Vallet (24 aprile 1993 - 29 marzo 1994)
Jean-Paul Morel (dal 21 ottobre 1995)

Segretario Generale

Alfonso Andria (10 febbraio 1983 - 27 ottobre 1987)
Eugenia Apicella (dal 28 ottobre 1987)

Relatore del Comitato Scientifico

Tony Hackens (10 febbraio 1983 - 25 aprile 1997)
Bruno Helly (26 aprile 1997 - 27 ottobre 2000)
David Blackman (dal 28 ottobre 2000)

Direttore dei Programmi

Philippe Colyn (21 novembre 1983 - 9 giugno 1985)
François Widemann (10 giugno 1985 - 29 marzo 1988)
Tony Hackens (29 marzo 1988 - 23 aprile 1993)
Ferruccio Ferrigni (24 aprile 1993 - 30 ottobre 2001)
Nicolò Savarese (1 novembre 2001 - 31 ottobre 2002)

L'Assemblea Generale (2002-2004)

Dott. Alfonso Andria
Presidente

Prof. Jean-Paul Morel
Vice Presidente

Dott.ssa Eugenia Apicella
Segretario Generale

Dott. Gaetano Adinolfi
già Segretario Generale Aggiunto Consiglio
d'Europa

Dr. Alfredo De Poi
già Presidente Delegazione Italiana Consiglio
d'Europa

Dott.ssa Carla Magnoni
già funzionario Consiglio d'Europa

Dott. Jean-Pierre Massué
Consiglio d'Europa

Sen. Dott. Mario Valiante
già membro Assemblea Parlamentare Consiglio
d'Europa, già Presidente del CUEBC

Secrétaire Général Conseil de l'Europe

Regione Campania

Provincia di Salerno

Comune di Ravello

Università degli Studi di Salerno

Comunità Montana "Penisola Amalfitana"

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello

*Presidente Delegazione Italiana Assemblea
Parlamentare, Consiglio d'Europa*

On.le Prof. Giuseppe Vedovato
Presidente Onorario Assemblea Parlamentare del
Consiglio d'Europa

Lord Russel - Johnston
Chairman of the Governing Board of the
International Institute for Democracy

*Prof. Robert Pendville, Conseiller Spécial à l'Union
Européenne*

Biblioteca S. Francesco, Ravello

Centro di Cultura e Storia Amalfitana

Fondazione Salernitana Sichelgaita

Instituto Politécnico de Tomar

*Centro de Estudios de Turismo e Cultura,
Instituto Politécnico de Tomar*

*Centro de Interpretação de Arqueologia do Alto
Ribatejo, Instituto Politécnico de Tomar*

*Centro de Geofísica e Ciências do Território,
Instituto Politécnico de Tomar*

Università del Sannio, Benevento

Consorzio Civita

Comune di Scala

Il Consiglio di Amministrazione (2002-2004)

Dott. Alfonso Andria

Presidente

Prof. Jean-Paul Morel

Vice Presidente

Dott.ssa Eugenia Apicella
Segretario Generale

Soci Promotori

Dott. Gaetano Adinolfi
già Segretario Generale Aggiunto Consiglio
d'Europa

Dr. Alfredo De Poi
già Presidente Delegazione Italiana Consiglio
d'Europa

Dott.ssa Carla Magnoni
già funzionario Consiglio d'Europa

Dott. Jean-Pierre Massué
Consiglio d'Europa

Sen. Dott. Mario Valiante
già membro Assemblea Parlamentare Consiglio
d'Europa, già Presidente del CUEBC

Rappresentanti Enti Fondatori

Secrétaire Général Conseil de l'Europe
Dott. Walter Schwimmer

Regione Campania
On. Antonio Bassolino, Presidente

Provincia di Salerno
Dott. Alfonso Andria, Presidente

Comune di Ravello
Dott. Secondo Amalfitano, Sindaco

Università degli Studi di Salerno
Prof. Raimondo Pasquino, Rettore Magnifico

Comunità Montana "Penisola Amalfitana"
Prof. Raffaele Ferraioli, Presidente

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno
Dr. Giovanni Russo, Commissario Straordinario

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello
Dott. Mario de Miranda, Commissario Straordinario

Rappresentanti Soci Ordinari

Biblioteca S. Francesco, Ravello
P. Francesco Capobianco, o.f.m. conv., Direttore

Centro de Estudios de Turismo e Cultura, Instituto Politécnico de Tomar

Prof. José Manuel Faria Paixao, Presidente

Fondazione Salernitana Sichelgaita
Prof. Pasquale Lucio Scandizzo, Presidente

Membri Cooptati

On.le Prof. Giuseppe Vedovato
Presidente Onorario Assemblea Parlamentare del
Consiglio d'Europa

Lord Russel - Johnston
Chairman of the Governing Board of the
International Institute for Democracy

On.le Claudio Azzolini
Presidente Delegazione Italiana Assemblea
Parlamentare, Consiglio d'Europa

Prof. Robert Pendville, Conseiller Spécial à l'Union
Européenne

Prof. Aniello Cimitile
Rettore Magnifico, Università degli Studi del Sannio

Membri Consultivi

Prof. David Blackman
Relatore del Comitato Scientifico

Collegio Revisori Contabili

Dott. Ferdinando Spirito
Presidente

Dott. Aldo Ventura
Dott. Alfonso Lucibello

Il Comitato Scientifico (2002-2004)

Dr. Alfonso Andria
Presidente

Prof. Jean Paul Morel
Ordinario Archeologia e storia dell'arte antica
Centre Camille Jullian - Université de Provence
Vice Presidente

Prof. Luis Aires de Barros
Presidente Departamento de Engenharia de Minas e
Georrecursos
Istituto Superior Técnico, Lisbona

Prof.ssa Claude Albore-Livadie
Directeur de Recherches au Centre Camille Jullian,
Université de Provence / Centre Jean Bérard (Napoli)
Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli

Prof. Filippo Bencardino
Pro Rettore
Università del Sannio, Benevento

Prof. Azedine Bechaouch
Chargé de mission au secteur de la Culture, Unesco

Prof. David Blackman
già Direttore della British School of Archaeology, Atene

Prof. Mounir Bouchenaki
Sous-Directeur Général pour la Culture, Unesco

Ing. Francesco Cetti Serbelloni
già Presidente Touring Club Italiano

Dr. Caterina De La Porta
Direttore Centro di archeologia Subacquea, Atene

Ing. Ferruccio Ferrigni
Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio,
Università Federico II, Napoli

Prof. Elio Giangreco
Ordinario Tecnica delle Costruzioni,
Istituto di Tecnica delle Costruzioni, Università Federico
II, Napoli

Prof. Antonio Gisolfi
Professore Associato
Dipartimento di Informatica ed Applicazioni, Università
di Salerno

Prof. Thomas Hauschild
Ordinario di Etnologia, Institut für Ethnologie, Eberhard-
Karls-Universität, Tübingen

Dott. Werner Johannowsky
Già Ispettore Generale per l'Archeologia Subacquea
Ministero Beni Culturali ed Ambientali

Ing. Salvatore La Rocca
Vice Direttore della Scuola Superiore per la Formazione
e la Specializzazione dei Dirigenti dell'Amministrazione
Pubblica - Roma

Prof. Roger A. Lefèvre
Professeur de Géologie
Laboratoire de Microscopie Analytique appliquée
aux Sciences de la Terre, Université de Paris XII - Val de
Marne

Dott.ssa Maria Lilli Di Franco
Scuola Europea per la conservazione dei libri e del
materiale librario, Spoleto

Prof. Giuseppe Luongo
Ordinario Fisica del Vulcanismo, Università Federico II,
Napoli

Prof. Laura Mascolo Vallet
Cattedra di Francese, Istituto Universitario Suor Orsola
Benincasa, Napoli

Dott. Jean-Pierre Massué
Chef de la Division Accord Partiel Ouvert - Conseil de
l'Europe
Secrétaire Exécutif de l'A.P.O. (EUR.OPA Risques
Majeurs) - C.d.E.

Prof. José Bayolo Pacheco de Amorini
Presidente dell'Istituto Politécnico de Tomar

Prof. Paolo Peduto
Professore Ordinario Archeologia Medievale -
Università di Salerno Direttore Centro Archeologia
Medievale "N. Cilento"

Prof. Piero Pierotti
Ordinario Storia dell'Urbanistica
Dipartimento di Storia dell'Arte - Università di Pisa

Arch. Francesco Prosperetti
Soprintendente ai Beni Ambientali, Architettonici,
Artistici e Storici di Salerno e Avellino

Prof. Dieter Richter
Ordinario Germanistica e Storia della Cultura -
Università di Brema

Dott.ssa Matilde Romito
Direttrice Musei Provinciali - Salerno

Prof. Max Schvoerer
Professeur de Physique appliquée à
l'Archéologie, Directeur du CRIAA, Maison des
Sciences de l'Homme - Université Bordeaux III

Prof. Gerhard Sperl
Docente Archeometria dei metalli e dell'arte
mineraria
Erich-Schmidt Institut für Festkörper Physik -
Österreichische Akademie der Wissenschaften

Prof. Nicholas P. Stanley-Price
Direttore Generale dell'ICCROM, Roma

Prof. Attilio Stazio
Ordinario di Numismatica antica
Dipartimento Scienze Storiche - Università Federico II,
Napoli

Dott.ssa Giuliana Tocco
Soprintendente ai Beni Archeologici di Salerno,
Avellino e Benevento

Dott.ssa Licia Vlad Borrelli
Ispettore Onorario Ministero per i Beni Culturali ed
Ambientali

Prof. François Widemann
Directeur de Recherches au CNRS - Laboratoire de
Recherche des Musées de France - PARIS

Arch. Giuseppe Zampino
Napoli

Prof. Paul Zanker
Direttore dell'Istituto Germanico di Roma

Dott. Eugenia Apicella
Segretario Generale
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali